IL PICCOLO

Anno **116** / numero **12** / L. **1500** Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì **15** gennaio 1997

L'ISTRUZIONE VERSO PROFONDI MUTAMENTI

Scuola, si cambia Arriva la riforma

Via elementari, medie e superiori, studi raggruppati in due soli cicli. L'obbligo portato a dieci anni: si comincerà a 5 e si finirà a 15

ROMA — Se la «rivoluzione» della scuola italiana prenderà il via nell'anno scolastico 1998/99, i bambini che oggi hanno quattro anni saranno i primi a inaugurare il nuovo corso, frequentando il terzo anno della scuola dell'infanzia, diventato per la prima volta obbligatorio. Protagonisti del cambiamento saranno anche i bambini che oggi hanno 7 e 10 anni, perchè frequenteranno rispettivamente il terzo e il quinto anno del ciclo primario.

Sono i tempi e le tappe con cui dovrebbe cambiare la scuola italiana nella proposta di riforma preparata dal ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, che l'ha presentata ieri insieme al presidente del Consiglio, Romano Prodi.

I cardini della proposta sono il prolungamento della scuola dell'obbligo dagli attuali otto a dieci anni. Andare a scuola sarà quindi obbligatorio dall'età di cinque anni. La riforma prevede inoltre che gli attuali cicli di elementari, medie e superiori siano sostituiti da due soli cicli, il primario (da sei a 12 anni) e il secondario (da 12 a 18).

Il primo ciclo è suddiviso in tre bienni, ognuno dei quali relativo a particolari obiettivi di apprendimento.

Il secondo ciclo è organizzato in due trienni, soltanto il primo dei quali (quello dell'orientamento) è obbligatorio.

Al termine del terzo anno del primo ciclo superiore è previsto il primo vero esame della nuova scuola: la licenza della scuola dell'obbligo.

All'età di 15 anni, quindi, se si vuole, si possono proseguire gli studi scegliendo un indirizzo tra alcune grandi «famiglie» al quale si dedicheranno gli ultimi tre anni di scuola superiore. Al termine di questo triennio si sostiene l'esame di Stato per il conseguimento del titolo di studio finale, con il quale si può accedere a università, corsi di istruzione post-secondaria e corsi di formazione professionale avanzata.

A pagina 5

IL POLO SI PRONUNCIA A FAVORE DELLA COMMISSIONE

La Bicamerale va

Soddisfatto anche Fini - Ma resta l'incertezza della «clausola della dissolvenza»

D'Alema: vittoria del Paese

UNA SENTENZA A PESCARA

Se segue la prassi, la raccomandazione non è più un reato

PESCARA — Se nell'ufficio che si dirige raccomandare è stata una prassi, non è perseguibile chi ha ritenuto di uniformarsi a tale prassi, pur se scorretta. E' il passaggio chiave della richiesta di archiviazione del sostituto procuratore di Pescara, fatta propria dal Gup, che ha prosciolto dall'accusa di abuso d'ufficio l'ex direttore dell'ufficio regionale del lavoro., che non è stato ritenuto colpevole per aver dato una «spintarella» a decine di persone in cerca di occupazione.

A pagina 2

ROMA — La Bicamerale è pronta a salpare. Il Polo ha alla fine deciso una apertura di credito nei confronti della commissione, ma anche dello stesso D'Alema, e ha dato il suo via libera. Il «miracolo» si è avverato, e anche il coriaceo Fini ha dato alla fine il suo sofferto assenso. Il leader di An ha manifestato «soddifazione» per l'esito della riunione. Questo perchè nella bozza di documento del Polo sarebbe contenuta quella che è già stata ribattezzata «clausola di dissolvenza». In base a questo principio il Polo sarebbe pronto a ricorrere a tutti gli strumenti costituzionali qualora l'Ulivo intendesse procedere all'approvazione delle riforme a colpi di maggioranza.

Il Pds ha accolto con soddisfazione la decisione maturata. Non è mancata però una punta di diffidenza da parte del Pds, che aveva chiesto al Polo di puntellare l'impegno preso con una dichiarazione ufficiale. E lo stesso D'Alema nel commentare l«'evento» ha misurato le parole. La decisione del Polo è sì un fatto molto positivo ma prima di esultare, ha in sostanza detto, aspettiamo che la commissione venga istituita. L'obiettivo finale, ha sottolineato, è realizzare finalmente le riforme di cui si parla da tanto tempo. E in questo quadro la palma della vittoria, per il segretario del Pds, andrebbe a tutti, andrebbe al Paese. Quanto alla «clausola di dissolvenza», D'Alema ha osservato: non vedo come si possano porre delle pregiudiziali in una commissione, nella Bicamerale ognuno va con le proprie idee, le proprie proposte, noi porteremo le nostre e gli altri le loro.

A pagina 2

RELAZIONE A MONTECITORIO

Billia, conti allarmanti Sull'Inps il grave peso dei prepensionamenti

È in crescita l'espulsione di forza-lavoro dal mercato

ROMA — Sono 45 mila i miliardi che l'Inps ha pagato per le 391.020 pensioni che, dal 1980 alla fine del 1995, hanno beneficiato del prepensionamento, comprese quelle i cui titolari hanno raggiunto nel frattempo l'età di vecchiaia (senza questi ultimi i trattamenti al '95 ammontavano a 101.591). Lo ha reso noto il presidente dell'istituto previdenziale, Gianni Billia, nel corso dell'audizione alla commissione Lavoro della Camera che sta procedendo ad un'indagine conoscitiva sul tema. Billia ha fornito anche i dati del '96, anno in cui i trattamenti di prepensionamento sono stati 130 mila, con un onere di tre mila miliardi.

La progressiva «espulsione dal mercato» di forza-lavoro, ha rilevato Billia, è comunque in crescita, come testimoniano gli esuberi di personale dichiarati per esempio nel settore bancario (80 mila), nelle ferrovie (30 mila), e così via. D'altronde, ha sostenuto il presidente dell'Inps, la «riprogettazione globale dei processi produttivi» e il crescente ricorso all'innovazione tecnologica hanno comportato, anche a livello internazionale, una sempre maggiore espulsione dal mercato di forza-lavoro. Bisogna dunque porsi il problema del «modello di sviluppo» da perseguire, realizzando un «sistema flessibile» con strumenti in grado di «agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in un sistema produttivo allargato anche al settore pubblico», dove «esistono carenze di organico strutturali». Tra gli strumenti indicati da Billia, il part-time, il job-sharing, i contratti a tempo definito, il lavoro in affitto, le decontribuzioni, i contratti di solidarietà («pagati» dai settori interessati).

A pagina 2

MA IL MINISTRO RICONOSCE CHE L'ITALIA SUL PIANO TECNOLOGICO E' ARRETRATA

Burlando: «Treno e binari a posto»

Ancora incerte le cause della sciagura - I macchinisti in sciopero : «Non è stato un errore umano»

ROMA — Nessuna irregolarità. Treno e binari erano a posto. Lo garantiscono le Ferrovie dello Stato, lo ripete il ministro dei Trasporti Claudio Burlando, che tuttavia denuncia come sul piano tecnologico il nostro Paese sia a dir poco arretrato. Basti pensare che in tempi di alta velocità «un sistema generalizzato di controllo dei treni l'Italia non ce l'ha» e perciò — osserva Burlando — si «affida di più all'uomo il compito di intervenire in caso di malfunzionamento». Tutto ciò quando alle Ferrovie non mancano le risorse finanziarie per attivare nel prossimo triennio i meccanismi di controllo automatico che in tanti altri Paesi sono ormai di routine.

A stabilire le cause della tragedia sarà la magistratura, certo, ma già da ora l'amministratore delle Ferrovie giura che anche l'utilizzazione dei macchinisti «era pienamente regolare», essendo stati rispettati tutti gli accordi sindacali che prevedono, tra l'altro, il riposo di 12 ore tra un turno e l'altro. Così pure l'Etr, entrato in servizio nel settembre '95, era stato revisionato fra novembre e dicembre 96 e, ancora, per quanto riguarda il tratto di rete dove è avvenuto l'incidente, la manutenzione è stata effettuata nel rispetto delle norme.

Ma c'è anche un'altra verità: «Non è stato un errore dei macchinisti». A 48 ore dalla strage il coordinamento di categoria ribadisce che quegli otto morti sulla linea Milano-Piacenza sono da imputare al «calo della sicurezza» dei treni. In una conferenza stampa Savio Galvani, coordinatore nazionale del Comu, ha cercato di allontanare l'ombra dell'errore umano dalla memoria dei due macchinisti morti nel deragliamento. Il sindacato denuncia il «calo di sicurezza provocato dalla deregolamentazione, dalla ristrutturazione scellerata» dell'azienda. E conferma lo sciopero nazionale dei macchinisti indetto dalle 12 alle 14 di domani.

In effetti, pare che non possa essersi trattato solo di un errore dei macchinisti. Anche il magistrato di Piacenza ha parlato di «concause». E a questo punto lo Sma, sindacato autonomo del personale di macchina, invita il magistrato a rendere nota la velocità a cui procedeva il Pendolino quando si è schiantato contro un pilone.

A pagina 4

LE FANTASIE DI VIVIENNE WESTWOOD

Moda: solo il sospensorio mancava sulla passerella

MILANO — Mancava solo il sospensorio in passerella, poi si era visto di tutto, alle sfilate della moda maschile, a Milano in questi giorni. Si propongono calzamaglie aderentissime con la «conchiglia» come la usano gli atleti oppure pantaloni aderenti e sagomati con uno slip in rete con vistoso sospensorio molto gonfio e evidenziato che costringe gli indossatori a camminare a gambe larghe. Sono queste alcune trovate di Vivienne Westwood, che l'altra sera ha presentato la sua collezione divertente come uno spettacolo ispirata ai costumi del Rinascimento. Sfilano Francesco I e Enrico VIII in cappottoni neri con gonfie maniche di volpe, sfilano paggi leggiadri altri più attempati, tipo Lorenzo Il Magnifico de' Medici con la zazzera sulla fronte e i capelli arricciati in dentro. I ragazzi in pedana sfoggiano labbra truccate ed occhi bistrati, ondeggiano sui tacchi larghi e grossi, portano orecchini a pendaglio e serto di alloro dorato sulla fronte.

Il 1400 con le sue sete, i broccati, i colori ricompare fastoso in passerella e arricchisce i completi normali e moderni che sotto tanti orpelli e citazioni sembrano di difficile individuazione. Si evocano le figure degli affreschi di Benozzo Gozzoli, gli uomini hanno movenze antiche, fanno inchini in pedana. Applausi alla stilista, alla fine, dal pubblico entusiasta.

Missoni invece ha tratteggiato tutto l'universo sulle sue nuove maglie presentate. Su uno sfondo stellare gli indossatori sono usciti nella sala completamente al buio, mentre faretti luminosi puntavano sulle loro maglie. Venivano così messe in evidenza la traiettoria di una cometa o le nubi che nascondono il sole o un'intera galassia. Tutta la maglieria Missoni, che ha riproposto nuove ampiezze, giacche-tuniche, pullover senza cuciture, si è ispirata a tradizioni antiche, alla glacialità dello spazio per disegni e per colori.

Da Gianni Campagna, le cui due grandi passioni sono sempre state la sartoria e il cinema, è stato ospite per tutta la mattinata Larry Hagman, il J.R della serie tv «Dallas». Con un completo bianco, cappotto blu con mantellina, borsalino dello stesso colore e scarpe da tennis, Hagman, ha detto di essere un antico fan dello stilista.

Infine Tom Ford, stilista di Gucci, cambia la linea uomo: la figura diventa più comoda, tutto appare un po' meno perfetto, accostato al corpo. In controtendenza, Gucci allarga invece di stringere.

LE COMMISSIONI ELETTORALI AMMETTONO LA SCONFITTA RIPORTATA A BELGRADO E NIS

Milosevic cede, ma non è finita

L'opposizione ancora non si fida - E gli studenti: «La nostra battaglia è per la democrazia e la legalità»

«Soltanto un passo verso la ragione»

BELGRADO — L'opposizione serba ha accolto con scetticismo il duplice riconoscimento da parte delle autorità delle sue vittorie nelle comunali di Belgrado e Nis, temendo, dopo 55 giorni di proteste continue sulle strade, che il funambolico presidente Slobodan Milosevic possa ancora ricorrere a qualche trucco e quindi ha annunciato che le manifestazioni continueranno. Le commissioni elettorali hanno annullato sentenze di tribunali distrettuali che privavano la coalizione d'opposizione «Zajedno» (Insieme) della vittoria ottenuta il 17 novembre dello scorso anno.

Il tribuno di «Zajedno», Vuk Draskovic, ha detto che il riconoscimento è un «passo verso la ragione, ma per festeggiare bisognerà aspettare le reazioni del partito socialista serbo (Sps, al potere) e dei tribunali e per questo dobbiamo essere molto cauti». Se i risultati verranno riconosciuti integralmente, la coalizione d'opposizione accetterà di aprire un dialogo con le autorità sulla democratizzazione del Paese, ha detto Draskovic, non nascondendo però il timore che si possa trattare di un «altro trucco di Milosevic».

Lo scetticismo di Draskovic è pienamente condiviso dagli altri leader di «Zajedno», Zoran Djindjic e Vesna Pesic, nonchè dal movimento studentesco. «Noi chiederemo che siano riconosciuti integralmente i risultati in tutte le città dove l'opposizione ha vinto e su questo non vi sarà alcun mercanteggiamento», ha detto Djindjic. Il portavoce del movimento studentesco Dusan Vasiljevic ha affermato che il riconoscimento dei risultati non basta: «La nostra lotta non è per il fatto che Zajedno abbia la maggioranza, ma sull'osservanza dei principi di democrazia e di legalità».

A pagina 6

LA «VOLPE DEI BALCANI» CADE IN PIEDI

Una «marcia indietro» imposta dagli Stati Uniti

Commento di **Mauro Manzin**

Lo «zar di Dedinje» ha perso. Ma anche nella sconfitta Milosevic resta Milosevic. La volpe dei Balcani è caduta in piedi. Tiene il mondo con il fiato sospeso per 55 giorni. Parla con il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini e gli mente sapendo di mentire. Tira la corda fino all'ultimo. Ma come aveva fatto per la guerra in Bosnia riesce ad allentare la morsa prima che questa si spezzi. Già lunedì il ministero della Giustizia serbo aveva ricevuto l'ordine dal governo e, quindi, da Milosevic, di riconoscere la vittoria delle opposizioni alle elezioni municipali del 17 novembre. Ma la sconfitta è stata resa ufficiale solo ieri. Proprio quando a Belgrado è giunto il sottosegretario agli esteri italiano, Piero Fassino. Plateale Milosevic, anche nella «resa». E molti temono che bari. Non sarebbe la prima volta.

(Segue a pagina 6)

Supercoppa europea: stasera la Juve contro i parigini (diretta tv su Italia 1, alle 20.30)

IN SPORT

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...

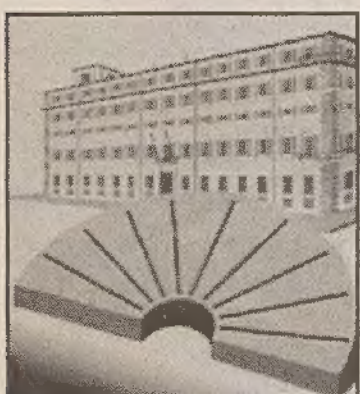
Numero Verde **167-266486**

La telefonata é gratuita.

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: **"da 3 a 20 milioni** anche **con firma singola"** lo riceverai **entro 24 ore**.

Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

Aperti 365 giorni l'anno dalle 09.00 alle 21.00 Festività comprese

Direzione Generale: Milano 02-29523393

RIFORME / PRANZO DI LAVORO A CASA DI BERLUSCONI PER TROVARE L'ACCORDO SULLA BICAMERALE

Fini dice sì, il Polo si ricompatta

Pregiudiziale di An: elezione diretta del premier - Il Cavaliere: «Con Gianfranco nessun problema, solo qualche schermaglia»

RIFORME / BICAMERALE

E i parlamentari del centro-destra ratificano l'intesa

ROMA — Sì. Il Polo ci sta. E accetta di votare, domani al Senato, la legge che istituisce la commissione bicamerale per le riforme. Una decisione presa prima dai leader e approvata, in nottata, dall'assemblea dei parlamentari del centro destra.

Il passaggio del provvedimento nell'aula di palazzo Madama, dunque, dovrebbe svolgersi senza intoppi, dato che si tratta della seconda lettura e non sono ammessi emendamenti di alcun tipo. Prima della definitiva approvazione servirà, però, un'ulteriore tappa a Montecitorio dove la prossima settimana si dovrebbe concludere il ciclo di votazioni previste per le leggi di revisione costituzionale.

«Entriamo in Bicamerale - ha detto ieri Berlusconi che ha aperto insieme a Fini l'assemblea - per dare un grande segnale, una grande prova di responsabilità, discutendo delle riforme nell'interesse del paese e per tenere alta l'attenzione degli italiani sulla volontà di instaurare un regime da parte della maggioranza».

Il presidente di An, davanti ai parlamentari del Polo, avrebbe ammesso: «ho commesso uno sbaglio». E' Lucio Colletti di Forza Italia, da sempre critico nei confronti di Fini, a raccontarlo durante una pausa. Ma lui nega: «era solo un artificio dialettico per invitare il Polo, tutto, a interrogarsi sulla crisi appena superata». Colletti, invece, aveva affermato: il presidente di An «ha riconosciuto di aver commesso un errore, di aver sopravvalutato l'importanza dello strumento bicamerale in questo contesto politico». Ma ha anche «difeso le ragioni che hanno portato Francesco Cossiga» a «sponsorizzare» il referendum.

Ma tant'è. Unità ricostruita, dunque. Grazie anche all'escamotage di un ordine del giorno, approvato con solo due astensioni, secondo il quale per il Polo è indispensabile l'elezione diretta del premier; uno Stato federalista; e il rafforzamento delle garanzie del cittadino davanti alla magistratura.

Un impegno, quello del Polo, a non accettare una riforma che tradisca tali principi, constrastandone l'approvazione «in tutti i modi costituzionalmente consentiti». Anche abbandonare la Bicamerale? No, replica Fini uscendo dall'assemblea proprio soddisfatto: «vuol dire opporci in tutte le sedi e fare una campagna nel paese per far bocciare una proposta simile nel referendum».

Anche Berlusconi sorride: «Fini ha fatto un discorso molto sincero e ha avuto il consenso mio e di tutta l'assemblea». Ma sia chiaro, sottolinea: «l'assemblea costituente sarebbe lo strumento naturale per riscrivere la costituzione, ma dobbiamo prendere atto che la maggioranza del Parlamento non la vuole».

Berlusconi non nasconde le difficoltà, visto che «l'altra parte, la maggioranza, è molto lontana da ciò che noi riteniamo debba essere fatto». Tuttavia il Cavaliere è fiducioso: «crediamo di poter convincere, se non tutta, una parte di loro della bontà di certe nostre proposte». E se non fosse così? «Sarà il referendum ad annullare ciò che dovessimo ritenere nocivo per il paese».

ROMA — La partita della Bicamerale, per ora, è finita con Berlusconi che inneggia alla «unità assoluta del Polo», e Fini che si dichiara «soddisfatto». I due si sono visti ieri a pranzo, nella casa ufficio del leader di Forza Italia, che ha invitato i segretari del centro destra a un pranzo di lavoro. Subito dopo il lungo vertice allargato ai capigruppo dei quattro partiti. Tutti ne sono usciti congratulandosi per la vittoria contro chi voleva spaccare il Polo e disegnando, a beneficio delle tv e dei giornalisti, una scena di grande accordo ed armonia.

Chi ha vinto sulla Bicamerale: Fini o Berlusconi? «Ha vinto la ragione», sorride il presidente di An uscendo dal summit. Ha vinto D'Alema? «Beh, D'Alema non è ancora la ragione», aggiunge, invitando a capire dal documento unitario che sancirà il via libera del Polo alla

commissione per le riforme, i motivi della sua soddisfazione.

Il passaggio che ha accontentato Fini è quello che condiziona il sì alla Bicamerale al rispetto pieno delle condizioni poste, in particolare al presidenzialismo. E qui bisogna chiarire che d'ora in poi per presidenzialismo si intende soltanto l'elezione diretta del premier, non altro, perchè questa è la scelta fatta. A partire dal documento approvato l'altra notte dall'assemblea dei parlamentari azzurri, e che è ora la posizione di

Mastella ammette: c'erano divergenze

tutto il Polo. Se, nel confronto che si aprirà con l'Ulivo per disegnare la nuova forma di Stato, queste richieste non saranno accolte, il Polo considererà fallita la Bicamerale e avrà mani libere per abbandonarla e chiudere l'esperienza.

La possibilità, lasciata aperta, ma piuttosto difficile e remota, di un futuro Aventino è dunque il motivo della soddisfazione «ufficiale» del leader di An. Che ieri, ci ha tenuto a smentire la telefonata «burrascosa» con Berlusconi di cui ha parlato qualche giornale.

«Ho letto un sacco di cose inesatte», dichiara.

Anche il Cavaliere sottolinea che certe differenze rispetto a Fini sono state «esasperate» dalla stampa o addirittura inventate. Il vertice non è stato difficile, sostiene, nè ha dovuto «faticare» per portare Fini sulle posizioni: «era già convinto, non è mai venuta meno la coerenza delle nostre decisioni». «Non c'è alcuna ombra- la nostra amicizia, anche personale, è solidissima». Insomma «una tempesta in un bicchiere d'acqua». Berlusconi ammette «solo qualche schermaglia».

Ma nelle quattro ore che sono state necessarie per ottenere il sofferto sì di Fini le divergenze ci sono state. Il presidente del Ccd Clemente Mastella è il più duro con An. «C'erano - dice - forze endogene che volevano rompere il Polo, che, o si sono acquietate o sono state respinte«. Si è andati, insomma, molto vicini al rischio di una rottura. «È un pò come è accaduto con l'impero romano che morì per deprecabili incomprensioni al suo interno -spiega ancora Mastella- la stessa cosa la rischiava il Polo. Alla fine, è importante la ritrovata unità, soprattutto a fronte delle riforme che vanno fatte finalmente, dando un taglio alle parole».

Rocco Buttiglione preferisce scagliarsi contro i nemici esterni: «se D'Alema pensava di dividerci, questo tentativo è fallito».

RIFORME / PRECEDENTI

Da quindici anni grandi manovre senza risultato

ROMA — Bicamerale 'anno quindicesimo'. Se la Commissione decolla, sarà questo il terzo tentativo parlamentare di impostare un disegno organico di riforma della seconda parte della Costituzione. I due precedenti non hanno avuto esito.

Era il lontano 10 settembre 1982 quando i Presidenti di Camera e Senato, Nilde Iotti e Amintore Fanfani, concordarono di incaricare le commissioni Affari Costituzionali di costituire un 'comitato ristretto' per l'esame delle riforme istituzionali. Il 12 ottobre 1983 nacque la **prima** Bicamerale, presieduta dal presidente del Pli, Aldo **Bozzi**. Il nucleo centrale dei lavori della 'Commissione Bozzì fu la riforma della legge elettorale con lo scontro tra due proposte contrapposte: da un lato quella De Mita e Ruffilli per la Dc che prevedeva l'indicazione del premier ed il premio di maggioranza per la coalizione vincente. Dall'altro la proposta del Psi che prevedeva lo sbarramento del 5% e l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. I veti incrociati sulle varie proposte ebbero l'effetto pratico di non dare alcun esito ai lavori della 'Commissione Bozzì.

Seconda Bicamerale: nella XI legislatura, esattamente nel luglio 1992, Camera e Senato approvarono le mozioni per la istituzione di una Bicamerale per le riforme. A votare contro furono Msi, Rifondazione comunista, Rete e Radicali. I presidenti delle Camere, Giovanni Spadolini e Giorgio Napolitano nominarono i 60 membri della Commissione e presidente fu nominato Ciriaco De Mita, che poi si dimise e a capo della Commissione fu chiamata Nilde **Iotti**. Il Parlamento non fu in grado di elaborare una riforma della legge elettorale in senso maggioritario, in grado di evitare i referendum che si tennero il 18 aprile 1993 in seguito ai quali fu approvata la legge attualmente in vigore. La Commissione terminò i suoi lavori il 15 dicembre 1993 approvando un testo che non fece in tempo ad essere esaminato perchè il 15 gennaio 1994 ci fu lo scioglimento anticipato della undicesima legislatura.

Con la discussione generale di oggi pomeriggio nell'aula del Senato il Parlamento tenta nuovamente di mettere mano alla seconda parte della Costituzione, quella che riguarda l'ordinamento dello Stato. La legge istitutiva della Bicamerale fra la fine di luglio ed i primi di agosto dello scorso anno è stata già votata in prima lettura da Camera e Senato con il voto favorevole di quasi tutti i gruppi: il 'nò venne da Lega Nord e Rifondazione comunista.

A comporla saranno chiamati 70 parlamentari, 35 senatori e 35 deputati, nominati da Nicola Mancino e Luciano Violante su designazione dei gruppi parlamentari e in proporzione alla loro consistenza numerica. La Bicamerale ha il compito di mettere mano solo alla seconda parte della Costituzione in materia di forma di Stato, forma di Governo, bicameralismo, sistema delle garanzie e ad essa saranno assegnati i progetti di legge già presentati. Il progetto o i progetti che usciranno dalla Bicamerale andranno in Parlamento e saranno approvati da Camera e Senato con due successive deliberazioni ad intervello non inferiore a tre mesi. Il testo approvato sarà sottoposto entro tre mesi a referendum popolare confermativo.

RIFORME / UN FATTO MOLTO POSITIVO, COMMENTA IL SEGRETARIO DEL PDS

D'Alema assiste soddisfatto

Ma chiarisce: niente diktat sul presidenzialismo -Ed è quello che sostiene anche Bertinotti

ROMA — E' soddisfatto D'Alema, forse quanto Berlusconi. Con il sì del Polo la commissione bicamerale si avvia verso il suo varo. La maggioranza dei due terzi, salvo sorprese, è assicurata. E quindi sarà evitato il referendum finale proposto da Cossiga e Fini. La decisione presa ieri dai leader del Polo per D'Alema è quindi «un fatto molto positivo». Il segretario del Pds dice però no alle pregiudiziali sul presidenzialismo chieste da Fini e rilanciate da tutto il Polo. «Non vedo come si possano porre delle pregiudiziali ad una commissione», afferma D'Alema, «In commissione ognuno va con le sue idee, con le sue proposte, così faranno loro, come è giusto, come faremo noi».

Quanto all'ipotesi di presiedere la Bicamerale, D'Alema conferma di essere pienamente disponibile, a patto che siano d'accordo tutti, Ulivo e Polo. E ci tiene a precisare di non considerare una sua vittoria il sì del Polo alla Bicamerale. Su questo è molto cauto: «Intanto - fa osservare - bisogna che la commissione si costituisca, perchè siamo purtroppo abituati a colpi di scena di una politica molto instabile. Se si crea la bicamerale è un'occasione per tutti, non è una mia vittoria. Se poi si fanno anche le riforme, è una vittoria per il paese». Ieri si è riunito l'esecutivo del Pds per un esame della situazione politica, soprattutto in merito alle riforme. Ora, ha affermato al ter-

mine il coordinatore Mauro Zani - «ci sono le condizioni per aprire la fase due del governo che consiste nel puntare allo sviluppo del Paese in maniera più distesa».

Le condizioni poste dal Polo per dire sì alla Bicamerale non sono accettate dal segretario di Rifondazione Comunista. Il Polo «non può imporre diktat», afferma Bertinotti, deve accettare il fatto che sono in molti a dire no al presidenzialismo«.

Rifondazione Comunista è contraria al presidenzialismo: «ci batteremo - annuncia Bertinotti - e daremo una risposta favorevole a tutte le proposte di sviluppo della democrazia e di rafforzamento del sistema parlamentare».

I parlamentari di Rifondazione voteranno così a favore della Bicamerale affinchè venga approvata con la maggioranza dei due terzi. Se si accorgeranno, invece, che il Polo ha teso delle «trappole» dell'ultimo minuto per consentire l'ipotesi di un referendum che confermi o meno la bicamerale, allora i parlamentari di Rifondazione comunista non voteranno. Il nostro giudizio, ha spiegato Bertinotti, è critico non sulla Bicamerale ma sulla legge che l'ha istituita ed in particolare sul referendum conclusivo sui suoi lavori perchè costringe i cittadini a pronunciare un sì o un no su un pacchetto di riforme che potrebbero avere un giudizio più articolato. Il pericolo principale da evitare, comunque, insiste il segretario comunista, è quello dell'assemblea costituente che porterebbe ad una «manomissione grave» dell'impianto generale della Costituzione.

E il ministro degli esteri Lamberto Dini, leader di Rinnovamento italiano, invita a non perdere altro tempo e a fare presto le riforme.

BILLIA (INPS): BISOGNA CAMBIARE REGISTRO

Prepensionamenti: spesi 45 mila miliardi

ROMA — Per prepensionamenti lo Stato ha speso in 15 anni circa 45 mila miliardi. Una cifra considerevole che a giudizio del presidente dell'Inps Gianni Billia si poteva spendere diversamente. Ma in periodi di crisi questo strumento è stato molto utilizzato dalle imprese sia pubbliche che private (come si può indirettamente evincere dalla tabella pubblicata a lato) che hanno incentivato l'uscita anticipata di lavoratori non ancora in età di pensione.

Un esempio eclatante viene dalle Ferrovie dello Stato tra le più assidue a far ricorso a questo strumento. Dopo tre 'ristrutturazioni', oggi l'Ente ha 120 mila dipendenti e 250 mila pensionati.

Più in generale dal 1980 al 1995 l'Inps ha erogato 391 mila prepensionamenti, mentre l'anno scorso il ricorso più generale ai cosiddetti ammortizzatori sociali (cassa integrazione, mobilità, indennità di disoccupazione) è costato oltre 22 mila miliardi e ha interessato oltre un milione e duecentomila lavoratori.

In prospettiva Billia è pronto a giurare che le cose sono destinate a migliorare. Già nel '97 l'Inps ha messo in preventivo 2.262 miliardi da utilizzare per prepensionamenti contro i quasi 6.000 spesi nel '96, con un' ulteriore riduzione negli anni futuri. L'anno prossimo la spesa dovrebbe limitarsi a 1.756 miliardi, che dovrebbe scendere a 1.280 nel '99 e a 1.100 nel 2.000.

Dietro questa progressiva riduzione ci sono le misure messe a punto del Governo. Per Billia infatti «il ricorso ai prepensionamenti è una tecnica costosa che pone problemi di controllo su chi lavora». Al contrario andrebbero stimolati strumenti come «il part-time da allargare anche a settori ora esclusi dai prepensionamenti, i contratti a tempo definito, il lavoro in affitto, le decontribuzione per fasce di retribuzione legate alla produttività». In una parola la risposta ai prepensionamenti deve essere «la maggior flessibilità del lavoro da unire a maggiore mobilità tra settore pubblico e privato». Un' ipotesi che non convince la Confartigianato, secondo cui nei prossimi anni la spesa per prepensionamenti rimarrà assai pesante.

Mentre si corre ai ripari per limitare l'uso di strumenti tanto costosi il Governo ha finalmente completato la messa a punto del decreto istitutivo dei fondi pensione. Ieri infatti il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha firmato il decreto ministeriale sulla costituzione e lo statuto dei fondi. Un atto che segue l'emanazione da parte del Tesoro dei regolamenti attuativi che consentiranno finalmente il decollo della previdenza integrativa. Il provvedimento disciplina i requisiti formali costitutivi, gli elementi essenziali statutari, e i requisiti di onorabilità e professionalità dei componenti degli organi.

GLI «ESODI» (A14011)

ANNO	PORTUALI	EDITORIA	INDUSTRIA	SIDERURGIA	COMPLESSO
1980	-	67	719	-	786
1981	-	72	21.479	-	21.551
1982	-	387	19.954	-	20.341
1983	-	256	25.233	-	25.489
1984	2032	324	25.979	14.093	42.428
1985	1348	364	28.105	9774	39.591
1986	880	458	28.097	8389	37.824
1987	4107	431	27.430	8699	40.667
1988	888	2196	28.694	8554	40.322
1989	1334	1665	22.362	4249	29.610
1990	1544	394	7934	4370	14.242
1991	1086	519	2589	2702	6896
1992	1247	1034	34.717	7145	44.143
1993	299	1312	1700	118	3429
1994	1701	793	8765	41	11.300
1995	75	403	11.861	52	12.391
TOTALE	16.541	10.675	295.618	68.186	391.020

IL BATTAGLIERO CARDINALE DI BOLOGNA

Biffi: tv, sesso, mercato sono le «nuove divinità»

BOLOGNA — Le leggi economiche, il sesso e i mezzi di comunicazione sociale: sono queste le tre realtà che secondo il card. Giacomo Biffi, «nel mondo attuale corrono il rischio di essere assolutizzate e adorate come divinità». La preponderanza assunta oggi dai mezzi di comunicazione sociale porta a una tentazione di «idolatria», quella di dar maggior rilievo alla «notizia», che non alla effettiva consistenza degli avvenimenti, all' audience rispetto alla qualità, e l' immagine assume più spessore della realtà stessa. «Chi non compare mai in televisione è come se non esistesse, chi compare spesso in televisione è considerato per questo un maestro di vita da interrogare e da ascoltare su tutti i temi e su tutti i problemi. Ma non bisogna mai dimenticare che un asino anche a filmarlo cento volte non diventa un cavallo», ha detto il card.Biffi, intervenendo a Bologna ai «Martedì» del Centro S.Domenico con una riflessione teologico-pastorale sul primo comandamento, di cui è stata anticipata un' ampia sintesi. In questo contesto, secondo l' arcivescovo di Bologna, «fioriscono quelle particolari forme di idolatria che sono il 'divismò, il culto fanatico dei personaggi, la mitizzazione dei protagonisti del teatrino sociale».

Quanto al sesso, «la cultura oggi dominante lo ritiene una specie di divinità, un 'assolutò che non sopporta nè regolamentazione, nè fine

No all'idolatria della notizia, altolà al consumismo

intrinseco: non ha ragion d' essere oltre il suo stesso esercizio». Secondo Biffi, «è una vera e propria sessuolatria, che ispira e alimenta l'imperversare di una sessuomania senza freni». Ma è «una cultura menzognera, perchè il sesso, che nel disegno di Dio ha una dignità altissima - sottolinea Biffi - ha però un'indole essenzialmente relativa. Se lo si assolutizza, lo si tradisce nel suo significato più vero».

Quanto alle leggi economiche, esse «non possono essere ignorate con faciloneria demagogica o disprezzate in nome di utopie senza fondamento». Tuttavia la loro osservanza «non deve essere spinta fino alla negazione del primato dell'uomo». «Sia il capitalismo selvaggio, sia la spinta al consumismo illimitato, sia l' esorbitanza del potere finanziario che dispone a proprio arbitrio delle forze imprenditoriali e produttive non devono diventare divinità intangibili dell' organizzazione sociale», e se il mercato è un' istituzione «giusta e insopprimibile», l' «idolatria del mercato» è invece «da condannare».

ACCUSA DI «SPINTARELLE»: LA PROCURA DI PESCARA CHIEDE L'ARCHIVIAZIONE

Raccomandare è scorretto, ma non è reato

PESCARA — Se nell'ufficio che si dirige raccomandare è stata una prassi, non è perseguibile penalmente chi ha ritenuto di uniformarsi a tale prassi, pur se scorretta. E' questo il passaggio chiave della richiesta di archiviazione del sostituto procuratore di Pescara, Gaetano De Amicis e fatta propria dal Gup del Tribunale, Fabrizia Francabandera, che ha prosciolto dall'accusa di abuso d'ufficio l'ex direttore dell'ufficio regionale del lavoro, Francesco Colaci.

Il funzionario dello Stato non è stato ritenuto colpevole di alcun reato per aver dato una «spintarella» a decine di persone in cerca di occupazione. Il Pm nella richiesta di archiviazione scrive tra l'altro che «se i beneficiari della segnalazione fossero stati assunti, e alcuni lo furono, non avrebbero usufruito di un vantaggio ingiusto, ma si sarebbero giovati dell'esercizio del potere di scelta legittima del datore di lavoro». In altre parole, anche se c'è la raccomandazione, tutto poi dipende da chi assume, che è libero di aderire o meno alla sollecitazione pervenutagli. Francesco Colaci, ora alla direzione dell'ufficio del lavoro di Chieti, «ha abusato del suo ufficio - si legge nell'iniziale capo di imputazione - segnalando, con numerosissime lettere di raccomandazione compilate in forma standardizzata, nominativi di persone in cerca di occupazione ad aziende e consulenti del lavoro».

«La raccomandazione, per come la vedo io, è una richiesta di notizie, punto e basta». Così l'ex ministro Remo **Gaspari** commenta la notizia. «La raccomandazione, che io chiamerei segnalazione - ha aggiunto l'ex ministro - per non essere reato deve essere un fatto neutro, deve servire cioè a tutelare il soggetto perchè non abbia danno». Gaspari, leader incontrastato della ex Dc in Abruzzo, era stato più volte coinvolto in indagini della magistratura per inchieste sulla cosiddetta 'raccomandopolì. Nessuno dei procedimenti è andato oltre le indagini preliminari.

«La Repubblica italiana è fondata sulle raccomandazioni perciò dovremmo stare tutti in galera e, magari, con una piccola raccomandazione potremmo avere un migliore trattamento penitenziario». Lo dice l'ex giudice istruttore Ferdinando **Imposimato**, secondo cui la richiesta di archiviazione da parte del sostituto procuratore «è ispirata, probabilmente, dal buonsenso che applica una sorta di consuetudine 'contra legem', ma che nel diritto penale non dovrebbe operare. Altrimenti si rischia di concludere che anche le bustarelle, fatto molto diffuso, debbano essere considerate come una prassi lecita».

«L'Italia è un paese la cui Costituzione si fonda non solo sul lavoro ma anche sulla raccomandazione». Così ha commentato a caldo anche il sociologo Gianni **Statera**. «Bisogna rivedere la Carta Costituzionale. Meno male che è stata raccomandazione e non bustarella, accontentiamoci», ha scherzosemente concluso Statera.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 14 gennaio 1997 è stata di 59.100 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ROMANZI: SARRAUTE

Ma io non mi amo

Nuovo, sofisticato esperimento della scrittrice francese

Recensione di
G. Cacciavillani

Nel 1931 Virginia Woolf raggiungeva l'apice della sua sperimentazione letteraria «uccidendo» trama e personaggi, a favore di un monologare distribuito fra sei «voci» (sia pur con un nome proprio) che, riflettendosi l'una con l'altra, riducevano la storia a una serie di echi mentali, le reciproche e inconsapevoli influenze del dire: si trattava di «Le onde».

Oggi siamo in presenza di un capolavoro di **Nathalie Sarraute, «Tu non ti ami», Einaudi (pagg. 206, lire 22 mila)**, pubblicato in Francia nel 1989 (mentre è già apparso un testo, «Ici», che sembra essere «testamentario» nella sua trasfigurata trasparenza), che a quella «scoperta» della Woolf deve non poco. Qui la «voce» non appartiene a persone in qualche modo distinte, ma piuttosto interne alla vita mentale del narratore, mescolate e sovrapposte, difficilmente riconoscibili nella loro (minima) individualità. In altre parole, la Sarraute «dà voce» alle più sottili istanze che popolano il nostro mondo interno, in un gioco dialettico in cui si ricorda, si sogna, si dibatte, si fantastica, «un'assemblea a tratti rissosa e a tratti complice, condannata a una seduta perpetua».

È vero che questa straordinaria autrice di origine russa, avvocatessa (e ciò spiega qualcosa), è stata precocissima nell'individuare il nucleo della sua propria originalità. Nata nel 1900, già nel 1928, con «Tropismi» aveva colto quei «sussulti minimi della coscienza» che avrebbe poi continuato a esplorare per tutta la sua lunghissima carriera. Già Sartre, nel 1949, a proposito di «Ritratto di uno sconosciuto», aveva parlato esplicitamente di «anti-romanzo», e nel suo libro di maggior successo, coronato dal Prix International de Littérature, «I frutti d'oro»; ella aveva messo in scena, su un minimo di trama convenzionale, dei personaggi senza nome il cui «dramma» risiedeva nello scarto fra quello che di essi pensa la gente, quello che essi pensano degli altri, e quello che essi pensano di se stessi. Rasentando così quella inafferrabilità della «verità» che lo psichiatra Laing ha mostrato benissimo nel misterioso e sublime libretto «Nodi» (Einaudi), laddove ognuno pensa in base a presupposizioni riferite all'altro: «Io penso che tu pensi che io penso...», ecc., quasi all'infinito.

Avendo molto imparato dal geniale monologare della Woolf in «Le onde» ora l'autrice (nella foto) disincarna il sentimento in un discorso interiore e scopre la «bambinità».

Rimarrà deluso chi, accostandosi al romanzo in questione, crederà di trovare le parole ultimative sul tema dell'amore e del disamore. In realtà si tratta, con una disincarnazione che alcuni potrebbero trovare anche irritante, di azioni e reazioni interne rispetto a un «x» che «si ama», ora in modo provocatoriamente narcisistico, assorbendo così e schiacciando ogni altra istanza interna, ora in modo saggio e positivo, quel giusto narcisismo che sta anche alla base della nostra identità e della fiducia in noi stessi.

«Voi non vi amate? Chi non ama chi?»; «Io soltanto? Non tutti voi che siete me? E siamo così in tanti... una personalità complessa...». Ecco il teatro interno, fin dalla prima pagina, sulla cui scena prosegue per duecento pagine il gioco ambiguo e magistrale delle reazioni e delle controreazioni. «Insomma quel che emerge chiaramente al ritorno da questa breve escursione è che noi, decisamente, non siamo fatti per la Felicità... Ci è stato rivelato di colpo con quelle parole sorprendenti... Tu non ti ami».

Al polo opposto ma complementare c'è un nucleo più compatto, intorno al quale si discute: «Sì, si ama... e a che punto... al di là di ogni definizione... nemmeno "Un amore senza nome" racchiude tutto quel che prova per se stesso... è un vero genio nell'arte di amarsi...». Ciò ha provocato una grossa crisi di equilibri interiori: «Tu non ti ami si è abbattuto su di noi... ha prodotto in noi quel grandissimo sconvolgimento...». Ha infranto un'unità: «E noi siamo sbrecciati, crepati, laceri...».

Quel che vi è di geniale, in questo libro, è che, in fondo, si tratta di una reviviscenza di quelle parti bambine che sempre sono in agguato negli abissi del cuore: «Forse avevamo la vaga impressione di essere dei bambini intenti a giocare...»; «Proprio così, bambini che si divertono a imitare i grandi...». Allora un lembo d'anima tira una gomitata al vicino, e la reazione è brusca e drammatica, esagerata, iperbolica, come sempre nel mondo interno della nostra «bambinità»: «Vuoi che ti dica quello che sei? Sei un egoista. Non conosco nessuno di più meschino di te... Non ti amo. Ti detesto».

PREMI: UDINE

Cavalli-Sforza, Kemal e Kolakowski i prescelti del «Nonino»

UDINE — Proclamati i vincitori del premio «Nonino»: la consegna avverrà a Percoto il 25 gennaio. La terna è formata da Luca Cavalli-Sforza per l'autore italiano («Geni, popoli e lingue», Adelphi), da Yashar Kemal per l'autore straniero (per l'«opera omnia», Tranchida), e da Leszek Kolakowski «maestro del nostro tempo». La giuria, presieduta da Claudio Magris, ha scelto Cavalli-Sforza, docente di genetica all'Università di Stanford in California, perchè il suo libro sul «mosaico linguistico e genetico del mondo» dimostra come «le differenze fra gli individui di una stessa razza sono più grandi di quelle fra i vari gruppi».

L'epica letteratura dello scrittore turco Kemal è stata premiata per l'impegno civile dell'autore e per il suo raccontare, «che ci indica come dal fondo della disperazione si possa ricreare la speranza». Punto di riferimento dell'«intellighenzia» polacca critica verso il regime, Kolakowski, filosofo, allontanato dalla cattedra di Varsavia nel '68 per la sua critica al marxismo, è indicato come guida morale per «il suo costante tentativo di chiarire i diritti fondamentali e trovare un ordine politico degno dell'essere umano». Il «Risit d'aur» è andato al grande impegno profuso da Alfonso Alessandrini per la salvaguardia delle foreste.

PERSONAGGI / INTERVISTA

Morto che parla? Ma no

Nunzio Filogamo, 95 anni, dopo la «gaffe» di Baudo

Nunzio Filogamo in una foto d'anni fa, mentre legge «I 4 moschettieri» di Nizza e Morbelli, il suo primo e più grande successo radiofonico. Con la «voci della radio» fece anche fortunate tournée.

Intervista di
Alberto Morsaniga

MILANO — «Sono vivo anche se ho 95 anni – dice al telefono la voce con l'inconfondibile erre moscia –. Pippo Baudo si è scusato di avermi dato per morto nella prima puntata della sua trasmissione su Canale 5 "Una volta al mese". Non gliene voglio, poi dicono che allunga la vita». All'altro capo del filo c'è Nunzio Filogamo, colui che ha inventato la figura del presentatore radiotelevisivo. La sua voce è sottile ma la sua memoria è ancora fervida quando gli chiediamo come cominciò la sua lunga carriera.

«Nel giugno del 1934, a Torino, aspettavo la chiamata di Ruggero Ruggeri, quando incontrai un caro amico di famiglia, Riccardo Morbelli, neolaureato in legge e impiegato presso una società di assicurazioni. Mi disse che stava preparando una rivista radiofonica per una nota casa di dolciumi. Lavorava in coppia con Angelo Nizza, un brillante giornalista. La rivista era un'allegra parodia de "I tre moschettieri" di dumasiana memoria. Al cast mancava soltanto un attore che impersonasse Aramis. Seguii il consiglio di Morbelli e l'audizione andò bene. Mi firmarono un contratto settimanale di 97 lire, che aumentarono di 50 centesimi qualche giorno dopo viste le mie titubanze. Ero infatti in parola con Ruggeri, ma il grande attore mi liberò dall'impegno».

Quella mezza lira in più decise della sua carriera. «Le prove incominciarono a fine estate, l'entusiasmo di tutti aumentava con il passare dei giorni». Quando avvenne l'esordio? «Il 18 novembre 1934 alle 13.15 echeggiò per la prima volta dai microfoni di Radiotorino la sigla dei "Quattro moschettieri": "Nell'istoria che andiamo a narrare / Si vedranno cappelli piumati / spade guanti, duelli ed agguati / Belle donne e convegni d'amor". I miei compagni erano tutte voci note della radio. Io debuttavo al microfono».

Senza nulla togliere alla bravura degli altri, Filogamo divenne in breve tempo il vero protagonista della trasmissione. Il suo Aramis, inguaribile snob per tutto ciò che era straniero, parlava con la «erre» arrotata e faceva la fortuna della rivista. I suoi «volgarone» e «parbleu» entrarono nel linguaggio di tutti i giorni. In breve tempo l'Italia cantò come lui: «Ahimè, un pensier mi affligge, non so giocare a bridge... ». «"I quattro moschettieri", è vero – dice –, conquistarono subito il pubblico».

È troppo modesto. Ogni domenica, all'una e un quarto, l'Italia era tutta seduta davanti all'apparecchio radio, anche i bar abbassavano le serrande, i tassisti non rispondevano alle chiamate, risotto e pastasciutta si raffreddavano nei piatti. «Fu un grosso successo. La trasmissione durò la bellezza di cinque anni».

Avevo cominciato a venti, subito dopo la laurea in legge. I miei genitori, entrambi siciliani, erano venuti al Nord dove mio padre svolgeva attività nel ramo degli autoaccessori. Mia madre però volle che nascessi in Sicilia, a Palermo».

Nel 1939 la radio la lasciò libero? «No, mi legò a sé per sempre con un contratto in pianta stabile. Diventai così attore, presentatore a disposizione della direzione. Ricordo che già nel '37 il mio stipendio era di 3 mila lire al mese».

Una cifra enorme se in quegli anni, in un film, il protagonista canticchiava sospirando: «Se potessi avere mille lire al mese». Ma il Filogamo presentatore com'è nato? «Finita la trasmissione di Nizza e Morbelli, proposi ai dirigenti di far conoscere al grande pubblico le "voci senza volto" della radio, portando in tournée in tutta Italia i cantanti più popolari, da Rabagliati alle olandesine del Trio Lescano, a Bonino, a Lucina Dolliver e tanti altri cari amici. Nello spettacolo, che si intitolava "Viva la radio!" e che battè ogni record d'incassi, c'erano anche attori di prosa come Franco Becci, della cui voce vellutata erano segretamente innamorate molte ascoltatrici. E c'erano anche le orchestre di Angelini e Pippo Barzizza, col quale cantavo anch'io "Come pioveva", "Nasino in su", "Mi chiamano Viscardo". In quegli anni partecipai anche a commedie musicali.

«Poi venne la guerra – continua Filogamo – ed ebbe luogo una lunga serie di spettacoli per i feriti. L'armistizio mi colse a Roma, dove venni arrestato dai nazisti e rinchiuso al Forte Boccea. Qualcuno mi aiutò e me la cavai. Nell'immediato dopoguerra ripresi gli spettacoli per gli alleati a fianco di Marlene Dietrich e Gene Krupa. Ritornato a Torino interpretai radiocommedie, qualche film, alcuni sceneggiati televisivi e curai moltissime trasmissioni radiofoniche e tante manifestazioni canore. Tenni a battesimo il Festival di Sanremo e ne presentai alcune edizioni dei tempi eroici».

Sanremo, 31 gennaio 1951, ricorda ancora? «Era mezzanotte quando una piccola folla si accalcava fuori del Casinò per disperdersi a piccoli gruppi verso il lungomare. Qualcuno fischiettava il motivo di una canzone. Non era stato certamente un gala, eppure quelle poche decine di persone, al modico prezzo di 500 lire, erano state testimoni di un avvenimento che doveva lasciare il segno nella storia della canzone e più in generale nella storia del costume italiano del dopoguerra». Però continuò dai microfoni della radio e poi della televisione il suo richiamo «Miei cari amici vicini e lontani, buonasera!». «Sì, presentai numerose trasmissioni radiofoniche e l'edizione televisiva di Sanremo 1957 dedicandomi poi esclusivamente alla radio».

È ricomparso nel 1984 nell'omaggio al maestro Angelini, apparso nel varietà di Arbore «Cari amici vicini e lontani». «Sì, ma negli anni seguenti feci serate e presentai ogni tipo di manifestazione. Recentemente Paolo Limiti rievocò la prima serata televisiva del Festival di Sanremo del '57 e apparvi io in carne e ossa, pur non potendo venire a Milano, perché risiedo dal 1990 alla "Residenza", una casa di cura a Rodella d'Alba, in provincia di Cuneo».

PERSONAGGI / ANEDDOTO

Trieste, il 1954 da annunciare

TRIESTE — Nunzio Filogamo era quasi agli esordi, nel 1939, quando venne a Trieste per la prima volta, con la tournée di «Viva la radio», al Teatro Verdi. Ci tornò poi numerose volte, anche per le selezioni di «Il microfono è vostro», un concorso radiofonico per nuovi talenti. Lo ricordava lo stesso artista nel 1974, quando di nuovo era passato per Trieste, per uno spettacolo al Castello di San Giusto.

In quell'occasione, raccontò: «Ancor oggi, quando passo di qua, è di rigore una nostalgica capatina a Miramare, al Colle di San Giusto e in piazza dell'Unità d'Italia». Ma il ricordo più «toccante e commovente» risaliva per Filogamo al 1954, allorché presentò al Politeama Rossetti - diceva - «quell'imponente e commovente manifestazione per festeggiare l'annessione e quindi l'atteso riabbraccio di Trieste alla madrepatria. Allora ammantai con il tricolore - tra un tripudio di folla commossa - la vostra bella "mula" Fulvia Franco che era già diventata anche la più bella d'Italia». L'emozione di quel giorno, aggiungeva, gli era rimasta «indimenticabile» nella lunga storia della sua carriera di presentatore».

SCOPERTE

Qui Socrate passeggiava e insegnava: il suo «Liceo»

ATENE — Il luogo dove sorgeva l'antica scuola filosofica di Atene, nota come Lykion, sarebbe stato identificato dagli archeologi. Il Lykion era una delle tre grandi scuole filosofiche della città greca, accanto all'Accademia di Platone e alla scuola di Kinosargus. Nel Lykion, o Liceo, avrebbe insegnato anche Socrate, ma essa fu soprattutto la scuola di Aristotele. Lì il grande filosofo del quarto secolo avanti Cristo trasmetteva le sue nozioni di filosofia e di scienza a piccoli gruppi di studenti passeggiando. Uso, questo del passeggiare, che fece definire «scuola peripatetica» la scuola di Aristotele.

Per molto tempo si è discusso su dove stesse il Lykion, e furono formulate varie ipotesi. Ora archeologi dell'amministrazione statale che fra maggio e dicembre hanno effettuato scavi in un luogo dove deve essere costruito un nuovo museo di arte moderna hanno trovato resti di una grande palestra. Una parte è dell'epoca romana, ma una parte interna è stata attribuita all'antico «ginnasio di Licurgo» del IV secolo a. C. E in mezzo a tanti dubbi una cosa è certa: il ginnasio di Licurgo e il Lykion stavano nello stesso posto.

Dunque, tramite il ginnasio, è stato, se non individuato, perlomeno localizzato l'antico e glorioso Lykion, che sta in una zona centrale ed elegante dell'Atene moderna, a due o tre chilometri dall'Acropoli.

Anticamente questo posto, che si caratterizzava per l'esistenza di un bosco molto folto, stava fuori delle mura cittadine. Oggi, nella strada dove sono stati effettuati gli scavi sta la sede del principale partito di opposizione, il conservatore Nuova Democrazia. Poco lontano, più verso il centro, sta la presidenza della repubblica.

Si pone ora il problema se andare avanti con la costruzione del nuovo museo di arte moderna, o sospenderla. Il museo è della fondazione Goulandris, già proprietaria ad Atene del piccolo ma pregiato museo dell'arte cicladica e di un museo di storia naturale, e la signora Dolly Goulandis, titolare della fondazione, non ammette di costruire il nuovo museo in altro luogo.

E' da ricordare, nel quadro delle scoperte archeologiche legate a personaggi celebri, che qualche giorno fa fu annunciata la scoperta nell'isola di Salamina, presso Atene, di una grotta considerata quella dove il grande poeta tragico Euripide, secondo una tradizione considerata abbastanza attendibile, si ritirava per scrivere in tranquillità.

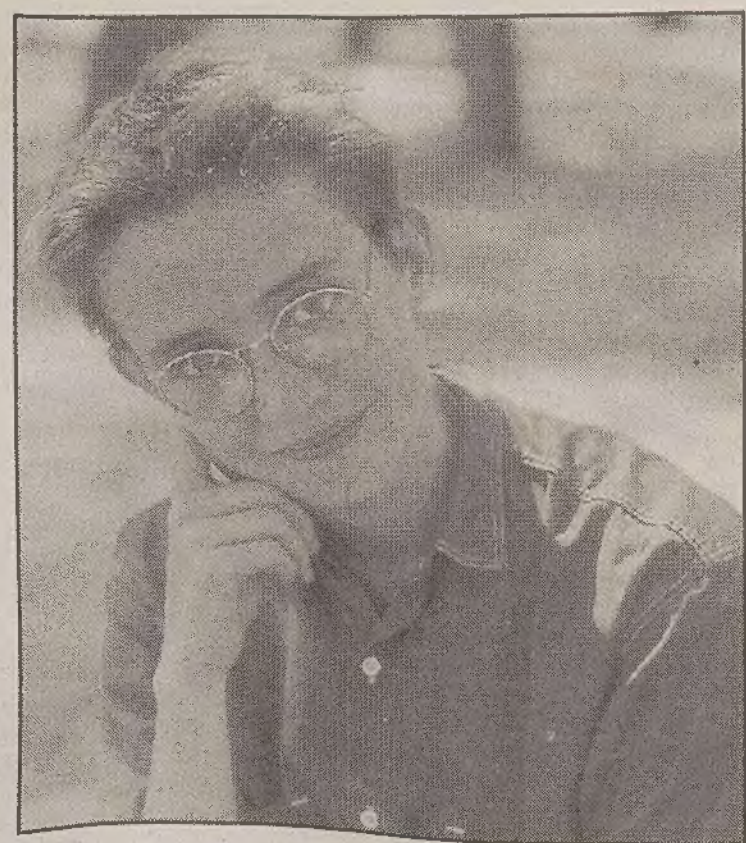
SCRITTORI: INDISCREZIONI

Susanna e l'anima casta

La Tamaro rompe il «top secret» per «Famiglia cristiana»

ROMA — Solo pochi giorni fa, avendo consultato l'edizione tedesca del nuovo libro di Susanna Tamaro *(nella foto)*, il «Corriere della Sera», ricopiando le note stampa che all'estero non sono «top secret» come in Italia (Baldini & Castoldi non transige su questa accurata strategia, quasi che il romanzo fosse un atto coperto da segreto istruttorio) aveva rivelato qualche concetto di «Anima mundi», in libreria dal 21 gennaio.

Ora però, forse per una generosa concessione al giornale cui collabora, è la stessa Tamaro a rompere la cortina di silenzio, e a lasciarsi intervistare. Il segreto corre dunque sul filo. «In principio era il vuoto»: comincia così il suo nuovo romanzo. La scrittrice ne ha anticipato le prime righe e i contenuti nell'intervista concessa a «Famiglia Cristiana».

«Anima mundi», spiega l'autrice, «si sviluppa in tre parti, in tre movimenti. "Fuoco", "Terra", "Vento". Il primo è il fuoco dell'infanzia e dell'adolescenza, il momento della scoperta dei fondamenti del mondo, delle prime forti impressioni, ma anche dei conflitti, delle grandi emozioni e degli ideali. "Terra" è invece il momento del contatto con la realtà più mondana, il lavoro, la vita sentimentale, il denaro, il potere, tutto ciò che ci coinvolge nell'età adulta. Infine, il "Vento" è la riscoperta dello spirito, l'approdo a una nuova dimensione della vita».

Queste tre fasi «sono raccontate attraverso un rapporto di amicizia tra due temperamenti forti, dove uno finisce per sovrastare l'altro, come spesso accade nell'adolescenza, quando troviamo sul cammino un amico trainante. Nel romanzo questo amico si chiama Andrea. Walter invece è più artista, più mite».

Nell'intervista Tamaro si sofferma anche sui temi del nuovo romanzo: «Il Male, poichè, "Anima mundi" è un romanzo sul Male. La mia - spiega - è una letteratura di riflessione e, in questa riflessione, il Male occupa il posto centrale». Poi l'amicizia: «Ho sempre privilegiato il sentimento dell'amicizia, che non considero un fatto della mente: l'amicizia conduce a un trasporto emotivamente molto intenso. I rapporti legati solo al sesso li ho sempre considerati come più fragili, più incerti, più ingannevoli».

Il sesso, aggiunge, «è una cosa bellissima, ma sempre in un rapporto d'amore. Quando il rapporto non è d'amore, ma solo piacere, gioco di potere, il sesso diventa una potenza deviante, distruttiva. L'obbligo del sesso come ideologia sessantottina non è liberazione, ma schiavitù».

E infine la politica: «E' un libro contro tutti i fantasmi, di destra e di sinistra, che hanno funestato questo secolo. C'è un dichiarato anticomunismo», che discende dalla vicenda del padre del protagonista, finito in un campo di sterminio di Tito.

E ancora: la castità («Il corpo ha una sacralità che va vissuta nell'amore, non nel consumo o nel collezionismo»); la Grazia («io credo che la Grazia sia la percezione della parte divina, di amore, che c'è in ciascuno di noi: ma occorre una grande umiltà per accettarla»; lo spirito («E' l'anima del mondo»).

Ed è proprio sull'«anima del mondo» che gli appassionati lettori - e i critici severi - della scrittrice triestina si interrogheranno, così come sul precedente titolo, «Va' dove ti porta il cuore». Già si dice che derivi da un verso di Goethe, che appartiene alla poesia «Eins und alles» (Uno e tutto).

ARTE: POLEMICA

Troppi Van Gogh. Quindi il falso è quasi certo

PARIGI — Ci sono troppi quadri di Van Gogh in giro: molti di più di quanti il pittore olandese possa ragionevolmente averne dipinti. Dunque sull'autenticità di molti di essi non si può che nutrire qualche serio dubbio. Lo afferma, senza mezzi termini, Jan Hulsker, uno degli esperti più accreditati dell'artista, ex responsabile della Cultura in Olanda, che nell'ultima edizione del suo «Catalogo ragionato di Vincent Van Gogh» affianca parecchi punti interrogativi alla datazione e dunque all'attribuzione di alcune opere.

Hulsker non si spinge fino a indicare con precisione le presunte opere «postume», preferisce fermarsi a un ragionamento generale: «Se me ne uscissi con dichiarazioni clamorose del tipo "questo o quel quadro non può essere autentico" - afferma infatti in un'intervista - la maggioranza degli esperti alzerebbe le spalle. Perchè contestare una autenticità presuppone uno studio preciso. Nessuno può dire "questo quadro mi piace, è buono. Questo non mi convince, è falso"». Il ragionamento quindi è logico, prima che critico: nei 70 giorni del periodo di Auvers, dal 16 maggio al 27 luglio 1890 (quando Van Gogh si sparò un colpo di pistola che risultò fatale) sarebbero state dipinte 70 tele. Una al giorno. Impossibile, trancia netto Hulsker. A questo periodo, vale la pena di ricordare, appartiene anche «Jardin a Auvers», dipinto negli ultimi giorni, e al centro di una complicata vicenda giudiziaria (lo Stato francese ha dovuto risarcire un suo ex proprietario per il danno subito con il divieto di fare uscire l'opera dal paese). Nel dicembre scorso, a causa dei dubbi sulla sua autenticità, la tela messa all'asta dagli eredi del banchiere Jean-Marc Vernes, è stata ritirata per non aver raggiunto neanche il prezzo minimo di riserva.

Ma i «segnali» di inquietudine si moltiplicano: in un libro di Tsukasa Kodera, «The Mythology of Van Gogh» (1993) due esperti attirano per esempio l'attenzione sui fratelli Schuffenecker e i loro amici, che possedevano diversi Van Gogh descritti nella corrispondenza del pittore. Poi comparvero «strani» quadri, simili ma più piccoli, di cui nelle lettere non si trova riscontro. Tra le opere controverse, ce n'è anche una del Museo d'Orsay di Parigi: «L'hopital Saint-Paul a Saint-Remy-de-Provence». *(Nella foto: «Lo zuavo»).*

ETR / IL MINISTRO BURLANDO RASSICURANTE, MA ABBIAMO IL RECORD DEL RITARDO TECNOLOGICO

«Quel Pendolino era in regola»

Secondo il titolare dei Trasporti la tragedia di Piacenza non è stata determinata da carenze nella sicurezza

ROMA — Nessuna irregolarità. Treno e binari erano a posto. Lo garantiscono le Ferrovie dello Stato, lo ripete il ministro dei Trasporti. Che se da un lato sceglie anche lui la strada della rassicurazione – «non emergono carenze per la sicurezza né per la linea, per il tipo di treno, per quel treno in particolare e per l'utilizzo del personale», sottolinea Claudio Burlando – dall'altro invece denuncia, senza un briciolo di pietà, che sul piano tecnologico il nostro Paese è a dir poco arretrato. E indietro, in distrissimo, ammette il ministro nel corso della sua informativa urgente al Parlamento. Basti pensare che in tempi di alta velocità «un sistema generalizzato di controllo dei treni l'Italia non l'ha» e che perciò – osserva Burlando – si «affida di più all'uomo il compito di intervenire in caso di malfunzionamento». Tutto ciò, poi, quando alle Ferrovie non mancano le risorse finanziarie per attivare nel prossimo triennio i meccanismi di controllo automatico che in tanti altri paesi sono ormai di routine. Insomma, rincara il presidente della commissione Trasporti della Camera Ernesto Stajano, «non si può viaggiare a 250 all'ora senza gli adeguati controlli automatici».

Così, mentre si tenta di far luce sullo spaventoso incidente ferroviario di domenica in cui hanno perso la vita otto persone, alla Camera dei deputati ieri è cominciato il «pellegrinaggio». La prima audizione ha visto di scena l'amministratore delegato delle Ferrovie, Giancarlo Cimoli. Poi, nel pomeriggio, quando il fiume di ipotesi e di indiscrezioni sul perché della sciagura continuava a ingrossarsi, è stata la volta del ministro Burlando, che oggi sarà ascoltato in Senato. Entrambi, amministratore e ministro, hanno giurato che, alla luce dei riscontri fin qui effettuati, non si può parlare di anomalie tecniche sia per l'infrastruttura sia per l'Etr-460 «Botticelli». Nessuna carenza sul piano della sicurezza, cioè. Anche se le Ferrovie – guarda caso – hanno annunciato proprio in questa occasione l'inizio di una verifica a tappeto sui sistemi e sui processi relativi, appunto, alla sicurezza di viaggio.

I sindacati dei macchinisti rigettano la tesi dell'errore umano e confermano lo sciopero fissato nella giornata di domani

A 48 ore dalla strage il Comu, il coordinamento di categoria dei macchinisti, spiega intanto la sua verità. E ribadisce che quegli otto morti sulla linea Milano-Piacenza sono da imputare al «calo della sicurezza» dei treni. Savio Galvani, coordinatore nazionale del Comu, ha cercato di allontanare l'ombra dell'errore umano dalla memoria dei due macchinisti morti nel deragliamento. E se è vero – anche se non c'è conferma – che il treno sfrecciava a 163 chilometri orari, per scagionare Lidio De Santis e Pasquale Sorbo ha insistito sulla tesi – già smentita categoricamente dalle Ferrovie – che esiste a Piacenza, nel punto in cui il supertreno si è ribaltato, il sistema di sicurezza elettronico che avverte il personale di macchina della riduzione di velocità, e ne potrebbe eventualmente correggere gli errori. Ma, su disposizione delle Fs, scattà «troppo tardi».

Il sindacalista ha denunciato perciò il calo di sicurezza provocato dalla deregolamentazione, dalla ristrutturazione scellerata dell'azienda. E ha confermato lo sciopero nazionale dei macchinisti indetto dalle 12 alle 14 di domani.

ETR / LE INDAGINI

Sull'eccessiva velocità non ci sono conferme Il giudice per ora tace

PIACENZA — Solo ipotesi. Il procuratore capo Alberto Grassi soffocato dalle telecamere e dai taccuini dei cronisti usa toni pacati, ma appare piuttosto irritato per le polemiche scoppiate sulle cause dell'incidente del Pendolino la cui carcassa grigiorossa è stata rimossa e il binario dispari della Milano-Roma è stato riattivato permettendo così la ripresa della circolazione. «Di fronte alla tragedia – dice il magistrato – che è avvenuta le polemiche sono assurde e suonano anche male». Il procuratore Grassi ha ribadito che le indagini per accertare la dinamica esatta del disastro saranno lunghe e complesse. Quanto all'indiscrezione trapelata ieri, secondo cui il Botticelli al momento della sciagura viaggiasse a 163 chilometri (58 più del consentiti), il procuratore di Piacenza, piuttosto infastidito, si è limitato a dire: «l'indiscrezione non è uscita da questo ufficio». 163 sarebbe il numero apparso a chi per primo aveva esaminato la scatola verde con la «zona tachigrafa» che su ogni treno registra ogni sua mossa. Una velocità pazzesca.

Nel curvone dove il convoglio si è schiantato la massima velocità consentita è di 105, altrimenti si vola via.

Ma chi ha visto la «zona tachigrafa»? La scatola verde» è stata aperta di notte nell'ufficio del procuratore Grassi, ma il magistrato non conferma né smentisce.

Non si sbilancia nemmeno il direttore della zona centro-nord delle Ferrovie Giovanni Stabile che però invita a non fare confusione parlando di cose tecniche.

«Posso solo dire – puntualizza – che dai nostri rilievi è stato accertato che i freni funzionavano e che l'asse di trasmissione non si è rotto. E sono risultati in ottimo stato sia il binario sia il sistema di segnalazioni». A confermare che tutto era regolare aggiunge: «nel tratto dell'incidente non è previsto nessun sistema di blocco automatico per eccesso di velocità. Per accertarlo e ridurla bisogna agire manualmente». L'Adoc – l'associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori – ha chiesto di partecipare alla perizia. «Un'iniziativa – precisa il presidente Pierre Orsini nella lettera alla procura – a miglior tutela degli utenti del servizio sia direttamente coinvolto, che del pubblico».

Il segreto della sciagura dunque rimane per ora chiuso nei rottami della locomotiva. Ogni pezzo del Pendolino viene accantonato in un deposito della stazione a disposizione del collegio di periti che devono ancora essere nominati. Ieri sono stati invece nominati i due medici legali che dovranno compiere le autopsie sui cadaveri delle otto vittime. E i familiari giunti all'obitorio per riportare a casa le salme dovranno ancora attendere qualche giorno. Forse venerdì i periti avvranno concluso la loro relazione. Un'attesa snervante per i parenti ai quali è stato sconsigliato di vedere i loro cari. «Ci è cascato il mondo addosso. E pensare che con Lorenza facevamo tanti progetti per il nostro futuro insieme. Io mi dovevo laureare poi ci saremmo sposati».

OSTIA: SI ERA SEPARATO DALLA DONNA POCHI MESI FA

Uccisa davanti al figlioletto

L'ha attesa sotto casa per un'ora poi un colpo di pistola al volto: l'omicida si è costituito

ROMA — La ha attesa per più di un'ora sotto casa.

Quando l'ha vista arrivare con la busta della spesa in una mano e il loro bambino di tre anni nell'altra, si è avvicinato e le ha sparato in pieno volto. Poi è fuggito. E' successo ieri a Ostia, la vittima di questa folle violenza familiare è Giannunzia Serpi, 24 anni. A sparare è stato Efisio Sanna, 27 anni, separato da un anno dalla donna e padre di Davide, il bambino che ha assistito all'omicidio. L'uomo, dopo aver vagato in auto per alcune ore, si è costituito alla stazione dei carabinieri di Casalotti.

Sotto gli occhi di un innocente dunque si è consumato l'ennesimo delitto familiare. Forse l'uomo voleva riconciliarsi con la moglie, ma veniva rifiutato, anche perchè la donna conviveva da alcuni mesi con un altro uomo. Forse voleva tenere con sè il piccolo, ma la donna non glielo faceva vedere. Un delitto a sfondo passionale dunque. Sono queste le prime ipotesi del movente dell'assassinio su cui deve lavorare Giovanni Salvi, il magistrato incaricato dell'inchiesta. «Già in passato - ha ricordato Valeria, sorella della vittima - Efisio Sanna aveva minacciato mia sorella puntandole un coltello alla pancia 'o ti rimetti con me o ti ammazzò le aveva gridato».

Una cosa è certa. Efisio Sanna sapeva bene quel che stava facendo. L'altra notte era tornato dalla Sardegna con l'unica soluzione che gli era rimasta: una lupara.

Forse voleva tenere il piccolo con sé, ma non glielo lasciavano

La mattina si è alzato, si è vestito, ha preso il fucile a canne mozze e si è appostato sotto casa della vittima, a bordo della sua Fiat Panda nera. Erano quasi le 13,00. Un testimone, che era sul balcone della propria abitazione, ha raccontato di aver visto la donna uscire da una macelleria e attraversare la strada con il bimbo per mano. Arrivata allo spartitraffico di via Desiderato Pietri è stata chiamata per nome. Si è voltata. Un uomo è sceso dalla macchina nera, le si è avvicinato, le ha puntato l'arma sul volto e ha sparato. Pochi attimi.

Nessuna parola, nessuna esitazione. Giannunzia Serpi non ha avuto il tempo di capire cosa le stava capitando, non ha avuto la possibilità di allontanare il bambino, o magari di fuggire da quella lucida follia. L'ex marito è risalito in macchina lasciando in lacrime il piccolo Davide e la moglie in una pozza di sangue. Poi l'auto è ripartita a gran velocità. Forse, solo per qualche istante, ha creduto di farla franca. L'arma del delitto non è stata ancora recuperata: Sanna dice di averla gettata, ma non si ricorda dove.

I primi soccorsi sono stati portati dal titolare di un negozio di autoricambi sulla stessa via e probabilmente dal convivente della donna. Ma per la giovane madre non c'era più niente da fare. «Era irriconoscibile – ha detto il negoziante – aveva la testa devastata».

Accanto a quel corpo il piccolo terrorizzato e sporco di sangue. I medici non hanno riscontrato alcuna lesione, ma il bambino è chiaramente in stato di shock. Probabilmente verrà affidato alle cure della sorella della vittima, giunta poco dopo sul posto.

IN BREVE

Ancora tante sassate su automobili e treni Parla un macchinista

ROMA — Ancora sassi su auto e treni. Quattro minorenni sono stati sorpresi a Novara mentre lanciavano pietre a un treno merci, mentre un macchinista ha denunciato un gravissimo episodio avvenuto nel 1995, quando una pietra bloccò un Pendolino. Alcune automobili, intanto, sono state colpite sulla A4 Torino-Milano e sulla tangenziale Nord di Torino. Ad Arluno, agenti della polstrada di Villarboit (Vercelli) hanno raccolto la denuncia di Annalisa Bianchi di Asiago (Vicenza). La donna era alla guida di una utilitaria il cui parabrezza è stato scheggiato da un sasso lanciato dal cavalcavia.

Si è aperto il processo d'appello per il jet che cadde su una scuola

BOLOGNA — È cominciato ieri a Bologna il processo d' appello per la sciagura aerea del 6 dicembre '90, quando un jet dell'aviazione militare, dopo un' avaria, precipitò dentro un'aula dell'istituto tecnico Salvemini di Casalecchio di Reno, uccidendo 12 studenti e ferendo una novantina di persone. Presenti due dei tre ufficiali dell'aeronautica militare che in primo grado furono condannati a due anni e sei mesi di carcere per disastro aviatorio e omicidio colposo plurimo.

Legato e imbavagliato dai banditi riesce a telefonare al 113 col naso

BRINDISI — È riuscito a dare l'allarme componendo con il naso il 113, un amministratore di condomini, Ricciotti Paduanelli, di 45 anni, residente a Brindisi, che era stato legato e imbavagliato nella sua abitazione da tre rapinatori. L'abilità, tuttavia, gli è servita solo per essere liberato: i rapinatori infatti – tre persone con i volti nascosti e armate con un mitraglietta – sono riusciti a impossessarsi di circa 10 milioni di lire in contanti e assegni e di oggetti in oro.

L'esame del dna su un capello incastra la banda di rapinatori

VICENZA — L'esame del dna di un capello trovato all'interno di un berrettino da basket rinvenuto in un'auto usata per una rapina ha accertato l'appartanenza del reperto ad uno dei tre uomini accusati di una serie di rapine compiute l'anno scorso nel vicentino. I tre, tutti palermitani, erano già stati catturati in base alle testimonianze. Sono accusati fra l'altro di una rapina compiuta il 18 marzo dell'anno scorso ai danni della Comit di Arzignano.

Caccia, anche senza le armi si può commettere un reato

ROMA — Anche la partecipazione «morale» alla caccia è reato, nelle zone in cui è vietata l' attività venatoria. È il principio espresso dalla Cassazione che ha respinto il ricorso di una persona, condannata per avere utilizzato richiami vivi ed esercitato la caccia, in concorso con un amico, in una riserva naturale, anche se non aveva con sè il fucile. Secondo la Suprema Corte, anche se l'uomo era privo di fucile e munizioni, la circostanza non escludeva almeno il suo «concorso morale».

AL PROCESSO DI PALERMO ANDREOTTI NON SI E' FATTO VEDERE

«Dalla Chiesa voleva emergere»

I giornalisti di «Repubblica» depongono sul memoriale Moro contro il senatore a vita

PALERMO — I rapporti tra Giulio Andreotti e Aldo Moro e la vicenda relativa al memoriale dello statista dc ritrovato in Montenevoso a Milano, sono stati al centro dell' udienza palermitamna del processo al senatore accusato di associazione mafiosa. Andreotti, la cui presenza era stata annunciata, non è invece giunto a Palermo perchè ieri festeggiava 78 anni di età. Il primo testimone a deporre è stato il giornalista di «Repubblica» Giorgio Battistini, che nell' ottobre del 1978 scrisse alcuni articoli dopo gli incontri segreti con il generale Enrico Galvaligi, che ha definito «il plenipotenziario di Dalla Chiesa nelle carceri speciali».

Battistini ha detto che fu Galvaligi a parlargli anticipatamente del memoriale Moro che «conteneva materiale esplosivo contro Andreotti» e che «era stato portato a Roma da due carabinieri e fatto vedere a qualcuno il cui nome ricorre nello stesso memoriale». Il documento fu trovato nei primi giorni di ottobre. Dopo Battistini hanno testimoniato l' ex direttore di «Repubblica», Eugenio Scalfari, e l' ex vice direttore del quotidiano, oggi vice direttore dell' «Espresso», Giampaolo Pansa.

Eugenio Scalfari ha detto che il generale Galvaligi «riteneva che dal maneggio delle carte ritrovate in via Montenevoso, Dalla Chiesa voleva fare carriera.

Riteneva che alcune azioni di dalla Chiesa non venivano fatte solo tenendo conto del servizio ma anche per tentare di emergere».

Scalfari ha detto di avere parlato varie volte con Galvaligi, ed in particolare durante un viaggio in aereo da Roma alla Calabria, ma non ricorda se prima o dopo l' incontro tra Galvaligi e Battistini. «Galvaligi- ha aggiunto il teste - mi parlò di due scuole di pensiero all' interno dell' Arma, una che vedeva i carabinieri al servizio dello Stato e non dei ministri e dei governi che passavano, l' altra che privilegiava i rapporti con il potere politico, in vista della propria carriera. Galvaligi riteneva che Dalla Chiesa fosse tra questi ultimi. Galvaligi mi disse che lui stava dalla parte del Comando generale dell'Armà». Scalfari ha poi aggiunto che Battistini gli rivelò la fonte delle notizie e lui ne informò i vice direttori Gianni Rocca e Gian Paolo Pansa, ma non ricorda se abbia allora svelato la fonte ai suoi «vice». «Non ci ponemmo il problema del perchè la fonte volle parlare con noi- ha detto Scalfari- ritenevano che il generale Galvaligi giudicasse un certo comportamento improprio e che quello fosse l' unico modo per denunciarlo».

Galvaligi, ha poi ricordato l' ex direttore di Repubblica, era insoddisfatto per la sua «sostanziale emarginazione nell' Arma» e riteneva che l' incarico ricevuto di responsabile dei servizi di sicurezza della carceri fosse un' iniziativa di dalla Chiesa.

Sull' intervista per Repubblica, rilasciata da Dalla Chiesa al giornalista Giorgio Bocca, pochi giorni prima della strage in cui il prefetto di Palermo fu ucciso, l' ex direttore di «Repubblica» ha detto: «Dalla Chiesa telefonò a Bocca dicendogli che riteneva importante in quel momento rilasciare un' intervista. Fu iniziativa di dalla Chiesa, anche se noi precedentemente tentammo di intervistarlo. Dalla Chiesa mi chiamò lo stesso giorno e mi disse: «Sarà contento, ho deciso di farmi intervistare. E' un momento importante».

IL CASO DELL'ARGO 16

Un nuovo mistero sull'aereo del Sid Rottami senza coda

ROMA — Un nuovo mistero riguarda «Argo 16», l' aereo impiegato in servizi riservati del Sid negli anni 70 e precipitato a Marghera il 23 novembre del 73 in circostanze non ancora chiarite: tra i rottami non c'è più il troncone di coda. Il giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni che sulla caduta del velivolo ha da anni aperto un'inchiesta penale, ha emesso un'ordinanza fatta notificare al capo di stato maggiore dell'aeronautica, gen. Di squadra aerea Mario Arpino, per chiedere immediate indagini che consentano di comprendere quale fine abbia fatto il reperto e consentirne il recupero.

Nel provvedimento, che Mastelloni ha fatto notificare dai carabinieri del Ros al capo di stato maggiore dell'aeronautica, si dispone che gli uffici, insieme con il troncone di coda, che per il momento si considera «dolosamente sottratto» da ignoti alla luce delle conclusioni alle quali era giunta la commissione di inchiesta, consegnino anche le registrazioni magnetofoniche riguardanti l'interrogatorio delle persone ascoltate subito dopo il disastro.

All'accertamento della scomparsa del troncone di coda del velivolo, che come gli altri reperti era stato raccolto nell'area delle officine aeronavali di Tessera per essere messo a disposizione della commissione di inchiesta nominata subito dopo il disastro, il giudice Mastelloni è arrivato dopo aver ripercorso una parte dell'attività istruttoria per accertare le responsabilità dell'incidente. Nell'inchiesta è imputato di strage Zvi Zamir, cittadino israeliano e all'epoca del disastro capo dei servizi segreti israeliani.

Dall'inchiesta è emerso che tra le varie operazioni nelle quali era impiegato, Argo 16 fu usato negli anni 70 dal Sid per riportare in Libia o comunque in patria terroristi arabi che in quell' arco di tempo operarono in Italia con attentati che avevano, tra l'altro, preso di mira aerei israeliani in partenza da Fiumicino.

ESPONENTE DI SPICCO DEL PDS SARDO: SUICIDIO O DELITTO?

E' mistero sul sindaco di Elmas trovato carbonizzato nell'auto

CAGLIARI — È un giallo la tragica fine di un sindaco del cagliaritano trovato carbonizzato nella sua auto parcheggiata alle porte del paese. La scoperta del cadavere è avvenuta ieri notte ma il corpo è stato identificato con certezza soltanto molte ore dopo.

Giovanni Ruggeri, 51 anni, guidava una Giunta di centrosinistra a Elmas, il piccolo centro a cinque chilometri da Cagliari sede dell'aeroporto. Ieri, il primo cittadino era tornato al lavoro dopo una breve influenza. Ha trascorso la giornata nel suo ufficio e ha avuto diversi incontri. Nel pomeriggio, si era allontanato per alcuni impegni nel capoluogo. A tarda sera la moglie, non vedendolo rientrare, ha dato l'allarme. Intorno a mezzanotte e mezza il macabro ritrovamento: un'auto bruciata con dentro un corpo irriconoscibile. La macchina è stata immediatamente identificata come la Peugeot 309 di Ruggeri ma soltanto stamattina è stata data conferma dell'identità del sindaco. Il fratello lo avrebbe riconosciuto dall'orologio.

Gli inquirenti hanno escluso subito l'ipotesi di un incidente: l'auto è stata condotta nel luogo dove è bruciata (la zona industriale di Macchiareddu, appena fuori Elmas), era parcheggiata da un lato e vicino sono state trovate tracce di liquido infiammabile. Suicidio, quindi, o efferato delitto? Qualcuno riferisce che ultimamente il sindaco soffriva di crisi depressive e non stava tanto bene. Ma, chi lo conosceva bene sostiene che non era tipo di togliersi la vita. Soprattutto in un modo così strano. Per ora gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Il sostituto procuratore Guido Pani ha disposto una perizia necroscopica sul corpo che è stato trasferito all'istituto di medicina legale.

Giovanni Ruggeri era un politico molto noto in tutta la Regione. Militante del Pci, è stato operaio e sindacalista della Selpa, una società di materie plastiche dell'area industriale di Cagliari in cui i dipendenti fecero vivaci azioni di protesta. Componente della direzione regionale del Pds, nel '91 è stato segretario della federazione del capoluogo. Consigliere regionale per due legislature, nell'84 è stato eletto nel collegio di Cagliari con 10.684 voti e, cinque anin dopo, venne riconfermato cno 9.943 preferenze. Nel '94 non fu ricandidato, perchè il suo partito decise di escludere i consiglieri uscenti con più di una legislatura.

Eletto sindaco di Elmas (nel maggio '95) con una consistente maggioranza, quando il paese si staccò da Cagliari diventando Comune autonomo, Ruggeri si è impegnato molto per lo sviluppo della sua città, di oltre ottomila abitanti. Era riconosciuto da tutti come una persona integerrima, e il motivo della sua morte, se di omicidio si tratta, è avvolto nel mistero.

UN VADEMECUM PER CONFESSORI E PENITENTI ISPIRATO DA PAPA WOJTYLA

Vecchi peccati e nuove penitenze

ROMA — La confessione non è una specie di psicanalisi religiosa; i sacerdoti debbono dedicarvi particolare cura, non possono rivelare ciò che è stato detto loro neppure se rischiano la vita, possono dare in penitenza non solo preghiere, ma anche cose da fare, come restituire il maltolto per chi ha rubato, dedicarsi alla difesa della vita per chi ha abortito, o dare un pò di lavoro manuale o il digiuno a chi può fisicamente sostenerlo. Sono cose che Giovanni Paolo II ha detto da 16 anni a questa parte e che la Penitenzieria apostolica, cioè il dicastero vaticano addetto proprio ai problemi della confessione, ha raccolto in un volume intitolato «Il sacramento della Penitenza», presentato oggi.

È una specie di vademecum per confessori e penitenti, dedicato ad un sacramento in crisi, per il quale si attende una ripresa con il Giubileo e con l'indulgenza (cioè la remissione delle pene relative ai peccati commessi) che esso darà. E che certo susciterà qualche reazione negativa da parte protestante.

Per superare la «disaffezione» per la confessione («destinata a rimettere i peccati solo dei battezzati e non in generale di tutti gli uomini») certamente originata dalla crisi del senso del peccato (i più frequenti restano «quelli legati ai sensi»), serve anche «disponibilità» da parte dei sacerdoti, per un «servizio silenzioso e umanamente non sempre gratificante».

«Abbiate la certezza – diceva il Papa nel 1981 – che esso, più e meglio di qualsiasi accorgimento umano, di qualsiasi tecnica psicologica, di qualsiasi espediente didattico e sociologico, costruisce la coscienza cristiana». E, aggiungeva nel 1993, la confessione «non è e non deve diventare una tecnica psicoanalitica e psicoterapeutica».

Un singolare concorso, intanto, è stato promosso dal Vicariato di Roma. Saranno premiati con un viaggio dal 18 al 24 agosto prossimi a Parigi, per partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù, gli autori delle migliori foto e del miglior testo musicale che illustreranno un brano del Vangelo, e precisamente la parabola del seminatore per la sezione fotografica e l'episodio del giovane ricco per quella musicale.

IL MINISTRO BERLINGUER PRESENTA LA RIFORMA MA LA LEGGE NON SARÀ PRONTA PRIMA DEL '98

Scolari a cinque anni e addio medie

Parità tra «pubblico e privato» e i ragazzi più a lungo a scuola - Programmi da rifare: ci penseranno le commissioni

ROMA — Potrebbe essere presentato già a marzo il disegno di legge per la riforma della scuola illustrato ieri a palazzo Chigi da un parterre d'eccezione: accanto al ministro della Pubblica istruzione, Luigi Berlinguer, il presidente del Consiglio, Romano Prodi, il suo vice Walter Veltroni e il ministro del lavoro Tiziano Treu. E se al termine della conferenza stampa, non era ancora chiaro cosa, quanto e in che modo studieranno gli alunni del 2000, era invece del tutto esplicita l'intenzione di ripensare l'utilizzo degli insegnanti, soprattutto quelli in eccesso.

Chi tenta comunque di capire cosa preveda la riforma della scuola che il governo spera di aver varato per il '98 resta comunque deluso. Per ora il provvedimento è solo una cornice. Un'architettura, come la definisce il ministro Berlinguer. Che allunga la scuola dell'obbligo di due anni: dall'ultimo anno della materna fino ai quindici anni. Con l'obiettivo, dichiarato dal ministro, di far aumentare «la cultura dei nostri ragazzi». E «aiutarli a orientarsi meglio, per fare in modo che non sbaglino la scelta della formazione e del mestiere che intendono svolgere».

Anche se non è chiaro con quali metodi magici si riuscirà a vincere il 'corto circuito' che ormai rende una pia illusione l'idea di trovare un lavoro sulla base del proprio curriculum: la raccomandazione che da ieri non è più reato ormai è un requisito primario per un candidato. Treu ha sottolineato comunque come la riforma si sforzi di dimostrare che fin dalla scuola dell'obbligo si possono gettare le basi per i percorsi formativi successivi. Uno dei risultati della «nuova architettura» è la possibilità di ridurre a una decina gli oltre cento indirizzi diversi tra i quali oggi devono scegliere i ragazzi che si iscrivono alle scuole superiori. Per l'ultimo triennio delle superiori si sta inoltre esaminando la possibilità di frequentare corsi universitari per brevi periodi».

Di programmi ancora non si parla. Saranno pensati parallelamente alla riforma, spiegano. Mentre il vicepresidente Walter Veltroni annuncia che si sta pensando a inserire nella scuola dell'obbligo materie come teatro, cinema, musica e beni culturali. Ci sarà comunque un grande sforzo per introdurre i computer nelle scuole. Una vera e propria alfabetizzazione. Dopo una discussione molto ampia sulla formazione culturale dei ragazzi del 2000, promette comunque il ministro, saranno nominate commissioni che, disciplina per disciplina, definiranno i nuovi programmi. Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia si conserveranno le attività tipiche della scuola materna.

Allungare l'obbligo da otto a dieci anni è inoltre, per il ministro, un modo per porre la scuola italiana «in linea con quelle europee».

Accanto alla riforma della scuola, annuncia Prodi, si affronterà in tempi brevi anche il problema della parità fra scuola pubblica e privata. E il presidente del Consiglio lancia segnali chiari e incoraggianti alle scuole private: «Per me il termine parità ha un significato univoco».

v.g.

La scuola di domani

COM' E' OGGI
- Scuola materna (dai 3 ai 5 anni)
- Scuola elementare (dai 6 ai 10 anni)
- Medie inferiori (dagli 11 ai 14 anni)
- Superiori (dai 15 ai 19 anni)

COME SARA'
- 5 anni — Scuola dell' infanzia: Nozioni basilari per imparare a leggere a scrivere
- 6-12 anni — Ciclo primario: 3 bienni con particolari obiettivi di apprendimento (es. tecnologie informatiche)
- 12-18 anni — Ciclo secondario: 2 trienni
  - 12-15 anni — 1° orientamento obbligatorio
  - 15-18 anni — 2° specializzazione facoltativa on scelta tra diversi indirizzi (es. artistico, classico, scientifico, tecnico professionale)

SEI

LE NOVITÀ PUNTO PER PUNTO

Spariranno le materie Via libera al computer

ROMA — A cinque anni all'asilo obbligatorio, come Charlie Brown. Fino a dodici alla scuola primaria, come i bimbi inglesi. Da dodici a quindici alla scuola secondaria obbligatoria. Poi un esame. Infine due anni facoltativi. Ecco come cambierà il destino scolastico di chi avrà otto anni nel 2000.

Anno zero: 1998, la rivoluzione dovrebbe iniziare fra due anni. I bimbi che avranno cinque anni inaugureranno il nuovo corso a «cicli» con la ex «primina», tornata in auge ma senza quel termine desueto. Si chiamerà terzo anno della scuola di infanzia.

Mai più senza asilo: la scuola dell'obbligo durerà dieci anni. Ma il primo anno obbligatorio servirà ad orientare i bimbi e prepararli alla prima primaria. Si apprenderanno, si legge nel pomposo progetto, nozioni e comportamenti basilari per imparare a leggere (riconoscere le lettere?).

Materie addio: il ministro già le chiama «pacchetti formativi». Suona orrido, ma forse rende meno gravoso il destino degli zucconi: da asino in matematica a carente nel pacchetto formativo scientifico c'è un bel salto di qualità.

Il diritto a pentirsi: il ministro Berlinguer ha chiamato così la possibilità di cambiare orientamento, ora impossibile senza perdere un anno.

W il computer: l'informatica avrà un ruolo importante nella futura scuola. Nel documento si parla di un processo di alfabetizzazione al pari del saper leggere e saper scrivere.

15 anni senza esami: il primo esame è previsto alla fine dei dieci anni della scuola dell'obbligo. Al termine del terzo anno del ciclo superiore. «Per evitare lo stacco traumatico che ora c'è fra elementari e medie» spiega il governo.

Tre anni per specializzarsi: dai 15 anni, se si vogliono proseguire gli studi, si potrà scegliere tra poche (da sette a undici) grandi famiglie di indirizzi: come artistico, classico, scientifico, tecnico professionale. Ma il ministro invita a non considerarla una «mutilazione» del liceo.

La quadriglia degli insegnanti: secondo la proposta gli insegnanti in esubero si potrebbero utilizzare sperimentalmente per un'assistenza programmata agli alunni in difficoltà nei primi due anni della scuola primaria. Quelli della scuola media potrebbero confluire invece per due terzi nella primaria e per un terzo nel primo triennio della secondaria.

Ma quanto ci costa? Il governo si fa vanto di non aver tagliato nella finanziaria i costi della scuola. E quanto alla riforma il ministro Berlinguer dichiara che «avrà i suoi costi che per il momento è impossibile valutare».

v. pic.

LEGNAGO

Maturità «tassata»: file e moduli per 250 lire

LEGNAGO — Ligio alle circolari ministeriali tanto da tener in vita una tassa di 250 lire introdotta quarant'anni fa quale contributo alla scuola per gli esami di maturità. Gli studenti dell'Istituto tecnico per ragionieri «Marco Minghetti» di Legnago che quest'anno effettueranno gli esami di quinta superiore si sono visti consegnare in questi giorni dal preside, il professor Ciro Cherubino, un bollettino postale con stampigliata la cifra di 250 lire, per le spese di cancelleria da rifondere allo stesso istituto, insieme ad un altro, destinato all'erario, di 22.900 lire. Oltre al tempo perso per effettuare due versamenti distinti, il meccanismo - affermano i genitori degli studenti - costringe i maturandi a pagare in Posta mille lire per poterne versare 250. Le sommesse proteste degli studenti e quelle più accalorate dei loro familiari non sono però servite, finora, a convincere il preside a rinunciare alla tassa, sia pur esigua. E neppure le dichiarazioni del personale del Provveditorato agli studi di Verona, secondo il quale quello dell'istituto di Legnago è l'unico caso del genere in provincia.

L'ISTRUZIONE ALL'ESTERO

Tre livelli di studi e «obbligo breve»: siamo poco europei

ROMA — L'Italia è il paese europeo con la più bassa età dell'obbligo scolastico, 14 anni. Nel resto d'Europa, infatti, l'obbligo «a tempo pieno» dura generalmente fino a 16 anni. In Belgio e Olanda all'obbligo «a tempo pieno», segue un periodo di obbligo «a tempo parziale» fino al diciottesimo anno di età. Quanto ai cicli scolastici, la distinzione dell'istruzione scolastica in tre livelli è quasi del tutto scomparsa in Europa.

Gran Bretagna. A cinque anni i bambini entrano nella «Primary school» e a 12 passano alla «secondary school» con frequenza obbligatoria fino a 16 anni. Facoltativo è l'ultimo biennio di «secondary school» per il conseguimento della maturità e l'accesso alle università. I genitori hanno una scelta tra quattro tipi di scuola: 1) le statali, finanziate dalle autorità locali; le private, aiutate con contributi pubblici; 3) le speciali, corsi di addestramento focalizzati su tecnologia, scienza, matematica o lingua; 4) quelle «grant-maintained», autogestite con finanziamenti in gran parte pubblici.

Germania. Il sistema tedesco è articolato in una scuola di base e quattro diversi percorsi formativi. La scuola dell'obbligo va da sei a 15 anni, mentre il periodo di formazione può arrivare, per il ginnasio, fino a 19 anni (20 anni a Berlino e Brandeburgo). Sussistono ancora differenze marginali tra le regioni dell'ovest e quelle dell'est (la ex Rdt). La scuola di base è di quattro anni (sei a Berlino e Brandeburgo). Seguono, a seconda delle scelte degli interessati: «Hauptschule» (scuola principale) dal quinto al nono anno scolastico, quando finisce la scuola dell'obbligo con la possibilità di prolungarla ad un decimo anno per ottenere la possibilità di passare alla «Realschule» (istituti tecnici, dal quinto al decimo anno di scuola; «Gesamtschule» (scuola di orientamento), dal quinto anno scolastico e può concludersi a scelta al nono, al decimo o al tredicesimo anno scolastico (in quest'ultimo caso con il conseguimento della maturità); «Gymnasium che va dal quinto al tredicesimo anno scolastico e si conclude con la maturità».

Francia. La scuola dell'obbligo è fino a 16 anni. La scuola elementare è divisa in tre cicli, seguiti da quattro anni di scuola media e tre di liceo. Alla scuola elementare si entra a sei anni. Il primo anno delle elementari (cp) è il corso preparatorio, seguono Ce1 e Ce2 (corso elementare 1 e 2) e Cm1 e Cm2 (corso medio 1 e 2). A 11 anni si entra alla scuola secondaria, con un primo ciclo, alla fine del quale si passa, con un esame di ammissione, al ciclo successivo con l'opzione tra liceo e scuola professionale.

---

†

Improvvisamente è mancato il

GR. UFF. DOTT.

Scipione Maffei

Guardia Marina volontario '40-'43

Ne danno l'annuncio la moglie SILVANA TRANI, la sorella SILVANA con il marito EUGENIO MINICHELLI, la nipote GENZIANELLA, le congiunte famiglie BARBURINI, KLAUER, TERSALVI, COSTANTINI, gli amici CABRIN.

Si ringraziano i medici e il personale infermieristico del terzo piano del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo giovedì 16 gennaio, alle ore 13.40, alla Cappella di via Costalunga.

Elargizioni pro Astad

Trieste, 15 gennaio 1997

Ti ricorderemo sempre: gli amici CLAUDIO, GIULIA e RICCARDO.

Trieste, 15 gennaio 1997

Partecipano con dolore gli amici: ELSA e STEFANO BALDASSI; ROMA e LUIGI MARCON; ANNAMARIA e JEAN MASALA; ANNA e VLADIMIRO MIHELJ; PAOLA e MARIO PIRONA; MARIUCCIA e ALESSIO ZERIAL.

Trieste, 15 gennaio 1997

Il presidente, i consiglieri, i dipendenti, i collaboratori e la Pro Senectute tutta partecipano con grande dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Scipione Maffei

già suo presidente e presidente onorario, insigne guida dell'Associazione e nobile esempio di dedizione a favore degli anziani.

Trieste, 15 gennaio 1997

La Federazione nazionale per le Pro Senectute, nella veste del presidente professor ADOLFO PORRO, annuncia con immenso dolore la scomparsa del presidente onorario della Pro Senectute di Trieste

DOTTOR

Scipione Maffei

il cui esempio morale resterà per sempre una guida.

Trieste, 15 gennaio 1997

Partecipa commosso al lutto della famiglia per la perdita dell'amico carissimo: PRIMO ROVIS con famiglia.

Trieste, 15 gennaio 1997

Si associano al grave lutto le famiglie GABUCCI, GHIETTI, MESTRONI, STANISCI, ZANCHI.

Trieste, 15 gennaio 1997

Piangono l'amico fraterno: LUCIANO e ADALGISA STRUTTI con CHIARA, MARIACRISTINA e CLAUDIA.

Trieste, 15 gennaio 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sirotich ved. Iviani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il nipote UMBERTO e parenti tutti.

Trieste, 15 gennaio 1997

---

†

Il 9 gennaio è spirata

Eleonora De Laszlo ved. Franco (Nora)

Danno il triste annuncio il figlio SERGIO con ELDA, gli amatissimi nipoti STEFANO, SIMONE, EMANUELA, ALESSANDRA, il fratello GIORGIO con STELLA assieme a MASSIMO e SUSY, la sorella CLARA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore all'efficiente e umanissimo personale medico e infermieristico della Casa di cura SALUS di Trieste.

Il rito funebre sarà celebrato venerdì 17 gennaio alle ore 14.30 presso il cimitero Evangelico di Trieste.

Trieste, 15 gennaio 1997

Alla stupenda, indimenticabile

zia Nora

un grazie dal profondo del cuore per tutto l'amore che ci ha dato.
- EMANUELA, SIMONE e ALESSANDRA

Trieste, 15 gennaio 1997

MARIA, ALICE e TULLIO PERIZZI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

zia Nora

Trieste, 15 gennaio 1997

Partecipa l'amica DIANELLA PIAZZA (POPY).

Trieste, 15 gennaio 1997

GLAUCO, FIORA, ENRICO e NICOLETTA ARNERI prendono parte commossi al dolore di SERGIO, ELDA e STEFANO per la perdita di

Nora

Trieste, 15 gennaio 1997

Si uniscono al cordoglio dei parenti, con affetto fraterno per SERGIO, gli amici: ETRIO e ORNELLA, GIACOMO e PENNY, GLAUCO e FIORA, LIVIO e MARINETTA, MARCELLO ed EMMI, MIRELLA, RINO e LICIA, TANINO e LUISA.

Trieste, 15 gennaio 1997

L'Associazione sportiva EDERA partecipa al dolore del suo consigliere dottor SERGIO FRANCO per la perdita della mamma.

Trieste, 15 gennaio 1997

Partecipano al lutto SILVANA, LUCIO e figlie.

Trieste, 15 gennaio 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Culot

Ne danno l'annuncio il figlio CARLO, la nuora, la nipote FULVIA con ALDO.
La salma verrà esposta il giorno 16 gennaio 1997 dalle 12 alle 14 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 1997

---

†

Il 9 gennaio 1997, a S. Giustina Bellunese, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Lovisot ved. Da Ros

Ne danno il triste annuncio il figlio LORENZO e la moglie SILVANA con LORELLA e PATRIZIA.

Trieste, 15 gennaio 1997

---

†

Improvvisamente il giorno 11 gennaio 1997 è spirata con serenità

Carmen Macori Fileti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIULIO con la moglie MARINA e il nipote ALBERTO.

Il rito funebre si svolgerà venerdì 17 alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 1997

La ricordano affettuosamente GIOVANNI e VALERIA LUPINI.

Trieste, 15 gennaio 1997

Affettuosamente vicini partecipano al lutto gli amici CLAUDIO e FABRIZIA, ARMANDO e MARINA, MARIO e MARIAGRAZIA.

Trieste, 15 gennaio 1997

LAURA, GIULIETTA, PIERO PAOLI e familiari sono affettuosamente vicini a GIULIO, MARINA e ALBERTO con profonda commozione per la perdita della cara, indimenticabile

Carmen

Bergamo, 15 gennaio 1997

ANGELO ELIA, MARIANGELA RUSTICO, MARIO LIPIZER, PAOLA PRAMPOLINI, PAOLO BERGAGNA e SALVATORE ALBERICO partecipano commossi al dolore del caro amico dottor FRANCO DE BONIS per la perdita della adorata

mamma

avvenuta in Roma l'11 gennaio 1997.

Trieste, 15 gennaio 1997

---

†

E' tornata alla casa del Padre la nostra cara

Ida Lautizar ved. Morsiani

Addolorati lo annunciano la figlia, il genero, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 1997

FERNANDA e famiglia ricordano la carissima

zia Ida

Trieste, 15 gennaio 1997

Prendono parte al dolore di EVA e LINA i cugini FREDI, MODESTA, GUERRINO e IDA.

Trieste, 15 gennaio 1997

E' andata in Cielo l'anima buona di

Giovanna Sponza ved. Bolobicchio

da Rovigno

La ricorderanno sempre nipoti, pronipoti, la cognata ITA.
I funerali giovedì 16 gennaio alle ore 9.45 da via Pietà per la chiesa del Villaggio del Pescatore.

Duino-Aurisina, 15 gennaio 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cesira Burolo

Ne danno il triste annuncio la cognata SANTINA, i nipoti LILI, FULVIO, LADI, FRANCA e pronipoti.
I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 1997

---

†

Il giorno 13 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Albano Leani

uomo onesto e generoso, marito e padre meraviglioso.
Ne danno il doloroso annuncio la moglie PAOLA, il figlio GIAMPAOLO, la nuora LICIA, i nipoti GIANLUCA e MAURO.
Si ringrazia il personale medico e infermieristico della I Medica dell'ospedale di Cattinara per le attente e sollecite cure prestate.
I funerali avranno luogo giovedì 16 gennaio, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 1997

Sono affettuosamente vicini ANTONIO e BIANCA DE MARIN.

Trieste, 15 gennaio 1997

---

†

L'8 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Lizza

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia CRISTINA con il marito FRANZ e i parenti tutti.
Una Santa Messa verrà celebrata il giorno 21 gennaio, alle ore 8.30, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 15 gennaio 1997

ARIELLA, ORAZIO e il personale della "CONTRADA" si uniscono al dolore dell'amico ANTONIO per la scomparsa della madre

Grazia Mautone ved. Calenda

Trieste, 15 gennaio 1997

A un anno dalla scomparsa di

Giuseppe Santi

la famiglia tutta, unita nell'immutato affetto, lo ricorda a quanti lo conobbero.

Trieste, 15 gennaio 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bossi in Filippi

Ne danno il triste annuncio il marito LIBERO, le figlie LUCIA e NADIA con i generi BRANCO e GIULIANO, i nipoti FABIO e BARBARA con il fidanzato ENZO, la sorella STEFANIA con la figlia LUCIANA, il fratello IVAN e famiglia e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor MATTEO VALENTE, a tutto il personale della II Medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali si svolgeranno il giorno 16 gennaio 1997, alle ore 9.20, dalla Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 gennaio 1997

---

†

E' mancato al'affetto dei suoi cari

Giordano Riosa

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, la figlia MARISA con NEVIO, FABIANA, LORENZO, il figlio MARINO con TULLIA, CRISTINA, MASSIMO, la sorella INA e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 16 gennaio 1997, alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 1997

Commossi per l'attestazione di affetto tributato alla cara

Bruna Bunz ved. Barulli

la figlia FIDES e SERGIO ringraziano.

Trieste, 15 gennaio 1997

III ANNIVERSARIO

Maurizio Cocus

Sei sempre con noi.

Gli amici

Monfalcone, 15 gennaio 1997

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso della nostra cara mamma

Giuseppina Piciga ved. Furlanich

Lo annunciano con dolore le figlie NIVES, BRUNA, CARLA, i generi, le nipoti, pronipoti, fratelli, cognate, parenti tutti.
La salma sarà esposta domani alle 13 in Costalunga.
I funerali avranno luogo sabato alle 9 nel cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene pro Airc

Muggia, 15 gennaio 1997

---

†

Il 12 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Tomadin in Carli

Ne danno il triste annuncio il marito ALESSANDRO, la figlia NIVEA con il marito ANDREA, i nipoti DANIEL e MARCO, i parenti.
I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 gennaio 1997

Partecipano al dolore le famiglie CARLI.

Trieste, 15 gennaio 1997

III ANNIVERSARIO

Olga Marzolini n. Woch

La ricordano a coloro che le vollero bene

il marito PINO col figlio GIORGIO

Trieste, 15 gennaio 1997

A un anno dalla scomparsa di

Pino Giadrievich

lo ricordano il fratello FRANCO, l'amico ERIO e famiglia.

Trieste, 15 gennaio 1997

RICONOSCIUTA LA VITTORIA ELETTORALE DELLE OPPOSIZIONI A BELGRADO E NIS

Milosevic suona la resa

Ma le manifestazioni non si arrestano - Espulso dal Partito socialista il sindaco di Belgrado

«MARCIA»

Dalla prima pagina

Una marcia indietro «imposta» dagli Stati Uniti. Washington, che prima aveva tentato un approccio morbido mandando in avanscoperta proprio il ministro Dini, ha capito che Milosevic non cedeva. Ecco scattare allora il piano per isolare Belgrado e appoggiare le velleità secessioniste del Montenegro e l'indipendentismo degli albanesi del Kosovo. E qui lo «zar» ha capito che lo «Zio Sam» non scherzava. Se non allentava la presa, rischiava di essere immolato lui sull'altare della ragion di Stato dallo stesso Partito socialista. Così, ancora una volta, da gran tempista della politica, come il miglior libero che anticipa l'attaccante avversario lanciato in porta, Slobo ha deciso di fermarsi.

Ora si fanno già i nomi delle teste che rotoleranno dai palazzi del potere di Belgrado: quella del rettore e del prorettore dell'università, quella della segretaria del Partito socialista Zorica Gajevic e del segretario dei comunisti (la formazione politica della moglie Mirjana Markovic) Zoran Todorovic. Paradossalmente ora il compito politico più difficile spetta alle opposizioni. «Insieme» dovrà dimostrare se 54 giorni passati in piazza sono riusciti a cementare quei gruppi politici che, prima della rivolta, erano solo un'accozzaglia di ideologismi nazional-populisti, male organizzati e gestiti ancora peggio. Ma i veri vincitori della «battaglia di Belgrado» sono i giornalisti di «Radio B-92» e gli studenti. Il regime non ha imbavagliato i primi. I manganelli della polizia non hanno spaventato i secondi. Ora è assodato: la rivoluzione si può fare anche con i fiori.

m.ma.

BELGRADO — L'opposizione serba ha accolto ieri con scetticismo il duplice riconoscimento da parte delle autorità delle sue vittorie nelle comunali di Belgrado e Nis, temendo, dopo 55 giorni di proteste continue sulle strade, che il funambolico presidente Slobodan Milosevic possa ancora ricorrere a qualche trucco e quindi ha annunciato che le manifestazioni continueranno. Le commissioni elettorali della capitale e della seconda più importante città della Serbia hanno annullato sentenze di tribunali distrettuali che privavano la coalizione d'opposizione «Zajedno» (Insieme) della vittoria ottenuta il 17 novembre dello scorso anno.

Il tribuno di «Zajedno», Vuk Draskovic, ha detto che il riconoscimento odierno è un «passo verso la ragione, ma per festeggiare bisognerà aspettare per alcuni giorni le reazioni del partito socialista serbo (Sps, al potere) e dei tribunali e per questo dobbiamo essere molto cauti». Se i risultati verranno riconosciuti integralmente, la coalizione d'opposizione accetterà di aprire un dialogo con le autorità sulla democratizzazione del paese, ha detto Draskovic, non nascondendo però il timore che si possa trattare di un «altro trucco di Milosevic». Lo scetticismo di Draskovic è pienamente condiviso dagli altri leader di «Zajedno», Zoran Djindjic e Vesna Pesic, nonchè dal movimento studentesco. «Noi chiederemo che siano riconosciuti integralmente i risultati in tutte le città dove l'opposizione ha vinto e su questo non vi sarà alcun mercanteggiamento», ha detto Djindjic.

Egli ha sostenuto che la protesta è ormai andata molto più avanti del semplice riconoscimento dei risultati delle amministrative. Il portavoce del movimento studentesco Dusan Vasiljevic ha affermato che il riconoscimento dei risultati non basta. «La nostra lotta non è per il fatto che Zajedno abbia la maggioranza, ma sull'osservanza dei principi di democrazia e di legalità », ha affermato Vasiljevic.

Fassino: «L'Italia ha contribuito al dialogo»

A proposito dei principi di democrazia e di legalità, è significativo notare che il sindaco di Belgrado Nebojsa Covic è stato espulso ieri dal Partito socialista. Oltre al sindaco di Belgrado, che aveva espresso appoggio agli studenti in lotta da quasi due mesi, sono stati espulsi altri due responsabili dell'Sps, il presidente del comitato municipale Branislav Ivkovic e l'ex capo del partito per la città di Nis (sud) Mile Ilic.

Nel frattempo il sottosegretario agli esteri Piero Fassino, proprio ieri in missione a Belgrado, ha confermato l'invito a Roma dei tre leader di «Zajedno», Draskovic, Djindjic e Vesna Pesic, per venerdì prossimo e che esso è stato accettato. Il sottosegretario ha detto di aver consegnato due messaggi del ministro Lamberto Dini, uno al governo ed uno all'opposizione. «Sono venuto a Belgrado nel quadro dell'attenzione costante e continua che l'Italia dedica in generale ai Balcani ed in particolare alla crisi in Jugoslavia» ed ha ricordato le più recenti iniziative tra le quali il viaggio di Dini a metà dello scorso mese di dicembre «finalizzato ad ottenere una disponibilità ad accogliere una missione dell'Osce cosa che poi è avvenuta». Fassino ha affermato che è parso giusto venire a Belgrado alla vigilia delle importanti riunioni dell'Osce domani a Vienna e dei ministri degli esteri dell'Ue, lunedì a Bruxelles. Il sottosegretario ha detto che la sua missione non esprime solo la posizione del governo italiano, ma le valutazioni emerse sabato scorso alla riunione del Gruppo di contatto.

«In quell'occasione l'inviato Usa, il sottosegretario John Kornblum, ha fatto riferimento al mio viaggio nella sua conferenza stampa», ha detto. Fassino ha aggiunto di aver detto al ministro Milutinovic, con «estrema chiarezza, che il riconoscimento, nella loro interezza, dei risultati elettorali del 17 novembre e l'accoglimento delle raccomandazioni dell'Osce sono il passaggio essenziale ed ineludibile per qualsiasi successivo atto».

Gli studenti hanno sottolineato che il loro movimento non si colloca nell'alveo di questo o di quel partito, ma in una dimensione più ampia, ha detto Fassino. Questi ha insistito con il governo di Belgrado che «i margini di manovra sono pressochè esauriti, le decisioni vanno assunte tempestivamente ed ogni tendenza dilatoria rischia semplicemente di aggravare la situazione. Mi è parso che da parte di Milutinovic vi fosse la consapevolezza che ormai le decisioni vanno assunte».

CROAZIA
Prevlaka: l'Onu non lascia la penisola

NEW YORK — Il Consiglio di Sicurezza ha approvato ieri all'unanimità la proroga di sei mesi, fino al 15 luglio, della piccola forza di osservatori militari che sorveglia la smilitarizzazione della penisola Prevlaka sulla costa Adriatica, al confine fra Croazia e Montenegro. Della forza fanno parte 28 osservatori. La maggior parte della penisola è controllata dalla Croazia ma confina con la repubblica jugoslava di Montenegro di cui costituisce il principale sbocco al mare. Il Consiglio, nella risoluzione, ha rivolto un appello alle parti perchè rispettino i mutui impegni alla smilitarizzazione.

Draskovic abbraccia un dimostrante mascherato da Saddam, «controfigura» di Milosevic.

E SUBITO LA SALUTE DI BORIS MIGLIORA

Eltsin: ora i comunisti vogliono la destituzione

MOSCA — Nell'attacco al presidente Boris Eltsin, in ospedale da mercoledì con una polmonite doppia, l'opposizione nazional-comunista ha giocato ieri una nuova carta: una richiesta di destituzione per ragioni di salute. L'iniziativa è stata avviata da Viktor Iliukhin, presidente della Commissione parlamentare della Duma per la sicurezza federale e notabile del partito nazional-comunista di Ghennadi Ziuganov, e non sembra aver destato particolari preoccupazioni al Cremlino: la bozza di mozione proposta da Iliukhin è stata sottoposta - primo ostacolo di una non facile procedura - al servizio giuridico della Duma. A parere del presidente dell'assemblea Ghennadi Selezniov (anch'egli comunista) rischia di rimanervi bloccata per parecchi giorni.

Intanto i portavoce del Cremlino, che 24 ore prima avevano rifiutato di far previsioni sui tempi della guarigione di Eltsin e avevano messo in guardia contro «eccessivi ottimismi», hanno annunciato ieri che il presidente «si sente meglio» e che i medici lo hanno quindi autorizzato a ricevere i collaboratori nella 'Clinica centrale', per «incontri di lavoro». Il primo, di 40 minuti, è stato con il segretario generale del Cremlino, Anatoli Ciubais, poi Ieltsin ha esaminato documenti per un paio d'ore. Ed è stato deciso che il mese prossimo Ieltsin pronuncerà il tradizionale e impegnativo messaggio di inizio d'anno alla nazione.

A proposito della richiesta di destituzione, «per incapacità permanente di svolgere le funzioni presidenziali», Eltsin e Ciubais hanno fatto sapere che a loro giudizio si tratta di un test per «mettere alla prova la stabilità del Paese», manovra destinata ad esaurirsi quanto prima, non appena il presidente ritornerà al lavoro. E' comunque una manovra non facile da condurre in porto e che rischia di fare la fine di tentativi parlamentari dei comunisti di far dimettere Ieltsin, fino a ieri intrapresi o minacciati non per motivi di salute bensì chiedendo la messa in stato di accusa per tradimento degli interessi nazionali, in particolare a proposito del conflitto in Cecenia.

Se gli esperti giuridici della Duma giudicheranno tecnicamente valida la proposta di Iliukhin, la mozione potrà essere discussa e messa ai voti in assemblea solo se si pronunceranno in questo senso 226 deputati, cioè la metà più uno, e quindi i comunisti non basteranno.

BULGARIA / PRIME CONCESSIONI DEL POTERE MA LA PIAZZA NON SI FIDA

Sofia, le urne a ogni costo

L'Ufd non se la prende con il governo vuole però assolutamente andare al voto

SOFIA — Dopo le speranze e i segnali di dialogo emersi lunedì con la disponibilità mostrata dalla dirigenza socialista (ex comunista) a esaminare l'idea di tenere elezioni anticipate, così come esige l'opposizione anticomunista, il clima politico in Bulgaria è tornato ieri a farsi più incerto e confuso, con l'opposizione nuovamente irrigidita sul tema delle elezioni, chieste senza riserve e a gran voce dalle migliaia di manifestanti scesi anche ieri in piazza a Sofia per l'ottavo giorno consecutivo.

«Si può uscire dalla crisi attuale solo adottando la risoluzione da noi sottoposta al parlamento, che prevede in primo luogo elezioni anticipate», ha detto ai giornalisti Ivan Kostov, presidente dell'Unione delle Forze Democratiche (Ufd), il maggiore cartello dell'opposizione anticomunista. In serata, il direttivo dell'Ufd - che in giornata ha tenuto una lunga riunione dedicata all'esame della situazione - ha da parte sua ribadito e ufficializzato quanto già sostenuto a titolo personale da alcuni suoi rappresentanti: che cioè l'opposizione è disposta a trattare coi socialisti sulle elezioni anticipate solo se la loro disponibilità verrà espressa al massimo livello (dal Consiglio supremo del Partito), e non solo dall'Ufficio Esecutivo, come avvenuto lunedì.

«Per noi non è tanto importante ora il governo, quanto nuove elezioni anticipate», ha sottolineato Kostov, che in una affollata conferenza stampa ha esposto la posizione dell'opposizione. L'Ufd - ha detto - ammette la possibilità che il governo dimissionario guidato da Zhan Videnov (socialista) possa restare in carica per il periodo necessario a indire tecnicamente nuove elezioni (1-2 mesi). In tale periodo tuttavia tale governo non dovrebbe adottare alcuna decisione importante e 'strategica'. Subito dopo lo scioglimento del parlamento - ha aggiunto Kostov - il nuovo presidente Petar Stoianov (si insedia domenica prossima, ndr) nominerà un governo di «esperti» e tecnici incaricato di portare il paese alle elezioni.

Chiusura netta è stata peraltro espressa da Kostov su un possibile governo di coalizione fra socialisti e opposizione. «Se non ci sarà un accordo sulle elezioni anticipate, la protesta continuerà nelle strade e sulle piazze del paese», ha aggiunto il leader dell'Ufd. E anche ieri, come avviene ormai quotidianamente da una settimana, decine di migliaia di persone hanno manifestato davanti alla Cattedrale in piazza Nievski a Sofia, scandendo slogan ostili al governo e chiedendo nuove elezioni. «Spazzatura rossa», «Elezioni, Elezioni», «Vittoria, Vittoria», hanno gridato i dimostranti, che hanno promesso di scendere in piazza ogni giorno, come avviene da quasi due mesi a Belgrado, fino a quando non otterranno nuove elezioni. Alla manifestazione odierna nella capitale sono intervenuti tra gli altri alcuni campioni olimpici e mondiali bulgari di varie discipline.

L'opposizione accusa la dirigenza socialista di essere la prima responsabile di una situazione economica catastrofica. In mattinata, anche gli studenti avevano inscenato una nuova manifestazione antigovernativa nel centro della capitale, dove tuttavia la situazione si mantiene relativamente calma, senza alcun eccesso o incidente. Stamane intanto torna a riunirsi il parlamento, teatro fra venerdì e sabato scorsi di violenti scontri fra manifestanti e forze dell'ordine, che hanno provocato più di 250 feriti secondo l'opposizione, circa 170 per il governo. L'Ufd ha annunciato che boicotterà i lavori parlamentari. Non è ancora chiaro d'altra parte se oggi scatterà, come annunciato, lo sciopero generale.

BULGARIA / PARLA UNO STUDENTE

Il grande scippo di un Paese ricco

SOFIA — «Siamo al collasso. Alla fame. Non era mai accaduto nella storia di questo Paese. Neanche con i Turchi. Neanche nel '44». Ivan Petrov, studente della facoltà di legge all'università di Sofia, racconta perché Sofia è scesa in piazza come Belgrado. «Il bulgaro tace sempre, tira la cinghia e spera... che lo zar muoia. Se stavolta è sceso per strada è perché non sa se domani avrà da mangiare. A Belgrado la gente manifesta per la democrazia. Noi, no. Manifestiamo per la sopravvivenza».

Cosa accade, Petrov?

«Accade che i prezzi sono impazziti e non so se la mia famiglia sopravviverà all'inverno. Sapevamo che sarebbe arrivata la crisi, e in autunno abbiamo comprato un maiale intero. Ma anche quello sta finendo. E' pazzesco: ogni giorno diventiamo più poveri e non sappiamo perché. Cinque anni fa stavamo molto meglio noi dei romeni».

Chi ha sprecato queste risorse?

«I comunisti che sono tornati al potere due anni fa e hanno fatto di tutto per impedire la nascita un'economia di mercato. Niente riforme della proprietà, pochissime privatizzazioni. Risultato: nessuno investe da noi. La Bmw e la Volkswagen sono fuggite, bloccate dalle tangenti e dalla mafia. Persino durante la guerra in Bosnia era meglio investire in Serbia che da noi. Siamo diventati il peggior posto d'Europa».

Perché quelle riforme non le ha fatte l'opposizione che era al potere prima?

«Perché la democrazia non si inventa in pochi mesi, e l'opposizione ha avuto solo pochi mesi per governare. Non ce l'ha fatta. Era troppo divisa, indebolita da infiltrati, priva degli strumenti per spiegare alla gente, e in particolar modo ai contadini, l'utilità del mercato. I comunisti invece, sono rimasti uniti, determinati, fortissimi nelle banche e nella propaganda. Hanno stimolato la paura del mercato e dell'Occidente, e così hanno ripreso il potere».

Possibile che la situazione sia crollata in un anno?

«Possibile. All'inizio del '96 il Fondo monetario ha detto basta: niente più prestiti se non fate le riforme. Il governo ha risposto dicendo alla gente che le istituzioni internazionali volevano interferire negli affari interni del Paese. A quel punto l'Fmi ha chiuso il rubinetto dei dollari».

Con quali effetti?

«Il regime, che ha le banche piene dei suoi uomini, ha avuto la scusa per derubare definitivamente il Paese. Dando la colpa all'Fmi, ha congelato i risparmi in valuta della gente e ha portato all'estero il malloppo. Un nostro parlamentare, Evdin Sugarev, ha calcolato che in un solo giorno, alla frontiera, sono uscite trecento tonnellate di dollari e marchi».

Cifre pazzesche...

«Una razzìa, che porta alla bancarotta nazionale. Impossibile pagare i debiti. Pensi che già prima del grande scippo, le riserve in valuta erano di appena 600 milioni di dollari, insufficienti a coprire gli interessi di un solo anno. Senza più dollari non possiamo neanche comprare il grano».

Ma non siete produttori di grano?

«Certo che lo siamo, questo è il tragico della storia. Proprio perché lo siamo, l'anno scorso Sofia ha venduto tutto il grano nazionale. Per incassare dollari. Risultato: quest'inverno non c'è grano per i bulgari. Così, la farina bisogna importarla, ma i dollari per farlo li hanno soli i ladri che ci affamano. E che hanno raddoppiato in una sola settimana il prezzo del pane. Sono cose che vedono anche i ciechi».

E adesso cosa accadrà?

«Può succedere di tutto, se il potere non molla l'osso. La gente ha superato il limite della sopportazione. Veda un po' lei: lo stipendio medio è sceso in un anno da 150 a 20 mila lire, in presenza di un costo della vita di poco inferiore a quello italiano. Mi creda: non abbiamo più niente da perdere, dunque non abbiamo più paura. Di niente».

Paolo Rumiz

GRANDI MANOVRE POLITICHE IN ATTO IN SLOVENIA

La destra del popolare Podobnik lancia l'idea di un «governissimo»

Servizio di
Mauro Manzin

Marjan Podobnik, il leader del Partito popolare, illustra la sua «idea» politica di maxi-coalizione.

LUBIANA — C'è gran fermento nel mondo politico sloveno. Dopo la riconferma del liberaldemocratico (Lds) Janez Drnovsek alla carica di primo ministro sono iniziate le grandi manovre per dar vita al nuovo governo. Le aperture del neo-premier ai popolari (Sls) di Podobnik hanno sortito i primi effetti. Il consiglio direttivo della Sls, infatti, ha proposto alla Lds di formare un governo di unità nazionale. Quello che in Italia sarebbe chiamato «governissimo», ma che a Lubiana significa piuttosto un esecutivo di larghe intese e di più ampie maggioranze. Altrimenti i tre partiti della «Primavera di Lubiana», ossia il centro-destra formato da Sls, socialdemocratici (Sds) di Jansa e cristiano-democratici (Skd) di Peterle, sono pronti a svolgere con i loro 45 seggi su 90 in Parlamento un'opposizione molto dura.

Drnovsek, da consumato politico qual è, prende tempo. Fa capire che, ottenuto il mandato a formare il nuovo governo, parte da una posizione di forza, e, quindi, non spalanca le braccia alla maxi-coalizione proposta dai popolari. Nicchia il leader della Lds, ma fa capire che nel nuovo esecutivo vuole instaurare un rapporto privilegiato proprio con la Sls, seguita a ruota dalla Skd. Così Marjan Podobnik potrebbe diventare il vice-primo ministro, mentre sempre alla Sls andrebbero pure il ministero dell'agricoltura e quello della giustizia, per il quale si vocifera il nome dell'avvocato Tomaz Marusic.

Ma la mossa dei popolari per una super coalizione potrebbe non essere la soluzione finale. Sembra anzi costituire una fase intermedia che permetterebbe al partito di Podobnik di «preparare» l'ingresso nel governo Drnovsek in una fase successiva senza che tale decisione appaia come una sorta di eresia politica nei confronti del patto sottoscritto dopo le elezioni dalla triade della «Primavera». Si tratterebbe, dunque, di una tattica per un approccio «morbido» tra due parti che si sono fin qui fronteggiate. Va altresì ricordato che la Sls la sua cambiale politica l'ha già intascata portando a casa la presidenza del Parlamento nella persona di Janez Podobnik, fratello del leader Marjan.

Accanto ai popolari il leader della Lds si è detto pronto ad accogliere nel suo governo, oltre agli ex comunisti della Lista unita (che nell'ultimo scorcio della passata legislatura hanno lasciato l'esecutivo Drnovsek sbattendo la porta), anche la Skd di Peterle, «il partito - come lui stesso lo ha definito - più vicino politicamente ai liberaldemocratici». Nel toto-ministri non sembra ci sia una particolare ressa per il dicastero degli esteri che vedrebbe, per ora, in «pole position» Borut Pahor, della Lista Unita. La Lds vorrebbe mantenere i ministeri delle finanze (Mitja Gaspari), dell'economia (Metod Dragonja), del lavoro (Tone Rop) e della pubblica istruzione (Slavko Gaber). Tra i personaggi illustri non dovrebbe invece essere riconfermato alla difesa Jelko Kacin.

Sulla piccola Slovenia, intanto, ha puntato i suoi riflettori anche l'autorevole settimanale inglese «The Economist», che nel suo ultimo numero dedica un articolo allo stato ex jugoslavo, dando molto rilievo ai rapporti bilaterali con Roma. «Trieste - si legge nel pezzo datato Capodistria - ha bisogno della Slovenia, così come la Slovenia ha bisogno dell'Italia». Dopo aver raccontato della svolta nel contenzioso bilaterale con l'avvento del governo Prodi, l'«Economist» parla dei progetti collegati al corridoio n°5 (Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev) alla volontà di Lubiana di entrare a pieno titolo nell'Unione europea e nella Nato. Ma mette altresì in evidenza l'ostilità dei rapporti tra Slovenia e Croazia. «Un disaccordo totale - scrive - dalle tariffe degli armamenti navali ai confini, dalle banche all'energia nucleare». Tra i due litiganti ora però c'è, per l'«Economist», l'Italia che può giocare nell'area un ruolo strategico, vuoi politico, vuoi economico, determinante.

LA RUSSIA RIVEDE LA STORIA E RISCRIVE I TESTI PER GLI STUDENTI EX SOVIETICI

La Rivoluzione d'ottobre? Fu un colpo di Stato

MOSCA — Nadiezhda Petrovna ha inalberato sulla cattedra una bandierina rossa fino a quando, all'inizio di quest'anno, le han tolto l'insegnamento della storia nel suo liceo. I tempi erano cambiati, i manuali riscritti facevano circolare nuove interpretazioni della storia, la stessa Urss non c'era più, ma lei, 60 anni portati con qualche affanno, continuava a ripetere ai suoi studenti : «Lenin è un grande uomo, non si discute, è il fondatore della nostra Patria».

I ragazzi della scuola numero 20 di Mosca, in un quartiere di famiglie della 'classe intellettualè, non le davano peso. «La chiamavamo nonna Nadia e approfittavano delle sue stranezze per studiare di meno», racconta l'ex alunno Volodia, 16 anni. A protestare sono stati i genitori, giovani e tutt'altro che nostalgici: nonna Nadia svolge ora mansioni amministrative e quando sente parlare di 'nuova storià scuote il capo.

I libri di testo editi negli anni '90 hanno però ormai preso piede. Alla fine del primo trimestre la loro distribuzione nelle scuole moscovite, ma non altrove per la crisi economica che investe l'istruzione, è stata completata. Le interpretazioni revisioniste della storia russa e universale non sono univoche, ma comunque tutte eretiche rispetto alle 'verità' insegnate per decenni. Dal regno di Ivan il Terribile (XVI secolo) a quello di Caterina II (fine '700), dalla rivoluzione americana a quella russa i manuali hanno voltato pagina: basta confrontare.

Il primo volume della 'Storia Contemporanea' di Aleksandr Kreder (stampata nel '95, un deputato comunista ne ha chiesto la messa al macero) dedica alla Rivoluzione d'Ottobre un capitolo intitolato 'Colpo di Stato'. Così viene presentata l'insurrezione bolscevica, in sintonia con gli storici stranieri come Richard Pipers, dell'università di Harvard. Per la Russia - sostiene Kreder - venne scelta «fin dall'inizio la strada del socialismo nella sua forma peggiore, che si sarebbe pienamente compiuta con lo stalinismo».

Solo sei anni fa, nonostante la 'glasnost' di Mikhail Gorbaciov, un tesi del genere alle scuole non si sarebbe neppure avvicinata. I libri di testo dedicavano pagine epiche alla 'Grande Rivoluzione' e l'incipit era lo stesso per tutti, ricalcando parola per parola i toni dell'Enciclopedia Sovietica: «La Grande Rivluzione socialista d'Ottobre fu la prima rivoluzione socialista della storia compiuta nel 1917 dalla classe operaia in unione con i contadini poverissimi sotto la guida del Partito Comunista (che peraltro con quel nome allora ancora non esisteva, ndr) con a capo Vladimir Ilic Lenin. Abbattè il potere borghese e instaurò la dittatura del proletariato».

SONO QUATTRO LE LETTERE-BOMBA INDIRIZZATE ALLA REDAZIONE DI «AL-HAYAT» ALL'ONU

Il Palazzo di vetro sotto tiro

Il segretario generale Annan indignato - Gli inquirenti seguono la pista dell'integralismo egiziano

NEW YORK — «Un attacco imperdonabile contro l'Onu»: così il segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ha condannato le lettere bomba indirizzate agli uffici del giornale arabo 'Al Hayat' presso il Palazzo di Vetro.

Benchè non fosse l'Onu l'obiettivo dei terroristi, Annan ha affermato che le buste dinamitare costituiscono «un atto codardo, un attacco contro le stesse Nazioni Unite e contro la libertà di stampa e di espressione. Questa - ha proseguito il segretariuo generale - è la casa della pace in cui lavoria mo nell'interesse di tutte le nazioni. Un gesto del genere è qualcosa che nessuno può perdonare».

Ieri l'intero palazzo dell'Onu è stato evacuato ed è rimasto off-limits per tutto il giorno mentre investigatori e artificieri completavano l'ispezione di un'enorme quantità di corrispondenza, oltre 80 mila buste in totale, per verificare la presenza di altre bombe.

Lunedì, alcune ore prima che le prime due lettere dinamitarde fossero rivenute all'Onu, una busta esplosiva era scoppiata nella sede di 'Al Hayat' a Londra, ferendo due impiegati uno dei quali in modo grave. E' stato l'unico a esplodere degli ordigni indirizzati al quotidiano. Le prime due lettere-bomba trovate alle Nazioni Unite erano buste del formato di una cartolina ed erano state recapitate dal servizio postale degli Usa come normale corrispondenza. Secondo la polizia, erano state consegnate all'Onu venerdì e per tre giorni sono rimaste con il resto dell'altra posta in attesa di essere smistate. Solo domenica una di esse è stata scoperta da una delle guardie del servizio di sicurezza interno, ed è cominciato il vaglio di tutta la posta. Sono state così trovate la seconda, la terza e la quarta lettera-bomba.

A Londra, dopo l'esplosione della busta nella redazione di 'Al Hayat' al Kensigton Center, la polizia aveva rinvenuto altre tre lettere-bomba spedite all'indirizzo del quotidiano e le aveva disattivate. Il 2 gennaio, altri cinque plichi contenenti ordigni erano stati inviati agli uffici del giornale arabo a Washington ed erano stati neutralizzati prima che scoppiassero. Uno di questi, secondo quanto scritto sulla busta, proveniva a Alessandria, in Egitto. Per questo, l'Fbi sta valutando se le lettere-bomba siano collegate al movimento islamico oltranzista capeggiato dallo sceicco egiziano Omar Abdel Rahman, detenuto negli Usa e condannato nel '95 per aver organizzato un complotto che prevedeva attentati contro una serie di obiettivi a New York, compreso il palazzo dell'Onu.

Omar Abdel Rahman, che è cieco, attualmente sconta l'ergastolo nella prigione di Springfield, nel Missouri.

'Al Hayat' ('La vita') ha reso noto che il 4 gennaio una lettera-bomba era stata recapitata anche alla sua sede centrale di Riad, in Arabia Saudita, ed era stata disattivata prima che esplodesse. Il 2 gennaio, oltre alle cinque buste dinamitarde consegnate agli uffici di Washington del quotidiano, altre tre erano state intercettate negli Usa, due nel penitenziario di Leavenworth, nel Kansas, dove sono rinchiusi tre seguaci di Omar Abdel Rahman, e una nell'ufficio postale della stessa città. Anche per questo la pista dell'integralismo islamico egiziano è quella ritenuta più attendibile dagli investigatori. 'Al Hayat', di proprietà di membri della famiglia reale saudita, è considerato uno dei giornali arabi più attendibili e aperti.

DELGADO PRESIDENTE DEL PARLAMENTO

Ue: a Strasburgo Madrid pigliatutto

STRASBURGO — Nuovo 'en plein' per la Spagna all'Europarlamento: l'«hidalgo saggio» Josè Maria Gil Robles Gil Delgado, 61 anni, uno dei dirigenti del 'Partido Popular' del premier Josè Maria Aznar, è stato eletto ieri a Strasburgo presidente dell'Europarlamento, in sostituzione del socialista tedesco Klaus Haensch.

Oltre alla presidenza, che Madrid aveva occupato già nel 1989 con il socialista Enrique Baron, nel valzer delle poltrone di metà legislatura gli spagnoli conquistano anche due vice-presidenze e 4 presidenze di commissione. Un risultato superiore a quello di tutte le altre delegazioni nazionali, che conferma l'efficacia della penetrazione spagnola delle istituzioni Ue, nonostante la loro adesione recente (risale al 1986).

Sono infatti spagnoli il presidente della Corte di giustizia Ue, Carlos Rodriguez Iglesias; i segretari generali dell'Unesco, Federico Mayor, e della Nato, Javier Solana; i presidenti dell'assemblea dell'Ueo, Lluis Maria de Puig, e del comitato delle regioni dell' Ue Pasqual Maragall; il presidente del Comitato olimpico internazionale (Cio) Josè Antonio Samaranch; come pure l' alto rappresentante Ue per il Medio Oriente, Miguel Angel Moratinos.

Josè Maria Gil Robles Gil Delgado.

Gil Robles, che godeva dell'appoggio dei due 'mammut' dell' Europarlamento - socialisti e popolari che insieme controllano circa i due terzi dei seggi e da 15 anni si spartiscono le presidenze - ha schiacciato fin dal primo turno, con 338 voti contro 177, l'unica avversaria, la radicale Catherine Lalumiere.

L'eurodeputata francese era la candidata di bandiera dei piccoli gruppi, che intendevano così denunciare il 'duopolio' esercitato da socialisti e popolari. Gil Robles guiderà l'assemblea fino alle elezioni europee del giugno 1999, attraverso 30 mesi cruciali durante i quali l'Ue inizierà il negoziato di ampliamento con l'Europa post-comunista, darà il via alla moneta unica e adotterà il Trattato di Maastricht 2.

Il nuovo presidente dell'Europarlamento ha detto di non attendersi «risultati spettacolari» dal negoziato in corso per la riforma del Trattato di Maastricht: «Ma d'altronde - sottolinea - l'Ue è sempre andata avanti come la tartaruga, con movimenti molto modesti. Piano ma con determinazione».

Agli italiani il valzer delle poltrone è andato meno bene che agli spagnoli - dal 1979 la presidenza sfugge ai deputati della penisola - ma meglio del previsto. Ieri gli italiani hanno ottenuto due delle 14 vicepresidenze, quelle del Pds Renzo Imbeni e dell'azzurro Guido Podestà, ed un incarico di questore, per il pattista Vincenzo Viola. Nei prossimi giorni dovrebbero ottenere, stando agli ultimi conteggi dei gruppi, quattro presidenze di commissione, con Luciana Castellina (Cu) alle relazioni economiche esterne, Biagio De Giovanni (Pds) agli affari istituzionali, Umberto Scapagnini (Fi) alla ricerca e Sandro Fontana (Ccd) alle petizioni.

La perdita della prestigiosa commissione cultura - tradizionalmente guidata da un italiano, dal 1994 presieduta da Castellina - ha suscitato forti malumori in seno alla sinistra. Stando a Luciana Castellina sarebbe stata chiesta dagli europopolari con l'appoggio di Fi, per Sandro Fontana, cui sarebbe però stata sottratta a causa degli equilibri interni del Ppe, dai popolari olandesi.

La nuova squadra dirigente guiderà l'Europarlamento fino alle europee del 1999.

L'ORIENTAMENTO DELLA CORTE SUPREMA SUL CASO JONES

Clinton finisce alla sbarra?

Forse potrebbe partire l'iter giudiziario, ma solo nelle fasi preliminari

WASHINGTON — La Corte Suprema degli Stati Uniti sembra orientata a cercare una difficile soluzione di compromesso sulla esplosiva 'mina' costituzionale sollevata dal caso di Paula Jones, la donna che accusa di molestie sessuali il presidente Bill Clinton.

I nove giudici voteranno solo tra qualche settimana sul problema costituzionale sollevato dal caso - è possibile processare un presidente degli Stati Uniti in carica per azioni commesse in veste privata? - ma le domande poste ai legali delle due parti ieri durante un'ora di dibattito hanno dato importanti indicazioni sul possibile atteggiamento della Corte Suprema.

Paula Jones sostiene di essere stata adescata in una suite dell'Excelsior Hotel a Little Rock (Arkansas) nel maggio 1991 dall'allora governatore Clinton, che l'avrebbe palpeggiata e sollecitata ad avere un rapporto sessuale orale.

I legali di Clinton hanno chiesto alla Corte Suprema di rinviare il processo alla scadenza del mandato (cioè nel 2001) per non distrarre il presidente dai suoi doveri costituzionali.

L'avvocato di Paula Jones, Gil Davis, ha sostenuto che il processo deve tenersi subito perchè «il presidente non è al di sopra della legge».

I giudici non sembrano inclini a concedere al presidente un'immunità da ogni tipo di azione legale per i suoi atti privati (è stato già stabilito 15 anni fa che il presidente è immune per qualsiasi azione pubblica).La tesi che i presidenti non hanno tempo sufficiente per le 'distrazioni' processuali non è stata ben accolta dai giudici.

«I presidenti giocano a golf, vanno in vacanza, hanno tempo libero», ha osservato uno dei giudici. Più efficace è apparsa la osservazione che la 'luce verde' ai processi causerebbe un'interferenza del potere giudiziario (i giudici che autorizzano i processi) sul potere esecutivo (il presidente obbligato ad occuparsi dei suoi accusatori anzichè degli affari statali).

L'avvocato di Paula Jones ha invitato i giudici «a non confondere la presidenza, che ha privilegi ed immunità, con la persona che ricopre tale carica, che nelle sue azioni private è un cittadino come tutti gli altri».

Molti esperti ritengono che la Corte Suprema potrebbe decidere di rinviare alla scadenza del mandato il processo, avviando subito la fase preprocessuale, dove sono raccolte le testimonianze. E' una soluzione che non eviterebbe a Clinton l'imbarazzo personale e politico di dover testimoniare sulla scabrosa vicenda, ma almeno rimanderebbe le fasi più esplicite del dibattimento in tribunale. Paula Jones sostiene per esempio di aver notato durante l'episodio delle «particoolarità» degli organi genitali del presidente, che intende rivelare in tribunale.

DAL MONDO

Altri 9 decapitati dagli integralisti vicino ad Algeri

ALGERIA — Altri nove corpi decapitati sono stati trovati dalle forze di sicurezza nella regione di Algeri, ha annunciato ieri il quotiano 'al Watan'. Cinque sono stati ritrovati a Djebel Koukou, sulle alture di Algeri, dove si ritiene di nascondano molti integralisti. Quattro giacevano a Ouad el Kerma, presso Baba Ali, all'uscita sud di Algeri. Due notti fa 19 persone, tra cui donne e bambini, erano state sgozzate e alcune decapitate con la zappa a Tabaina, presso Blida e nel villaggio vicino di Oued Chebel. Secondo la stampa di ieri la strage è opera del Gia, il più radicale dei gruppi integralisti armati algerini.

Un autobus affollato del Cairo precipita nel Nilo: 39 morti

IL CAIRO — Un affollato autobus urbano è finito ieri nelle acque fangose del Nilo al Cairo dopo avere sfondato la rete di protezione del ponte el-Sahel, nella zona settentrionale del Cairo. Almeno 39 persone sono morte e altre 29 sono rimaste ferite. I passanti atterriti hanno visto il fiume colorarsi di sangue quando una gru ha sollevato dall'acqua l'automezzo. Il primo ministro egiziano Kamal el-Ganzoury, arrivato sul luogo dell'incidente, ha detto che grazie alla tempestività dei soccorsi è stato possibile trarre in salvo i feriti prima che per loro fosse troppo tardi. Stando a quanto riferito da testimoni, l'autobus a grande velocità ha fatto un salto di corsia e abbattendo la barriera di protezione è finito giù dal ponte.

La principale banca svizzera ammette: distrutti documenti

ZURIGO — La Union Bank, la più grande banca svizzera, ha ammesso ieri di essersi disfatta di materiale di archivio in violazione al divieto governativo di distruttere documenti che potrebbero rivelare particolari sulle transazioni finanziarie avvenute durante il periodo nazista. La Ubs ha fatto sapere che la settimana scorsa un suo impiegato ha gettato documenti ritenendo che fossero senza importanza. Parte della documentazione è andata distrutta, il resto è stato trovato da un agente della sicurezza dell'Istituto, che lo ha consegnato a rappresentanti della comunità ebraica a Zurigo i quali a loro volta hanno allertato la polizia. Il procuratore di Zurigo Peter Cosandey sta valutando ora se aprire un procedimento penale.

Ohio: uccide il figlio ritardato gettandolo nell'acqua bollente

NEW YORK — Una madre di Cincinnati (Ohio) ha ucciso il figlio ritardato gettandolo in una vasca di acqua bollente. La giovane vittima aveva 12 anni: è morta dopo due settimane di atroci sofferenze in ospedale dopo che invano i medici avevano tentato di curarlo delle ustioni di terzo grado subite in tutto il corpo. Era stata un'atroce punizione inferta il giorno di Capodanno: il ragazzo era incontinente e per l'ennesima volta aveva sporcato i pantaloni. Matthew Richmond, questo il nome del ragazzo, era muto: per un giorno intero ha sofferto in casa prima che la madre assassina chiamasse un medico in aiuto. Anzichè ricorrere alle cure dei sanitari Sharon Richmond si era limitata ad applicare sulle bruciature una crema idratante.

Netscape - [IL PICCOLO di Trieste]

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help

Back Forward Home Reload Images Open Print Find Stop

Location: http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/

What's New! What's Cool! Handbook Net Search Net Directory Software

Il Piccolo viaggia ON-LINE sulla rete Spin

IL PICCOLO

Giornale di **Trieste**

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.

2. **Via E.mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente dalla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi cambiano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO

Giovedì 31 ottobre 1996

- Politica
- Interni
- Esteri
- Regione
- Trieste 2
- Gorizia
- Segnalazioni
- Sport 2
- Economia
- Spettacoli
- Prima pagina
- Cultura
- Interni 2
- Istria
- Trieste
- Trieste 3
- Monfalcone
- Sport 1
- Sport 3
- Borsa

IL PICCOLO su Internet è: http:\\www.ilpiccolo.it

Tariffe di abbonamento:
3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare

Intestati a: OTE - IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

Document: Done

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

GIOVANE ragioniere militeassolto con pratica cameriere cerca qualsiasi impiego purché serio. Tel. 774096. (A326)

VENTICINQUENNE impiegata e commessa pluriennale esperienza uso computer sloveno ed inglese cerca urgentemente lavoro telefono. 040/634921. (A505)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. AUTOFORNITURE Trieste cercasi apprendista o commesso possibilmente conoscenza lingua croata o slovena. Telefonare ore negozio 040/370862 040/369463. (A449)

A. UFFICIO cerca apprendista impiegata massimo ventenne bella presenza spigliata. Scrivere a Cassetta n. 9/P Publied 34100 Trieste. (A442)

APERTURA nuove sedi Ts-Go azienda seleziona 8 diplomati personale vari settori 3 area manager. Inquadramento legge. 049/9360056. (Co.Pd)

ASSUMESI quattro standiste, cinque public relations, quattro marketing per nuova azienda, telefonare 3728197. (A408)

AZIENDA telemarketing cerca telefoniste part-time, fisso+incentivi. Presentarsi dal lunedì al venerdì, ore 14-15. Promotel, via IX giugno '86, Monfalcone. (C00)

CASA di riposo cerca aiuto caposala in possesso diploma di infermiera per colloquio telefonare allo 040/420124 dalle 13.30 all 18.30. (A00)

CERCASI per stagione 1997 Germania ambosessi con e senza esperienza di gelateria. Offresi trattamento economico interessante, adeguato alle reponsabilità e incarichi, vitto e alloggio, ambiente familiare organizzato. Richiedesi massima serietà, volontà, buona presenza, interesse a migliorarsi. Per ulteriori informazioni telefonare 0438/63621 - 784073. (C0013)

CERCASI personale per gelateria in Germania periodo marzo-settembre. Tel. 0435/62427. (A355)

GELATERIA in Germania cerca personale per stagione 1997. Ottimo stipendio + vitto alloggio. Tel. 0435/62667. (Gud)

Dal 7 gennaio 1997 per 6 settimane.
TEND
SALDI
VIDUSSI
A CIVIDALE DEL FRIULI
R.R. FINCI n.7508 del 12/12/96 - R.R. VIDUSSI n.7507 del 12/12/96 effettuate al comune di appartenenza

IMPRESA artigiana squadra operai cercasi per costruzione di case a schiera zona Trieste. 040/818141 0336/455458. (A425)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile tel. 0383/890877. (G.MI)

MURATORE specializzato anche con mansioni di capo cantiere cerca impresa edile 040/818141. (A425)

PANIFICIO Monfalcone cerca apprendista panettiere età 16/23 residente Monfalcone e Mandamento. Telefonare 0481/485100 dal lunedì al venerdì 8.30-12.30. (C011)

PRIMARIA impresa di costruzioni ricerca un geometa e un capocantiere o capo squadra con provata esperienza per cantieri zona Trieste. Si richiede massima disponibilità. Manoscrivere Casella postale 2132 Trieste. (A456)

RAGIONIERA assolutamente pratica contabilità computerizzata compenso lavoro autonomo partime iniziale cercasi telefonare 774307 pomeriggio. (A483)

SEI interessato all'ecologia, la vendita è il tuo benessere? Telefona 3728197. (A408)

TECNOCASA Monfalcone immobiliare seleziona diplomati/e commerciali 25-30 anni no segretariato anche primo impiego. Tel. 0481/412161. (A438)

5 Rappresentanti

INOTEC ricerca distributori per diffondere una nuova linea di prodotti tecnologicamente avanzati, novità assoluta per il mercato nazionale ed internazionale. Si offrono: esclusività di prodotto, esclusività zona, utili di L. 200.000.000 dal primo anno di attività. Per informazioni: 039/2300545 - 039/2300646.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi, interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A418)

RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A418)

10 Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria "ACHILLE MISAN" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A437)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A481)

AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20 tel. 040/771970 fax 365816 rivenditore autorizzato Mercedes! Il nostro usato in garanzia Mercedes 190E 1988, 190E 1984, 200E cat full optional dic 1989, 200E cat full optional dic '92, 250 diesel 1987, 200TE dic '92, 300 CE full optional 1989, Bwm 318i cabrio full optional 1995, VW maggiolone cabrio per amatori perfetto 1972, Fiat Tempra 1800 Sw clima 1992, Coupè plus full optional 1994, Uno 60 5 porte 1989, Ford Sierra 1800 1986, Audi 3600 V8 4x4 full optional 1991, Alfa Romeo 164 TS cat clima RL 1993, Ducato 2000 cat 1992, 75 TS TA 1990, VW Passat Variant 1800 GL cat clima SS 1993, Lancia Thema 16V clima RL dic 1989, Dedra 1800 LS cat full optional 1994, Subaru Justy 1200 cat 4x4 1992, Pony 4x4 Sw, Reanult 21 Nevada SW cat clima 1995, Fuoristrada Mitsubishi Pajero 2500 TD RL clima 1989, Suzuki Vitara cat clima 1600 J LX 1993. Aperto anche sabato mattina. Visitateci !!! (A089)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno max 650.000 tel. 040/362158. (A430)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI patti deroga marina panoramico mq 180 1.500.000, Torrebianca restaurato 4 stanze cucina bagno 1.500.000, S. Marco 3 stanze cucina bagno 600.000. 040/7606552. (A383)

CAPANNONE industriale 700 mq Monfalcone affittasi 0481/712012 15-18 feriali. (C020)

CASABELLA Mazzini affittasi prestigioso appartamento 4° piano vista tetti, ampio ingresso salone cinque stanze doppi servizi cucina ascensore riscaldamento autonomo. 040/309166. (A444)

FARO Romolo Gessi uso foresteria contratto annuale rinnovabile ammobiliato, signorile panoramico, ultimo piano, con campie terrazze abitabili salone con caminetto cucina quattro camere doppi servizi ripostiglio parcheggio. 040/639639.

MONFALCONE KRONOS ufficio semicentrale ottima metratura ristrutturato L. 900.000 mensili. 0481/411430. (C00)

QUATTROMURA Gretta ammobiliato, buono, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno. 750.000 mensili. 040/578944. (A392)

REVOLTELLA contratto transitorio VII piano ascensore mini attico tinello angolo cottura matrimoniale bagno con doccia arredato grandissimo terrazzo. Studio 4 040/370796.

STRADA del Friuli affittasi non residenti tre stanze cucina ripostiglio bagno ampio giardino vista golfo. Studio 4 040/370796.

ZONA residenziale soleggiatissimo due poggioli 130 mq affitta privato anche ammobiliato telefono 421325. (A464)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. PRESTITI mutui leasing finanziamo rapidamente ottimi tassi tutte categorie 040/764784. (A296)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta spa 0422/422532/422539. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181.

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/87544422.

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439178-439571. (Gmi)

ATTENZIONE, i fatti non sono parole, finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657 - Autoriz. n. 254365. (G.PD)

CREDITEST s.r.l.
PRESTITI PERSONALI
ESEMPIO:
5.000.000 RATA 112.000
10.000.000 RATA 223.000
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17
TEL. 040/634025
TAEG 18,5

CASABELLA avviato negozio foto-ottica posizione centrale cedesi attività con arredo: ottimo reddito! 040/309166. (A444)

M12151
PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola
a dipendenti autonomi e pensionati
MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese
TRIESTE 040 - 772633

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari. Risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

OTTIMA opportunità licenza vendita e riparazione cicli e motocicli centrale molto nota 80.000.000. Causa ovvia riservatezza informazioni esclusivamente in ufficio. Faro 040/639639.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992
TAEG 15/50

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 004191/9853510. (Gmi)

TABACCHI cartoleria giocattoli ampio locale zona interessante cedesi attività Evoluzione Casa 040/639140. (A413)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000; 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G.MI)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTINO 50 mq circa, riscaldamento e ascensore, per pronto acquisto. Immobiliare Vico tel. 040/311023/314794.

CERCHIAMO appartamento luminoso semicentrale buone condizioni soggiorno 2 stanze con ascensore max 200.000.000 Piramide. 040/360224. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo urgentemente alloggi fino 80 mq con prezzo interessante per definizione immediata. (A099)

PER cliente cerchiamo appartamento panoramico soggiorno 3 stanze con posto macchina Piramide 040/360224. (A099

SEVERO adiacenze cerchiamo soggiorno una-due camere cucina bagno per selezionata clientela. Cuzzot 040/636128. (A439)

URGENTE! Cerchiamo per selezionata clientela zona Servola soggiorno, una, due camere cucina bagno. Cuzzot 040/636128. (A439)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Cumano panoramico ultimo piano saloncino tristanze garage. (A420)

A.A. ALVEARE 040/638585 Diaz vista mare salone matrimoniale cucina bagno terrazzi abitabili. (A420)

A.A. ALVEARE 040/638585 Saba mansarda rinnovata vista S. Giusto autometano soggiorno cucina matrimoniale guardaroba bagno. (A420)

A.A. ALVEARE 040/638585 Severo Castagneto recente penultimo piano: saloncino tricamere cucina doppiservizi balcone terrazza area condominiale. (A420)

A.A. ALVEARE 040/638585 viale XX Settembre epoca rimesso a nuovo mq 160 autometano. (A420)

ADIACENZE Besenghi proponiamo ottimo appartamento al terzo piano con ascensore, camera, cameretta, soggiorno, cucina abitabile, servizi separati, poggiolo e cantina, riscaldamento autonomo, posizione tranquilla 185.000.000 trattabili. B.G. 040/272500.

ADIACENZE Ospedale, epoca, ristrutturato soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, termoautonomo, serramenti in alluminio. 110.000.000. Cuzzot 040/636128. (A439)

ADIACENZE Perugino 30.ennale, piano alto, ottimo, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino. 140.000.000. Cuzzot 040/636128. (A439)

ADIACENZE piazza Garibaldi, via Pascoli, luminoso appartamento in casa d'epoca, in fase di ristrutturazione nelle parti comuni, quinto piano, composto da sala, tre camere, cucina abitabile, ripostiglio, possibilità doppi servizi, cantina. Circa 120 mq, possibilità di acquisto posto macchina scoperto L. 160.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

ADIACENZE Università nuova (via Cologna) in stabile recente, con ascensore, appartamento in ottime condizioni interne, luminoso, ingresso, soggiorno con cucinotto, ampia matrimoniale, cameretta, bagno nuovo con vasca, due poggioli, armadio a muro, 130.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ADIACENZE via dell'Istria (via Cancellieri) in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento luminoso, ristrutturato a nuovo con finiture di lusso, ingresso, ampio soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo a metano, 129.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ALTURA 20.ennale, ottimo, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, due terrazzini, soffitta, parcheggio. 168.000.000. Cuzzot 040/636128. (A439)

ATTICO recentissimo privato vende zona fiera soggiorno cucinino matrimoniale due singole doppi servizi terrazze solarium termoautonomo posto macchina. Telefono 947191.

AURISINA: bellissima villaschiera 200 mq, più grande giardino, porticato e box auto. Rifiniture di pregio. Costruzione di 1 anno. L. 450.000.000 trattabili. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.

BARCOLA splendido Barcola meraviglioso Ginestre paradiso privato vende appartamenti vista mare tel. 040/420939. (A422)

BESENGHI in ottima palazzina recente, signorile, immersa nel verde, atrio, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza di 40 mq, due ripostigli, ampia taverna, cantina, giardino proprio di circa 150 mq, posto macchina in garage, prezzo interessante. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CARINZIA Moosburg: appartamento 75 mq terrazza 25 mq 230.000.000. Informazioni 0481-410918 serali. (C015)

CARINZIA vicino Kleinkirchheim bifamiliare 120 mq 1000 mq terreno 260.000.000. Informazioni 0481/410918 serali. (C015)

CASABELLA Barriera 2.o piano ristrutturato: due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 97.500.000. 040/309166.

CASABELLA Gretta palazzina lusso vista mare appartamento su due piani 150 mq doppio ingresso giardino proprio, park. 040/309166.

CASABELLA Hortis nuovissimo ultimo piano soggiorno cucina matrimoniale con bagno studio disimpegno con scala interna secondo servizio bellissima mansarda riscaldamento condizionamento isolamenti finiture lusso 340.000.000. 040/309166. (A444)

CASABELLA Miramare appartamento panoramico salone tre/quattro stanze servizi giardino posto auto 040/309166. (A444)

CASABELLA Ponzanino ATTICO PANORAMICO sue due piani salone cucina due stanze doppi servizi tre terrazze garage. Edilizia convenzionata Mutuo 4%. 040/309166. (A444)

CASAMANIA Aurisina primo ingresso in fase di ultimazione, servitissima villetta di testa, immersa nel verde, ottime rifiniture, con possibilità di scelta dei materiali, composta da: garage per due auto, cantina, ampia taverna finestrata, saloncino, cucina abitabile, bagno-lavanderia, due camere, secondo bagno, terza camera mansardata, terrazzo a vasca, due poggioli, termoautonomo, giardino di circa 500 mq L. 370.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA esclusive ville a Muggia impresa costruisce a due passi dal centro nel verde, 2 bifamiliari, 180 mq circa ottime rifiniture su due piani più mansarda, con terrazza a vasca, giardino privato, termoautonome, possibilità variazioni interne e scelta materiali, consegna primavera '98 a partire da 370.000.000. 040/768276.

CASAMANIA San Vito L. 250.000.000 in piccola palazzina dalla struttura particolare e composta da soli tre appartamenti, ultimo piano vista aperta, internamente in ottime condizioni composto da: ingresso, ampio soggiorno con caminetto, cucina, quattro camere, ripostiglio, due bagni completi e due poggioli. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Muggia strada della Luna L. 205.000.000 splendida vista mare, nuova costruzione, 1.o ingresso, ottime rifiniture, in piccola palazzina con ascensore, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazze, riscaldamento autonomo. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Sistiana L. 190.000.000 in palazzina ventennale di soli tre piani dotata di ampie aree verdi condominiali, vi proponiamo un appartamento con un'incantevole vista nel verde con scorcio mare, silenziosissimo e molto luminoso composto da piccolo atrio, cucina abitabile, ampio soggiorno, matrimoniale, singola, bagno, armadi a muro, due poggioli e posto auto in garage. Tel. 040/768222.

Continua in 29.a pagina

casa 95

LA TUA CASA IDEALE
NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI POTREBBE RIENTRARE NELL'AMBITO DEI PROGETTI «PHARE»

Pretorio, restauro europeo

L'ipotesi sarà al vaglio della prossima seduta del consiglio comunale capodistriano

CAPODISTRIA — Il restauro di Palazzo Pretorio potrebbe rientrare fra gli interventi previsti dal programma europeo Phare. È quanto si ipotizza a livello locale, dopo che la prima fase di risanamento della struttura esterna dell'edificio – costato 73 milioni di talleri, circa 800 milioni di lire – dovrebbe essere portata a termine entro la fine di questo mese.

La fase successiva prevede il completamento dell'opera, con il riassetto degli interni. Una parte delle impalcature – quelle che coprivano l'ampia volta – sono state già tolte, mentre le statue e i preziosi stemmi posti sulla facciata vengono sostituiti in questi giorni con delle copie. I pezzi, risalenti al diciassettesimo secolo, verranno a loro volta restaurati. Fra questi c'è la statua della Giustizia nonché i busti dei podestà. Attorno alla facciata si era scatenata nei mesi scorsi un'aspra polemica fra coloro che volevano ricoprirla di intonaco e quanti sostenevano la necessità di lasciare a vista i blocchi d'arenaria.

Completato il risanamento della struttura esterna

Ma torniamo alla seconda fase del restauro. Entro questo mese il Comune dovrà decidere sul da farsi. Una cosa è certa: l'amministrazione municipale non potrà sobbarcarsi l'intera operazione. Per questo motivo è nata la proposta di reperire parte dei costi con il contributo del Fondo per i locali d'affari. In questo modo, mediante forme di cofinanziamento con i privati, si potranno ultimare alcuni lavori.

L'opzione è al vaglio dell'apposita commissione municipale. Il «futuro» di Palazzo Pretorio dovrebbe comunque essere all'ordine del giorno della prossima seduta del consiglio capodistriano, prevista per la fine di gennaio. I rappresentanti dei cittadini dovranno vagliare il piano finanziario. Il Comune (insieme allo Stato) dovrà reperire dei fondi aggiuntivi per non lasciare incompiuto il restauro. È prevista una gara per l'aggiudicazione dell'appalto. Sono quasi ultimati infine i preparativi per l'inizio dei lavori di restauro dell'Armeria e della Foresteria, posti nell'edificio attiguo a Palazzo Pretorio.

Palazzo Pretorio: volge al termine la prima fase dei lavori di recupero.

POLA, IL NUOVO PARTITO ITALIANO

Franolli: «Con l'Udi non c'entro proprio»

Dall'ingegner Romano Franolli, già presidente della Comunità degli italiani di Pola, riceviamo la seguente precisazione:

«In merito all'articolo "Spunta il partito italiano" apparso nell'edizione di ieri del vostro quotidiano, sento il dovere di dichiarare prontamente quanto segue, riservandomi di prendere le dovute misure nei confronti della redazione del "Feral Tribune". Nego innanzitutto, nel modo più assoluto, di aver a che fare con il presunto nuovo partito (Unione democratica italiana, n.d.r.) e dichiaro di averne avuto notizia come tutti attraverso la stampa.

Non sono mai stato iscritto a nessun partito e pur sapendo che oggi ogni cittadino può fondare liberamente una formazione politica, personalmente non ho mai avuto l'ambizione né sentito bisogno il bisogno di fondarne uno. Specialmente se portatore di un programma dannoso per la comunità italiana, com'è stato rilevato dal vostro giornale.

Penso di essere un serio professionista e per nulla "uomo politico", e quindi non mi è chiaro come sia stato possibile abbinare il mio nome all'Udi. Dopo aver letto l'articolo originale apparso sul "Feral Tribune", penso tuttavia di poter intuire quali siano gli scopi di coloro che vogliono screditarmi, innanzitutto come ingegnere civile (dal 1992 seguo la ristrutturazione della sede della Comunità degli italiani polese). Si tenta insomma di allontanarmi dalla Comunità degli italiani, e su questo punto mi riservo di ritornare in seguito.

Ringrazio per l'ospitalità».

ing. Romano Franolli (Pola)

GIUSTERNA

Poliziotto coraggioso salva la vita a una donna

CAPODISTRIA — Un giovane agente di polizia, Miran Gorensek, 27 anni, ha salvato la vita ad un'anziana che stava per affogare. Il fatto è avvenuto a Giusterna, alla periferia di Capodistria. Nel tardo pomeriggio i domenica il centro operativo della polizia capodistriana ha lanciato un appello a tutte le pattuglie segnalando che nello specchio d'acqua prospicente il bagno pubblico della località una donna (di cui non sono state rese note le generalità) era caduta in mare. Tra i primi a raccogliere la segnalazione è stato il giovane agente che, in pochi minuti è arrivato nella zona, dove ha scorto la donna, ormai allo stremo delle forze, a una ventina di metri dalla riva. Nonostante la rigida temperatura e il mare agitato, Gorensek, senza esitare, si è tuffato, raggiungendo la donna, che stava ormai affogando. Proprio all'ultimo momento è riuscito ad afferrarla per una gamba e riportarla a riva. Le condizioni di entrambi, nonostante il bagno fuori stagione, sono risultate buone.

Già qualche anno fa Goransek era riuscito a evitare una vera e propria strage in un villaggio dell'entroterra del Capodistriano bloccando uno squilibrato che minacciava di sterminare la propria famiglia facendo esplodere una bomba. L'agente sarà proposto per un'onorificenza.

L'INCHIESTA A PORTOROSE SU PRESUNTE IRREGOLARITÀ FINANZIARIE

Casinò, rilasciato Cardinali

Si tratta dell'«agente» che procurava la clientela italiana: cauzione di cento milioni

CAPODISTRIA — Dopo quasi due mesi di fermo preventivo, i magistrati del Tribunale circondariale capodistriano hanno rimesso in libertà il cittadino italiano, Claudio Cardinali, di 51 anni. Si tratta di uno dei principali agenti del Casinò di Portorose, il quale procurava clienti alla casa da gioco.

Claudio Cardinali venne tratto in arresto il 17 novembre dello scorso anno assieme al direttore del Casinò, Ernest Dobravc, nell'ambito di un'inchiesta aperta su presunte irregolarità finanziarie nella gestione del Casinò.

Per riacquistare la libertà Claudio Cardinali ha depositato una cauzione di 65 mila dollari (all'incirca un centinaio di milioni di lire). All'agente è stato riconsegnato anche il passaporto e ha potuto rientrare immediatamente in Italia.

Va ricordato che nelle indagini sul Casinò venne coinvolto anche un collega di Cardinali, Pietro Martini, il quale venne invece rilasciato dai magistrati capodistriani al termine del primo interrogatorio, dopo aver versato una cauzione di venti milioni di lire.

Per quanto riguarda il direttore della casa da gioco, Ernest Dubravc, il 23 dicembre dello scorso anno il Tribunale superiore di Capodistria aveva annullato la decisione del giudice istruttore di prolungare il suo fermo preventivo. E grazie a questa disposizione Dobravc ha potuto far ritorno a casa. Ora sono in libertà tutti e tre i protagonisti della vicenda, mentre continuano le indagini istruttorie in vista del processo, che deve però essere ancora fissato.

Sin dall'inizio della complessa inchiesta giudiziaria sulle presunte irregolarità finanziarie al Casinò di Portorose, il direttore Dobravc e i due agenti italiani Cardinali e Martini, avevano proclamato la propria innocenza.

Intanto la casa da gioco ha affidato a due consiglieri di amministrazione il compito di dirigere l'attività fino a quando la vicenda non avrà avuto il suo esito processuale.

TENTATIVO DI STUPRO A CAPODISTRIA

Aggredita da un maniaco in pieno centro storico

CAPODISTRIA – Il mostro è tra noi! È stato questo il grido d'allarme lanciato nei giorni scorsi a Capodistria, dopo la notizia di un attacco a una donna in pieno centro storico, a poche centinaia di metri dalle sedi di Radio e Tv. Un uomo piuttosto giovane ha sfruttato l'oscurità delle calli capodistriane per assalire alle spalle una passante e cercare di trascinarla in un angolo ancora più tranquillo e isolato. Per convincere la vittima della sua forza le ha stretto un braccio attorno alla gola, mentre con la mano le copriva la bocca. La lotta è durata soltanto pochi minuti, naturalmente lunghissimi per chi stava subendo quell'assurda violenza a pochi passi da casa. Poi l'assalitore resosi conto che non avrebbe potuto portare a termine il suo vile piano, ha desistito si è dileguato.

Appresa dai mezzi d'informazione locali l'incredibile notizia, la fantasia della gente ha cominciato a galoppare. Ci è voluto poco per creare la psicosi del mostro che si aggira di notte lungo le strade del centro storico capodistriano. Il numero dei suoi attacchi si è moltiplicato e la pausa si è impossessata delle donne, che anche dovendo rientrare tardi alla sera da sole, mai si erano preoccupate più di tanto. Si è diffusa anche la notizia di un presunto comunicato della polizia in cui si invita alla massima prudenza.

«La situazione non è così drammatica» assicurano le forze dell'ordine. Il caso in questione, per quanto grave, è rimasto isolato. Il presunto assalitore è già stato individuato o perlomeno gli inquirenti hanno ristretto a pochi individui il cerchio dei sospetti. Le indagini sono per il momento congelate, in quanto la donna attaccata non ha sporto denuncia. Forse sciocccata per l'esperienza vissuta, non se la sente ancora di ricostruire i fatti con i magistrati.

Non sono mai stati emessi, comunque, comunicati che mettono in guardia contro i presunti pericoli della vita notturna a Capodistria. La città non è Lubiana o tanto meno New York. Le sue vie, per fortuna sono sempre tranquille e relativamente sicure, anche di notte. Il rischio di incontrare qualche piccolo delinquente esiste sempre, ma questi malandrini non meritano certo il titolo di mostro.

IN BREVE

Istria, dimezzati i matrimoni e quasi raddoppiati i divorzi

POLA — Lavorare fuori casa fa male al matrimonio. Sembra essere questa la conclusione da trarre dopo aver visto i dati presentati dal quotidiano spalatino «Slobodna Dalmacija». Il giornale rileva che nella regione istriana sono in calo i matrimoni e in aumento i divorzi. I primi erano 521 nel 1990 e 262 nel 1994, cioè in quattro anni sono dimezzati. Va tenuto conto che si tratta degli anni «caldi» della guerra che ha coinvolto la Crozia e, seppure non in prima linea, anche la penisola. I divorzi, nello stesso periodo, sono passati dal 28 al 43 per cento dei matrimoni. Il giornale sottolinea che si tratta di una percentuale che supera abbondantemente il doppio nella media croata, che è del 20 per cento. Tra le cause, il quotidiano indica appunto il fatto che molte donne istriane si recano a lavorare in Italia per arrotondare i magri bilanci familiari, e che questo spesso ha conseguenze deleterie sulla vita di coppia.

Cherso diventerà più verde: messi a dimora 35 mila pini

CHERSO — La splendida isola nord adriatica diventerà più verde: prosegue l'opera di rimboschimento, portata avanti dal locale demanio forestale. Giorni fa sono state messe a dimora circa 35 mila piante di pino silvestre e pino marittimo, un'azione di rimboschimento che ha interessato un'area di settanta ettari. Dal demanio chersino viene reso noto ilnoltre che in seguito si pianteranno piccoli esemplari di specie autoctone dell'isola, ovverosia leccio e ornello. All'azione di rimboschimento hanno preso parte una quarantina di persone, soprattutto disoccupati, con un compenso di due kune e mezza per ogni piantina messa a dimora.

Primo numero del «Gazzettino», giornale della «Dante» di Albona

ALBONA — È stato distribuito recentemente il primo «Gazzettino» della sezione locale della «Dante Alighieri». L'istituzione culturale, fondata nell'agosto scorso grazie all'iniziativa di Dino Persi, presidente della Comunità degli italiani, ha voluto realizzare la pubblicazione allo scopo di informare i soci e gli amici di Albona, italiani e croati, sulle finalità e sui compiti che la «Dante» si propone di svolgere. Il sodalizio, costituitosi con il «padrinato» della «Dante» di Ferrara, ha scelto quale presidente Tullio Vorano, vice presidenti Claudio Galvani e Barbara Kokot, segretario Federico Palisca, tesoriere Bruna Pitacco e consiglieri Luciano Antonelli, Luciano Budicin, Daniela Mohorovic e Dino Persi.

MATERIALI EDILIZI

Sbarco a Capodistria di aiuti indonesiani destinati a Sarajevo

CAPODISTRIA — Aiuti per oltre due milioni di dollari sono stati destinati alla Bosnia dalla lontana Indonesia. La prima tranche di questi aiuti è giunta nello scalo sloveno. Si tratta di un contingente di materiale edile destinato alla ricostruzione di edifici nella martoriata repubblica ex jugoslava.

All'arrivo sui moli capodistriani, l'ambasciatore indonesiano a Budapest, Hasan Abduldjalil, ha consegnato gli aiuti umanitari al suo collega bosniaco nella capitale slovena, Ugljesa Uzelac.

Si tratta di una cinquantina di contenitori con un carico di pannelli prefabbricati che verranno impiegati soprattutto per la ricostruzione di stabili a Sarajevo, distrutti durante i quattro anni di guerra. Il valore di questo primo quantitativo di aiuti umanitari giunti dall'Indonesia supera il milione di dollari. Il materiale è stato caricato su appositi «Tir» che lo porteranno a Sarajevo.

Nel corso della cerimonia di consegna, il rappresentante diplomatico del Paese asiatico ha assicurato che, prossimamente, il suo Paese invierà a Sarajevo un assegno per un valore di un milione di dollari. Insieme al governo bosniaco è stato stabilito che questi mezzi finanziari saranno impiegati per la ricostruzione di scuole, biblioteche e moschee.

PROTESTE PER I CAMBIAMENTI DELLE CIRCOSCRIZIONI AMMINISTRATIVE

Rabbia a Pago, divisa in due

E a Karlovac il sindaco per dissensi rompe con l'Accadizeta e passa agli ex comunisti

Un tratto di costa dell'isola di Pago, che sta per essere divisa in due.

ZARA — L'arroganza e la scarsa sensibilità dell'attuale governo di Zagabria nei riguardi delle istanze o esigenze locali potrebbero dar luogo a un clamoroso «scivolone» dell'Accadizeta del presidente Tudjman alle prossime elezioni amministrative (16 marzo). A sostenerlo sono taluni esponenti della sezione Hdz dell'isola di Pago, che hanno già messo in guardia il vertice del partito sulle possibili conseguenze elettorali di una serie di decisioni cervellotiche imposte agli amministratori locali dalle stanze del potere a Zagabria.

Il monito non si riferisce alla sola Pago, anche se proprio in quest'isola dalmata il malcontento e il risentimento nei confronti del «partito presidenziale» tocca di questi tempi valori pressoché emblematici. I motivi sono forse più di uno, ma su tutti svetta la decisione di «spaccare» l'isola di due entità amministrative: una, con Pago, capoluogo, inserita nella Contea o regione di Zara e l'altra (Comune di Novalja) accorpata alla regione di Segna e della Lika, con la quale l'isola ha poco o nulla da spartire. Anziché accontentare un po' tutti, la «spaccatura» decisa da Zagabria (e che proprio in questi giorni il Parlamento si appresta a sancire), ha sollevato il malcontento generale. A esasperare il quale è ora la acquisita consapevolezza che nella spartizione fatta a tavolino i gerarchi zagabresi hanno incautamente favorito una delle «due metà» isolane, per la precisione quella di Pago, assegnandole in toto un villaggio turistico che invece sorge proprio a cavallo della linea di spartizione. Facilmente immaginabili le reazioni a Novalja e dintorni, dove in questi giorni l'Hdz non è esattamente al massimo della popolarità. Lo stesso avviene tuttavia anche a Pago-capoluogo, che si ritiene ugualmente defraudata del suo ruolo di «primus inter pares», sia pure a livello isolano.

Un altro riscontro preoccupante per il partito di Tudjman viene da Karlovac (importante nodo ferroviario e stradale tra Fiume e Zagabria). Il sindaco della città, Pribanic, uno dei fondatori della sezione locale Accadizeta, ha ufficializzato la sua rottura con il «partito del presidente» e il suo passaggio nelle file dei socialdemocratici (Sdp, ex comunisti). All'origine del clamoroso «trasferimento» — che potrebbe spianare la strada ad altre defezioni — è probabilmente il sempre più aspro confronto fra vecchia e collaudata gerarchia di partito e i «giovani leoni» dell'Hdz, troppo arrapati e protervi. Molto strano che sullo scontro, in atto da qualche tempo, la centrale zagabrese di partito si sia mostrata completamente sorda e muta.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,10 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 273,15 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 85,00 = 993,45 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1188,20 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 78,40 = 916,32 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1098,06 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIANO A RISCHIO DATA L'EPIDEMIA NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Influenza in arrivo alla fine di gennaio

CAPODISTRIA — Influenza in arrivo nel Capodistriano, «importata» dal Friuli-Venezia Giulia. Lo sostengono gli specialisti degli ambulatori che seguono da vicino il diffondersi del virus della principale malattia di stagione. Nelle ultime settimane sono stati registrati numerosi casi di infezioni alle vie respiratorie, sfociate anche in polmoniti. Potrebbero essere i primi segnali dell'arrivo dell'influenza, anche se i medici della zona non vogliono ancora parlare di epidemia. Con gli esami che hanno fatto ai loro pazienti non avrebbero individuato con certezza gli agenti responsabili quest'anno degli attacchi di febbre e dei raffreddori più o meno gravi. Sanno di dover incontrare prima o dopo 2 virus di tipo A e uno di tipo B e si preparano «all'offensiva» di fine gennaio.

L'epidemia potrebbe diffondersi dalle regioni contermini dove, stando ai dati disponibili nei centri di igiene e profilassi, sarebbero già in piena emergenza. Del resto all'influenza d'inverno è difficile sottrarsi. Basta non sottovalutarla, prendersi il dovuto riposo, in genere una settimana almeno, rimanere al caldo, bere molto e prendere la solita aspirina e i disturbi spariranno senza lasciare conseguenze gravi. Maggiori attenzioni vengono consigliate ai bambini e agli anziani, nonché a coloro che sono già indeboliti da altre malattie e risultano pertanto più vulnerabili. Ancor meglio, rilevano con una certa rabbia i sanitari, sarebbe stato ricorrere alle vaccinazioni preventive. Ma purtroppo la campagna di sensibilizzazione in questo settore non ha dato i risultati voluti. In tutta la Slovenia sarebbero appena 65 mila coloro che hanno pensato di rafforzare in tempo le difese del proprio organismo. È stata così appena raggiunta la media nazionale, il che significa che sono serviti a poco gli appelli lanciati nei modi più svariati dal ministero della Sanità e dall'Istituto per la tutela della salute. A dire il vero i ritardatari sono ancora in tempo per prevenire l'influenza ed evitare così gli inconvenienti della malattia stagionale.

Fiume, Corso radioattivo Battaglia tra quotidiani

FIUME — Continua sui quotidiani cittadini la polemica sul granito finlandese con il quale è stata pavimentata gran parte della centrale via del Corso. Al «Dnevnik», il quale aveva aperto il «caso» sostenendo che, secondo una perizia dell'Istituto «Rudjar Boskovic» di Zagabria, il granito è radioattivo e pericoloso per le persone, ha replicato il «Novi list», riportando i risultati di una nuova perizia (opera di un altro istituto) secondo cui le radiazioni sarebbero solo lievemente superiori al normale e quindi i passanti non correrebbero pericoli. Lo stesso «Dnevnik» ha controreplicato sottolineando che in questa seconda perizia si dice pure che sarebbe meglio non utilizzare tale materiale per pavimentazioni. Sono attese altre due perizie sul granito, intorno al quale si sta combattendo una battaglia sia ecologica che politica. Da un lato il sindaco di Fiume e i suoi collaboratori che difendono la scelta, dall'altro il «Dnevnik», quotidiano vicino all'Accadizeta, all'opposizione in cittaà, che intende far cadere l'amministrazione del Trifoglio, definita «mafia locale».

SCOPPIETTANTE UDIENZA PRELIMINARE IERI A PORDENONE PER UN PRESUNTO CASO DI CORRUZIONE

Tangenti: Agrusti ricusa il Gip

La difesa dell'ex parlamentare, accusato di aver intascato 60 milioni, ha parlato di motivi di incompatibilità

PUNTATA «MONOTEMATICA»

E Sgarbi torna alla carica sugli schermi di Canale 5

PORDENONE — Sgarbi di nuovo all'attacco. Dopo l'ondata di «considerazioni» sulla vicenda Agrusti-giudici andata in onda venerdì su Canale 5, il deputato ha dedicato l'intera trasmissione di ieri all'esposto presentato dall'ex deputato Dc alla Procura di Venezia. In copertina un quadro raffigurante una mano intenta a fare le corna, accompagnata dalle note di «Cervo a primavera», hit di Riccardo Cocciante.

Quasi impossibile ripercorrere fedelmente il monologo. Il critico d'arte, protetto dall'immunità parlamentare, ha sparato a zero contro il pm Raffaele Tito e il gip Anna Fasan senza risparmiare proprio nulla. Più semplice sentirlo «a freddo».

«Volevo approfondire alcuni temi sulla giustizia — ha spiegato —. Così, per motivi di costume, quasi come se fosse il film "Signore e signori" ho ricostruito questa "tranche de vie" attraverso una cosa un po' grottesca. Ma era un'interpretazione su una partitura, io non ho aggiunto altro a ciò che ho trovato nella lettera di Da Re (marito della Fasan, ndr). Siccome ero reduce dall'anno giudiziario, c'era in piedi la questione del Friuli-Venezia Giulia, ho pensato, invece di commentare tutto in astratto, di prendere un caso specifico. Che però fa capire qual è il metodo. D'altro canto questa "collusione" è indicata in senso generico da Cusani in un'intervista a "La Repubblica", dove dice: "Non ci vengano a raccontare che il giudice per le indagini preliminari non convive con il pm"».

ma.bo.

PORDENONE — Altro non poteva essere, se non scoppiettante, l'udienza preliminare di ieri che vedeva quale imputato di maggior spicco l'ex deputato della Dc, Michelangelo Agrusti (nella foto), estensore di un esposto contro alcuni giudici pordenonesi, redatto sulla scorta di rivelazioni fattegli dal marito del gip, Anna Fasan.

L'ex sindaco di Casarsa, rinviato a giudizio il 28 aprile prossimo, era finito nei guai alcuni mesi fa per un presunto illecito finanziamento di 60 milioni concessogli, secondo l'accusa, dall'imprenditore sanvitese Giorgio Antoniazzi.

Un'inchiesta che sfociò nell'arresto di Agrusti, cui venne concessa subito la misura cautelare domiciliare. All'ex parlamentare il pubblico ministero Raffaele Tito contestò, anche e soprattutto, il reato di corruzione, o, in alternativa, il millantato credito.

Il politico avrebbe incassato la cifra in cambio di buoni uffici in Regione, a favore dell'azienda Antonazzi, per la costruzione di un acquedotto

Secondo quanto prospettato dall'accusa, il politico incassò la cifra in cambio di buoni uffici in Regione, a favore dell'azienda Antoniazzi, per la realizzazione dell'acquedotto della Val d'Arzino. Fatti che sono stati collocati a ridosso delle elezioni politiche del '92, quando Agrusti, ricandidatosi, riconquistò lo scranno alla Camera.

Nella medesima udienza, dovevano rispondere di false fatturazioni e falso l'imprenditore sanvitese e Giuliano Vidoni, anche lui a capo di un'azienda operante nel settore edile ubicata a Udine. Entrambi hanno patteggiato modeste sanzioni in relazione al primo capo d'imputazione; non luogo a procedere invece per il secondo.

Altri quattro imputati (due progettisti e altrettanti collaboratori di Antoniazzi) compariranno invece il 12 maggio in un'altra udienza preliminare, sempre assieme all'industriale sanvitese.

Parte subito in quarta la difesa di Agrusti, che in apertura dei lavori presenta al gip Antonello Fabbro formale istanza di ricusazione dello stesso giudice, ossia la richiesta di sostituzione del medesimo per evidenti motivi di incompatibilità.

Già, ma quali? L'ex parlamentare, attraverso il suo legale, ha di possedere la prova che Fabbro, tempo addietro, aveva già espresso un parere – e non nelle sedi giudiziarie – in relazione a quest'inchiesta. L'istanza è già stata depositata anche presso la cancelleria della Corte d'Appello di Trieste, organo deputato a esprimersi sulla controversia. Se il parere sarà favorevole al politico occorrerà nominare un nuovo giudice; diversamente Agrusti dovrà pagare una multa e il processo si svolgerà senza ulteriori differimenti.

L'imputato ha anche prodotto una lettera inviatagli da Antonazzi – acquisita agli atti del procedimento – nella quale l'imprenditore ammette di avere messo nelle disponibilità del politico la somma indicata dal pm, ma non certo per un tornaconto in materia d'appalti. «Semplicemente – ha scritto – per amicizia».

Massimo Boni

L'INTERVENTO

Pittini: «Così non va Occorre una nuova politica economica»

«Ho voluto fornire al governo regionale con il nostro documento una sintesi dei temi che riteniamo prioritari e delle proposte degli industriali per rinnovare e ridare efficacia alla politica economica e industriale della Regione. Ci troviamo di fronte, come in tutta Europa, al gravissimo problema della disoccupazione, che tende a crescere. Molti paesi (Germania, Gran Bretagna, Austria e altri) hanno capito che per dare occupazione è necessario favorire e richiamare gli investimenti industriali. Ogni giorno gli imprenditori regionali ricevono offerte integrate sempre più allettanti per investire all'estero; molti hanno già aderito e molti cominciano a pensarci seriamente.

Le conseguenze sono ovvie: esodo di imprese, deindustrializzazione, disoccupazione. Bisogna correre ai ripari e al più presto, per questo chiediamo alla giunta un serio impegno per ridare forza all'intervento della Regione cercando di riprodurre localmente un ambiente favorevole all'impresa e al suo sviluppo. Una condizione necessaria, e qui va fatto un richiamo alla responsabilità di tutte le forze politiche perché si possa impostare subito, in una prospettiva di medio periodo, il necessario disegno di rinnovamento della gestione della politica economica.

Tra le indicazioni che abbiamo fornito alla giunta citerei la valorizzazione del ruolo e delle strutture delle zone industriali, il sostegno dell'impegno continuo delle imprese nella ricerca applicata e nella trasformazione innovativa, l'attenzione, da rafforzare, ai problemi delle aree deboli.

Ma è necessario anche avere la capacità e la volontà di coltivare tutte le opportunità che nascono in regione o si prospettano: il rifiuto del terminale di rigassificazione a Monfalcone si rimpiangerà per lungo tempo, e potrei fare altri esempi di iniziative industriali non partite o partite con ritardi economicamente disastrosi perché bloccate da comitati di varia natura o da movimenti d'opinione in barba al rispetto, nelle progettazioni, di tutti i vincoli e di tutte le disposizioni vigenti.

Un'opportunità da valutare e da sviluppare in un programma ben finalizzato è, inoltre, quella di un significativo smobilizzo del patrimonio regionale (in primis Friulia e Mediocredito), liberando risorse da destinare alla promozione di progetti mirati alla creazione di sviluppo economico e di occupazione.

L'obiettivo da porsi con determinazione è, insomma, quello di elevare il livello di benessere dell'intera regione, guardando al modello delle regioni più agiate e rifuggendo dal modello «albanese», verso cui si andrebbe invece se si proseguisse nell'immobilismo determinato dall'instabilità politica e dall'indecisione.

Stiamo attraversando una fase di rapidi e tumultuosi cambiamenti e di recessione economica; bisogna essere in grado di non subire, ma di seguire attivamente o anticipare i cambiamenti e questo sarà possibile solo se ci sarà stabilità e volontà politica, accompagnate dal costruttivo impegno propositivo e realizzativo di tutte le parti attive della società regionale.

Andrea Pittini

presidente regionale degli industriali

LA PROPOSTA DI LEGGE INSERITA NELL'AGENDA DEI LAVORI DEL SENATO

Riforma elettorale, un passo avanti

E la commissione consiliare ha chiesto un incontro con gli organi di Palazzo Madama

TRIESTE — La legge voto, con cui il consiglio regionale ha chiesto la modifica dello Statuto speciale perchè sia affidata alla Regione la piena competenza in materia elettorale, è stata inserita nell' agenda dei lavori del Senato.

Della questione ha continuato intanto ad occuparsi la quinta commissione del consiglio regionale. L' ufficio di presidenza di quest' ultima ha deciso di chiedere, insieme ai parlamentari regionali, un incontro con i presidenti e i capigruppo del Senato e della commissione Affari costituzionali di quel ramo del Parlamento, per conoscerne i rispettivi orientamenti.

Solo dopo questi incontri, la commissione, che ha intanto ricevuto un progetto di legge, firmato dal consigliere del Cdu-Ccd Alberto Tomat, che propone alcune modifiche attuabili allo Statuto regionale vigente, deciderà sul da farsi.

Un invito a stringere i tempi sulla questione elettorale è stato intanto rivolto alla commissione dal consigliere del Ppi Oscarre Lepre, che ha definito la riforma «ineludibile e urgente», sostenendo la proposta sottoposta al vaglio del Senato.

Lepre ha inoltre auspicato che il consiglio regionale «adotti un sistema elettorale che superi veramente la delega in bianco a cui oggi gli elettori del Friuli-Venezia Giulia sono costretti nei confronti dei propri eletti», consentendo di votare per una lista, una maggioranza e un presidente.

E sempre sulla riforma elettorale il senatore Giovanni Collino (An) ha commentato positivamente l'iniziativa del presidente del consiglio regionale, Roberto Antonione, per l' ottenimento della potestà legislativa della Regione in questa materia. Antonione - ha ricordato Collino - è intervenuto presso il presidente del Senato, Nicola Mancino, per sollecitare l' iter legislativo della proposta di legge costituzionale inviata dal consiglio regionale.

La proposta, riguardante appunto una nuova lettura dell' articolo 13 dello Sstatuto, andrà all' esame della prima Commissione permanente Affari costituzionali e poi passerà in aula.

INTERROGAZIONE DI COLLAVINI

«I crimini sono in aumento: uomini e mezzi inadeguati»

UDINE — Un'interrogazione al ministro dell'Interno sulla sicurezza e la tutela dell'ordine pubblico in regione è stata presentata dal parlamentare udinese Manlio Collavini. Nel documento il deputato friulano fa riferimento alle recenti affermazioni del Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Trieste in merito alla recrudescenza dei reati contro il patrimonio, al forte aumento di reati commessi da stranieri, al consistente transito di armi e droga, alla grande permeabilità del confine italo-sloveno.

A fronte di questi gravi fenomeni (segnalati dal Procuratore generale anche nella relazione consuntiva del 1995), Collavini osserva nella sua interrogazione come la dotazione di uomini e mezzi delle Forze dell'ordine «non appare adeguata a fronteggiare le crescenti necessità di sorveglianza, prevenzione e repressione del crimine che si sono determinate nel Friuli-Venezia Giulia».

LA LEGA IN VISTA DEL BILANCIO

«Anche l'opposizione consulterà parti sociali e categorie produttive»

TRIESTE — In vista della discussione in consiglio sul bilancio di previsione, la Lega Nord ha proposto alle altre forze politiche di opposizione di «formare una delegazione congiunta che faccia proprie consultazioni con le parti sociali, le categorie produttive e gli enti locali».

Secondo la capogruppo leghista, Viviana Londero, infatti, «le opposizioni, essendo maggioranza, hanno la responsabilità primaria della politica di bilancio della Regione» e devono «conoscere di prima mano quali sono le esigenze della società civile, vedere in quale misura l'attuale giunta se ne fa carico ed in quale misura le disattende».

Se non sarà possibile formare la «delegazione congiunta», «la Lega Nord - precisa Viviana Londero - ascolterà, comunque, la voce della società civile, per controllare che la giunta persegua con efficacia gli interessi del sistema economico regionale».

La Londero attacca in particolare il vicepresidente della giunta, Michele Degrassi. «Egli dichiara - rileva - che la finanziaria regionale non sarà un atto unilaterale della giunta, ma coinvolgerà anche le categorie e gli enti locali. Solo che - sottolinea la capogruppo leghista - a norma di statuto, la legge di bilancio è un atto dell'assemblea legislativa e non certo della giunta».

IN BREVE

Dopo otto processi finisce l'«odissea» di Puiatti e Corai

TRIESTE — Si è conclusa a favore di due esponenti pordenonensi dei Verdi, l' assessore regionale all' ambiente Mario Puiatti e Italo Corai, un' odissea giudiziaria che li ha visti protagonisti di ben otto processi, quattro in Pretura a Pordenone, due in Cassazione, un giudizio della Corte Costituzionale, e infine, l' ultimo, da parte della Corte d' appello di Trieste, che ha accolto la tesi della difesa ribadendo, in sostanza, che non si può processare un cittadino più di una volta per lo stesso reato.

La vicenda - ricorda in una nota il gruppo dei Verdi in consiglio regionale - era iniziata nel novembre del 1989, quando Puiatti e Corai avevano staccato dai muri cittadini alcuni manifesti celebrativi del 4 novembre, affissi dal Comune di Pordenone al di fuori degli spazi consentiti. Il Pretore di Pordenone li aveva condannati a 400 mila lire di multa, ma i due si erano opposti alla condanna e un nuovo procedimento si era concluso nel 1991 con una sentenza di assoluzione. Il Pm della Pretura di Pordenone aveva però presentato ricorso in Cassazione e contestato ai due anche il reato di «usurpazione di pubblica funzione». «Dopo cinque anni - si legge nella nota dei Verdi - si conclude questa infinita vicenda giudiziaria. C'è di buono che nel frattempo il Comune di Pordenone ha imparato ad attaccare i propri manifesti negli spazi consentiti».

Era evaso durante un permesso: si costituisce il nomade ricercato

UDINE — Il nomade Enzo Kari, 41 anni, di Udine, che deve scontare un cumulo pene per complessivi tre anni, nove mesi e quindici giorni di reclusione, si è costituito alla polizia, accompagnato dal suo legale, Ezio Franz. Il nomade, ha rilevato la polizia, è stato condannato per reati riguardanti resistenza, oltraggio, furto ed evasione, non essendo rientrato in carcere dopo un permesso.

Una stufa incendia gli arredi: anziano intossicato dal fumo

UDINE — Un novantenne di Flumignano, Secondo Fabbro, è rimasto intossicato dal fumo di un incendio sviluppatosi nella sua abitazione. L' anziano è stato aiutato dai vicini a uscire ed è stato poi trasportato all'ospedale di Udine; le condizioni non destereb-bero preoccupazioni. L' incendio è scoppiato mentre il Fabbro stava accendenndo una stufa a legna: le fiamme si sono propagate a un divano e ai tendaggi.

SOSTE DI ORE PER PESARE IL CARICO DEI MEZZI IN ENTRATA

Code di Tir al confine austriaco: Ruffino (Pds) «interroga» Dini

TRIESTE — La situazione di disagio degli autotrasportatori al confine con l'Austria, riportata più volte dalle cronache delle ultime settimane, è al centro di un'interrogazione a risposta scritta rivolta dal deputato Elvio Ruffino (Pds) al ministro degli Esteri, Dini. Nel documento Ruffino ricorda che «i doganieri austriaci costringono tutti i vettori stranieri a lunghe soste, anche di tre ore, per pesare il carico dei veicoli all'ingresso dell'autoporto di Arnoldstein. Tale procedura - spiega - si tramuta in un significativo incremento dei tempi di percorrenza, con inevitabili aumenti dei costi per i trasportatori».

«Tale procedura è inaccettabile - sostiene il parlamentare - se si considera che non viene applicata ai camion austriaci in ingresso in Italia, in ossequio alle norme che regolano il traffico delle merci nella Comunità europea». E aggiunge: «Gli autotrasportatori italiani non sono contrari a controlli a campione, per evitare code e l'intasamento del traffico sul confine, purchè questo sia un principio accettato da tutte e due le parti».

Ruffino chiede quindi al ministro degli Esteri se intende sollevare la questione nei confronti del governo austriaco, «per ovviare al mancato riconoscimento del principio di reciprocità, nel momento in cui l'Austria chiede di entrare a far parte dell'Unione europea», dimenticando peraltro che il paese d'Oltralpe è già da due anni membro dell'Ue.

GORIZIA: SEMINARIO DEL CSI

Transfrontalieri: siamo secondi solo alla Svizzera

GORIZIA — Sviluppo e occupazione, lavoro transfrontaliero nel Friuli-Venezia Giulia, interscambio e strumenti comunitari come fattore di sviluppo, allargamento della Unione Europea e suoi effetti sulle regioni di confine. Questi i temi del seminario su «Integrazione europea e cooperazione transfrontaliera» conclusosi a Gorizia, e organizzato dal Consiglio sindacale interregionale (Csi) del Friuli-Venezia Giulia.

Ai lavori hanno partecipato ieri il presidente del consiglio regionale della Carinzia, Unterrieder, delegati del ministero degli esteri della Slovenia, delegazioni di regioni italiane, amministratori locali, rappresentanze sociali ed economiche e l' assessore regionale agli affari comunitari Gottardo.

Nella sua relazione, il presidente del Csi, Gregoretti, ha detto tra l'altro che dopo l'allargamento della Ue il confine del Friuli- Venezia Giulia è, in Europa, quello che registra il maggior flusso di lavoratori frontalieri dopo quello svizzero. «In base all' indagine fatta per lo studio di fattibilità dell'Eurosportello della Carinzia sui dati statistici della polizia di frontiera - ha continuato - i movimenti annui su quel versante, per motivi di lavoro, sono calcolati in almeno 8 mila passaggi. Con la Slovenia e dalla vicina Croazia - ha proseguito - la dimensione assume valori molto maggiori, con mille persone al giorno, cioè 300 mila passaggi annui».

L' assessore Gottardo, dal canto suo, ha sostenuto che «nelle linee della giunta regionale grande spazio è stato riservato al ruolo internazionale del Friuli- Venezia Giulia». «La nostra "politica estera" - ha soggiunto - è naturalmente rivolta a Carinzia, Stiria, Baviera, Ungheria, Slovenia e Croazia, e in tal senso la giunta intende riallacciare i contatti con le realtà contermini, per una ripresa del dialogo istituzionale».

ASSEMBLEA GENERALE A BORDEAUX

Unione internazionale degli enologi: Pietro Pittaro eletto alla presidenza

UDINE — L'enologo Pietro Pittaro (nella foto) è il nuovo presidente dell'Union Internationale des Oenologues, ente che a livello mondiale raggruppa e rappresenta le associazioni nazionali di categoria dei tecnici dei più importanti Paesi produttori. L'elezione è avvenuta (all'unanimità) a Bordeaux, il 3 dicembre scorso, in occasione dell'assemblea generale dell'Uioe. Pittaro è il settimo presidente di questo organismo internazionale, e il secondo italiano. Succede alla francese Dominique Foulon, direttore tecnico della Moet&Chandon.

ALLACCIAMENTO A UN NUOVO POZZO

Palmanova verso la fine dell'«emergenza acqua»

PALMANOVA — Ancora qualche giorno e dell'atrazina nell'acqua di Palmanova rimarrà solo il ricordo. Infatti, come ha dichiarato il sindaco Roberto Osso, si stanno ultimando i lavori per l'allacciamento all'acquedotto del pozzo scavato in via Collalto, ottenuto quindi il nullaosta dall'Azienda sanitaria della Bassa, la città stellata potrà usufruire nuovamente della sua acqua. Le innumerevoli prove effettuate con prelievi, prima a un pozzo «spia» e successivamente a uno di produzione, che la Protezione civile ha scavato a oltre 300 metri di profondità nel centro storico della Fortezza, hanno dato esiti estremamente positivi, tanto che l'acqua che sgorga presenta addirittura caratteristiche oligominerali.

A questo punto l'ultima analisi, da effettuarsi all'atto dell'allacciamento, sembra una pura formalità e per fine mese (almeno questo è il programma) il sindaco dovrebbe essere in grado di revocare l'ordinanza che vieta l'uso dell'acqua di Palmanova per scopi alimentari.

La vicenda si trascina ormai dal maggio dello scorso anno, e da allora la città stellata si sta fornendo di acqua potabile dalle cisterne dislocate uno po' ovunque sul territorio comunale. Naturalmente non si possono elencare i disagi che la popolazione ha dovuto subire nel corso di questi mesi, a partire dai calori estivi per arrivare ai problemi determinati nel mese di dicembre, allorché il ghiaccio aveva mandato in «tilt» anche i serbatoi di approvvigionamento.

C'è dunque grande attesa per l'ultimazione dei lavori, ma anche curiosità da parte dei cittadini, desiderosi di «verificare» l'acqua con le tanto decantate proprietà minerali. Sta pertanto scendendo il sipario sulla «vicenda atrazina» che ha coinvolto parecchie località della regione e ha provocato una moltitudine di polemiche.

Alfredo Moretti

LA GIUNTA APPROVA UN DOCUMENTO DI DEGANO

Elisoccorso, sbloccato l'impasse

TRIESTE — La Giunta regionale ha approvato una relazione presentata dall'assessore alla Sanità Cristiano Degano sul servizio di elisoccorso; in una successiva riunione l'esecutivo delibererà uno specifico provvedimento sullo stesso servizio.

Con l'O.K. a questo documento – che rispecchia l'accordo raggiunto nell'incontro che Degano ha avuto con operatori e sindacati di medici e paramedici – in sostanza parte la cosiddetta fase di avvio che, per un periodo di tempo non superiore a 60 giorni, utilizzerà il personale precedentemente impiegato non più in base a ordini di servizio, bensì su base volontaria e all'interno dell'orario di lavoro stabilito dal contratto.

Strettamente collegata è la sospensione dell'attuale commissariamento con la nomina del nuovo responsabile che, per il periodo indicato, è assegnato a tempo pieno al servizio di elisoccorso.

Altri punti riguardano l'utilizzo dell'attuale staff operativo per quanto concerne sia gli assistenti di volo sia gli infermieri, l'organizzazione di corsi di formazione, l'impegno di Regione e Agenzia ad adeguare le condizioni logistiche per la funzionalità ottimale del servizio.

Si sono così create le premesse di lavoro intorno a un tavolo di confronto, per un impegno che guarda al futuro dell'elisoccorso tenendo conto della valenza regionale del servizio, con l'obiettivo anche di «mettere in fase» lo sviluppo delle eliambulanze nell'ambito del progetto della rete complessiva di emergenza.

AUTO
CAMPOMARZIO
A01117

LE DIMISSIONI DI BINET DA DIRETTORE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA SCOPERCHIANO UNA SITUAZIONE AL COLLASSO

Sanità, un buco da trenta miliardi

E Montesanti, direttore generale, «bocciato» (sembra) per la gestione risponde: «Bloccato da problemi superiori alle mie forze»

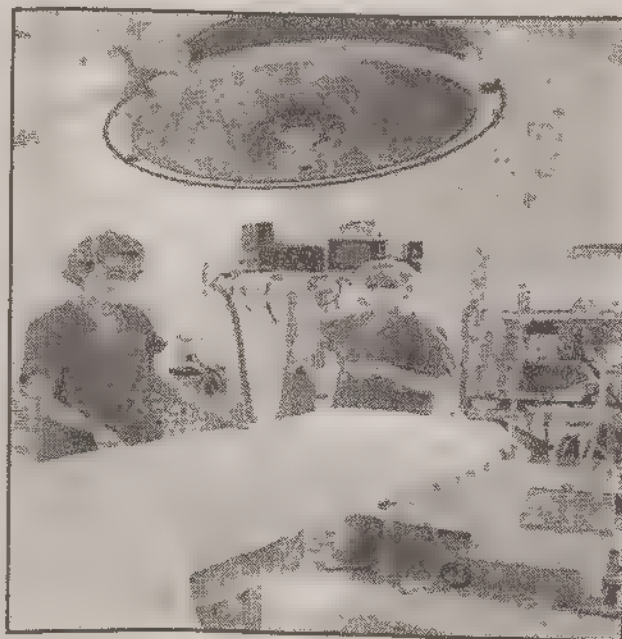
Servizio di

Giulio Garau

Le improvvise dimissioni del direttore della neocostituita Azienda ospedaliera, Antonio Binet, a pochi giorni dalla nomina sembravano destinate a essere archiviate come uno dei tanti e inspiegabili misteri tecnico-politici del «pianeta sanità». Stavolta però non è andata così. L'uscita di Binet ha avuto l'effetto di un tappo che scoperchia una situazione scottante, ingarbugliata, irta di difficoltà e al limite del collasso finanziario. Il pianeta sanitario triestino è sull'orlo del crac: si parla di un buco, o meglio di un disavanzo '96, che raggiungerebbe i trenta miliardi. Non è tutto. La situazione oltre che complessa è molto grave: l'Azienda triestina risulterebbe l'unica in regione a registrare grosse perdite: il disavanzo avrebbe «mangiato» i risparmi realizzati dalle altre aziende. Ancora. La giunta regionale entro fine mese deve valutare l'operato dei direttori sanitari dopo aver sentito l'Agenzia regionale. Il direttore generale di Trieste, Federico Montesanti, stando alle indiscrezioni, ne uscirebbe «bocciato» per la sua gestione aziendale.

Un bubbone scoppiato non certo all'improvviso, ma in un momento delicatissimo in cui si sta procedendo allo scorporo dell'Azienda sanitaria a Trieste (ovvero la separazione dell'azienda che opera sul territorio da quella che si preoccupa degli ospedali). E se da una parte, dalla stessa Agenzia regionale sanitaria, giungono inviti alla cautela e si rimanda alle decisioni della giunta, dall'altra, in particolare da Montesanti arrivano, più che smentite, precisazioni: la situazione è difficile, ma i ritardi e le difficoltà finanziarie sono state imposte dalla situazione e dalle azioni politiche contradditorie oltre che da altri passi non compiuti.

Un bel garbuglio in cui si mescolano assenza di decisioni da parte della Regione - con un ex assessore alla Sanità (Fasola, noto per com-

petenza e capacità) che non è riuscito (o gli è stato impedito...) a mettere mano alla situazione triestina - a interessi di ogni tipo. A cominciare da quelli dei politici, ma anche di primari, professori e medici, non soltanto del settore universitario. Tutti pronti a difendere il loro potere in termini di posti letto. Ma di mezzo ci sono anche le decisioni prese e poi rinviate, le difficoltà «ambientali», quelle burocratiche, le contraddizioni della legge e quelle di una struttura che da disponibile può diventare anche ostile, fino a mettere i bastoni tra le ruote.

L'elenco potrebbe andare avanti. Quanto basta per scoraggiare un manager come Binet, digiuno di pubblica amministrazione e soprattutto di sanità. Un bubbone maligno di cui tutti erano a conoscenza e che rischia di far crollare il sistema a causa di una spesa incontrollabile. Gli occhi sono puntati sul direttore generale, Montesanti, pronto a fare la fine della preda impallinata dai cacciatori. In realtà, da più parti, la certezza è che chiunque a Trieste, anche il migliore dei manager, in questa situazione sarebbe andato al massacro. Quei trenta miliardi di passivo nel bilancio '96 evidenziano una patologia cronica, non acuta del sistema. «Non c'è ancora un consuntivo e non ho dati ufficiali - commenta Montesanti che non nega il disavanzo -. Il problema è che se gestire la sanità nel Paese non è facile, a Trieste è ancora più difficile perché la città presenta problemi di atipicità. E a tutt'oggi i veri nodi non sono stati affrontati».

Poi sul buco di 30 miliardi: «E' una questione di pianificazione - aggiunge- . Era previsto un taglio di complessivi 235 posti letto su 1600-1700 esistenti e di cinque unità operative in due tranche: entro il '96, 215 posti e tre unità, e poi altri trenta posti circa e altre due unità nel '97. Tutti elementi concordati con la Regione. Il 22 luglio la Regione stabilisce i tagli entro dicembre. Il 9 agosto, sempre dalla Regione, giunge la rassicurazione all'Università: non si taglia nulla fino alla sigla di un protocollo di intesa».

E qui sta l'inghippo, forse il più significativo. La sanità è divisa tra ospedalieri e universitari, i tagli (in teoria) dovrebbero colpire entrambi. Ma per mettere le mani sull'Università occorre rimodificare i rapporti e la convenzione con Regione e Azienda sanitaria. Prima serve un protocollo tra Regione e Università, e poi un altro fra questa e l'Azienda sanitaria. «Di questo protocollo si è cominciato a parlare, ma finora non c'è stata alcuna conclusione - afferma Montesanti - e io sono arrivato al 31 dicembre, vigilia dello scorporo, con un provvedimento riorganizzativo che ho applicato sotto mia responsabilità. Prima ho tagliato 30 posti letto, poi altri 135 un po' di qua e un po' di là (tra reparti ospedalieri e universitari, ndr), ma non ho potuto chiudere reparti senza intese ufficiali. Mi sono affidato ad accordi di lavoro con l'Università. Una gestione bloccata: sono problemi superiori alle mie competenze».

STATISTICA

Ma il Maggiore e Cattinara non sono in testa alla spesa

COSTI NEI PRINCIPALI OSPEDALI PUBBLICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ospedali	COSTO MEDIO PER GIORNATA DI DEGENZA (in lire)
«C.R.O.» - Aviano	1.116.913
«Burlo Garofolo» - TRIESTE	**984.220**
Ospedale di Gorizia	671.040
«Maggiore» - TRIESTE	**663.959**
Ospedale di Udine	638.332
Ospedale di Palmanova	631.004
Ospedale di Monfalcone	608.369
Ospedale di Pordenone	579.446
MEDIA OSPEDALI PUBBLICI REGIONALI	**568.239**
Policlinico Universitario - Udine	518.389
«Gervasutta» - Udine	496.754
«Cattinara» - TRIESTE	**400.031**
«Santorio» - TRIESTE	**319.772**

Da tempo la spesa e il servizio sanitario sono nell'occhio del ciclone. Motivazione principale: servizi carenti e spesa (che grava sia sugli assi stiti sia sul bilancio pubblico) eccessiva. In merito a quest'ultima, l'analisi comparata degli ultimi dati riportati nella «Relazione generale sulla situazione economica del Paese» rivelano che, in un anno, la spesa corrente delle ex Unità sanitarie locali (Usl) del Friuli-Venezia Giulia è ammontata complessivamente a 2121 miliardi 715 milioni di lire: un importo che, rapportato alla popolazione residente nella regione, corrisponde a una spesa media di 1.781.000 lire per abitante; media superiore del 13 per cento rispetto a quella nazionale (pari a 1.576.000 lire pro capite).

A incidere fortemente su tale onere è la spesa ospedaliera nelle sue varie componenti: dalla spesa per il personale a quella per l'acquisto di beni e servizi, alla spesa farmaceutica, all'assistenza specialistica, ecc. Anche nell'ambito della spesa ospedaliera, tuttavia, divari di notevole entità differenziano l'ammontare della spesa pro capite nei singoli ospedali. Un raffronto fa i maggiori istituti di cura pubblici della regione rivela – a questo riguardo – che il costo medio per giornata di degenza, nel complesso degli ospedali regionali, ammonta a 568.239 lire per giornata.

Come evidenzia la graduatoria riportata nella tabella, la punta massima si registra – con 1.117.000 lire per giornata di degenza – nel Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano; seguito, con 984.220 lire per giornata di degenza, dall'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste, istituti ambedue ad altissima specializzazione. Quindi vengono l'ospedale di Gorizia (con 671.040 lire giornaliere) e l'ospedale Maggiore di Trieste (663.959 lire); seguono, a ruota, l'ospedale «Santa Maria della Misericordia» di Udine, con 638.332 lire per giornata, e quello di Palmanova (631.004 lire).

Quanto agli altri due istituti di cura pubblici della provincia di Trieste, nell'ospedale di Cattinara il costo medio per giornata di degenza si aggira intorno alle 400.031 lire (importo inferiore del 29,6 per cento alla media regionale), mentre al «Santorio» si attesta sulle 319.772 lire, vale a dire su un livello inferiore nella misura del 43,7 per cento alla media regionale. Va osservato che l'attività delle strutture ospedaliere pubbliche «continua – come si legge nell'ultima Relazione sanitaria diffusa dalla Direzione regionale della sanità del Friuli-Venezia Giulia – ad essere pesantemente influenzata dal forte processo di invecchiamento della popolazione, nonché dal fatto che le risposte ai bisogni di assistenza sanitaria e non da parte della fascia di popolazione anziana, siano, ancora oggi, prevalentemente fornite dai servizi ospedalieri, attraverso il ricovero».

L'analisi per classi di età dei tassi di ospedalizzazione – si osserva inoltre – evidenzia infatti come fra la popolazione anziana tali tassi siano costantemente più elevati di quelli riferiti alle altre classi. E ciò incide fortemente sull'andamento della spesa ospedaliera.

Giovanni Palladini

REGIONE

Caso-Binet: Rifondazione e Gambassini interrogano

Il direttore della neonata Azienda ospedaliera, Binet , si dimette ed ecco che fioccano le interrogazioni in Regione. Durissimi, sia Rifondazione comunista con Antonaz e Monfalcon che la Lista per Trieste con Gianfranco Gambassini. «L'episodio - scrive Rc chiedendo una risposta a breve - oltre che creare sconcerto conferma la superficialità della scelta (di Binet ndr) operara in maniera affrettata dalla giunta nonostante gli ampi pareri negativi sullo scorporo dell'Azienda sanitaria».

Antonaz e Monfalcon in pratica chiedono alla giunta di rivedere la decisione di separare le due aziende. Gambassini invece chiede che «vengano appurate le responsabilità della scelta operata in ambito regionale anche con l'avvallo vincolante dell'Università, a favore di un candidato che, vantando come titolo quello di essere un amministratore delegato di un'industria di lubrificanti (la Fuchs Italia Spa ndr), aveva destato immediatamente grandi perplessità».

Gambassini infine chiede «una relazione in consiglio regionale alla prima occasione utile in modo da sapere come la giunta intenda rimediare a questa situazione e per conoscere le sue intenzioni in merito allo scorporo sperimentale che a Trieste nessuno sembra volere».

L'ASSESSORE COMINOTTO CONFERMA

«Grave disavanzo: colpa della spesa ospedaliera»

Trenta miliardi di disavanzo. C'è anche chi, indiscrezioni circostanziate, è pronto a giurare di aver visto lo stesso Binet, direttore dell'azienda ospedaliera per neanche dieci giorni, sbiancare alla vista dei dati di bilancio e scappare a gambe levate con il «fiato sul collo della Procura e dei giornalisti». Pecol Cominotto, assessore comunale all'assistenza, presente per il Comune nella famosa Conferenza dei servizi dell'Azienda sanitaria, organo di indirizzo generale, non avvalora la tesi della fuga di Binet. Conferma però il buco.

«C'è una grave sofferenza – spiega – anche lo scorso anno c'era un deficit di bilancio che poi è stato abbattutto». Nel '96 però è rimasto. In genere si fanno due bilanci, si prevede un possibile disavanzo e poi le aziende sanitarie cercano di operare tagli e risparmi per non gravare sulla Regione che deve ripianare i buchi. «L'Azienda triestina - conferma l'assessore - non è riuscita a ripianare le perdite».

Montesanti, direttore generale dell'Azienda, parla di bilanci e previsioni «misurati» però sui tagli da effettuare (posti letto e unità operative) decisi dalla Regione e poi ritardati e bloccati anche per altre intese non raggiunte.

Pecol Cominotto non entra nel merito, cerca di dare le sue spiegazioni. «Trieste continua ad operare come mega-azienda (non si è divisa come hanno fatto le altre ndr) – dice – si ritrova con ridotte possibilità di controllo della spesa». Ed ecco il punto. «Il cuore del problema è comunque il controllo della spesa ospedaliera – conclude – qui non si tratta di tagliare posti letto e reparti soltanto ma di razionalizzare complessivamente i costi, creare dipartimenti, fare risparmi di scala e integrazioni». Come quella con l'Università. E rompere quella cultura dei primari «più posti letto, più potere».

Che sia anche questa una delle tante «difficoltà ambientali» che ha fatto desistere Binet? «Non lo so – chiude Cominotto – avevo cercato di parlare con l'assessore regionale alla sanità Degano su questo. Si parlava di difficoltà legate al lavoro. Non credo ai problemi personali».

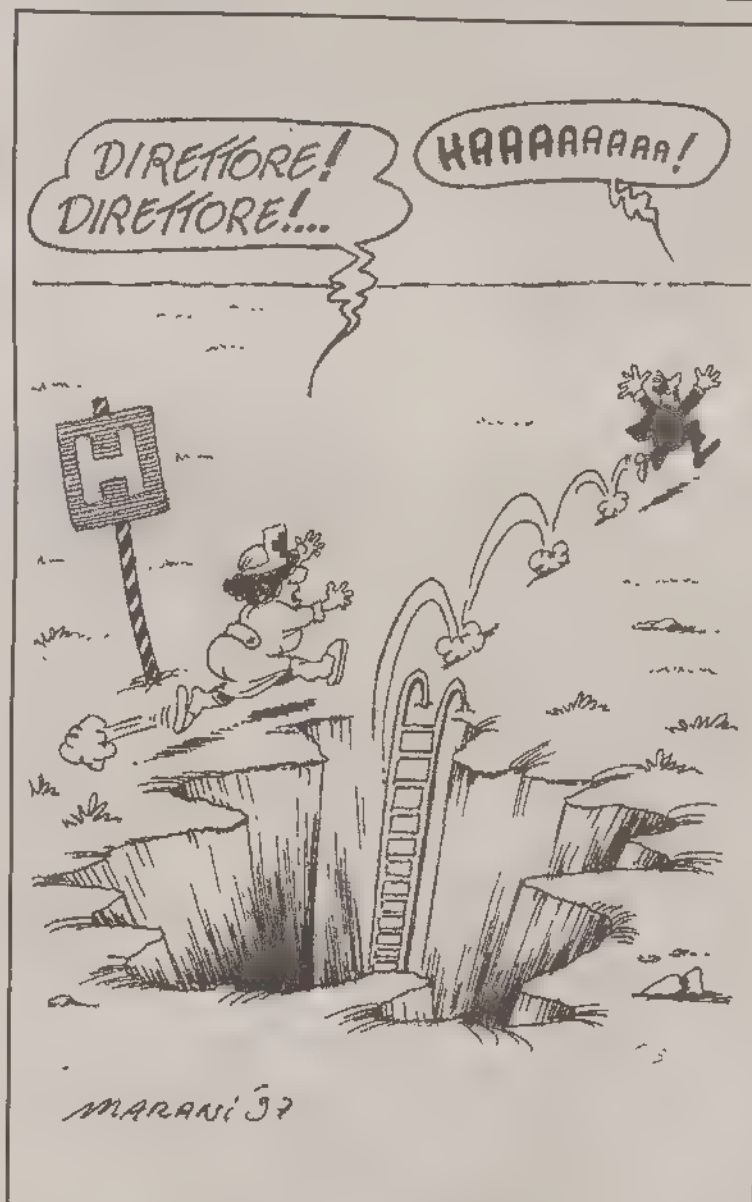
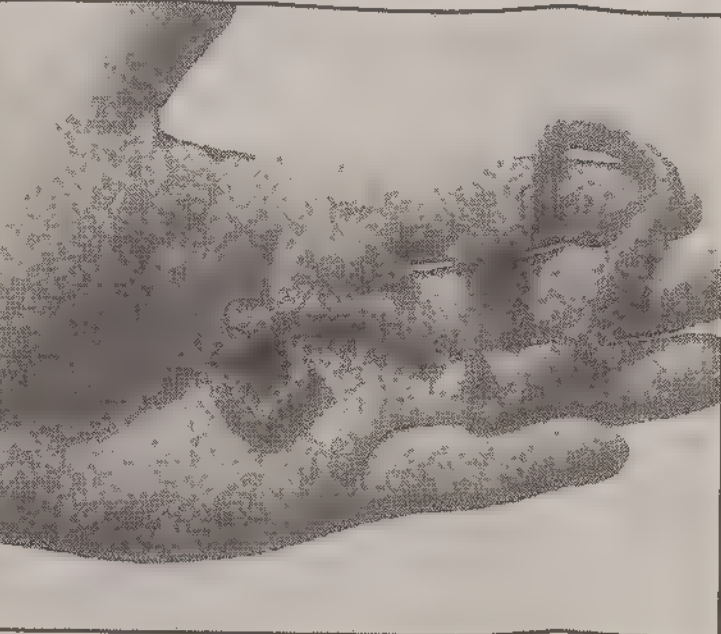
g.g.

LUTTO

Manlio Granbassi, caporedattore d'altri tempi

È stato il caporedattore più amato dai giornalisti de «Il Piccolo». E va detto, perché questo ruolo, in un giornale, connota di solito un colonnello tutto d'un pezzo, i cui ordini non si discutono. Manlio Granbassi, che si congedò dal lavoro nel 1978 dopo 40 anni di attività, resta nel ricordo, non soltanto adesso che è morto, per quei suoi tratti da distinto gentiluomo, dal grande cuore e dalla sensibilità discreta. Gli ubbidivi, ma i suoi ordini erano dati in punta di piedi. Anzi, attraverso quei bigliettini, scritti con calligrafia regolare e minuta, che quasi ogni redattore trovava quotidianamente nella sua casella. Più che disposizioni, erano suggerimenti, consigli, sempre mirati e azzeccati. Come non esaudire i suoi desideri?

Quei bigliettini, Manlio Granbassi, non li inviava perché fosse poco propenso al dialogo diretto, ma perché dedicava ore su ore a questo lavoro anche quando gli altri non erano più in redazione. La passione del giornalismo l'aveva nel sangue, al pari del fratello più anziano, Mario, morto Medaglia d'oro nella Spagna franchista, noto per i suoi interventi alla radio con lo pseudonimo di «Mastro Remo».

Originario di Pisino, dove era nato nel 1920, Granbassi (cognome originario Niederkorn), aveva fatto il grande «scoop» scoprendo le foibe in Istria e la tragica porzione di storia di cui ancora oggi si parla. Risiedeva da ultimo a Trieste, affetto da un male incurabile. Aveva abitato alcuni anni a San Remo, assieme alla moglie Carlina, scomparsa prima di lui. Non avevano figli, ma uno stuolo di nipoti, nati dagli altri tre fratelli, e fra questi Margherita, la giovane campionessa italiana di fioretto. I suoi funerali avranno luogo nei prossimi giorni.

Pescatori attenti: non torturate i vermi

Addio «vermi di Rimini» (quei grossi anellidi di mare, grandi come serpentelli, di cui le orate vanno pazze). Addio arenicole, cobra, saltarelli cinesi (tutti vermetti d'acqua salata). Niente più bibi, per carità: se la sentenza dell' Alta Corte olandese prenderà piede anche in Italia (e sicuramente qualche animalista ad oltranza si farà parte diligente perchè ciò accada) i pescatori dovranno arrangiarsi con esche artificiali o vegetali. La notizia infatti arriva dall'Aja: i giudici dell'Alta corte (l'equivalente della nostra Cassazione) ha giudicato colpevoli di «crudeltà verso gli animali» due pescatori belgi sorpresi mentre utilizzavano esche vive. Orrore! Impalavano innocenti vermiciattoli su ami acuminati, senza pensare alle atroci sofferenze inferte alle bestiole.

Visto l'alto grado della sentenza, di fatto oggi in Olanda non si può più pescare con lombrichi né (tantomeno) con granchietti o pesciolini vivi. E non basta: da tempo, in Germania, le gare di pesca sportiva sono nel mirino dei difensori dei diritti dei pesci, che non sopportano l'idea che queste bestie vengano fatte soffrire con l'amo per il nostro divertimento.

La notizia ha allarmato, e non poco, gli allevatori che lungo il litorale veneto si sono specializzati nell'allevamento di queste bestiole tanto gradite al palato dei riboni e dei saraghi. Ora c'è da chiedersi se, in nome dell' Europa Unita, non ci sia il rischio che una sentenza così rigorosamente «animalista» non venga, prima o poi, recepita da qualche tribunale italiano. Con il comprensibile sconforto di tutti i nostri pescatori. Se quelli di acqua dolce potranno arrangiarsi con mosche e cucchiaini, quelli di mare dovranno rassegnarsi a catturare cefali e occhiate con la pasta di pane, che però alle orate non piace. Ci sarebbero le cozze, come esca alternativa: ma anche queste hanno un'anima. Bel paese, l'Olanda, dove pescare coi vermi è proibito, drogarsi no.

IPPODROMO DI MONTEBELLO

OGGI ORE 14.30

CORSA TRIS NAZIONALE

La corsa dei... milioni!!!

A11010

1 SWAN DU KRAS	metri	2080	Di Fronzo A.
2 RENTO DI CASEI	metri	2080	De Luca M.
3 POLDO VAL	metri	2080	Mazzuchini A.
4 SLEM DEL NORD	metri	2080	Ferltoia A.
5 RUDI DEL RONCO	metri	2080	Totaro R.
6 PRELUDIO MAX	metri	2080	De Zuccoli C.
7 ORYGINAL DB	metri	2080	Colarich M.
8 RECOVERY	metri	2080	Pasqualin M.
9 ROCKY BALBOA	metri	2100	De Rosa R.
10 POLKA	metri	2100	Zanetti W.
11 MY FIRST DREAM	metri	2100	Pistone G.
12 DANIELA POISON	metri	2100	Targhetta G.
13 OLKINTON	metri	2100	Rossi C.
14 MIGHTY COLEMAN	metri	2120	Esposito N.
15 GLIMMERING KEMP	metri	2120	Leoni P.
16 STRICTLY BUSINESS	metri	2140	Pollini A.

COMUNE E PROVINCIA SI STANNO MUOVENDO PER IL CONTROLLO DELL'ENTE

Fiera, è un braccio di ferro

La giunta Illy ha già deliberato di procedere all'acquisizione di quote relative all'aumento di capitale

A Palazzo Galatti con il commissario Mazzurco si era deciso di non procedere al consolidamento nell'ente che mette a punto la Campionaria, ma ora con la giunta Codarin le idee sono diverse

Braccio di ferro per il controllo della Fiera. Fra Comune da una parte e Provincia dall'altra, dopo le elezioni vinte dal Polo, si è in sostanza aperto un contenzioso. Il Comune ha già deliberato di procedere all'acquisizione di tutte le quote sottoscritte relativamente all'aumento di capitale dell'Ente Fiera, sia per l'anno 1992, sia per l'anno 1995, con una spesa di circa 301 milioni. In questo caso il Comune acquisirebbe il 20,10 per cento del controllo, che andrebbe ad aggiungersi al al 24 per cento che già detiene.

La Provincia con il commissario Mazzurco aveva deliberato di rinunciare alla possibilità di un consolidamento della propria presenza in Fiera. Ma l'arrivo di Renzo Codarin al vertice di Palazzo Galatti ha smosso le acque. E adesso la Provincia guarda con maggiore attenzione a quanto accade alla Fiera. Cosa succederà?

Il consiglio generale dell'Ente che organizza la Campionaria è convocato per lunedì 20. E in quella sede emergerà la posizione su questa grande «attenzione» emersa nei confronti della Fiera. In municipio sostengono di essersi mossi nei termini di legge e quindi di essere nella piena legalità per acquisire le quote, in quanto il commissario Mazzurco a suo tempo aveva appunto rinunciato. Ma la Provincia adesso non intenderebbe lasciarere quanto di sua competenza.

In sostanza sembra che le grandi manovre per il controllo di alcuni enti siano iniziate. In ambienti del centro destra si osserva che, fino a qualche mese fa, il Comune verso la Fiera non aveva interessi particolari. La grande attenzione sarebbe maturata solo dopo il successo del Polo a Palazzo Galatti. In municipio si rileverebbe invece che l'amministrazione comunale ha intenzione di rilanciare l'Ente Fiera, rendendolo più snello e più efficace, anche con modifiche statutarie da attuare in linea con la Regione. E l'operazione Fiera il Comune l'aveva iniziata in tempi elettoralmente non sospetti, con incontri avvenuti ancora la scorsa estate.

Il terzo punto di riferimento della Fiera è la Camera di commercio che attualmente partecipa con il 24 per cento alla quota complessiva. La stessa manterrebbe per ora inalterata la sua presenza. Quello che potrebbe preoccupare certi ambienti è una presenza della Provincia guidata da Codarin del Polo che, sicuramente, avrebbe più feeling con il presidente Adalberto Donaggio della Cdc rispetto al sindaco Illy.

Grandi manovre, come si accennava. E' iniziato del resto l'anno che porta alle comunali d'autunno, salvo rinvii di qualche mese, ipotizzabili eventualmente in base all'aggancio temporale fra comunali (investiranno tutte le grandi città) e finanziaria dello Stato, che potrebbe creare tensioni. I vari centri della vita politica cittadina non intenderebbero quindi lasciare nulla di intentato per fermare qualsiasi ipotesi che favorisca lo schieramento avversario. Anche se il quadro generale per le comunali è ancora da definire.

Fabio Cescutti

L'INTERVENTO

Lo stato sociale e i diritti violati del cittadino utente

La realtà sociale appare oggi appesantita dai nodi insoluti della crisi dello stato sociale: difficoltà a mantenere i livelli attuali delle pensioni, preoccupazioni in ordine alla possibilità di garantirle per le generazioni future, necessità di ridurre la spesa pubblica per combattere il deprezzamento della lira. La crisi dello stato sociale comporta l'impossibilità di gestire secondo il modello del passato le aziende di beni e di servizi di proprietà pubblica. Queste aziende per il loro carattere pubblico godevano del privilegio di poter ripianare annualmente i deficit di bilancio con i soldi della collettività. Eppure esse erano lungi dal considerare l'utente come cittadino, ma piuttosto a trattarlo come suddito e controparte. Per convincerci basta poco, i contratti sottoposti all'utente perché li firmasse senza battere ciglio come si trattasse di una elargizione, di un favore, i regolamenti usati nel rapporto con l'utente, infarciti di condizioni e clausole vessatorie a causa delle quali egli finiva per trovarsi comunque dalla parte del torto. Al contrario de «il cliente ha sempre ragione» valeva il motto «l'azienda ha sempre ragione», simile atteggiamento discendeva da uno sfruttamento miope della condizione di monopolio.

Con ciò come Lega consumatori Acli non vogliamo ignorare l'impegno dispiegato per l'efficienza delle strutture. Ora una condizione è già caduta: il ricorso al ripiano dei deficit con i soldi dello Stato, l'altra, quella del monopolio, è destinata presto a ridursi e tendenzialmente a scomparire. Queste aziende sono oggi costrette al confronto con il mercato nel quale si sono forgiate e operano concorrenti che hanno sposato una filosofia profondamente diversa, quella della qualità totale e della centralità del cliente. L'utente è suddito per le prime, cliente per le seconde. In realtà anche le aziende private italiane sono in grave ritardo e stupisce la loro pervicacia nel voler ritardare l'ammodernamento innanzitutto culturale motivazionale per fruire dei rimanenti margini di rendita, prima che il mercato apra il confronto a tutto campo. Come Lega consumatori Acli pensiamo in particolare alle grandi aziende private in campo bancario e assicurativo, ma anche ad altre del settore industriale.

La centralità del cliente tuttavia sta convincendo le aziende, a partire da quelle municipalizzate, a dotarsi delle carte dei servizi, in ciò incoraggiate dal ministero della Funzione pubblica e dagli stessi enti locali. Però anche le carte dei servizi sono destinate a ridursi a bei documenti, celebrati nello spazio di un mattino, se non c'è il coinvolgimento dei consumatori e delle loro rappresentanze.

L'altro aspetto, strategicamente ancora più rilevante, portato dalla centralità del cliente è la costruzione e la sperimentazione diffusa delle procedure di conciliazione e arbitrato. Noi contiamo molto su queste, sia perché possiamo ridurre drasticamente la litigiosità giudiziaria in presenza di una congestione di cause soprattutto civili, sia perché costituiscono una declinazione della cultura della mediazione che ci è propria ed è fattore insostituibile di progresso civile. Considerare il consumatore come soggetto e obiettivo centrale chiama in causa aspetti prima poco considerati: il ruolo del personale dipendente, quello dell'esercizio dei diritti sindacali e quello delicato dello sciopero nei servizi pubblici. Fuori da ogni equivoco è la nostra collocazione: siamo organicamente solidali con le giuste battaglie dei lavoratori e delle loro organizzazioni. Tuttavia questo non ci porta a chiudere gli occhi, ma a rilevare, denunciare o opporsi ai comportamenti corporativi che finiscono per misconoscere i diritti dei consumatori, e perfino la loro dignità umana. Caso emblematico, ma non isolato, sono gli scioperi selvaggi indetti per ogni comparto ad esempio quelli che hanno coinvolto l'Alitalia, in cui ci sono stati dei trattamenti di privilegio, che sono stati pagati fin qui dalla collettività e dagli utenti e da qui in avanti dai soli utenti. Per questa ragione restano in vigore specie nelle tratte interne prezzi dei biglietti aerei ingiustamente elevati e fuori mercato, protetti purtroppo dai regimi di monopolio.

Come Lega consumatori Acli sentiamo il dovere, assieme con le altre associazioni di consumatori e utenti, di proporre e rivedere la legge 146/90 sugli scioperi nei servizi pubblici, certi spettacoli di persone abbandonate negli aeroporti a dispetto dei molti soldi spesi, e nelle stazioni ferroviarie, non devono più ripetersi per rispetto innanzitutto della loro dignità. Quando si parla della situazione degli enti e delle aziende di beni e servizi di proprietà pubblica, il rimedio indicato è quello della privatizzazione che viene presentata come panacea di tutti i mali. In genere non si tiene conto delle ragioni storiche che hanno motivato la nascita e la stessa condizione di monopolio delle Poste, delle Ferrovie, e dell'allora Sip ecc. e dello scopo sociale per il quale sono stati pensati: garantire la diffusione del servizio in tutto il territorio nazionale e praticare prezzi sopportabili, «politici». In questo modo l'elettricità, il telefono e così via sono giunti in ogni centro abitato, anche sperduto a prezzi sopportabili.

Si tratta di un'esigenza tuttora valida, ciò vuol dire che la privatizzazione deve conciliarsi con un ruolo di servizio pubblico da ammodernare e allo stesso tempo da recuperare e da reinterpretare nelle sue motivazioni e finalità. Ciò vuol dire scegliere una progettazione e una gestione che si concili con il business, ma scelga consapevolmente di investire non tanto per il profitto immediato, quanto piuttosto per quello a medio e lungo termine, quegli investimenti cioè che meglio si conciliano con le esigenze di servizio pubblico.

Gli esiti impopolari di una certa interpretazione della privatizzazione già li conosciamo, in Inghilterra ad esempio acqua potabile, energia elettrica, tariffe telefoniche sono aumentate di gran lunga per le famiglie, e invece fortemente diminuite per le industrie e i commerci. Importante secondo la Lega consumatori Acli si rivela in questa materia il ruolo della Authority per poter governare i processi di privatizzazione e domani la gestione delle aziende operanti nel nuovo regime. Tutti i temi così posti e affrontati pongono un problema etico, sociale e civile sostanzialmente nuovo: la democrazia degli interessi. Perché essa sia tale c'è una condizione ineludibile, la responsabilizzazione e la partecipazione dei soggetti coinvolti: i consumatori e utenti. Se la condizione non c'è, o viene evitata, non si può avere democrazia degli interessi; non si può pertanto avere democrazia in questa parte della società. Ecco secondo noi l'impegno e il ruolo ineludibile che ci attende come consumatori e utenti.

Sergio Ramani
(segretario provinciale Lega consumatori Acli)

FORZA ITALIA

Alla periferia del partito reale potestà decisionale

Il consiglio direttivo di Forza Italia della nostra provincia confida che il protocollo d'intesa raggiunto con la Lista per Trieste possa trovare applicazione sulla base di programmi chiari e nel rispetto delle distinte identità dei due movimenti.

Il Consiglio auspica inoltre che il nuovo statuto del movimento, che sarà proposto per l'approvazione nei prossimi giorni, conferisca agli organi periferici una reale potestà decisionale e una valida rappresentatività cosicchè gli elementi di Forza Italia, si legge in un documento, possano rispecchiare al meglio le idealità e le peculiarità al di fuori di possibili ambiguità e compromessi con movimenti politici diversi e distinti, ancorchè alleati.

In sostanza il nuovo statuto potrebbe dare il via libera all'elezione diretta, su base provinciale, dei responsabili locali, al contrario di quanto avveniva in passato.

Le nomine erano di competenza del coordinatore regionale, nel caso specifico Roberto Antonione. Un'elezione diretta da parte della base, in ogni caso configurerebbe un maggiore equilibrio fra organi nominati e organi eletti, con un bilanciamento fra base e indicazione degli organismi centrali del partito.

Il direttivo di Forza Italia indica nella difesa del sistema bipolare e maggioritario una scelta irrinunciabile, fonte stessa della nascita e della difesa di Forza Italia.

I PARLAMENTARI DELLA NOSTRA CITTA' SI PREPARANO AL VOTO

Bicamerale, sono tutti d'accordo

Deputati e senatori dicono sì, e per il momento non appaiono spaccature all'interno del Polo

Bicamerale al dunque. I parlamentari della nostra città, Gualberto Niccolini (Forza Italia), Roberto Menia (Alleanza nazionale), Giulio Camber (Polo) e Fulvio Camerini (Ulivo) si sono espressi a favore della commissione che procederà alle riforme. In sostanza non emergerebbero per ora spaccature nel Polo, nè tanto meno deputati e senatori triestini del centro destra avrebbero, almeno in questa fase, problemi a confrontarsi con il Pds in uno degli istituti che più fanno parlare di sè in questa legislatura.

Gualberto Niccolini osserva che, a livello personale e come gruppi azzurri, si preferiva la soluzione della Costituente. «Ma, considerato che l' Ulivo e i suoi alleati non ce la vogliono dare - ha aggiunto - si può parlare dell'unica via percorribile che è quella della Bicamerale, noi comunque chiediamo alla maggioranza dell'Ulivo e a Rifondazione che si impegnino nella riforma dello Stato nell'ottica di un governo presidenzialista e di uno Stato federalista, ma anche in una riforma dei diritti della difesa nei processi, con parità di diritti fra accusa e difesa stessa». Tradotto quest'ultimo punto vorrebbe dire separazione delle carriere fra magistratura inquirente e giudicante.

Camerini dell'Ulivo da parte sua ha osservato che alla Bicamerale darà un sì convinto. «E non solo per essere coerente - ha aggiunto - con quanto ho già fatto tre mesi fa, quando la commissione è stata approvata in prima lettura». «Sono dell'opinione che le riforme siano necessarie - ha continuato - anzi indispensabili per far funzionare meglio il nostro Paese poichè l'attuale sistema politico istituzionale non garantisce stabilità ed efficacia all'azione del governo e non si è ancora realizzata una completa democrazia dell'alternanza». «E' stato perciò necessario - prosegue il senatore dell'Ulivo - pensare a modificare quella che è la forma dello Stato, la forma di governo, le modalità del bicameralismo e le forme di garanzia: come l'Ulivo ha ripetuto anche in campagna elettorale è auspicabile che le regole, che sono di tutti, vengano scritte assieme, maggioranza e opposizione». «La commissione Bicamerale - continua Camerini - alla quale partecipano in misura proporzionale tutte le forze politiche, sembra essere il modo più razionale ma anche più rapido per affrontare e risolvere il problema». «E' però evidente - conclude Camerini - che il voto di oggi è solo una prima tappa: coloro che sono convinti dell'importanza delle riforme istituzionali hanno l'obbligo di far funzionare la Bicamerale e chi la farà falliere si assumerà per intero questa responsabilità».

Camber (LpT): nessuna sorpresa dopo l'accordo con Forza Italia

Camerini (Ulivo) considera le riforme necessarie

Menia (An) pronto a un eventuale «dietro-front»

Niccolini (FI) avrebbe preferito la Costituente

Il senatore Camber, segretario della Lista per Trieste, in particolare dopo l'accordo con Forza Italia non dovrebbe avere problemi a dare il via libera alla Bicamerale. Anche Roberto Menia si dice in accordo con la linea scelta dal suo partito, anche se lascia intendere come eventuali «soprese» dell'ultimo minuto possano indurlo a «votare secondo coscienza». «Avevamo chiesto la Costituente - dice Menia -, sarebbe stata la seclta ottimale; ora si è deciso per la Bicamerale, e va bene; però solo se ci saranno le garanzie che abbiamo chiesto e solo se questa è un'intesa che non nasconde in realtà altri interessi». «Se dovessero esserci soprese - continua Menia -, ciè se dovesse venir meno qualcuna delle garanzie che abbiamo chiesto, a cominciare dal presidenzialismo, allora ciascunoi può appellarsi alla propria libertà di coscienza prima di votare».

La Commissione Bicamerale sarà formata da 70 membri, 35 senatori e 35 deputati. I componenti saranno nominati dai presidenti dei due rami del Parlamento su indicazione dei gruppi parlamentari. Secondo la consistenza parlamentare dei vari gruppi nella nuova Commissione Bicamerale per le riforme, che potrebbe prendere il via la settimana prossima, a conclusione della seconda lettura, dovrebbero entrare per la Sinistra democratica 10 senatori e 10 deputati. Forza Italia dovrebbe essere presente con 6 senatori e 6 deputati; Alleanza Nazionale 5 senatori e 5 deputati; il Partito Popolare Italiano 3 senatori e 4 deputati; la Lega Nord 3 senatori e 3 deputati; il CCD-CDU 3 senatori e 2 deputati.

Serpi (An): «Marchesich ha offeso la bandiera»

Il consigliere comunale di Alleanza nazionale Serpi ha accusato il collega di Nord Libero Marchesich di «vilipendio alla bandiera e alla nazione» chiedendo formalmente al presidente del Consiglio comunale Rosato e al segretario generale del Comune di trasmettere le affermazioni di Marchesich alla Procura della Repubblica. Serpi, infatti, ricorda che nel corso del Consiglio di lunedì Marchesich ha definito la bandiera italiana «vessillo degli usurpatori italiani che hanno colonizzato Trieste», aggiungendo l'auspicio «della creazione di una nazione triestina». Durissima le reazione di Serpi, che ha appunto ottenuto la verbalizzazione integrale della affermazioni di Marchesich chiedendone la trasmissione alla Procura. Serpi ha poi ricordato «il sacrificio di milioni di italiani, che nell'arco di quasi un secolo di storia hanno combattuto per l'unità della Patria».

MAGAZZINI S. MAURIZIO
tutto per l'operaio
CITY TIME
il total look intelligente
VIA S. MAURIZIO 9 - TEL. 040/773414
CAMICERIA CARDUCCI
PASSO GOLDONI 2 - TEL. 040/636930

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

PASSO CARRABILE
OFFRIAMO TABELLE REGOLAMENTARI CON POSA IN OPERA a L. 50.000
C.S.T. COOPERATIVA SERVIZI TRIESTE
TEL. 350724 (con segr. telef.)

I supermercati di:
VIA CORONEO, 38
VIA PAISIELLO, 5/8
VIA SETTEFONTANE, 51/1
VIA R. MANNA, 1
VIA FRANCA, 4/2
P.zza GOLDONI, 10 "Fresco Self Service"
TUTTI I MERCOLEDI POMERIGGIO SONO APERTI DALLE ORE 16.30

APERTO IN VIA SAN SPIRIDIONE IL CONGRESSO PROVINCIALE DEL MOVIMENTO

I giovani pidiessini vogliono tornare sulla scena

I giovani e la politica: un binomio che sembrava estinto e, invece, si riaffaccia sulla scena cittadina con grinta e determinazione. Lo ha ben dimostrato la prima giornata del congresso provinciale della Federazione della Sinistra giovanile, apertosi ieri in via S. Spiridione.

Il congresso dei giovani pidiessini è stato introdotto dal Coordinatore uscente della federazione, Emanuele Zaia e tenuto a battesimo da alcuni esponenti storici del movimento giovanile quali Antonella Brecel e Tomaz Ban; quest'ultimo ha voluto sottolineare l'importanza del congresso, che è il primo dopo molti anni di silenzio e sancisce definitivamente la rinascita del gruppo, che ha visto la luce nel gennaio dello scorso anno.

La relazione introduttiva è stata presentata dal coordinatore Zaia che ha fatto il punto sulle attività svolte, nel primo anno di vita, dal movimento, sottolineando le numerose difficoltà incontrate all'inizio, soprattutto per la mancanza di fondi e per l'esiguo numero di iscritti che la Sinistra giovanile contava nel gennaio 1996. Oggi invece sono già una cinquantina. «I nostri maggiori impegni per l'anno appena trascorso – ha ricordato Zaia – sono state, sicuramente, le due campagne elettorali per le elezioni politiche di aprile e per le elezioni provinciali d'autunno. Soprattutto nelle seconde l'affermazione del nostro movimento è stata notevole, non solo perché quasi la metà dei candidati per il partito erano iscritti della Sinistra giovanile, ma anche perché uno di loro è poi risultato tra gli eletti in consiglio provinciale».

Zaia ha, inoltre, sottolineato gli ottimi rapporti tra i giovani e il «padre» Pds, che ha dimostrato un buon grado di fiducia nel lavoro dei suoi juniores. Rapporto che non sembra però esteso alla rappresentanza del partito in consiglio comunale che, a detta del coordinatore, non cerca alcun confronto con l'ala giovane del partito. Oggi, alla ripresa dei lavori, alle 17 ci sarà la presentazione degli emendamenti alternativi al documento presentato da Zaia e l'elezione del nuovo coordinatore provinciale. Giornata che potrà riservare molte sorprese, data l'effervescenza del congresso.

m.d.

IL SINDACATO FERROVIERI CGIL PUNTA IL DITO CONTRO ASSERITE INEFFICIENZE LOCALI ALLA LUCE DEL DERAGLIAMENTO DEL PENDOLINO

«Anche qui abbiamo binari a rischio»

Tra Aurisina e Monfalcone transitano ogni giorno 140 convogli viaggiatori e 70 merci: ma le velocità sono limitate (95 chilometri all'ora)

Le accuse: ritardi nelle manutenzioni delle linee, assenza della ripetizione del segnale in macchina, carri provenienti dall'Est malconci e pericolosi, mancato adeguamento alle sagome di tre gallerie

Servizio di
Claudio Ernè

Ritardi crescenti nelle manutenzioni delle linee e del materiale rotabile. Centri direttivi spostati da Trieste verso Venezia e Verona con conseguente palleggiamento delle responsabilità. Mancanza della ripetizione del segnale in macchina su tutta la Trieste-Monfalcone. Aumento del traffico merci per il porto e crescita delle presenze di carri ferroviari dell'Est Europa, più che malconci e spesso pericolosi. Segnali di ambigua lettura che hanno causato più di un equivoco tra i macchinisti provenienti da altre regioni. Promesse di ammodernamento ma di fatto abbandono di ogni idea di sviluppo. Basti pensare che non è stato ancora messo mano alle tre gallerie di Sablici, Bivio Aurisina e San Giovanni. Dovevano essere adeguate alla sagoma dei containers di massime dimensioni ma nonostante il protocollo sottoscritto ad aprile col Comune di Trieste, i lavori non sono mai iniziati.

Questa l'analisi sulla situazione del traffico ferroviario in provincia di Trieste compiuta dal sindacato ferrovieri della Cgil. Più volte si era parlato di queste disfunzioni nei mesi scorsi ma oggi, dopo l'incidente di Piacenza in cui sono morte otto persone, il problema si ripropone con drammatica evidenza. Anche per il grande pubblico, non solo tra gli addetti ai lavori.

«Se i treni continuano a funzionare il merito è dei dipendenti che si stanno sacrificando al di là di ogni limite» spiega Elio Gurtner, capostazione sovrintendente e rappresentante regionale dei ferrovieri nella Federazione lavoratori trasporti della Cgil. «La ristrutturazione delle ferrovie sta aprendo vuoti anche a Trieste in ogni settore, in ogni ufficio officina, deposito. Nell'ultimo anno 155 persone sono uscite dal processo produttivo. Oggi nessuno sa chi deve assumere cinque nuovi operai per adibirli alle manutenzioni del materiale rotabile».

In sintesi le officine lavorano con il 60 per cento degli organici previsti. Le riparazioni si effettuano a scacchiera, al di là di ogni logica. Si rimandano le revisioni sui diesel per mettere mano ai vagoni passeggeri, indispensabili in certi periodo dell'anno.

«Le statistiche ci dicono che da qualche tempo sotto l'incalzare della ristrutturazione vi sono più carri fermi per manutenzione che circolanti» sostiene ancora il sindacalista.,

«Stanno aumentando anche gli infortuni che taluni nuovi "quadri" rampanti delle ferrovie tentano di classificare come forme di assenteismo. I dirigenti al contrario hanno ancora un po' di rispetto, di umanità».

Anche la manutenzione della sede ferroviaria non è così assidua come un tempo. Le massicciate, le catenarie delle linee elettriche, risentono di questo nuovo corso in cui l'unico imperativo è risparmiare. Fortunatamente la velocità ammessa è piuttosto bassa sui binari che entrano ed escono da Trieste. 95 chilometri all'ora. In pratica si può parlare di un'unica linea che collega la stazione Centrale con Monfalcone. Ad Aurisina in questi binari confluiscono quelli che scendono da Villa Opicina. Tra Aurisina e Monfalcone transitano ogni 24 ore 140 convogli viaggiatori e 70 merci. Duecentodieci treni in 24 ore. Uno ogni sei minuti.

Sulla "Transalpina" che raggiunge l'altipiano attraverso Rozzol e Guardiella il traffico è minimo: due-tre convogli al giorno quasi tutti in discesa, più alcuni locomotori sciolti. Il binario è singolo.

«La rete della nostra Provincia non è né antica, né moderna. Gli ultimi adeguamenti risalgono agli anni Ottanta» spiega ancora Elio Grattugerà. «Per trovare la ripetizione del segnale in macchina bisogna raggiungere il tratto che collega Ronchi Sud con Cervignano».

UN ANNO FA
Collisione evitata fra due treni

Binario unico, segnali ambigui specie per i macchinisti nuovi della linea. Si è sfiorato un devastante incidente tra un «merci»" e un convoglio passeggeri sulla linea a binario unico tra Risano e Palmanova. È accaduto un anno fa, ma se ne è parlato poco fuori dalle sedi istituzionali. Se si fosse trattato di aerei si potrebbe scrivere di una mancata collisione in volo. I treni furono fermati in tempo. Altrettanto non è accaduto in Val Brembana dove alcune settimane fa due convogli, a causa di un segnale difettoso, sono finiti uno addosso all'altro. Dei quattro morti tre sono ferrovieri: due macchinisti e un capotreno.

A sinistra l'immagine del deragliamento in stazione del 10 aprile '93, a destra e in basso quelle dell'incidente di Grignano del 17 luglio dello scorso anno.

SEMPRE PIU' A RISCHIO IL TRASPORTO FERROVIARIO NELLA NOSTRA PROVINCIA

Un «rosario» di incidenti sfiorati

Ma alla Direzione gettano acqua sul fuoco: «Il nostro sistema di sicurezza è basato su severi controlli»

Servizio di
Corrado Barbacini

Incidenti ferroviari. In almeno quattro casi nella zona di Trieste negli ultimi anni si è sfiorata una strage. Ufficialmente nessuno conferrma questa notizia: «Sono dati che al momento non abbiamo», dicono alle relazioni esterne dell'Ente ferrovie. «Non possiamo parlarne», dicono alla Polfer. Ma nei rapporti riservati delle Ferrovie e negli atti delle inchieste interne dell'Ente di episodi che avrebbero potuto portare a tragiche conseguenze se ne è scritto in maniera estesa. I "quattro" sarebbero solo i più clamorosi.

Dal canto suo il responsabile per le relazioni esterne delle Ferrovie a Trieste, Fiorenzo Bologna, getta acqua sul fuoco. «Quello che per un estraneo può sembrare un grave episodio, per noi può essere normale. Il nostro sistema di sicurezza è bastato su una serie di controlli che sono accurati». Poi aggiunge: «Quando succede un inconveniente viene automaticamente aperta un'inchiesta».

Ma quante inchieste sono state aperte negli ultimi tempi? Risposta: «Adesso non lo so, ma non credo molte». Ore 5 del 17 luglio '96, si guasta un segnale di blocco e vicino alla stazione di Grignano un merci tampona il convoglio che lo precede. Muoiono due macchinisti: Francesco Santonocito e Gioacchino Guastamacchia. Ore 17.30 del 10 aprile '93 : l'espresso 720 deraglia in stazione durante una manovra. Pochi istanti prima si era guastata la radio con il quale macchinista e manovratore parlano: l'ultima carrozza abbatte i respingenti ed entra per una decina di metri sotto la pensilina. Solo per un miracolo dall'altra parte in quel momento non sta passando nessuno. Sarebbe stata una strage.

Questi i casi più eclatanti degli ultimi anni. Quelli che era materialmente impossibile nascondere. Ma di episodi meno clamorosi, passati in sordina, ce ne sono stati moltissimi. Non ultimo qualche mese fa a Monfalcone quando inavvertitamente erano state aperte le porte di una littorina dalla parte dei binari e non dalla pensilina. Fortunatamente nessuno era sceso dalla parte sbagliata, ma soprattutto in quegli attimi non era transitato nessun treno. Nei giorni scorsi, sempre nella zona tra Monfalcone e Aurisina, erano stati segnalati lanci di sassi contro i convogli in transito. Anche in questi casi fortunatamente non c'è stato nessun ferito. Nell'aprile di due anni fa un altro inquientante episodio riguardante questa volta non i mezzi delle Ferrovie. Un locomotore della ditta "Actf" come impazzito aveva attraversato via Caboto. In quel momento non passava nessuna automobile.

SECONDO I DATI RESI NOTI DALLA SEGRETERIA STUDENTI C'È UNA LIEVE FLESSIONE RISPETTO AGLI ANNI PASSATI

Calano le iscrizioni all'Università

Le facoltà più colpite sono Giurisprudenza, Economia e commercio e Lettere - All'Ateneo minimizzano: «Probabili effetti del calo demografico»

In aumento invece le matricole a Scienze della formazione (ex Magistero), mentre si attende l'attivazione di nuovi corsi di laurea e di altre scuole di specializzazione

Sono in lieve flessione le iscrizioni all'Università. Secondo i dati, ancora provvisori, resi noti dalla segreteria degli studenti, vi sarebbe stato quest'anno un calo dello 0,9%, in controtendenza con la fase espansiva degli anni precedenti in cui si registrava un trend positivo pari a +1,5% l'anno. Nulla di strano, comunque, in questa diminuzione: «Il calo demografico comincia forse a colpire anche l'Università» – ipotizza la dott. Zingone dell'ufficio competente –. Trieste, in realtà tiene benissimo: il calo fatto registrare in media dalle università italiane è del 6%».

Le facoltà più colpite dalla diminuzione delle immatricolazioni sono giurisprudenza (544 nuovi iscritti contro i 681 dell'anno 95/96) ed Economia e commercio (453 contro 537). In lieve discesa anche Scienze politiche (545 contro 575), Lettere e filosofia (599 contro 631), Scienze matematiche, fisiche e naturali (344 contro 363). Le iscrizioni a Ingegneria si mantengono sostanzialmente sullo stesso livello (420 contro 425), mentre lievi incrementi si sono registrati alla Scuola superiore di lingue moderne (125 contro 105) e a Farmacia (147 contro 130). Medicina, alle prese con l'istituzione del numero chiuso e con i problemi connessi ai ricorsi presentati al Tar, è da considerarsi come un caso a sé stante.

In sensibile ascesa è invece, la nuova facoltà di Scienze della formazione, ex Magistero, (406 matricole contro 312) che propone dei corsi nuovi. Spariti i vecchi corsi di laurea in Materie letterarie, in Lingue e letterature straniere, «doppioni» di corsi esistenti alla facoltà di Lettere, cancellato il vecchio Diploma di vigilanza alle scuole elementari, la facoltà offre oggi proposte formative dal carattere innovativo. Sono nati così i nuovi corsi di laurea in Scienze dell'educazione e in Scienze della comunicazione (quest'ultimo ha assorbito il vecchio corso di Diploma universitario in giornalismo). Da tre anni è inoltre attivo presso la facoltà il corso di perfezionamento per insegnanti delle scuole medie e secondarie superiori, destinato a trsformarsi tra breve in scuola di specializzazione per gli insegnanti, come prevede la legge di recente istituzione. A partire dal prossimo anno sarà inoltre attivato, anche questo in ossequio alle nuove normative, il nuovo corso di laurea in Scienze della formazione primaria, ovvero la laurea per gli aspiranti insegnanti di scuola materna ed elementare.

I frutti che questa trsformazione potrà dare non sono per ora quantificabili. In realtà non è difficile cogliere i diversi cambiamenti in atto nel «pianeta università». La prima grossa innovazione è coincisa con la creazione, alcuni anni or sono, dei corsi di diploma universitario e delle scuole dirette a fini speciali (i dati riguardanti le immatricolazioni di quest'anno non sono ancora registrati, in quanto i posti disponibili vengono fissati in base a un decreto interministeriale che tiene conto del fabbisogno nazionale).

Si sta proseguendo ora con il proporre una serie di iniziative mirate al collegamento col mondo del lavoro. spiega ancora la Zingone: «Si cerca di sensibilizzare lo studente perché si ponga il problema dell'occupazione dopo la laurea. Diverse facoltà propongono ormai periodi di stage e tirocini, vi sono collegamenti con i programmi di formazione comunitari, si realizzano tavole rotonde informative nell'ambito del salone dello studente ecc.». In fase di realizzazione è anche il progetto di inserire su internet una banca dati con i nomi dei neolaureati, in modo che le aziende interessate possono accedervi e scegliere. Al progetto, gestito dall'Università di Bologna, che sarà sperabilmente attivato entro un anno, hanno aderito finora quindici atenei. Sono allo studio anche il problema degli abbandoni e un «progetto accoglienza», atto a mettere in grado lo studente di fare, al momento dell'iscrizione, una scelta mirata e consapevole di ciò che lo aspetta.

M. Grazia Kuris

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
DATI PROVVISORI STUDENTI ISCRITTI NEGLI ANNI ACCADEMICI 1995/'96 E 1996/'97 ALLA DATA DEL 30 DICEMBRE 1995 E 4 GENNAIO 1997

FACOLTÀ	TOTALE		IN CORSO		F. CORSO		MATR.		STRAN.	
	1995/'96	1996/'97	1995/'96	1996/'97	1995/'96	1996/'97	1995/'96	1996/'97	1995/'96	1996/'97
SCUOLA SUP. LINGUE MOD.	632	676	400	428	232	248	105	125	62	75
GIURISPRUDENZA	2962	2844	2254	2072	708	772	681	544	19	24
SCIENZE POLITICHE	2795	2784	2092	2041	703	743	575	545	81	83
ECONOMIA	2544	2363	1652	1447	892	916	537	453	145	138
LETTERE E FILOSOFIA	2976	3085	2169	2172	807	913	631	599	188	189
SCIENZE DELLA FORMAZIONE*	1222	1463	957	1180	265	283	312	406	20	21
MEDICINA E CHIRURGIA	738	716	587	575	151	141	116	111	91	79
SCIENZE MM. FF. NN.	1971	1877	1379	1304	592	573	363	344	73	75
FARMACIA	703	720	509	569	194	151	130	147	127	120
INGEGNERIA	2189	2190	1713	1627	476	563	425	420	115	107
TOTALI CORSI DI LAUREA	18.732	18.718	13.712	13.415	5020	5303	3875	3694	921	911
VIGILANZA SCUOLE EL.	145	132	126	85	19	47	62	0	0	0
DIPLOMI UNIVERSITARI	739	864	626	692	113	172	238	297	40	37
SCUOLE DIR. FINI SPEC.	115	50	40	1	75	49	0	0	5	2
SCUOLA DI OSTETRICIA	10	0	10	0	0	0	4	0	0	0
CORSI DI PERF.	235	263	235	263	0	0	235	263	0	0
SCUOLE SPECIALIZZAZIONE	331	304	327	303	4	1	7	16	4	5
TOTALE SCUOLE	1575	1613	1364	1344	211	269	546	576	49	44
TOTALE GENERALE	20.307	20.331	15.076	14.759	5231	5572	4421	4270	970	955

* FINO ALL'ANNO ACCADEMICO 1995/ 96 FACOLTÀ DI MAGISTERO

IL CONVEGNO SU EDUCAZIONE E FORMAZIONE ORGANIZZATO DALL'ERDISU

«C'è un abisso tra laurea e lavoro»

Gravi accuse al mondo accademico, isolato dalla realtà economica in atto - E il «posto» non è garantito

Il pubblico ha seguito con interesse il convegno su formazione lavoro dell'Erdisu. (Foto Lasorte)

Illy: «La preparazione universitaria non è indicativa delle effettive capacità professionali» Criticati i contratti di formazione

È stata messa molta carne al fuoco nella prima giornata del convegno su «Educazione, formazione, lavoro» che si svolge alla Stazione Marittima. È stato proprio Gian Luigi Cecchini, presidente dell'Erdisu, ente organizzatore del convegno, a far la radiografia dei mali dell'università italiana. «L'università italiana – ha detto – è isolata dalla realtà economica in atto. Malgrado debba fare i conti con una società in rapidissima trasformazione, l'istituzione universitaria non si è mai posta in discussione, continuando a sfornare centinaia di migliaia di studenti preparati con metodi desueti da docenti spesso non all'altezza del proprio compito». La società da parte sua – è stato osservato – si è «ribellata», e ormai il titolo di studio non garantisce affatto l'inserimento a un certo livello nella società e nel mondo del lavoro. Sotto accusa sono state messe in particolare le tecniche di formazione superate e lo scarso livello delle strutture: l'università fornisce solo teoria anche perché gli stessi docenti possiedono nella maggior parte dei casi solo una semplice preparazione di base.

Il sindaco Illy, presentando i saluti, ha egli stesso definito i curricula universitari come «preprofessionali»: sarebbero indicativi di un indirizzo preso, di una sfera di interessi coltivata, non di effettive capacità. Il primo e più evidente dei guai che affliggono i nostri atenei è proprio la mancanza di qualsiasi collegamento col mondo del lavoro, con le aziende, con le necessità reali dei mercati. Il problema è, però, complesso e presenta molte facce. Il preside della facoltà di Scienze politiche, Domenico Coccopalmerio, ha messo in luce la differenza esistente tra il concetto globale di educazione e quello specialistico di formazione, attribuendo all'università piuttosto il ruolo di un istituto educativo.

L'avv. Fabio Petracci, specializzato in diritto del lavoro, ha invece analizzato da un punto di vista tecnico i problemi di inserimento di un giovane laureato nel mondo del lavoro, segnalando, tra l'altro, come i contratti di formazione e lavoro abbiano assunto nel tempo sempre più l'aspetto di contratti «di molto lavoro e poca formazione». In questo caso sono le aziende ad essere nel mirino: questi contratti verrebbero messi in atto essenzialmente perché convenienti per il datore di lavoro, che, alla scadenza, tenderebbe a prendere un altro giovane «da formare».

Nel dibattito che è seguito sono stati evocati altri problemi ancora: il numero esiguo di studenti che arriva alla laurea, gli abbandoni, il fatto che spesso gli studi si prolungano più del dovuto, il problema del dopolaurea quando si è già studenti lavoratori. Il convegno, insomma, meriterebbe un seguito e approfondimenti in diverse direzioni. Oggi si prosegue, intanto, con l'analisi di «Formazione professionale ed educazione permanente» (inizio alle 10.30 al mattino e alle 16 al pomeriggio). Si ignora ancora se Emma Marcegaglia, presidente nazionale dei giovani industriali, ci sarà o meno.

ANNUNCIO DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE E ALLE ATTIVITA' CULTURALI

La Regione aiuterà la biblioteca del Goethe

Un contributo a sostegno dell'Istituto nella nuova finanziaria - Appello anche a Comune e Camera di commercio

Un contributo per salvare la biblioteca del Goethe Institut potrebbe essere previsto dalla Regione, che sta predisponendo la prossima legge finanziaria.

Lo ha affermato l' assessore regionale all' Istruzione e alle attività culturali Roberto Tanfani, auspicando che «l' azione regionale non rimanga isolata, ma che su questi obiettivi possano convergere anche gli apporti di altri soggetti istituzionali, quali Camera di commercio, Fondo Trieste, Comune».

Tanfani (nella foto): «Un servizio da potenziare»

Ricordando, tra i molti appelli per il mantenimento della biblioteca dell' istituto tedesco, quello lanciato da Claudio Magris, Tanfani ne ha rimarcato e sottoscritto in particolare l' apprezzamento per gli interventi culturali pubblici più sostanziali, anche se meno visibili rispetto ai grandi eventi di carattere temporaneo.

«Dietro all'appello per la biblioteca del Goethe-Insitut - ha detto infatti Tanfani - è importante cogliere il significato pieno del richiamo di Claudio Magris a favore delle strutture culturali: quelle che nella dimensione del servizio pubblico, oscura perchè quotidiana, determinano il vero livello dell'offerta culturale ben più dell'evento vistoso ma isolato». «È giusto - ha aggiunto Tanfani - riprendere la sollecitazione di Magris, che nel caso del Goethe-Institut ha anche il doveroso significato di aderire all'ordine del giorno votato la scorsa estate dal Consiglio regionale, per auspicare un sostegno all'attività che il centro culturale tedesco svolge non limitatamente alla città di Trieste, ma in tutto il Friuli-Venezia Giulia ed oltre, in gran parte nel Veneto».

L' assessore ha poi manifestato l' intenzione di sostenere il riconoscimento dello «status» di museo alle collezioni De Henriquez, alla cui valorizzazione si sta adoperando da tempo il Comune di Trieste.

E un'interrogazione sulla chiusura della biblioteca del Goethe è stata presentata anche in Provincia dal consigliere del Pds Dino Fonda. «Avuta notizia - scrive Fonda - di un ulteriore ridimensionamento del ruolo e dellle funzioni del Goethe Institut di Trieste, che dovrebbe trasferire la propria biblioteca, considerando l'importante ruolo scientifico e culturale svolto da questo istituto nella nostra provincia e vista la necessità di mantenere e ampliare le prerogative di Trieste città europea, laboratorio di lingue e culture diverse che hanno caratterizzato il suo ruolo internazionale», Fonda chiede «quali concrete iniziative la Giunta provinciale intende adottare per garantire che tale patrimonio non venga ulteriormente depauperato con grave danno per la nostra comunità scientifico-culturale».

E anche il consigliere regionale di Rifondazione comunista Fausto Monfalcon è intervenuto, con un'interrogazione, sulla situazione del Goethe Institut, dicendosi ulteriormente preoccupato dopo aver appreso dalla stampa che è a rischio anche la prestigiosa biblioteca dell'istituto, la cui chiusura, tra l'altro, contribuirebbe ulteriormente a impoverire il tessuto culturale della città. Al di là della finanziaria, il consigliere di Rc vuol sapere se l'amministrazione regionale ha comunque attivato le procedure previste per garantire il riconoscimento dell'interesse regionale per la biblioteca del Goethe institut, in maniera tale che la stessa possa accedere ai finanziamenti regionali previsti dalla legge n. 60/1976.

Colonie estive, scadono le domande di contributo

La Provincia informa che il 31 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande di contributo, ai sensi della L.R. del 29 ottobre 1965, n. 23, da parte dei Comuni, istituzioni, enti e associazioni che perseguono l'accoglimento di bambini, adolescenti e giovani, privi di adeguata assistenza, in colonie marine e montane.

Presso le portinerie delle sedi della Provincia - si legge in un comunicato - in piazza Vittorio Veneto 4 e via Sant'Anastasio 3, aperte dalle 7.40 alle 19, dal lunedì al venerdì è disponibile una circolare esplicativa.

Per eventuali ulteriori informazioni la Provincia invita chi è interessato a rivolgersi alla Provincia setssa - Settore promozione socio-culturale, Ufficio attività e programmazione socio assistenziale (via S. Anatsasio 3, terzo piano.tel. 3798422) dalle 9 alle 13 di tutti i giorni (escluso il sabato) e inoltre dalle 15 alle 17 nei soli giorni di lunedì e giovedì.

L'Ezit appare «in vetrina» su Internet

L'Ezit corre su Internet, e mentre si adegua ai nuovi percorsi informatici riceve anche assicurazioni dal presidente della Provincia, Codarin, di vedere presto attuato il piano urbanistico infraregionale.

L'Ezit si trova «on line» ormai da un paio di mesi: l'Ente zona industriale è presente con tre pagine di descrizione delle proprie attività, delle potenzialità dell'area triestina nonché delle disponibilità territoriali esistenti, ulteriormente arricchite con l'annuario di tutte le aziende presenti nel comprensorio. Le stesse aziende possono agganciare,spiegano all'Ezit, oppurtuni «link» ai propri siti, ovvero «accodare proprie pagine per meglio rappresentare la singola attività». Il servizio così offerto dall'Ezit sta cominciando a dare i primi riscontri: «Basta dire - sottolineano all'Ezit - che la presentazione dell'Ente trova collocazione nella home page dell'Informest presso la quale sono pervenuti oltre 56 mila accessi nell'ultimo mese di dicembre, periodo notoriamente considerato poco interessante per le attività degli operatori aziendali inquesto campo; da solo, l'indirizzo dell'Ezit, con i vari collegamenti tematici, è inserito in tutti i principali motori di ricerca, nazionali e internazionali».Visto il favorevole avvio, dicono ancora all'Ezit, è stata ora implementata la versione in inglese per una più diretta apertura all'utenza internazionale. L'indirizzo su Internet dell'Ezit è: http://www.ezit.its.it.

Intanto, nell'intento di approfondire la conoscenza con le singole realtà economiche e istituzionali triestine, si è tenuto in questi giorni un incontro tra il neo Presidnte della Provincia Codarin e il presidente dell'Ezit Slocovich, presenti il rappresentante della Provincia dell'Ente, Vidali, e il direttore Dallegno. Nelcorso dell'incontro sono stati affrontati argomenti di comune interesse e in particolare il presidente Codarin si è impegnato ad affrontare l'annoso problema dell'esecuzione di quel Piano urbanistico infraregionale che da anni l'Ezit si è dichiarato disposto ad effettuare, chiedendone l'incarico e avendo già ottenuto l'assenso degli altri enti interessati. «Detto piano - si legge in un comunicato - darà finalmente un assetto urbanistico e pianificatore alla Zona industriale tutta, amalgamando le diverse posizioni dei tre Comuni interessati, a totale vantaggio dell'imprenditoria che si verrà a trovare inserita nella Zona industriale».

«Massima attenzione - si legge ancora nel comunicato - è stata inoltre dimostrata per la situazione del piano provinciale relativo alle attività degli autodemolitori che interessano in larga misura il territorio triestino».

Infine il presidente Codarin «ha manifestato grosso interesse per l'aspetto normativo e statutario dell'Ente Zona industraile che la città tutta auspica - si legge sempre in un comunicato dell'Ente - essere oggetto di attenta rivisitazione al fine di dare quegli strumenti in grado di offrire risposte e servizi alle necessità degli imprenditori che si affacciano a quest'area».

LA MOGLIE DEL GIORNALISTA E' FUORI PERICOLO, MA HA PRATICAMENTE PERSO LA VISTA

Scialpi ha sparato mirando

Le due donne erano a terra quando sono partiti i colpi: si aggrava la posizione processuale dell'omicida

L'interno della casa dopo la tragica sparatoria e nelle due foto piccole, la moglie di Scialpi (a sinistra), e la cognata Giovanna, rimasta uccisa.

Servizio di
Claudio Ernè

Un occhio è perso. L'altro gravemente compromesso. Fernanda Flamigni, la giovane donna colpita al volto con tre colpi di pistola dal marito Graziano Scialpi, è uscita dal coma una settimana fa. Non è più in pericolo di vita ma difficilmente in futuro potrà vedere il volto del figlioletto Umberto. Non potrà nemmeno accompagnarlo a spasso o a scuola, aiutarlo a scrivere e disegnare, ridere con lui per un programma televisivo o per un film.

Uno dei tre colpi di pistola esplosi dal marito è penetrato nel cranio e le ha leso il nervo ottico, compromettendo la funzione di un occhio e accecandola all'altro. Un secondo proiettile, prima di infiggersi nell'osso mandibolare le ha trapassato una mano. La signora Fernanda l'aveva portata in avanti in un gesto di difesa tanto inutile quanto disperato. Quasi le dita e il palmo fossero uno scudo.

Uno dei proiettili ha centrato il nervo ottico

Anche il proiettile che ha ucciso sua sorella Giovanna ha seguito un percorso anomalo. E' entrato nel corpo della giovane dalla scapola destra per uscire all'altezza della settima costola sinistra. C'è un'unica spiegazione per questa traiettoria. Quando Graziano Scialpi ha premuto ripetutamente il grilletto della calibro 22 sottratta al padre, Giovanna era già a terra. Dunque i colpi non sono partiti casualmente, durante un corpo a corpo ravvicinato. Al contrario il giornalista ha preso la mira e ha sparato su due donne già finite a terra.

Tre proiettili hanno raggiunto la moglie che protendeva il braccio, uno ha ucciso la sorella. Due sono finiti invece nella lamiera di un frigorifero e nel legno di un mobile.

Fernanda Flamigni al momento non può essere ancora interrogata dagli inquirenti. Uno dei tre proiettili le ha provocato una lesione alla bocca e alla lingua. Lei è lucida, capisce ogni cosa ma finora nessuno dei parenti ha avuto la forza di annunciarle che la sorella è stata uccisa. Forse l'inferma perpecisce che qualcosa di grave è accaduto perchè ormai sono passate più di tre settimane dal giorno della sparatoria e solo Giovanna non le ha ancora sfiorato la mano appoggiata sul lenzuolo.

Ma ritorniamo ai colpi di pistola e al modo in cui sono stati esplosi. Se l'accusa dimostrerà che Graziano Scialpi ha aperto il fuoco dopo aver mirato, per il giornalista sarà difficile sfuggire a una pesantissima condanna. Molti fattori lo stanno mettendo all'angolo, trascinandolo verso un capo d'accusa che comporta anche la pena dell'ergastolo.

Qualche tempo prima aveva già minacciato di morte la moglie, puntandole la pistola al capo dopo averla attesa all'uscita dal lavoro. «Se non torni a casa ti ammazzo» aveva urlato Scialpi. Non era questa la prima minaccia di morte. Il giornalista quando i carabinieri gli avevano sequestrato l'arma di cui era in regolare possesso, aveva rubato la pistola del padre e si era presentato in viale Miramare con due caricatori in tasca. Chi si vuole suicidare non esce di casa con due caricatori. Se lo fa è perchè vuole uccidere. Mirando e premendo il grilletto con la canna rivolta verso la moglie e la cognata. Anzi verso il loro capo.

IN POCHE RIGHE

Il «118» isolato: centralino in tilt per oltre mezz'ora

Black out del centralino del "118". Per una buona mezz'ora ieri mattina la centrale operativa di soccorso al pian terreno dell'ospedale di Cattinara è rimasta isolata. Dalle 10 in poi è stato letteralmente impossibile chiamare in quanto il numero non «agganciava». E' stata tutta colpa di un guasto alla scheda di collegamento tra le centrali di Gorizia e di Udine. I tecnici della Telecom hanno ripristinato i collegamenti solo dopo le 10.40. Ogni giorno la centrale del "118" smista un centinaio di richieste di soccorso urgente.

Impianti di riscaldamento: «Interventi sempre tempestivi»

Il presidente della categoria Impiantisti termoidraulici, Dario Bruni, ha diffuco un comunicato a proposito della notizia di ampliamentoa 18 ore dll'orario di accensione degli impianti. In riferimento all'«asserito difficile reperimento dei conduttori durante i ponti festivi - scrive Bruni - in qualità di presidente della categoria Conduttori impianti termici dell'Associazione artigiani, nonché vicepresidente della Confartigianato triestina, intendo sottolineare la tempestività con cui la categoria dei conduttori impianti termici è sempre intervenuta anche in occasione delle giornate festive,mettendosi a disposizione degli utenti con grande professionalità e disponibilità».

Via Don Minzoni chiusa al traffico a partire da oggi per lavori sulla strada

L'Act comunica che,a partire da oggi, a causa di lavori stradali e per tutta la durata degli stessi,la via Don Minzoni verrà chiusa al traffico veicolare. Pertanto, gli autobus in servizio sulla linea 30, giunti in via Montfort transiteranno per viale III.a Armata - via Combi in ambo i sensi di marcia. Lungo la deviazione verranno istituite una nuova fermata provvisoria in vai Combi,all'altezza dell'incrocio con la via Colautti in direzione Stazione centarle, e una all'inizio del viale III.a Aramata in direzione via Locchi.

Ferriera di Servola, i sindacati chiedono un incontro al prefetto

Le segreteria provinciali Fim Fiom e Uilm unitamente al consiglio di fabbrica della Ferriera di Servola hanno richiesto un incontro con il prefetto per,si legge in un comunicato, «illustrare la grave situazione di incertezza nella quale si trova la Servola Spa, causa l'irrisolto problema della centrale di cogenerazione.

Gli assessori regionale e provinciale all'Istruzione a caccia di risorse

Gli assessori regionale e provinciale all'Istruzione, Roberto Sasco e Roberto Tanfani, entrambi di fresca nomina, si sono incontrati per discutere i principali problemi riguardanti la riqualificazione del sistema formativo e scolastico dell'area giuliana. I due assessori hanno concordato la necessità di fornire opportune risorse al comparto scolastico triestino. L'assessore provinciale Sasco - si legge in una nota - in particolare ha dichiarato che intende procedere in accordo con le amministrazioni comunali e con il Provveditorato agli studi al fine di concordare le iniziative ed evitare inutili contrapposizioni.

Insegnanti «distaccati», pronti mille posti presso varie destinazioni

Il sindacato nazionale autonomo- lavoratori scuola, Snals, comunica che il ministero ha impartito le disposizioni mille posti nei compiti connessi con la scuola per utilizzazioni presso - tra gli altri - gli uffici dell'amministrazione centrale e periferica per attività inerenti l'aggiornamento, lasperimentazione,il diritto allo studio, l'integrazione scolastica dei portatori di handicap, la prevenzione dalle tossicodipendenze, l'educazione alla salute e lo sport; presso le università e gli Isef, per le ricerche attinenti le metodologie pedagogiche; presso le associazioni profèssionali e gli enti cooperatori che attuino progetti di ricerca sul servizio scolastico e svolgano compiti di progettazione e organizzazione di attvità di aggiornamento. Le domande devono essere presentate entro il 15 febbraio all'ufficio dell'amministrazione centrale o periferica presso cui si chiede di essere utilizzati.

EMERGENZA CONTINUA PER GLI IMPIANTI NATATORI, SOCIETA' SPORTIVE IN DIFFICOLTA'

Chiusa per un guasto la piscina di Altura

Ma i tecnici promettono di completare i complessi lavori di sostituzione dei filtri già entro la prossima settimana

Devono essere cambiati 10 mila chili di sabbia quarzifera che negli ultimi tempi finivano sul fondo della vasca

Emergenza continua per le piscine a Trieste. Dopo la chiusura della piscina provinciale di via Veronese, per lavori di ristrutturazione che si stanno dilatando nel tempo, adesso è il caso della piscina di Altura, che dovrà essere chiusa, ci si augura solo per qualche giorno, in modo da permettere la sostituzione dei filtri dai quali dipende la purificazione dell'acqua.

«Questa non ci voleva – afferma Giulio Delise , nuovo presidente della Fin regionale, che a pochi giorni dalla sua elezione affronta la prima crisi degli impianti che ha ereditato in gestione dal Comune – perché mette a rischio l'attività agonistica delle società, la promozione del nuoto tra i giovani e anche l'attività del pubblico. Comunque ci siamo mobilitati immediatamente, in stretto contatto con il Comune, per risolvere in pochissimi giorni il problema e restituire alla città e in particolare a un rione molto popoloso, un impianto preziosissimo come la piscina di Altura. Anche questo episodio conferma che, nonostante gli sforzi e la positiva collaborazione con il Comune, il sistema delle piscine a Trieste è ridotto ai minimi termini, con impianti ormai vecchi che necessitano di continue manutenzioni straordinarie, che mettono a rischio il servizio che forniamo alle società sportive e alla popolazione».

Il problema di Altura è esploso all'improvviso quando la sabbia quarzifera che deve filtrare l'acqua ha cominciato a passare per il filtro e a riversarsi in vasca. «Fino a oggi – spiegano i tecnici che seguono la manutenzione – abbiamo raccolto quotidianamente la sabbia dal fondo vasca, ma adesso non è più possibile e l'intero sistema deve essere sostituito».

Un'emergenza, quindi, che ha come conseguenza la chiusura dell'impianto da domani, giovedì 16 gennaio, a data da destinarsi, anche se i tecnici hanno promesso di realizzare i complessi lavori di sostituzione della sabbia per i filtri (più di 10 mila chili di sabbia quarzifera speciale) entro la settimana prossima.

«Faremo tutto il possibile – continua il presidente della Fin regionale Delise – per ridurre al minimo il disagio degli utenti, ma bisogna anche ricordare che questa rapidità di intervento è possibile solo grazie alla stretta collaborazione tra il Comune e la Fin. Rimane essenziale, però, dare a Trieste la famosa piscina da 50 metri che ormai è indispensabile, e soprattutto degli impianti nuovi ed efficienti».

Un ultimo spunto riguarda le lamentele per l'acqua troppo fredda alla «Bianchi». «Il riscaldamento e il trattamento dell'acqua – conclude Delise – in questi ultimi mesi è stato affidato dal Comune a tre società diverse, in base a un capitolato, relativo anche alla temperatura dell'acqua e degli ambienti, su cui non siamo stati consultati. Speriamo che ora seguano le indicazioni che derivano dalla nostra esperienza».

f.d.c.

ARTIGIANI

Bronzi: «Troppi furbi evadono il Fisco»

I lavoratori autonomi evadono il fisco? Tutta colpa dell'eccessiva pressione fiscale e dei «furbi» che lavorano in nero e di nascosto. Lo afferma il presidente dell'Associazione artigiani, Fulvio Bronzi,che in una nota ricorda come la Confartigianato di Trieste abbia analizzato i dati recentemente diffusi dal Secit sull'evasione fiscale, dati dai quali si evicne che il 65 per cento del fenomeno riguarda il lavoro autonomo. «C'è una prima considerazione che va fatta in proposito - dice Bronzi -: l'eccessivo peso del Fisco sulle imprese e ancor più l'atteggiamento palesemente discriminatorio da parte dello Stato che considera evasori i lavoratori autonomi in maniera aprioristica (solo così è spiegabile la recente Eurotassa che ha discriminato i lavoratori autonomi da quelli a reddito fisso), rappresentano le premesse a molti casi di evasione totale: spesso conviene rimanere nascosti a fronte di livelli di pressione così alti.

«Ci sono - continua Bronzi - ancora troppe attività che operano nella clandestinità e che difficilmente vengono scoperte: secondo l'Eurispes 11 milioni di lavoratori svolgono attività irregolari; di questi 7 milioni farebbero un doppio lavoro e altri quattro sarebbero abusivi totali». «Si tratta perlopiù - aggiunge il presidente degli artigiani - di attività che invadono il campo dell'artigianato e che da un lato fanno concorrenza sleale ai piccoli imprenditori in regola, dall'altro sottraggono enormi risorse allo Stato; inoltre, circa il 40 per cento delle società di capitale presenta bilanci in negativo e un ulteriore 40 per cento presenta un reddito imponibile inferiore ai 20 milioni annui».

UNA LETTERA-APPELLO DI ILLY AL MINISTRO DELLA SANITA' PER ACCELERARE LA RIFORMA

«Cara Bindi, i trapianti attendono»

Il sindaco si è fatto portavoce delle istanze espresse dalla locale Associazione donatori di organi

«Dopo un rapido avvio, purtroppo, la nuova legge sul trapianto di organi segna il passo». Ad affermarlo, in una lettera inviata al ministro della sanità Rosy Bindi, è il sindaco Riccardo Illy, che ha voluto sostenere l'Ado, l'Associazione donatori organi del Friuli-Venezia Giulia, con un appello, affinchè la normativa riguardante i trapianti venga varata in breve tempo.

L'iniziativa del sindaco ha origine da una manifestazione, la consegna dei premi «Clessidra d'oro» attribuita a benemeriti dell'Ado, svoltasi a Trieste lo scorso dicembre: in quella occasione i medici presenti, esperti in trapianti di organi, hanno espresso preoccupazione per il blocco della legge e hanno sottolineato la necessità di miglioramento delle pratiche necessarie per ottenere l'espianto.

Di sua iniziativa, quindi, il sindaco ha deciso di intervenire, inviando una lettera al ministro Bindi, sottolineando in particolare l'importanza del silenzio-assenso – attualmente non accettato dalla legislazione – che permetterebbe ai medici di espiantare gli organi di tutti i deceduti che non abbiano espresso un dissenso in merito. L'attuale legislazione, infatti, prevede l'espianto solamente se la famiglia acconsente, mettendo in secondo piano anche le

volontà del deceduto. Il silenzio-assenso, dunque, permetterebbe di snellire di molto la lunga lista di persone in attesa del trapianto di un organo, come più volte hanno sottolineato i medici e i sostenitori della Associazione donatori organi, tra cui figura anche monsignor Ragazzoni, che più volte ha affermato che la decisione di donare gli organi rappresenta un atto di estrema solidarietà.

Illy, sempre nella lettera a Rosy Bindi, ha voluto in particolare sottolineare la necessità di una legislazione più snella per il trapianto di cornea, che è un tessuto e non un organo, e che quindi potrebbe essere trapiantato sulla base di una procedura legislativa semplificata.

Soddisfazione è stata espressa, a seguito dell'iniziativa del sindaco, da parte dell'Associazione dei donatori di organi, che nella provincia di Trieste conta 4800 soci: «L'iniziativa di Illy – ha dichiarato infatti il vice presidente regionale e presidente provinciale dell'Ado, dottor Ennio Furlani – ha lo scopo di sensibilizzare il ministro Bindi a velocizzare l'iter della legge per i trapianti, ma potrà avere effetti positivi anche a livello cittadino: i triestini potrebbero seguire l'esempio del sindaco, e quindi riflettere su questo argomento. Questo potrebbe portare di conseguenza ad un aumento del numero di donatori di organi nella nostra città: anche se la nostra regione si pone al primo posto in Italia nel rapporto tra popolazione e donatori, le liste di attesa per i trapianti sono molto lunghe, ed è necessaria una maggiore sensibilità dei cittadini su questo tema».

Francesca Capodanno

SCUOLA

Comune «ladro»?

Il Comune, prima di trasferire la gestione delle scuole alla Provincia si è «tenuto» quadri, orologi, suppellettili varie? Se sì le restituisca subito alla Provincia. Lo dice il consigliere provinciale di An, Angela Brandi, in una interrogazione i cui chiede se sia vero che il Comune di Trieste «nelle more del trasferimento» abbia «trattenuto» mobili e suppellettili.

I FATTI CONTESTATI RISALGONO AL 1983-1985

Leasing, imprenditori assolti

L'8 ottobre di otto anni fa vennero arrestati. Gli imprenditori goriziani - ma da tempo trapiantati a Trieste - Pierpaolo Cerani, 35 anni, e Fabio Traversa, 37 anni, si fecero allora ventun giorni di carcere: dovevano rispondere di una serie di reati riconducibili all'associazione per delinquere finalizzata a frode fiscale mediante fatturazioni per operazioni inesistenti. Ieri sono stati assolti dal Tribunale di Gorizia, assieme ad altri quattro coimputati. Due ammende e una condanna a quattro mesi di reclusione sono state invece inflitte ad altri tre imputati per episodi marginali, legati a irregolarità nella tenuta dei libri contabili.

Furono inizialmente una sessantina le persone inquisite, trenta quelle rinviate a giudizio: nelle settanta pagine del capo d'accusa, 186 gli episodi contestati, tutti risalenti al triennio tra il 1983 e il 1985. Alla fine, nove le persone rimaste sul banco degli imputati. Oltre a Cerani e a Traversa, tra gli altri, anche un altro triestino, Franco Brun, 56 anni.

Il processo in tribunale ha permesso di stabilire come le operazioni finanziarie contestate fossero legittime operazioni di lease-back. In pratica, per finanziare aziende in crisi si provvedeva alla vendita a società di leasing di macchinari di proprietà delle aziende stesse, le quali, ottenuto il pagamento (e quindi denaro fresco) continuavano a tenere anche il macchinario pagandone l'affitto alla società di leasing, in qualche caso anzi riscattandolo poi alla fine del leasing stesso.

Tutto lecito, dunque, tutto in regola come dichiarato nelle sue richieste dallo stesso pubblico ministero Paolini, oltre che dai difensori, gli avvocati Volli, Garlatti, Mazzarini, Segariol, Sanzin e Altieri.

I FUNERALI A SANT'ANNA DELL'«ARTISTA» NICOLA TOCHICH FRA I RICORDI DEGLI AMICI

Un cuscino di mimose sul feretro di «Pinuccia»

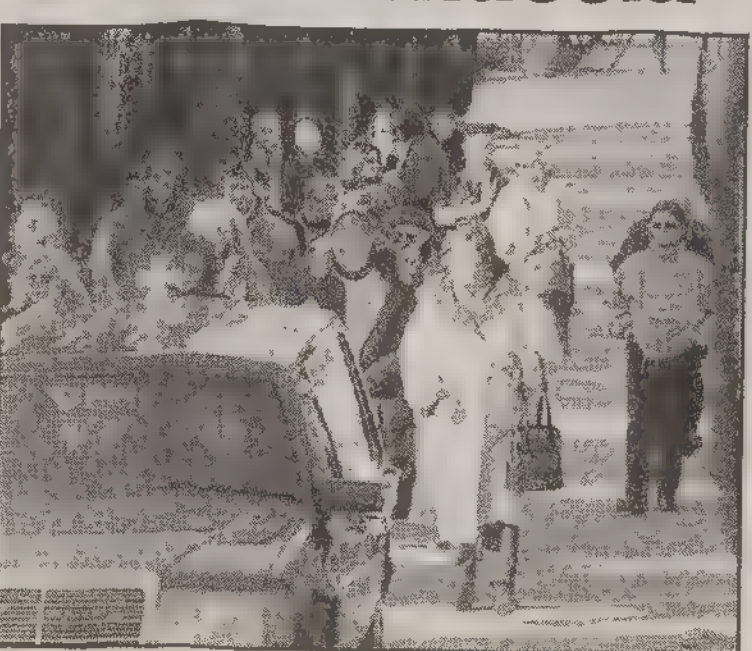
Morto improvvisamente, a causa di un infarto a 70 anni, Nicola Tochich, o meglio «Pinuccia», come lo chiamavano per scherzo a Trieste, ha chiuso il sipario di una vita vissuta con ironia, diviso tra il mondo dello spettacolo, gli amici, il suo buon cuore e l'amore per gli animali.

Al suo funerale, svoltosi ieri al cimitero di Sant'Anna, accanto ai parenti non sono mancati i tanti amici di gioventù e il suo piccolo cane, a cui era estremamente affezionato.

A sentire gli amici, che camminando dietro al feretro ricordavano, anche con un sorriso, le «allegre matade» fatte insieme negli anni '50, quando Cittavecchia era il cuore di Trieste, Pino Tochich era un artista. Artista in tutti i sensi: era un ballerino nei teatri della Rivista in varie parti d'Italia, ricordato per i suoi travestimenti – imitava alla perfezione le sorelle Kessler e Ava Gardner – e per le sue apparizioni a Carnevale, e alle scorribande degli universitari di un tempo. Poi sapeva anche ricamare, e c'è chi lo ricorda, in Cittavecchia, davanti alla porta di un night-club, con la sua sedia, o lì vicino, in una trattoria, la Grotta.

Nonostante il passare degli anni, non aveva mai abbandonato il mondo dello spettacolo: dopo la rivista, infatti, si era dedicato alle scenografie di spettacoli in piccoli teatri triestini. «Pinuccia» aveva anche un grande cuore: aiutava gli anziani, amava gli animali e, da personaggio eclettico e un po' stravagante, abitava ambienti diversi, conoscendo le gattare di Campi Elisi, ma anche Missoni, Margherita Hack, e attori famosi degli anni '50.

Sulla sua bara, forse a ultimo ricordo della stravaganza, ma anche dell'ironia con cui ha vissuto, un cuscino di allegre mimose.

fr. c.

MUGGIA / I DISOCCUPATI DELL'EX AQUILA RIMASTI SENZA AMMORTIZZATORI SOCIALI

«Ambiente, ma anche lavoro»

Nasce un comitato per la difesa della natura «senza negare uno sviluppo industriale» - Nuove accuse a Mutton

Un'immagine colta recentemente dall'obbiettivo di Marino Sterle all'interno dell'area ex Aquila.

La memoria corre indietro nel tempo. «Correva l'88 e a seguito di un accordo raggiunto a livello ministeriale, il 4 ottobre, nella sede della direzione regionale dell'Industria, veniva siglato un verbale d'intesa tra la Regione, gli amministratori della Monteshell e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Il tutto con la benedizione e la fattiva collaborazione dell'allora sindaco di Muggia Mutton che riceveva per questo, oltre i ringraziamenti delle organizzazioni sindacali, anche il plauso della federazione triestina del Pci».

In sintesi - ricordano i lavoratori - l'accordo prevedeva l'inizio di un processo di reindustrializzazione delle attività produttive dismesse attraverso l'attivazione di alcuni progetti industriali: Si.Lo.Ne. (deposito costiero), Halos (stoccaggio e lavorazione bitumi), Sa.Vi.Tri. (stoccaggio Gpl), Monteshell (riattivazione centrale termoelettrica).

«In quell'ottobre dell'88 - spiega Trampus - Mutton affermava orgoglioso al consiglio comunale di Muggia: "Con l'intesa siglata il 4 ottobre finalmente si è conclusa la difficile partitaapertasi l'indomani della chiusura dell'ex Aquila. Durante i nove mesi trascorsi l'amministrazione comunale non ha mollato nemmeno per un attimo la sua tensione sulla vicenda. Riteniamo di aver pienamente dato esecuzione a quanto indicato dal consiglio comunale, andando anche al di là di iniziative di semplice competenza istituzionale e affrontando la questione con la dovuta sensibilità politica nella piena consapevolezza della sua importanza anche per il rilancio della nostra struttura produttiva, così pesantemente ridotta nel corso degli ultimi anni..."».

Ma i lavoratori dell'ex Aquila ricordano bene anche altre dichiarazioni dell'epoca. Quella del Pci triestino: «La firma dell'accordo per la vertenza Aquila rappresenta un primo fatto positivo. Infatti dopo lunghi mesi di lacerazioni finalmente oggi un accordo viene sottoscritto da tutti i soggetti interessati, dalle organizzazioni dei lavoratori, dagli enti locali e dalla proprietà». Quella di Clyde Cofone, responsabile del settore industriale della Cgil: «L'accordo di questi giorni è sicuramente un fatto importante. Ad oggi, quindi, abbiamo davanti cinque progetti dei quali su quattro ci sono tempi e date di verifica; rispetto al quinto (la centrale termoelettrica da riattivare) bisogna ancora costruire un ragionamento».

«Nessuno ricorda più le promesse dell'88»

Torniamo al presente. «Oggi molti si sono dimenticati di quegli impegni - accusa Trampus - e di quei comunicati roboanti e grondanti soddisfazione da ogni riga. Nessuno dei sottoscrittori di quegli accordi, né i partiti e i sindacati che essi rappresentavano, si sono più curati di che fine avessero fatto i lavoratori che, in base a quegli accordi, dovevano trovare occupazione in tempi brevi e che invece sono ancora oggi disoccupati. Nessuno di loro si è più curato di verificare se quei progetti industriali potessero garantire nuova occupazione nel rispetto della sicurezza e dell'ambiente».

«Oggi - continua il portavoce del comitato - l'ex sindaco Mutton siede, come semplice consigliere, sui banchi del consiglio provinciale. In quello comunale di Muggia c'è Rossetti, illustre sconfitto nella corsa a sindaco. Insieme, come primo atto, hanno innalzato, nelle rispettive assemblee, le barricate contro un progetto (quello dei depositi di Gpl) che nemmeno conoscono, stante il fatto che alla Monteshell è subentrata la SeaStock che deve ancora presentare al Comune di Muggia i nuovi progetti».

I lavoratori ora si chiedono: cos'è cambiato dall'ottobre '88 per rinnegare gli impegni presi? E poi: cosa ha determinato «il costante rifiuto opposto da quei partiti che sostennero l'accordo alle richieste di incontro con noi, ex lavoratori disoccupati, per illustrare le nostre condizioni di estremo disagio? E perché oggi a Muggia il Pds e Rifondazione comunista, eredi di quel Pci che sottoscrisse gli accordi, sono così efficacemente impegnati in un'opera di disinformazione in opposizione a progetti di reindustrializzazione di aree fortemente degradate?»

«Dove oggi dovrebbero sorgere i depositi di Gpl - conclude Trampus - prima c'era una raffineria con annesso impianto di Gpl. Non c'erano campi da golf, né oasi naturali. Oggi bisogna lavorare affinché i progetti di reindustrializzazione siano rispettosi della sicurezza delle persone, della tutela dell'ambiente e diano certezza di occupazione e di lavoro. Per il raggiungimento di questi obiettivi il nostro comitato si batterà, pronto a confrontarsi con chiunque e aperto a chiunque, anche a Muggia, persegua il fine di creare nuove attività economiche nel campo industriale, commerciale e turistico».

Insomma: va bene (quasi) tutto, basta che ci sia un lavoro.

Ca.m.

MUGGIA

«Gpl: perché il Pds ha cambiato idea?»

«In relazione al problema del deposito Gpl di Zaule - scrive in una nota Danilo Savron, consigliere comunale dell'Ulivo e dell'Unione Slovena a Muggia - desta stupore la posizione di Igor Dolenc (Pds), che si è espresso a favore della realizzazione di tale progetto. Ciò contrasta con l'impegno programmatico della coalizione dell'Ulivo e con il progetto alternativo per l'area interessata, basato sull'utilizzo a fini portuali per il Porto di Trieste, portato avanti a nome dell'intera coalizione, di cui il Pds faceva parte, dal candidato a sindaco Rossetti».

«Quanto affermato da Dolenc - prosegue Savron - è contrario a quanto appoggiato dagli elettori di Rossetti e dell'Ulivo e pure di quanto emerso nel referendum svolto tempo fa a Muggia. Ci si chiede come si può disattendere la volontà degli elettori, quasi prendendoli in giro».

L'Unione slovena - conclude la nota - è contraria all'insediamento di Gpl «poiché non ravvisa in esso né incentivi economici e neppure sociali, ma solo pericolosità per la popolazione e per l'ambiente».

TRIBUNA APERTA

«Un bus "circolare" a Muggia e dintorni: idea da approfondire»

Riceviamo e pubblichiamo.

In relazione all'articolo apparso il 29 dicembre scorso («Bus: Muggia collegata male con Trieste», a firma di Sergio Tremul) si ritengono doverose alcune considerazioni. Premesso che la linea 20 serve in modo più che buono Trieste con Muggia, considerati i 7/8 minuti di frequenza nelle ore di punta e la mancanza di specifiche lamentele da parte dell'utenza, il tempo di percorrenza della linea 20 dalla Stazione centrale di Trieste a quella di Muggia non può essere di trenta minuti. Siamo infatti nell'ordine di idee di 35/40 minuti nei giorni festivi, per arrivare ai 40/50 minuti nei feriali e in condizioni standard di viabilità.

Per usufruire quindi della coincidenza della linea 27 in partenza alle 16.30 da Muggia mercoledì 24 dicembre avrebbe dovuto prendere la 20 in partenza da Trieste centrale alle 15.48.

Per quanto riguarda poi la mancata apertura delle porte una volta allontanatosi dalla fermata, le norme, dettate da ragioni di sicurezza e di conseguente responsbilità che ricadono sul personale di guida prima ancora che di regolarità dell'esercizio, vietano tassativamente tale operazione.

Infine sul servizio nel Comune di Muggia, così come negli altri comuni consorziati, esso è stato predisposto in accordo con le amministrazioni e l'Act è sempre disponibile a rivederne criteri e parametri in relazione a nuove esigenze. In proposito però occorre tener presente che il servizio, in quanto sostenuto da risorse pubbliche, deve essere proporzionato alle reali esigenze di utilizzo e alle disponibilità finanziarie dell'azienda e degli enti proprietari.

Per questo necessiterebbe di una puntigliosa e obiettiva valutazione la proposta di una frequenza di quindici minuti da Muggia per le località periferiche.

Sarebbe invece interessante approfondire i termini di quella di istituire una «Circolare» che colleghi Muggia con Lazzaretto - Muggia Vecchia - Chiampore - Cerei - Santa Barbara - Rabuiese - Aquilinia.

A meno di voler considerare ipotizzabile percorrere strade oggi in territorio sloveno prevedendo il configurarsi di un primo, magari auspicabile, intervento di collaborazione e integrazione internazionale con il quasi partner europeo, attualmente i collegamenti possono essere garantiti solamente con [illegible]zio concepito a [illegible]ggiera come appunto avviene dal 1954.

Non va dimenticato in proposito che da quella data si sono realizzati o si stanno realizzando insediamenti per esempio a San Rocco Zindis, Grisa - Fonderia, Farnei che rappresentano, almeno dal punto di vista abitativo, realtà oggi più importanti delle stesse originarie località periferiche e che trovandosi in [illegible]zione intermedia [illegible]ngoli percorsi centro-periferia non verrebbero beneficiati dalla circolare

Ufficio relazioni con il pubblico dell'Act

CIVICA ROMANELLI

APPARTAMENTI ZONA GIORNO + 1 STANZA

AFFARE ROSSETTI zona ottimo stabile d'epoca appartamentino di 70 mq (composto di 2 grandi stanze cucina bagno 69 000.000)
PIAZZA GARIBALDI ZONA appartamento di 60 mq da [illegible]are 2 stanze cucina wc con doccia 70.000.000.
[illegible]**ARE SETTEFONTANE ZONA** appartamento mo[illegible]o soleggiato 60 mq soggiorno una stanza cucinotto poggiolo riscaldamento ascensore 105.000.000.
SUPER OCCASIONE FIERA moderno 70 mq soggiorno una grande stanza matrimoniale cucina abitabile ba[illegible]lio poggiolo soffitta riscaldamento ascensore 110.000 000
GIULIA ADIACENZE APPARTAMENTO CON TERRAZZE moderno soggiorno una stanza cucina bagno ri[illegible]o riscaldamento ascensore 130.000.000.

APPARTAMENTI ZONA GIORNO + 2 STANZE

D'AZEGLIO 900.000 AL METRO QUADRATO in stabile d'epoca con parti comuni rifatte 80 mq soggiorno 2 [illegible] cucina wc 70.000.000.
PIAZZETTA SCORCOLA ZONA in stabile decoroso di 85 mq molto tranquillo soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno wc ripostiglio cantina 95.000.000.
VIA GALILEI epoca 80 mq soggiorno 2 stanze cucina [illegible] separati armadio a muro poggiolo cantina riscal[illegible]ento autonomo 130 000.000.
SEMIPERIFERICO PIANO ALTO VISTA PARTICOLARE moderno silenzioso 80 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno armadio a muro poggiolo cantina riscaldamento 140 000.000.
VICOLO CASTAGNETO ZONA piano alto moderno 110 mq 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli riscaldamento autonomo ascensore 180.000.000.
VERA OCCASIONE MODERNISSIMO CON 30 MQ DI TERRAZZA perfetto 70 mq composto da salone una stanza matrimoniale cucina bagno ascensore riscaldamento 180 000.000.
ALPI GIULIE PANORAMICO soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore posto auto condominiale 185.000.000.
VISTA GOLFO E CITTÀ VIA DEI BERLAM appartamento moderno nel verde composto da soggiorno cucinino bagno 2 stanze ripostiglio terrazza di 13 mq balco[illegible]ntina ascensore riscaldamento posto auto condominiale 190.000.000.
VIA CAPPELLO MODERNO SPLENDIDA VISTA GOLFO perfetto saloncino camera e cameretta cucina abitabile bagno poggiolo e veranda riscaldamento centrale ascensore 190 000.000.
TEATRO ROMANO PANORAMICO in stabile signorile salone doppio ampia matrimoniale camera singola cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore 250 000 000.

APPARTAMENTI ZONA GIORNO + 3 STANZE E OLTRE

PREZZO DA SALDI VIA ROSSETTI ALTA appartamento d'epoca da rimodernare 150 mq 5 stanze cucina [illegible]o con wc separato riscaldamento autonomo 160 000 000.
GIARDINO PUBBLICO appartamento di 120 mq salo[illegible] 3 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta autometano [illegible]nsore 220.000.000.
VIA GIULIA APPARTAMENTO SIGNORILE COMPLETAMENTE RESTAURATO 160 mq salone 3 stanze cu[illegible]e doppi servizi ripostiglio balcone ascenso[illegible]amento autonomo 310.000.000.
MARCONI ultimo piano con ascensore 152 mq salone [illegible]anze cucina 2 bagni 3 poggioli ripostiglio riscalda[illegible] centrale ascensore 350.000.000.

VILLE E CASETTE

AFFARONE SAN GIOVANNI CASETTA CON 300 MQ DI GIARDINO E POZZO COMPOSTA DA 4 STANZE CUCINA BAGNO RISCALDAMENTO AUTONOMO CORTILETTO CON POSTO AUTO COPERTO 265.000.000.
VILLETTA ZONA SGONICO con 900 mq di terreno composta da soggiorno 2 stanze cucina bagno e un vano al piano terra di 100 mq con la possibilità di adibirlo ad appartamento o taverna 380.000.000.
COSTALUNGA VILLETTA silenziosa nel verde moderna composta da soggiorno 2 stanze matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta ampio garage e cantina da adibire anche a taverna riscaldamento autonomo giardino di 440 mq 450.000.000.
STRADA PER LONGERA VILLETTA A SCHIERA di 3 anni composta da soggiorno cucina abitabile 3 stanze doppi servizi terrazzino riscaldamento autonomo cantina giardino e ampio porticato con accesso auto.
SISTIANA ZONA VILLETTA moderna in ottima posizione composta da salone 2 stanze stanzetta cucina bagno ampia veranda cantina garage 600 mq di giardino.

AFFITTANZE PER RESIDENTI

VIA TIBULLO camera cucina wc riscaldamento 250.000.
SCALA MONTICELLO camera cucina wc con doccia 350.000.
VIA COMMERCIALE 2 stanze cucina bagno ascensore 550.000.
VIA DONATELLO moderno soggiorno una stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 650.000.
VIA UDINE epoca 3 stanze stanzetta cucina bagno con wc separato autometano 700.000.
VIA CUMANO moderno salone 3 stanze cucina bagno 2 ampi balconi riscaldamento ascensore 800.000.
D'ANNUNZIO soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo autometano 800.000.
VIA CORONEO ULTIMO PIANO VISTA LIBERA moderno signorile salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli cantina riscaldamento ascensore 1.800.000.

AMMOBILIATI PER NON RESIDENTI

MONOLOCALE PRIMINGRESSO con angolo cottura bagno riscaldamento ascensore possibilità box auto 550.000.
OPICINA APPARTAMENTO IN VILLETTA CON GIARDINO composto da soggiorno una stanza cucinino bagno ripostiglio veranda riscaldamento autonomo cantina giardino 600.000.
VIA BRUNELLESCHI 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 900.000.
VIA BOTTICELLI ATTICO arredato soggiorno una stanza cucina bagno terrazza di 50 mq riscaldamento ascensore 1.000.000.

LOCALI

NEGOZIO CENTRALISSIMO FORTE PASSAGGIO 170 mq con vetrine adatto qualsiasi attività.
LOCALE VIA DEL VELTRO 50 mq molto alto 550.000.
VIA COLOGNA LOCALE ottime condizioni 30 mq più soppalco 550.000.
VIA FOSCOLO MAGAZZINI INTERNI DA 31 A 90 MQ AFFITTI DA 200.000 A 400.000.

LICENZE E ATTIVITÀ

NOTO RISTORANTE VENDE ATTIVITÀ CON LICENZA PER CIBI COTTI SUPERALCOLICI SERVIZI AL BANCO E 40 COPERTI.

Trieste - Via Coroneo, 5 - 040/660890

Ancora danneggiata la lapide antifascista di Basovizza

È ancora danneggiata, vicino Basovizza, la lapide che ricorda il sacrificio dei primi antifascisti uccisi a Trieste nel 1930 dopo i processi dei tribunali speciali fascisti. Il monumento, che è stato ripetutamente sporcato nel corso degli anni passati, è stato seriamente danneggiato nei primi giorni del novembre scorso. A distanza di oltre due mesi dal fatto, la lapide è ancora nello stesso stato, qui documentato dalla fotografia di Andrea Lasorte scattata ieri pomeriggio.

MUGGIA

Gestione dei campi da tennis comunali

E' stato indetto dal Comune di Muggia un appalto concorso per la concessione della gestione dei [illegible]i di tennis comu[illegible] La gestione è per la durata di cinque anni, rinnovabili previa adozione di apposito motivato atto deliberati[illegible] e, complete di documentazione, dovranno essere presentate entro le 11 del 27 gennaio all'ufficio protocollo del Comune di Muggia.

Informazioni all'ufficio cultura del Comune (telefono 3360343-341).

SGONICO

Iscrizioni alla materna

Sono aperte le iscrizioni alla scuola materna comunale di Gabrovizza per il '97-'98. Gli interessati possono rivolgersi alla scuola entro il 31 gennaio. Per l'iscrizione sono richiesti certificato di nascita e di vaccinazione. Ne dà notizia il Comune di Sgonico.

ALTIPIANO

Banne: media a tempo pieno

Nella sede di Banne della scuola media statale Muzio de Tommasini di Opicina funziona un corso, unico nella provincia, di scuola media a tempo pieno (dalle 8.30 alle 16.30), con servizio di mensa e scuolabus da piazza Oberdan. Iscrizioni entro il 25 gennaio. Informazioni al 212638.

Muggia: Serenade Ensemble in concerto alla Vela

Venerdì alle 20.30, nella sala polifunzionale del Circolo della Vela di Muggia, si svolgerà un concerto del Serenade Ensemble. Direttore della formazione: Romolo Gessi. In programma musiche di Prokofiev, de Haan, Van der Roost, Anderson, Carmichael, Williams, Ellington e Gershwin. La serata è organizzata dal Circolo della Vela in collaborazione con la sottosezione di Muggia della Lega italiana contro i tumori

LE ORE DELLA CITTA'

Club 41 Trieste
Questa sera alle 20.30, i soci del Club 41 si riuniranno all'Antica Trattoria da Suban per la conviviale di gennaio. Nel corso della serata il presidente Giovanni Polito intratterrà i soci sui programmi dell'associazione per il 1997.

L'archivio di Santin
Domani, alle 17, nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio 29/1, il giornalista Ranieri Ponis presenterà il libro di Sergio Galimberti «Santin: testimonianze dell'archivio privato». Sarà presente l'autore.

Viaggiando per il mondo
Oggi, alle 18, al Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, proiezione di diapositive musiche e impressioni di viaggio sull'Eufrate, il fiume del paradiso, a cura di Gianfranco Cortelli. Saremo lieti di incontrare viaggiatori, esploratori o turisti disposti a presentare propri viaggi con l'ausilio di diapositive o video. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 da lunedì a venerdì. Ingresso libero.

Eterna sapienza
Oggi alle 16.30, nella sede di via S. Nicolò 22, monsignor Mario Cosulich proseguirà il commento degli Atti degli Apostoli.

Diapositive all'Alpina
Questa sera, alle 19.30, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (primo piano), per la serie «I soci presentano», Luciano Benedetti effettuerà la proiezione di diapositive sul tema: «Sci - escursionismo - finalità - indirizzi generali». Ingresso libero.

Sardegna archeologica
Oggi si svolgerà una diaproiezione nella sede dell'agenzia Millenium in via Conti 4. Argomento: «Sardegna archeologica e paesaggistica». Inizio alle 18.30. Ingresso libero, per informazioni tel. al 772273, ore ufficio.

Trentini nel mondo
Oggi, alle 18, nella sede del circolo sottufficiali di via Cumano 5, il dott. Sergio Dolce, direttore del Civico museo di Storia naturale, terrà una conferenza, illustrata da diapositive, intitolata: «Ultimi ritrovamenti preistorici a Duino».

Incontro al Petrarca
La presidenza del liceo Petrarca informa gli studenti attualmente iscritti nelle classi terze delle scuole medie inferiori e le loro famiglie che, oltre alla presentazione ufficiale della scuola che avverrà lunedì 20 gennaio alle 17.30, quest'anno è stato istituito un servizio pomeridiano di consulenza, curato dai docenti dell'istituto, aperto a quanti desiderino ricevere informazioni e chiarimenti sull'attività del liceo. Un incontro avrà luogo oggi dalle 15 alle 18.

Circolo della Stampa
I pomeriggi culturali promossi dal Circolo della Stampa riprenderanno oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I piano). In collaborazione con l'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», la dott.ssa Grazia Bravar, conservatore dei civici musei di storia ed arte, presenterà una carrellata di immagini sul tema: «Suggestioni bizantine».

Incontri al da Vinci
Il preside dell'Itc «L. da Vinci» di via P. Veronese 3, comunica che oggi, alle 17.30, nella sede dell'istituto, si terrà l'incontro di orientamento riservato ai genitori e alunni delle classi 3.a delle scuole medie inferiori. Verranno illustrate le varie discipline curriculari impartite e le attività integrative e complementari attivate, con successiva visita ai laboratori d'informatica e altre aule speciali.

Mercoledì della Contrada
Mentre continuano le repliche di «Esuli», l'unica opera per il palcoscenico che ci sia rimasta di James Joyce, gli attori impegnati nella commedia si confronteranno con il pubblico del Cristallo nell'ambito del consueto appuntamento con «I mercoledì della Contrada», curati da Paolo Quazzolo, oggi, alle 18, al Cristallo.

Civico museo di storia naturale
Sabato 18, alle 10, il dott. Ruggero Calligaris, conservatore del Civico museo di storia naturale, sarà a disposizione del pubblico nella sede di piazza Hortis 4 per una visita alle mostre «Alla riscoperta del passato» e «Le grotte di San Canziano nelle fotografie di Francesco Benque» allestite nella stessa sala.

Avventure nel mondo
Questa sera, con inizio alle 20.45, nella sede del Cai Società Alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile di «Avventure nel mondo» con i soci e gli amici. Nel corso della serata Ermanno Costerni presenterà un suo documentario di diapositive intitolato «L'impero degli Incas». L'ingresso è libero.

Gerin al Comitato scienze vita e salute
Il prof. Gerin è stato invitato dal presidente del Comitato nazionale francese per le scienze della vita e della salute a partecipare – unico straniero – alla riunione annuale del comitato stesso, che dovrà discutere il programma di attività per il 1997. Il comitato terrà una sua prima riunione oggi, sotto la presidenza di Jean Pierre Changeux, e una seconda riunione domani sotto la presidenza dell'accademico di Francia Jean Bernard.

Università Terza Età
Oggi: aula A, 9.30-11.25, dott.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II e III corso); aula A, 15.30-17.15, prof. F. Nesbeda: «Il Flauto Magico» di Mozart; aula A, 17.20-18.20, prof.ssa M. Gelsi Salsi: letteratura tedesca (Lessing-Goethe); aula B, 16-16.50, dott. L. Milazzi: Dalla tolleranza ai diritti umani attraverso tre rivoluzioni; aula B, 17.10-18.10, prof. R. Rossi: Grecia e Magna Grecia dell'Italia antica.

Direttivo Unione giovani commercialisti
Michele D'Agnolo sarà, per il prossimo biennio, il presidente dell'Unione giovani dottori commercialisti di Trieste. Il rinnovato consiglio direttivo comprende anche Renzo Biasi (vicepresidente), Barbara Segariol (segreterio), Stefano Gropaiz (tesoriere) e Alberto Mazzi (consigliere).

Associazione «de Banfield»
È sempre attivo, grazie a nuovi finanziamenti, il servizio di assistenza domiciliare per pazienti oncologici residenti nel territorio cittadino. L'équipe dell'Associazione «de Banfield», prevalentemente composta da personale infermieristico, è reperibile telefonando al 362766 (attivo 24 ore su 24, con segreteria telefonica). Oltre ai pazienti oncologici, l'Associazione «de Banfield» assiste anziani non autosufficienti residenti nei rioni di Barriera Vecchia e Barriera Nuova.

Dante Testa di Ponte
Nell'ambito dell'attività 1996/97 del Gruppo Arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» domani, alle 18, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3, il prof. Gianfranco Sgubbi terrà la seconda conferenza del ciclo «L'arte contemporanea. Da "Guernica" ai nostri giorni», con proiezione di diapositive. Ingresso libero.

Visita al Galilei
I genitori e gli studenti delle terze medie della città, sono invitati a un incontro con la presidenza del liceo scientifico Galilei in vista delle iscrizioni per il prossimo anno. L'appuntamento è fissato per le 17.30 di domani, nell'aula magna dell'istituto. I convenuti avranno la possibilità di visitare l'edificio con particoalre riguardo ai vari laboratori e agli impianti sportivi.

Dipartimento di italianistica
La segreteria del Dipartimento di italianistica linguistica comunicazione spettacolo dell'Università, informa che la prova scritta di Letteratura italiana (per tutti i corsi di laurea) si svolgerà domani, con inizio alle 9, nell'aula magna di via Economo 12/3, III piano. I candidati sono pregati di presentarsi con un documento di identificazione.

Gruppo «Michele D'Orta»
Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani (monte Coste). L'escursione sarà guidata da Maizan e Serravallo. Ritrovo alle 9, a Prosecco.

Voce e corpo
Bonawentura/Teatro Miela e la Cooperativa Actis informano che il laboratorio «Voce e corpo» di Cristina Adriani si svolge ogni mercoledì dalle 20 alle 22 al Teatro Miela. Inoltre domenica 26 gennaio alle 11, sempre al teatro Miela, Cristina Adriani presenterà in una lezione-incontro a ingresso libero il suo laboratorio di Espressione Corporea e Teatrale per bambini dai 6 agli 11 anni.

IL BUONGIORNO

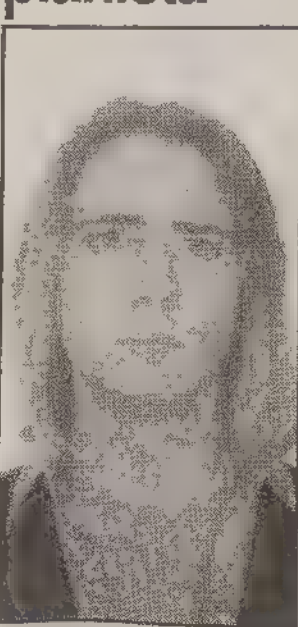
Il proverbio del giorno
Gli occhi attraverso le lacrime vedono bene gli dei.

Inquinamento
1,9 mg/mc.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima gradi 7,4; temperatura massima gradi 10,9; umidità 53 per cento; pressione millibar 1025,4 stazionaria; cielo sereno; vento da E con velocità di 15,1 km/h e raffiche di 43,9 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 10.

Le maree
Oggi: alta alle 1.57 con cm 36 e alle 13.39 con cm 6 sopra il livello del medio del mare; bassa alle 8.36 con cm 14 e alle 19.39 con cm 26 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 3.01 con cm 34 e prima bassa alle 10.25 con cm 18.
(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Casa di riposo RAFFAELLA
Prezzi concorrenziali
Personale con esperienza trentennale qualificata
Via S. Francesco 48
Tel. 638119

MUSICA
Premiato ad Abano un giovane pianista

Il giovane pianista Alessandro Riva de Onestis (nella foto), classe 1978, allievo della professoressa Nives Caetani Buzzai, si è aggiudicato il primo premio per la categoria E, al terzo concorso internazionale di musica moderna contemporanea di Abano Terme «New music for new pianist 1996».

Farmacie di turno
Dal 13 gennaio al 18 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani, 2; viale Miramare, 117, Barcola; piazza Cavana, 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana, 1 tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CRONACHE SPE

Seminario di astrologia
18-19 gennaio percorso di approfondimento progressivo condotto dalla m.a. Rina Rubesa. Informazioni: Yoga integrale, via Stuparich 18, tel. 040-365558 -369453.

Corsi di Tai Chi Chuan
Inf. ore pranzo o serale, tel. 271014.

Corso di ricamo
Il 24 gennaio inizio primo corso pomeridiano per adulti. Inf. tel. 391678.

PICCOLO ALBO
Prego le persone che hanno assistito all'incidente avvenuto il giorno 13 gennaio in viale D'Annunzio 22, tra una Renault Twingo rossa e una moto Cagiva, di telefonare al 661093.

STATO CIVILE
NATI: Verginella Fabiana, Tommasin Alex, Chiostergi Matteo.
MORTI: Bossi Maria, di anni 78; Piciga Giuseppina, 85; Presot Bruno, 88; Dantignana Travan Giuseppina, 65; Vidonis Argia, 71; Cusma Ermenegilda, 82; Pitacco Anna, 90; Mozzon Licio, 76; Ruzzier Giuseppina, 84; Cesareo Antonia, 82; Tomadin Maria, 66; Carciotti Giovanni, 86; Dujec Angela, 83; Prinz Alma, 82; Rudez Francesco, 89; Tomizza Italia, 84.

RISTORANTI E RITROVI
Giulia Pellizzari Ballaben all'Hip Hop
Stasera, come tutti i mercoledì. Ingresso libero tel. 946894.

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO
SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Numerosissimi sono i tagliandi che i lettori fanno pervenire per stabilire la seconda graduatoria ufficiale di questo XVIII Festival Triestino e per confermare o meno la classifica al Politeama di questo classico avvenimento di valorizzazione. Tra le altre varie promozioni ricordiamo la pubblicazione della tradizionale «cassetta» unitamente ai testi partecipanti, del volume «Trieste mia!» sui cent'anni di concorsi dialettali, e le imminenti collegate iniziative del IV Minifestival Triestino (per minicantanti sino agli 11 anni d'età) e della IX Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Volemo un moroso** *(di Claudia Sincovich)* «Le Gioie»
2. **Neve a Trieste** *(di Rita Verginella)* Evelina Furlani
3. **Vecia osmiza su a Pis'cianzi** *(di Marco Plesnicar)* Complesso «Frasco fresco»
4. **Ai nostri veci** *(di Mario Comuzzi)* Martina Spadaro e gruppo
5. **Per sempre amor sarà** *(di Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi
6. **Ahi, la multa!** *(di Maria Grazia Campanella)* M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. **Le triestine** *(di Luciano Poretti)* Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. **Canto** *(di Patrizia Esposito - Marco Dorsini)* Antonella Brezzi
9. **Trieste incantada** *(di Manlio Visintini - Gianni Seriani)* Complesso «Gli assi»
10. **Arivederci estate** *(di Marcello Di Bin)* Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace
11. **Trieste, camina con mi** *(di Elisabetta Duse-Vincenzo Zoccano)* Deborah Duse e gruppo
12. **Ma se un giorno...** *(di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello)* Amalia Acciarino
13. **Una vita insieme** *(di Lorena Sartini-Roberto Felluga)* Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. **Trieste in carneval** *(di Mario Palmerini)* «I tiramisù» e «I long sluc»
15. **Striga de mar** *(di Edda Vidiz-Oscar Chersa)* Oscar Chersa
16. **El merengue del melon** *(di Fulvio Gregoretti-G.Carlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM

La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente nella quale seguo abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1997

Emittenti che trasmettono «Speciale XVIII Festival Triestino»
- *Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)*
- *Radio Opcine (90.5-100.5) orari vari*

DOMANI INAUGURAZIONE DEI CORSI CAI-CITTA' DI TRIESTE
Scialpinismo, sì... ma sicuro
Lenardon: «L'obiettivo è conoscere la montagna ed evitare i rischi»

Il boom degli sciatori fuoripista non accenna a diminuire e crescono anche le esigenze della sicurezza in montagna. Il rischio valanghe, soprattutto quelle provocate dagli sciatori, specie alle prime armi, è in agguato in queste settimane a causa delle abbondanti nevicate. E il Cai, con le due sezioni che hanno fondato la Scuola di scialpinismo Città di Trieste, la Società Alpina delle Giulie e la XXX Ottobre, vuole far fronte ai rischi. Domani come ogni anno si aprono i corsi di scialpinismo, ma stavolta l'obiettivo sicurezza sarà ancora più marcato. «C'è sempre più gente che ha possibilità e tempo libero - spiega il direttore della Scuola città di Trieste, Radivoi Lenardon - e il Cai cerca di portare in montagna più persone possibile che desiderano conoscere l'ambiente alpino in inverno, ma con l'obiettivo di farli divertire e in maniera sicura». Domani, alle 20.30, nella sede dell'Alpina delle Giulie (l'anno scorso era toccato alla XXX Ottobre) ci sarà la presentazione del 18mo corso base di scialpinismo e del 13mo corso avanzato. L'appuntamento è in via Machiavelli 19.

«C'è anche il problema del boom dei corsi che sono diventati una moda - aggiunge il direttore - e io cerco di spiegare ogni volta che non si tratta di un corso di ballo. C'è il numero limitato per le iscrizioni e le persone che arrivano devono essere preparate sia fisicamente che psicologicamente ad affrontare questa esperienza»

La prima lezione teorica si terrà giovedì 23 prossimo per entrambi i corsi, data di chiusura tra l'altro per le iscrizioni. Per quello avanzato le uscite si terranno in aprile in alta montagna. «Al corso più avanzato - aggiunge Lenardon - accettiamo sia le persone che hanno fatto i corsi base con il Cai, sia gli esterni, ma questi ultimi dovranno presentare un curriculum documentato di gite scialpinistiche che sarà valutato dagli istruttori». Sicurezza ed esperienza sono diventate una parola d'ordine ai corsi. «Nell'ultimo periodo ci sono state nevicate abbondanti - conclude il direttore - e i giorni che seguono le precipitazioni sono solitamente molto pericolose. In montagna bisogna andare in maniera sicura e l'unico modo per imparare è conoscere quali sono i gradi di pericolosità e i luoghi da evitare. Il Cai con i corsi insegna proprio questo».

I ragazzi del liceo Preseren in visita al giornale
In visita al nostro giornale per un interessante viaggio nel mondo della carta stampata, i ragazzi della seconda del liceo F. Preseren, accompagnati dall'insegnante Nadia Milievich. Nella foto Lasorte, Ilenia Bak, Maja Berzi, Ales Brce, jas Gregori, Erika Lakovich, Varna Pecenik, Tomaz Pipan, Tomaz Spazzapan, Marjan Stopar, Jari Zeriali e Ivan Zobec.

ELARGIZIONI

— In memoria di Anna Puntar Tommasi dalla famiglia Revere 100.000 pro Airc.
— In memoria di Norma Coceani (2/1) da Luci e Cesare 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Giovanni Gregoretti (9/1) da Alice, Noelia e Sergia 100.000 pro Aism.
— In memoria di Anna Novello nel I anniv. (9/1) dalla figlia Giovanna 50.000 pro Associazione Santorio per la pneumologia.
— In memoria di Arnaldo Degrassi nel II anniv. (10/1) dalla moglie Norina e figlia Fabiana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Wschimal nell'XI anniv. (10/1) dalla moglie Nadia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Licia ved. La Rosa dagli amici della figlia Wanda 40.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ernesto Giosento per l'onomastico (12/1) dalla moglie Gisella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolina Olivo nell'VIII anniv. (12/1) dalla figlia Franca e genero Renato Fusco 50.000 pro Cav, 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Luciana Fonda Goruppi nel X anniv. (13/1) dalla sorella Lina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Scoria per il compleanno (14/1) dalla moglie Gianna, figli Fabrizio, Imera con Dario e Francesca 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Sara Ceriesa nel VI anniv. (15/1) dai genitori e nonna 100.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe; da Patrizia Zazzaron e famiglia 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Vladimiro Grebello da zia Norma, Marina, Nevio e Davide 70.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marcello Grisan per il compleanno (15/1) dalla moglie Luciana 150.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Paola Klobucar Fabjan dai figli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Vinicio Miani per il compleanno dalla moglie Giuseppina 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Gastone Omegna nel I anniv. (15/1) da Alessandra Iesi 50.000 pro Ente Nazionale Protezione Sordomuti.
— In memoria di Mario Zoli nel XXI anniv. (15/1) da Mariagrazia e Mariapia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria della cara mamma nel VI anniv. (15/1) da Walter 20.000 pro Astad.
— In memoria della M.d.O. Danilo Stiepovich da Anna Stiepovich 200.000 pro Associazione Cavalieri della Patria (sez. - D.Stiepovich).
— In memoria di Anita Suppani da Elda Kiss 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott. Giulio Cattarini dalle cognate, Maria, Ita e nipote Aldo 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Luisa Cetin da Silvana e Gino Prizzon 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrino Chiarandini dai dipendenti M.C.T.C. - Trieste 295.000 pro Associazione Alzhaimer.
— In memoria di Bruno Chmet da Pina Bolzich 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Norma Coceani da Luisa, Marino e Bruno Coceani 60.000 pro Unicef.
— In memoria di Sidonia Corsini ved. Giai dalla famiglia Sacchi 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Livio Coschina da Sandrina Vargiu Canciani e famiglia 50.000 pro A.I.P.A. - Gorizia.
— In memoria di Adelchi Cutroneo da Roberta, Claudia, Monica e Bruna 200.000 pro Di.A.Psi.Gra.
— In memoria di Egone Damiani da Emilio e dal suo staff 300.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Maria Delbello ved. Giugovaz dalla fam. Battista Gubertini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Domenico Difino dai colleghi Acega del figlio 210.000 pro A.N.I.E.P..
— In memoria di Bruno Drioli da Elda Ferro 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Marialaura Dugulin da Mija Prelli 30.000 pro Astad.
— In memoria di Lydia Fasce dagli amici 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lorenzo Fermo da Donatella Gratton 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Giacomina Firm dal nipote Franco e famiglia 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Valeria Fischkandl Grogoretti da Mira Bole 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanna Flamigni dalla mamma 100.000 pro Agmen; da Claudio e Marisa Torrenti 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Emma Barbieri 50.000, da Walnea Rossini 30.000, dalla fam. Macuz 30.000, dalle famiglie Grancini 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Alida Frausin ved. Englaro da Elda, Bruno e Renata Frausin 50.000, dalle fam. Frausin e Bell 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Beatrice Furlani ved. Bianchi da Piero, Maristella, Uccia e Mariuccia 100.000 pro Associazione Cuore Amico - Gorizia.
— In memoria di Luigia Gavagnin ved. Hauser da Ernesto e Natalia Colucci 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Giugovaz dalla fam. Crota ed Olenich 20.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Stanko Godina da Milena, Sonia, Luciana, Giorgina, Bruna, Maria Antonietta ed Edda 70.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nerina Gombani ved. Romanzin dai condomini di A.Emo, 26 120.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Vladimiro Grebello da Annamaria, Aurora, Alessandro 20.000 pro La Via di Natale - Aviano; da Fulvio e Maria Martinelli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

«LABORATORIO» DA LUNEDI', 20 GENNAIO, AL CIRCOLO DELLE GENERALI

Guida alla nuova musica

Serie di appuntamenti sul repertorio tra il Novecento storico e gli autori contemporanei

Una nuova occasione per avvicinarsi o approfondire la conoscenza del repertorio musicale contemporaneo verrà offerta nelle prossime settimane nella sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, con una nuova iniziativa denominata «Laboratorio Nuova Musica», presentata l'altro giorno alla stampa dal direttore artistico Dario Sepini e dal maestro Stefano Sacher.

Un progetto che, è stato detto, «nasce dalla positiva esperienza di alcune brevi stagioni concertistiche tenute nella sede dal circolo dal 1993» e curate appunto dai musicisti che hanno dato vita al Laboratorio, che ora propone un progetto più articolato e strutturato, con una serie di appuntamenti con scadenza periodica (ogni terzo lunedì del mese) e una linea di programmazione mirata a valorizzare il repertorio compreso tra il Novecento storico e quello degli autori contemporanei, spesso sconosciuti e di difficile comprensione. L'intento è quello di trovare nella lettura interpretativa e nell'approccio intellettuale alla parte musicale un elemento, appunto, di novità.

Da sinistra Sepini, Sacher e il presidente del Circolo Generali. (foto Sterle)

Proprio per questo ogni concerto verrà preceduto da una breve introduzione che fornirà i «codici» necessari per una migliore comprensione del programma, avvicinando all'esecuzione una sorta di «guida all'ascolto» che fornisca nuove informazioni, ma che possa anche stimolare la curiosità per questo genere di repertorio.

Il primo appuntamento è previsto dunque per lunedì 20 gennaio, alle 18: il Laboratorio Ensemble, gruppo «aperto» di musicisti provenienti da tutta la regione e diretto da Stefano Sacher, eseguirà il Concerto per archi di Giulio Viozzi e la «Verklarte Nacht» op. 4 di Arnold Schönberg. Seguirà, il 17 febbraio, sempre alle 18, la conferenza di Nicola Sani, noto esponente della ricerca su musica elettronica e video, che interverrà sul tema «L'altro suono» in un percorso che vuole evidenziare le esperienze «intercodice» del nostro secolo.

Il 17 marzo si terrà invece un recital di musiche dei maggiori compositori italiani del Novecento, con Corrado Gulin al pianoforte e Massimo Favento al violoncello. Il quarto appuntamento, il 21 aprile, renderà omaggio al musicista Antonio Bibalo con un concerto cameristico del Laboratorio Ensemble.

Infine, il 19 maggio, il Laboratorio Ensemble, diretto da Stefano Sacher (che ricordiamo è un gruppo allargato e mobile di musicisti), eseguirà un programma su musiche di Igor Strawinsky. Proprio per sottolineare la valenza anche «educativa» e informativa del progetto, per i più curiosi le prove del concerto, sabato 17 e domenica 18, saranno aperte al pubblico.

en. cap.

VOLUME

Da Togliatti a D'Alema

E' in programma venerdì 17 gennaio, alle ore 17.30, al Circolo della stampa di corso Italia 1, la presentazione del volume di Giuseppe Chiarante «Da Togliatti a D'Alema. La tradizione dei comunisti italiani e le origini del Pds».

Ne discuteranno con l'autore, l'onorevole Giorgio Ruffolo e il senatore Luigi Granelli. Modererà l'incontro Claudio Tonel, presidente dell'associazione Luigi Berlinguer.

IN EDICOLA UNA PUBBLICAZIONE GRATUITA

Il parco di S. Giovanni da restituire alla città

E' in distribuzione gratuita nelle edicole, «San Giovanni oltre il Muro», giornale del Laboratorio per la salvaguardia e la valorizzazione del San Giovanni, della Fondazione Benetton-Studi ricerche. La pubblicazione, in prima pagina una planimetria del 1903 del «Frenocomio e ospizio per cronici» su progetto di Ludovico Braidotti, in scala 1 500 (nella foto parte dell'immagine), ospita interventi del sindaco Illy e di Franco Rotelli e contiene dettagliate informazioni geologiche, botaniche e storiche sul parco e la struttura .

L'ultima parte riguarda il futuro del comprensorio, partendo dallo stato di profondo degrado in cui versano gli spazi verdi e le opere fisse, per arrivare alla proposta di restituire alla città gli spazi aperti dell'ex ospedale come giardino-parco urbano, inserito in una sorta di «cintura verde» da S. Giovanni ai giardini di villa Geiringer fino al parco di Villa Revoltella

MIRAMARE

Visite guidate alle sculture nel parco

Ogni sabato, alle 11, con ritrovo nel piazzale antistante il Castello, a partire da questo sabato, 18 gennaio, e fino al 30 aprile, visite guidate alla mostra «Miramare. Scultura nel parco». La visita prevede un percorso che consente di incontrare le opere di Alik Cavaliere, Carlo Ciussi, Bruno Munari, Mauro Staccioli e Nane Zavagno. I cinque scultori italiani propongono nel parco del castello le loro opere, in qualità di attori che interagiscono con la memoria del luogo e con la bellezza del paesaggio.

ARTE

Il Centro letterario in assemblea generale

Lunedì 20 gennaio, nella sala d'arte Isis di via Corti 3/A, alle 17.30, si svolgerà l'assemblea generale dei soci del Centro letterario del Friuli- Venezia Giulia. Nel corso dell'assemblea verranno illustrati i programmi per l'anno in corso e verrà eletto il nuovo consiglio direttivo del Centro letterario. Tutti coloro che desiderano partecipare all'assemblea, possono prendere contatto con la segreteria del Centro, telefonando al 764696 (fax 577564), oppure rivolgersi alla sala Isis (tel. 305441), al pomeriggio, dalle 17 alle 19.

DANZA

Stage con gli artisti del «Teatro fantastico»

E' in programma dal 17 al 19 gennaio, uno stage di teatro danza con Silvia Vladimivsky e Salo Pasik, direttori artistici del «Teatro fantastico» di Buenos Aires, organizzato dalla scuola di ballo «Arianna» al circolo Endas di via De Franceschi 3. Lo stage si svolgerà secondo i seguenti orari: venerdì 17 dalle 20 alle 23; sabato dalle 20 alle 24; domenica dalle 14.30 alle 17 e dalle 17.30 alle 20. Informazioni ai numeri 383128 (Morena Canella), 0330/405806 (Franco Giombetti), 578453 (Arianna Starace).

BILANCIO PUBBLICO DELLA MOSTRA CHE HA ESPOSTO 70 OPERE DEL '600 E DEL '700

In 30 mila stregati dai «Tesori di Praga»

La rassegna, promossa con Trieste, torna ora nella città di Kafka per approdare poi in Boemia

Una delle opere provenienti da Praga in mostra alle scuderie di Miramare.

Nel periodo di apertura alle scuderie del Castello di Miramare, la media dei visitatori è stata di 150 al giorno.

La civiltà dei Daci, prossima vetrina

Hanno richiamato quasi 30 mila visitatori le magie pittoriche della mostra «Tesori di Praga», conclusasi il 6 gennaio scorso alle Scuderie di Miramare. Un successone che, in un certo senso, era prevedibile, perché le circa 70 opere in vetrina di autori veneti del '600-'700, dal valore assicurativo di una quarantina di miliardi, hanno rappresentato per il pubblico italiano un'occasione unica. Infatti, soltanto una decina di queste mirabili opere (Tintoretto, Bassano, Strozzi, Pellegrini, Piazzetta, Guardi e tanti altri) era già stata esposta nel nostro Paese, mentre la gran parte di esse non era mai uscita dalla Repubblica Ceca o addirittura esposta.

Ora la mostra, promossa in tandem dalla città di Trieste con Praga e la Sovrintendenza per i Baaaas del Friuli-Venezia Giulia, riaprirà i battenti il 21 di questo mese proprio nella città di Kafka. Nel corso della conferenza stampa conclusiva di ieri è giunta anche una notizia inaspettata che ha riempito di gioia e soddisfazione gli addetti ai lavori presenti, nonché i rappresentanti degli sponsor (Assicurazioni Generali, Acega, Apt, Camera di commercio, CrT, Telecom, Il Piccolo e Messaggero Veneto) e il sindaco Illy. Il ceco Ladislav Daniel, curatore della mostra, ha annunciato che dopo i tre mesi espositivi di Praga, la rassegna approderà anche, da novembre sino a marzo '98, nella città di Brno.

Non nascondendo la sua gioia «per il nome di Trieste portato alto in Boemia», il vicesindaco Damiani, nonché assessore alla cultura, ha ripercorso brevemente i numeri dell'iniziativa. Nei 184 giorni di apertura della mostra, la media dei visitatori è stata di 150 persone al giorno, con picchi di afflusso nei fine settimana; mentre il record di presenze, in assoluto, è stato il giorno 5 gennaio, precedente alla chiusura, con ben 700 persone. Ma il 6 gennaio non si è stati da meno, con 600 biglietti staccati.

Tra i visitatori, molti anche quelli provenienti dalla vicina Slovenia, grazie a una specifica campagna promozionale avviata nella zona. In due settimane ne sono arrivati circa 700; mentre, e lo si evince anche dai molti articoli pubblicati sui maggiori quotidiani italiani, quasi un centinaio di giornalisti (anche spagnoli, svizzeri e sloveni) hanno visitato l'esposizione. Complessivamente hanno varcato il cancello delle Scuderie 27.486 persone.

Damiani ha anche anticipato che la prossima mostra, che avrà come partner la città di Firenze, sarà sulla civiltà dei Daci. Molto soddisfatto per la collaborazione con il Comune di Trieste anche il sovrintendente Bocchieri, mentre la direttrice del Museo del Castello di Miramare, Fabiani, ha sottolineato come ci sia un'osmosi tra i visitatori del Castello e quelli delle grandi mostre nelle Scuderie. Infine, il direttore Apt, De Gavardo, ha osservato come il nuovo rapporto con la romantica Praga debba assolutamente continuare per le evidenti ricadute turistico-commerciali che ne derivano.

Daria Camillucci

COMUNE

Scadenze tassa rifiuti e pagamento Tosap

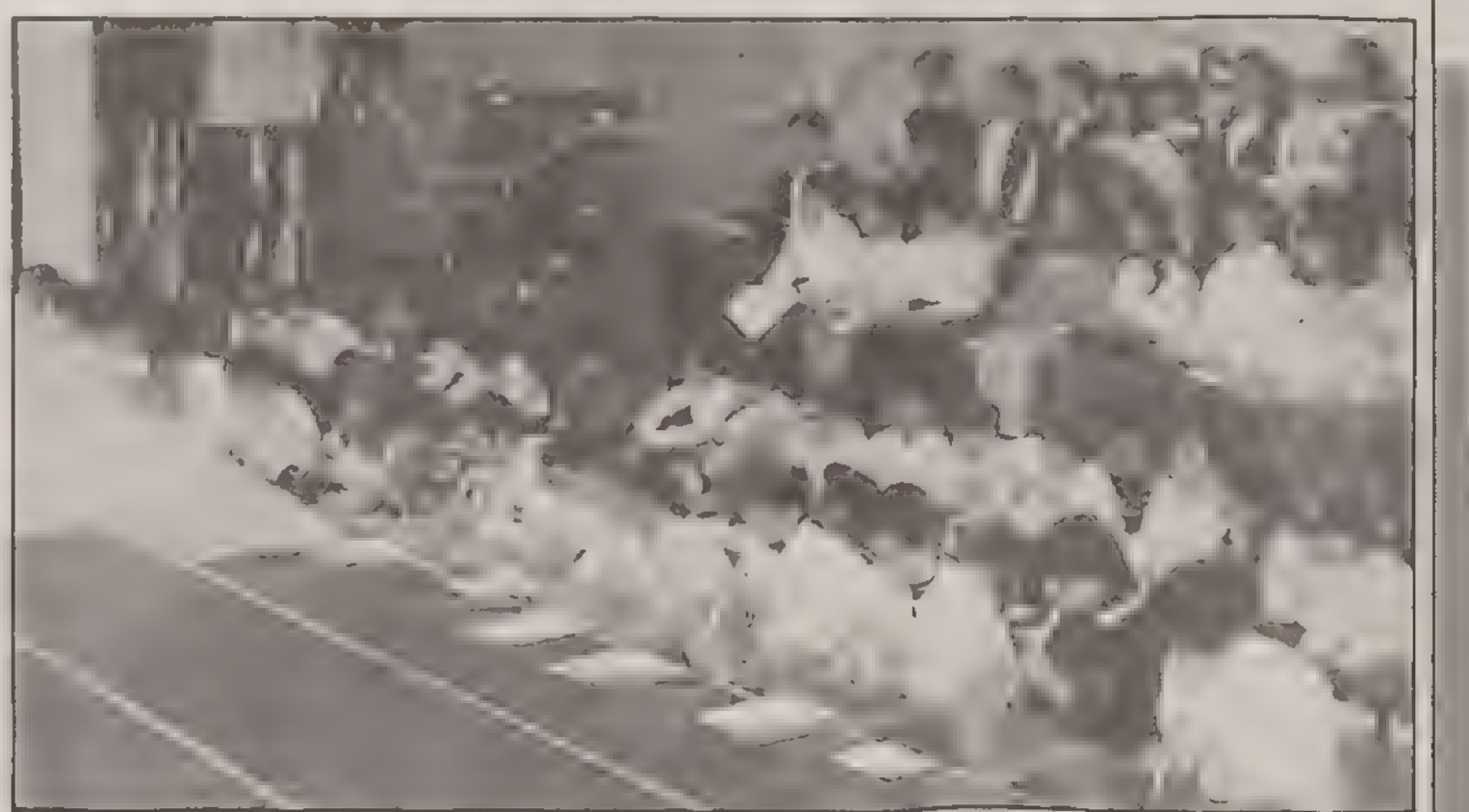
Il settore tributi del Comune ricorda che il termine ultimo per la presentazione dell tassa rifiuti scade il 20 gennaio. La denuncia riguarda tutti coloro che nel corso del 1996 hanno occupato nuove abitazioni o locali d'affari o si sono trasferiti. Coloro che abitano da soli o che non hanno mai presentato la richiesta di riduzione del tributo, possono fare domanda entro lo stesso termine del 20 gennaio. Il Comune ricorda inoltre che è opportuno dare tempestiva comunicazione dell'eventuale cessazione di occupazioni di abitazioni o locali d'affari già iscritti. Il rispetto del termine del 20 gennaio evita l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge. Gli stampati sono disponibili negli uffici del settore, in Largo Granatieri 2.

Scade invece il 31 gennaio il termine per il pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap). I bollettini per il pagamento della tassa per l'occupazione permanente saranno inviati per posta, rende noto il Comune, e come l'anno scorso saranno già compilati. Nel caso in cui il bollettino non arrivasse regolarmente, in caso di smarrimento od altro, ci si può rivolgere agli uffici comunali del settore tributi, in largo Granatieri 2 (III piano) o telefonare ai numeri 6754825, 6754448.

IL CONCORSO BIENNALE

Storia, scienza e lettere La Minerva d'argento in premio a un laureato

La società di Minerva ha bandito il concorso «Minerva d'argento», premio biennale di storia, scienze, lettere ed arti (con scadenza il 31 marzo), in memoria di Domenico Rossetti, fondatore della società Minerva, in occasione del 150° della morte. Il premio, consistente in una scultura di bronzo argentato riproducente la dea Minerva, opera del professor Antonio Guacci, viene assegnato ad un laureato delle università degli studi del Triveneto per una tesi di laurea o di perfezionamento, discussa nel triennio accademico precedente il bando, su temi relativi alla storia, alla letteratura, all'archeologia, alla numismatica, sfragistica ed araladica, alla linguistica, alla storia dell'arte, dell'architettura e delle arti minori, alla geografia e alla statistica, alla musica, alle scienze mediche, fisiche, chimiche ed antropologiche, attinenti a Trieste, alla Venezia Giulia, all'Istria e alla Dalmazia.

Il vincitore ha il diritto di pubblicare il lavoro (o un estratto del lavoro da concordare con il consiglio direttivo della Minerva) nell'«Archeografo triestino», edito annualmente dalla società. Le opere devono pervenire alla Società di Minerva, Premio Minerva d'argento, Biblioteca Civica, 34123 Piazza Attilio Hortis 4, in plico, contenente una copia dattiloscritta entro e non oltre il 31 marzo. Il plico conterrà allegata una busta con le generalità e l'indirizzo del concorrente. Le foto e i disegni a corredo del lavoro possono essere consegnati in copia fotostatica.

Concerto benefico degli alunni della scuola Caprin

Ottanta alunni della scuola media Caprin, diretti dalla professoressa Antonella Fonda e accompagnati dalla professoressa Gabriella Apollinari, hanno tenuto un concerto natalizio nella scuola eseguendo brani tradizionali e di repertorio internazionale. L'inziativa, oltre ad essere un momento di piacevole incontro, ha avuto anche uno scopo benefico: dare cioè un contributo per la casa di accoglienza «La Madre» di via Besenghi 25 gestita dalla Caritas e dalla Comunità di S. Martino al Campo, opera voluta dal vescovo Bellomi, che si propone di dare accoglienza a persone che si trovano in situazione di emergenza, come hanno spiegato ai genitori Marina Longo e Rosanna Gobbo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Pietro Grando dalla famiglia Gosdan 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Annamaria Jurca ved. Sossi dalla cognata Giustina Dionisio 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Opicina.
— In memoria di Felice e Valeria Kosmac dalla figlia Edda e Ferruccio 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Lepore da Narcisa Lepore e figli 80.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Cabiria Massimi da Emanuela Riccardi e Matteo Berci 200.000 pro Airc; da Fulvia, Raffaella, Roberta ed Emilio Terpin 1.000.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Mezzetti dalle cugine Vera e Magda 40.000 pro Ass.Amici del cuore; dalle fam. Pettirosso e Saba 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stelio Milocco dagli amici Nora e Giuliano Settimi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di via Frausin, 5 - Muggia 60.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Concetta Montagnino dalle fam. Arban, Semoli e Paris 100.000 pro Ist.Rittmeyer; dalle famiglie Arban, Semoli e Paris 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Franco Movis dalla Moglie Ervina 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Andrea Norbedo dai genitori Laura e Sergio 500.000 pro Lega tumori Manni; da Felicita de Almerigotti 500.000, da Fulvio e Maria Martinelli 100.000, da Lucia, Gianna e Miro Vecerina 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Marco Manzoni, Caterina e Giulia Martinelli 200.000, dalle fam. Andrea, Renato e Lionello Furlanetto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mauro Paris dagli amici di Luisa e Dario della sezione ballo Fincantieri 80.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonia Pauschè dalla cugina Norma 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dagli amici e giovani della parrocchia di Valmaura 200.000 pro Aism; dall'Ass.Rena Cittavecchia 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo
— In memoria di Libera Pelizzon dagli amici di Renzo 580.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pellegrini ved. Berti da Beatrice Chiurlo 100.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion; da Delbello e Gerloni 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Pentassuglia da Silvà Duda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arnalda Perini Cuttin dal marito Dante e figli Marina e Roberto 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Narciso Perosa dalle fam. Altin, Lapaine, Pippan e Sciarrone 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Pestian da Liliana Reis Mariotti e Fabio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Anna ved. Pieri da Franco e Lidia 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Armida Poli da Maria, Luigia, Andreina (Paola) Vattovani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Laura Polizzi ved. Dugulin da Mario, Bruna Zecchia e Maria Dudine 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Emilio Prassel e Marica Brezzel dalla famiglia Ugo Margon 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Emilio e Giovanna Prassel dalla famiglia Sauro 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Anna Pregarz ved. Scherl dalla famiglia Cucich 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilia Ribarich Zanon da Nino e Stelio Milievich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gaetano Rovello da Emma e Stelio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Rumiz da Donatella Gratton 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Sabina Sabini in Bensi da Giuseppina, Maria Pruhar e Franco Suppina 70.000, da Vera ed Aldo Mirengo 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mirella Santi da Gianni e Grazia Cattarossi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Saracino dalle nipoti Odinea, Laura e Marina 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gabriella e Giorgio Sereni da Lelia 500.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Marisa Sossi da Fulvio e Maria Martinelli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Orestina Stefanin da Graziella Bigot 25.000 pro Astad.
— In memoria di Riccardo Sudini dalle famiglie Brun e Zanfabro 50.000 pro Agmen.
— In memoria dei cari Maria ed Albino Toffolo dai nipoti Gabriella, Giuliana, Fabio e Cristina, Enzo ed Ottavio 200.000 pro Astad.
— In memoria di Angela Tomasi dalla sorella Maria con Gioia e Lori 100.000 pro La Via di Natale - Aviano; da Ferruccio ed Edda Zanino 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Virgilio Tomasi dalla figlia Ervina 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Valmiro Trevisan dalla sorella e nipote 20.000 pro Gruppo Abele - Torino, 20.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Uildm, 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Ernesta Ursini da Bruna Nardin 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Ugo Wallace dalla moglie Uc[illegible] 100.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria dei propri cari defunti da Mija Maccorsi Prelli 10.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Astad; 10.000 pro Pro Senectute; da Pierina Ricci 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)
— In memoria dei propri cari da Renato Bertuzz[illegible] 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Rudi, Luciana ed Alessio 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri) dalla "compagnia dell'Eremo" 55.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:
ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:
IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

S. GIACOMO camera cucina bagno buone condizioni L. 36.000.000. Casaprogramma 040/366544.

SEMICENTRALE perfetto atrio soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo ascensore in stabile ristrutturato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN GIOVANNI tranquillo perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

COLOGNA perfetto luminoso piano alto ascensore atrio soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

SAN GIACOMO piano alto ascensore tinello cucinino matrimoniale ripostiglio terrazzino riscaldamento. Perfetto CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

CONTI/MATTEOTTI bell'appartamentino cucina soggiorno matrimoniale bagno atrio ripostiglio poggiolo in ottime condizioni 4.o piano ascensore 115.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

STRADA DI FIUME bellissimi 75 mq in bel condominio. Cucinino soggiorno matrimoniale con guardaroba bagno atrio poggiolo. Aperto prezzo vantaggiosissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO centrale altissimo con ascensore e vista splendida. Cucina matrimoniale bagno poggiolo atrietto cantina. Arredato ottime condizioni 80.000.000 geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA GIULIA in ottimo stabile recente settimo e ultimo piano luminoso vista, ampio atrio matrimoniale tinello cucinino bagno disimpegno poggiolo. GRATTACIELO 040/635583.

PERIFERICO e tranquillo ultimo piano 1 stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo attualmente affittato lire 55.000.000. GREBLO 362486.

RONCHETO luminoso piano alto con ascensore, stanza cucina bagno ripostiglio e poggiolo lire 45.000.000 contanti resto mutuo lire 535.000 mensili. GREBLO 362486.

CARLI soleggiato appartamento con scorcio vista mare, 2 stanze, cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli, libero estate '97. GREBLO 362486.

FLAVIA appartamento al 3.o piano con ascensore, matrimoniale, soggiorno, cucinetta bagno due poggioli, lire 45.000.000 contanti resto mutuo. GREBLO 362486.

VILLA REVOLTELLA vicinanze recente graziosissimo con vista aperta perfetto cucina abitabile arredata saloncino matrimoniale bagno ripostiglio autometano porta blindata 128.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

CAMPI ELISI adiacenze 138.000.000 recente ottime condizioni 85 mq cucina salone matrimoniale bagno ripostiglio balcone ascensore riscaldamento PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALE tranquillissimo vero gioiellino in stabile rifatto cucinetta arredata su misura soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 125.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

SCALA SANTA appartamento ottime condizioni con posto macchina cucinetta ben arredata soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina terrazzino 135.000.000 Cmt Piramide 040/360224.

GIULIA-RICCI soggiorno stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio autometano III piano casa del 1940, 80.000.000, minimo contanti 10.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CONTI MATTEOTTI recente cucinino-soggiorno matrimoniale bagno 53 mq molto tranquillo ottime condizioni prontoingresso 83.000.000 interamente mutuabili rateo 770.000 mensili PIZZARELLO 040/766676.

LATERALE VIA DELL'ISTRIA buono stato manutentivo cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BERGAMINO primingresso panoramico in palazzina quadrifamiliare ingresso salone cucina matrimoniale servizi ripostiglio giardino garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. GIACOMO in casa moderna appartamento al terzo piano soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. RIVIERA 040/224426.

SANSOVINO adiacenze in buone condizioni cucinotto soggiorno camera bagno 60.000.000 VIP 040/634112-631754.

FORAGGI adiacenze piano terra cucina soggiorno camera matrimoniale gabinetto doccia 60.000.000 VIP 040/634112-631754.

OSPEDALE deliziosa mansarda cucina soggiorno camera bagno ripostiglio 64.000.000 VIP 040/634112-631754.

NEGRELLI moderno buone condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio poggiolo cantina 98.000.000 VIP 040/634112 631754.

COMMERCIALE moderno semipanoramico cucina soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina posto macchina esterno 120.000.000 VIP 040/634112-631754.

SONNINO come primo ingresso cucina soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio autometano 120.000.000 VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SAN VITO recente in ottime condizioni soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento autonomo ascensore posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MANSARDA centrale come primo ingresso finestrata no ascensore soggiorno cucina matrimoniale cameretta doppi servizi autometano. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

CAMPI ELISI perfetto: soggiorno due camere cucina bagno wc ripostiglio cantina poggiolo veranda 135.000.000. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

ZONA VIA GHIRLANDAIO in stabile moderno con ascensore soggiorno cucinino due stanze matrimoniali servizi separati poggiolo cantina. Solo 130.000.000. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA SCORCOLA in buono stabile moderno con ascensore atrio soggiorno cucina due stanze bagno wc poggiolo ripostiglio cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.

SEMICENTRALE splendidi 90 mq + 23 mq terrazzo. Cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio veranda. Adattissimo amanti del «perfetto» 198.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MURAT!!! EUREKA!!! 4.o piano bel condominio con ascensore cucina soggiorno 2 camere servizi separati 2 poggioli ripostiglio. Vistissima!!! 85 mq da riammodernare. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE in minicondominio in tranquillissima e carinissima viuzza 50 mq nuovissimi: cucina grande matrimoniale cameretta bagno atrietto/salottino 90.000.000 GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA FABIO SEVERO in ottimo stabile recente ascensore appartamento soleggiato composto da matrimoniale stanza singola tinello cucinino bagno due poggioli. GRATTACIELO 040/635585.

VIA PENDICE SCOGLIETTO in ottimo stabile recente tranquillo vista aperta atrio due stanze matrimoniali soggiorno cucina bagno due poggioli cantina. GRATTACIELO 040/635583.

CENTRO STORICO in casa d'epoca grande appartamento ristrutturato 2 stanze da 31 mq ognuna singola cucina abitabile servizi separati cantina termoautonomo. Costo complessivo per prima casa con tasse, spese mediazione e notaio inclusi lire 80.000.000 in contanti e lire 825.000 mensili di mutuo. GREBLO 362486.

PUECHER esposto su piazza luminosissimo 2 matrimoniali cucina tinello bagno riscaldamento autonomo 98.000.000 040/360224.

S. GIACOMO panoramicissimo angolo cottura tinello soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio balcone riscaldamento autonomo in buone condizioni facciate rifatte 125.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

S. VITO GALLERIA silenzioso salone 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno ampia metratura vera occasione 125.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

PERUGINO epoca signorile 109 mq saloncino cucina 2 stanze servizi separati poggiolo terrazzetta ripostiglio cantina riscaldamento ascensore 143.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

SISTIANA in piccola palazzina centrale e tranquilla appartamento in ottime condizioni cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno cantina balconi posto macchina 198.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

DUINO occasione in palazzina nel verde ampia cucina sala 2 camere 2 bagni terrazzone ripostiglio cantinona sottostante con box attiguo collegabile autoriscaldamento Piramide 040/360224.

CORSO SABA bellissimo appartamento in stabile completamente rinnovato saloncino cucina abitabile con accesso al giardino notte separata con 2 stanze bagno 290.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

DE RIN ZONA BESENGHI vista mare come nuovo tranquillo: soggiorno-terrazzino 2 stanze stanzino cucina poggiolo 2 bagni cantina. PIZZARELLO 040/766676.

PERUGINO-D'ANNUNZIO IV piano luminosissimo: soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno riscaldamento 80 mq prezzo interessante interamente mutuabile. PIZZARELLO 040/766676.

MATTEOTTI tinello cucinino 2 stanze grandi, bagno wc ripostiglio autometano I piano ristrutturato 150.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

ROIANO VIA APIARI in corso di costruzione edilizia convenzionata con mutuo Frie concesso di lire 110.500.000 (rata mensile di lire 673.000) al tasso fisso del 4% in 20 anni senza limiti di reddito alloggi di soggiorno 2 stanze 2 bagni cucina e box. Vendite esenti da mediazione per gli acquirenti. Informazioni presso nostri uffici per appuntamento telefonando al QUADRIFOGLIO 040/630174.

SEMIPERIFERICO attico composto da ingresso angolo cottura saloncino 2 camere doppi servizi terrazza di 150 mq. QUADRIFOGLIO 040/63015.

ROSSETTI zona Sanatorio in bella palazzina recente ampio ingresso saloncino cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio terrazza 35 mq cantina box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA OSPEDALE tranquillo soggiorno cucina 2 stanze bagno poggioli cantina solo 125.000.000 ascensore e riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GAMBINI primingressi con consegna imminente in fase di convenzionamento per usufruire del contributo regionale sul mutuo, composti da cucina soggiorno due stanze servizi ripostiglio poggioli cantina box o posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA APIARI in complesso residenziale in corso di costruzione attici suddivisi in soggiorno 1-2 stanze con ampie terrazze box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROIANO moderno ultimo piano soleggiato vista aperta cucinino soggiorno due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo 106.000.00 VIP 040/634112-631754.

MONTFORT adiacenze moderno cucina soggiorno due camere bagno poggiolo buone condizioni generali 118.000.000 VIP 040/634112-631754.

SAN PASQUALE adiacenze vista mare recente signorile salone cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino poggiolo box auto prezzo da concordare. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE

PIAZZA DELLA VALLE 250 mq da ristrutturare adatto ufficio o abitazione. 200.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA ROSSETTI, TRIBUNALE, VIA FRANCA appartamenti luminosi soggiorno 3 stanze cucina abitabile servizi poggiolo cantina riscaldamento autonomo da 160.000.000 a 230.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA RESIDENZIALE salone doppio con terrazzo vista mare 4 stanze grande cucina con poggiolo servizi cantina ascensore piano alto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA SAN VITO panoramicissimo vista mare ultimo piano in ottimo stabile doppio salone cucina tre stanze stanzetta doppi servizi terrazzi. GEOM. GERZEL 040/310990.

SAN ROCCO splendido alloggio con mansarda totali 170 mq veramente «unici» affacciati sul «mare». Splendida palazzina con box auto. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

HORTIS pressi. Ottimamente d'epoca, raro alloggio con «giardinetto» di proprietà. Cucinona salone 3 camere 2 bagni. Rusticamente rifinito 290.000.000. Possibilità posteggio GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA GOLDONI magnifico piano alto con ascensore. Cucina salone 3 camere doppi servizi ripostiglio soffitta. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo 395.000.000 GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COMMERCIALE adiacenze in ottima palazzina vista mare appartamento soleggiatissimo saloncino matrimoniale due stanze singole due bagni cucina terrazzo parcheggio condominiale. GRATTACIELO 040/635583.

ROSSETTI ampio appartamento attico con vista panoramica salone 2 stanze stanzino cucina con tinello doppi servizi ripostiglio e terrazzo di 52 mq possibilità box auto. GREBLO 362486.

CENTRALISSIMO in edificio signorile appartamento di 300 mq 6 stanze salone cucina abitabile doppi servizi termoautonomo adatto uso ufficio abitazione GREBLO 362486.

IMBRIANI eleganti primingressi saloncino 3 stanze doppi servizi guardaroba lavanderia possibilità di scelta finiture PIRAMIDE 040/360224.

ELEGANTI APPARTAMENTI grande metratura in perfette condizioni con finiture ricercate **VIA LAZZARETTO VECCHIO CORSO SABA E ZONA XX SETTEMBRE.** PIRAMIDE 040/360224.

CORONEO VICINISSIMO TRIBUNALE recente molto luminoso soggiorno 4 stanze cucina bagni poggioli cantina 155 mq buone condizioni possibilità posto auto PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZETTA BELVEDERE-STAZIONE salone 3 stanze stanzino cucina bagni 140 mq ottime condizioni luminoso buono stabile semirecente 240.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PADUINA-STANDA 4 stanze cucina servizi 125 mq buono stabile epoca 125.000.000 possibilità acquisto magazzino 100 mq PIZZARELLO 040/766676.

S. LAZZARO zona pedonale in ottimo stabile rimodernato adatto ufficio: 4 stanze cucina servizio I piano 130 mq prezzo interessante PIZZARELLO 040/766676.

INIZIO GIULIA prestigiosa casa epoca appartamento molto adatto anche uffici comunità: 6 grandi stanze cucinona bagni autometano ascensore 220 mq prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

IN POSIZIONI CENTRALI in palazzi in fase di totale ristrutturazione signorili e ampi appartamenti anche con terrazzo o su due piani con posto auto in garage. Consegna 1997. Le vendite sono esenti mediazione per l'acquirente. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PIAZZA REPUBBLICA VIA DANTE in prestigioso immobile storico appartamenti e uffici anche da ristrutturare dai 200 a 900 mq in poi. Tutte le informazioni in ufficio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA UNIVERSITÀ luminoso recente ampia cucina soggiorno 2 stanze stanzino servizi poggiolo cantina posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. ANDREA in palazzo signorile appartamento soleggiato di 160 mq circa terzo piano con ascensore e riscaldamento centrale. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA GOLDONI prestigioso ufficio 190 mq circa, in signorile palazzo d'epoca. QUADRIFOGLIO 040/630174.

RITTMEYER ampia metratura soleggiato cucina soggiorno tre camere bagno gabinetto ripostiglio autometano 195.000.000. VIP 040/634112-631754.

ROIANO alta moderno saloncino cucina tre camere doppi servizi ripostiglio poggiolo cantina box auto 225.000.000. VIP 040/634112-631754.

VILLE E CASETTE

ADIACENZE ROSSETTI prestigiosa villa con giardino adatta abitazione o studio-rappresentanza, due piani più giardino. Rifiniture di prestigio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OPICINA CENTRO, splendida villa indipendente, recente, salone con caminetto, grande cucina con tinello, 4 stanze, 3 servizi, box, ampio terreno. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN DORLIGO, SANTA CROCE, casette da ristrutturare a 2 piani, varie metrature, anche con terreno proprio. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

In città, ma non in centro, **VILLA PADRONALE,** panoramica vista mare, particolare costruzione, primo ingresso con scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.

VILLETTA MUGGIA (LAZZARETTO), come nelle colline umbre con in più «il mare», 85 mq abitativi + 40 mq portico + 250 mq giardino 275.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA, CASETTA in pieno centro storico, splendidamente caratteristica, strutturata su tre piani con mansardina. 140 mq da ristrutturare. 130.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. GIUSTO/TOR CUCHERNA CASA indipendente possibilità bifamiliare 220 mq totali + 22 mq terrazzo. Vista splendida. Zona esclusivamente pedonale. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VISOGLIANO villa vista mare con accesso da strada privata, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze doppi servizi, cantina ampio giardino posto auto. GREBLO 362486.

S. CROCE splendida casa carsica ristrutturata con finiture da rivista disposta su più livelli con ampio garage e giardino 490.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

OPICINA posizione tranquilla casetta tipica carsica accostata ristrutturata cucina soggiorno lavanderia 3 camere 2 bagni, ampia mansarda, cortiletto, autometano 440.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VILLA MUGGIA COLARICH ALTA panoramica, recente, salone, 5 stanze, 3 bagni, cucina, taverna, lavanderia, cantine, grande garage adatto anche a camper, terrazze panoramiche, giardino, ottime condizioni possibilità bifamiliare. PIZZARELLO 040/766676.

VILLA ROSSETTI IPPODROMO su due piani, cucina, bagni, totali 200 mq abitazioni, 100 mq seminterrato e 700 mq giardino con passo carrabile. PIZZARELLO 040/766676.

Zona **FARO** villa d'epoca indipendente disposta su 2 livelli più soffitta, con giardino box e cantine esterne, riscaldamento autonomo, vista mare. Da ristrutturare. QUADRIFOGLIO 040/630174.

«IL BORGO» A MALCHINA in avanzata fase di costruzione sette casette nella tipica tradizione carsica. I materiali di costruzione sono biocompatibili nel rispetto dell'ambiente. Tutte le unità sono indipendenti disposte su due livelli con giardino. I prezzi sono fermi fino alla consegna, le vendite sono esenti da mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ALTIPIANO, villa indipendente con ampio giardino, ingresso, sala con caminetto, grande cucina, tre stanze, bagno, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LOCAZIONI

ROZZOL recente soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazza parcheggio L. 900.000/mese + spese. CASAPROGRAMMA 040/366544.

COMMERCIALE ottimo soggiorno cucina due stanze bagno balconi 800.000/mese + eventuale box 200.000/mese. CASAPROGRAMMA 040/366544.

APPARTAMENTI ARREDATI, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, ripostiglio, servizi, poggiolo, zona Boccaccio, Tribunale, D'Annunzio, Muggia, contratti annuali. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

UFFICI: Tribunale 130 mq, ascensore, prestigioso; S. Francesco 160 mq frontestrada; Mazzini 300 mq, ascensore, prestigioso; Gretta, 130 mq, posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

FABIO SEVERO moderno ottime condizioni patti in deroga soggiorno 2 stanze cucinotto bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore 700.000. Tel. 040/660890 CIVICA ROMANELLI.

SANZIO ammobiliato soggiorno cucina 2 stanze bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore 1.000.000. Tel. 040/660890 CIVICA ROMANELLI.

VICOLO SCAGLIONI arredato palazzina signorile patti in deroga salone 2 stanze doppi servizi terrazza ascensore riscaldamento 1.300.000. Tel. 040/660890 CIVICA ROMANELLI.

MARINA mansarda perfetta non residenti arredamento nuovo soggiorno una stanza cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo. Tel. 040/660890 CIVICA ROMANELLI.

SPLENDIDO SEMIPERIFERICO appartamentino nel verde e nella tranquillità. Zona cottura, soggiornino, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio. Arredato e rifinito benissimo 800.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA GOLDONI splendido ufficio 140 mq proprio sulla piazza, bel condominio con ascensore, adattissimo studio/rappresentanza. Canone mensile equo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROIANO soleggiato appartamento ammobiliato al 6.o piano con ascensore, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio e poggiolo, lire 700.000 + spese. GREBLO 362486.

LOCCHI luminoso piano alto con ascensore e vista scorcio mare; matrimoniale, singola, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina. GREBLO 362486.

MONFALCONE in edificio recente ampio appartamento al penultimo piano, salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 terrazze box doppio cantina termoautonomo. GREBLO 362486.

UFFICI: S. NICOLÒ 162 mq 2.000.000, S. Nicolò 324 mq su due piani 4.000.000, S. Nicolò 60 mq 1.000.000, via Roma 60 mq 850.000, largo Sonnino 65 mq 650.000, Madonnina 40 mq 500.000. PIZZARELLO 040/766676.

PER RESIDENTI APPARTAMENTO BARCOLA, vuoto, secondo piano vista mare, accesso indipendente, 90 mq ca. RIVIERA 040/224426.

PERUGINO adiacenze signorile appartamento arredato tre stanze cucina doppi servizi poggioli contratto patti in deroga affitto da concordare. VIP 040/634112-631754.

TERRENI

DISPONIAMO DI TERRENI EDIFICABILI adatti a impresa in posizioni veramente interessanti, anche vista mare, zone Scorcola e Rozzol. CASAPROGRAMMA 040/366544.

AQUILINIA terreno edificabile pianeggiante acqua-luce-gas sul posto, concessione edilizia approvata villino bifamiliare. Prezzo interessante. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

SAN GIUSEPPE - DOMIO terreno urbanizzato con progetto approvato per una villa bifamiliare. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

MAGAZZINI E LOCALI COMMERCIALI dai 320 ai 1800 mq adatti diversi usi in diverse posizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA FLAVIA affittiamo capannoni varie metrature, altezza 5 m; vendiamo capannoni da 2.000 mq in su, in posizione prestigiosa e di grande passaggio. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

AZIENDE

CEDESI avviatissima attività videonoleggio unico in zona con possibilità acquisto muri. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OCCASIONISSIMA DOLCIUMI, CARAMELLE, caffè, bonbon, cioccolate e altre leccornie. Vendonsi muri e licenza. Splendida alternativa a edicole o tabacchini. Redditizio. Prezzo veramente «pazzesco». Geom. MARCOLIN 040/366901.

CASA DI RIPOSO 16 ospiti. Nuovissima, semicentrale ottimamente servita. Adeguamenti attuali e futuri già eseguiti. Rara atmosfera bella e accogliente. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PANIFICIO 30 mq vendita, 120 mq laboratorio, cedesi attività, tutto perfettamente adeguato. Ottima posizione, fortemente popolata. Nuovo contratto locazione. Geom. MARCOLIN 040/366901.

LIBRERIA! Attività rara a trovarsi. Centralissima, metratura facilmente controllabile. Avviamento, giro affari e soddisfazioni più che ottime. Vera «chicca». Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO/CALZATURE ottimissima posizione centrale su piazza di «forte passaggio»: 80 mq vendita + 20 mq magazzino con servizio. Prezzo da «saldi»!! Geom. MARCOLIN 040/366901.

RISTORANTE/BUFFET/RITROVO, simpatico ambiente giovanile ma adatto a tutte le età. «Menù» pieno di sfiziosità. Ben organizzato e avviato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

FERRAMENTA/COLORI tranquillissima attività adattissima conduzione familiare. Buona posizione; reddito sicuro e soddisfacente. Occasionissima. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO 75 mq vendesi. Oreficeria centralissima 12 mq affittasi. Chiosco bar stagionale con tavoli Barcola vendesi. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALI

VIA PASCOLI locale 60 mq con progetto approvato per la trasformazione in autorimessa. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA INDUSTRIALE posizione servita vendesi capannone ca. 800 mq con 3 ingressi frazionabile e soppalcabile. Trattative c/o ns. uffici. CASAPROGRAMMA 040/366544.

FABIO SEVERO magazzino 200 mq con accesso carrabile possibilità trasformazione in autorimessa. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BAIAMONTI box doppio con acqua e luce. 50.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CENTRALISSIMO ufficio anche arredato in perfette condizioni, 1.o piano con ascensore, 5 stanze più servizio e riscaldamento autonomo, affittasi lire 1.500.000. GREBLO 362486.

CANOVA paraggi, magazzino di 98 mq più cortile diviso in 66 mq coperti e 45 mq scoperti, servizio e passo carrabile lire 1.500.000 di affitto. GREBLO 362486.

LOCCHI 2 locali d'affari adiacenti di 40 mq circa ciascuno affittasi lire 450.000 ognuno. GREBLO 362486.

P.ZZA FORAGGI adiacenze locale di 75 mq possibilità passo carrabile; affitto o vendita. GREBLO 362486.

STR. GUARDIELLA affittasi locale fronte strada 170 mq più 60 mq di soppalco 4 vetrine, 2 ingressi servizio lire 1.500.000 + spese. GREBLO 362486.

CORONEO paraggi locale fronte strada di 40 mq più soppalco, altro 145 mq più magazzino possibilità passo carrabile acquisto o affitto. GREBLO 362486.

LOCALE D'AFFARI-MAGAZZINO zona Barriera 150 mq più soppalco 40 mq e ufficio passo carrabile ottimo per vari usi 1.650.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

DONADONI negozio 52 mq con retrobottega affittasi a 560.000 mensili oppure vendesi a prezzo d'occasione. PIRAMIDE 040/360224.

310.000.00 REVOLTELLA ALTA-S. PASQUALE locale su strada 180 mq con passo carraio possibilità ampio soppalco vendesi. PIZZARELLO 040/766676.

LARGO SONNINO-MATTEOTTI locale d'affari 120 mq, 4 fori, servizio, in casa ristrutturata, vendesi, 180.000.000 possibilità acconto 50.000.000 resto mutuo decennale 1.690.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

LA «GRANA»

La promessa di ridarci il bagno Excelsior era una presa in giro?

Care Segnalazioni,

Il Piccolo di sabato 11 gennaio, a pag. 8, riporta l'elenco delle domande per i finanziamenti delle attività costiere. Fra le domande 1996 (in attesa) mi ha colpito quella della Multigest srl con un investimento di lire 2.320.292.000 (mutuo lire 1.624.204.000) per costruzione alloggi nel bagno "Excelsior". Allora la promessa fatta a suo tempo di ripristinare il bagno Excelsior a beneficio dei triestini è stata (come al solito) una presa in giro? Gradirei una precisazione in merito.

Luisella Melingò Cantori

Franco bel tenebroso

Ha già lo sguardo del bel tenebroso nonno Franco, fotografato bambino, che in questi giorni festeggia il compleanno dei 54 anni. Tanti auguri.

I boccoli di nonna Ucci

Nonna Ucci con i suoi bei boccoli, fotografata a 4 anni, a Isola d'Istria, oggi ne compie 56. Auguri dal nipote Federico e da tutta la famiglia.

RICORDO / ALDO PELLICAN

L'addio a un maestro di scuola e di vita

Se ne è andato. In punta dei piedi. Un nome sul giornale, tra i morti dell'8 gennaio: Aldo Pellican, anni 90.

Non lo vedremo più, all'ultimo «Topolino» di Barcola, asciutto e abbronzato, a tuffarsi in mare, o a giocare con la palla medica. Non lo potremo più invitare a cena, per sentirci ancora e sempre suoi alunni.

Per tutti noi, che da lui siamo stati educati, nel senso più ampio del termine, istruiti, guidati, aiutati a crescere, è una perdita dolorosa.

Aldo Pellican è stato un maestro elementare «all'antica», secondo certi parametri di oggi: preparatissimo, rigoroso, severo, e insieme affettuosamente paterno. Ha insegnato, a noi, suoi alunni alla «Ferruccio Dardi» negli anni '60, come a tanti altri, prima e dopo di noi, non solo la grammatica, l'aritmetica, la storia, ecc, ma anche virtù oggi un po' in disuso: il decoro, il rispetto per se stessi e gli altri, la lealtà, l'onestà.

Una «mens sana» in un corpo che lui voleva altrettanto sano: da cui gli assidui esercizi di educazione fisica, gli stimoli, gli incitamenti ad irrobustirci, nel fisico come nello spirito.

Una disciplina di cui ci forniva egli stesso l'esempio e che gli ha consentito di arrivare alla sua bella età in condizioni invidiabili.

L'aula, per il suo progetto educativo, era troppo stretta: ci ha insegnato l'amore per la natura, per la vita all'aria aperta in indimenticabili gite che restano tra i più vivi ricordi della nostra fanciullezza. Come resteranno indimenticabili le lacrime che tradirono la sua commozione nel salutarci, l'ultimo giorno di scuola, un giorno di quell'ormai lontano mese di giugno del 1966; come non dimenticheremo la sua lezione di scuola e di vita. Ti sia lieve, la terra, caro, vecchio maestro.

Due ex alunni a nome di tanti,

Roberto Sircelli e Riccardo Davanzo

Italiani e malasanità

Nello «Speciale» di domenica 22 dicembre dall'articolo «Il doppio volto di Rio», solo qualche giorno fa portato alla mia attenzione, sono venuto a conoscenza di un nuovo tipo di «truffa», quella «matematica» che, secondo la giornalista Elena Marco, sarebbe perpetrata a danno di quegli italiani che si affiderebbero per interventi di chirurgia plastica a chirurghi i quali, per garanzia della loro particolare professionalità, esibirebbero fotografie scattate accanto al prof. Ivo Pitanguy, noto chirurgo plastico brasiliano. Gli italiani, secondo la giornalista, quindi, sarebbero così gonzi da farsi irretire da una documentazione fotografica, senza altre credenziali.

L'offesa va ad aggiungersi a quella orchestrata campagna di malasanità che serve tante volte a incrementare la tiratura giornalistica. Se non si avevano elementi inconfutabili della truffa pubblicizzata, si doveva sentire il dovere civico di denunciare all'Ordine dei medici con nome e cognome i truffatori e non lanciare un'accusa generica. Invito, comunque, a farlo, altrimenti la denuncia è da considerarsi soltanto una sterile calunnia nei riguardi della classe medica tutta.

dott. Giuseppe Parlato
Presidente Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Trieste

Quanto ho scritto corrisponde fedelmente alle dichiarazioni del citato dottor Henrique Radwaski, diretto collaboratore di Ivo Pitanguy. Sinceramente mi pare difficile ritenere gli italiani «gonzi», credo invece siano cittadini in buona fede alle prese con una malasanità che purtroppo esiste, e non, ahimé, per le campagne stampa dei giornalisti.

e. m.

Io sono per le cannoniere

Il signor Montanelli ha dichiarato che le «Cannoniere» non servono più, di questi tempi. Le nostre sicuramente, ma quelle degli altri, eccome. Vedi gli Stati Uniti, che non si sono peritati di fare la voce grossa con la Repubblica di Haiti, o con l'Iraq, colpevole di aver sconfinato in «casa propria», e l'Inghilterra, che nel 1982, al tempo della guerra delle Falkland, inviava una flotta per 8000 miglia attraverso l'Atlantico (splendida impresa), faceondo solamente scalo all'isola di Ascensione, il che fece strillare il vecchio Reagan, stupito come lo sono sempre gli antichi colonizzati: ma questa Inghilterra ha sempre un'isola sottomano, in qualsiasi parte del globo?

Che c'è di strano? Facendo i conti, la Corona inglese, ne possiede cento di Ascensione, compresa una piccolina, la Cassa di Uomo Morto, nelle isole Vergini, sia pure in coabitazione con gli Usa. Nome lugubre questa Cassa di Uomo Morto, che piacque tanto al signor Stevenson da costringere i suoi quindici pirati (e non tredici) a cantare per tutte le duecento e passa pagine dell'Isola del Tesoro: «Quindici uomini sulla cassa del morto, Io-ho-ho... ecc.».

Poi ci sono i francesi che non possono fare a meno di quelle antiche, tozze ma tanto romantiche navi armate da cannoni da «sei libbre de nueve invention», gli olandesi, spagnoli, addirittura croati e sloveni, russi..., tutti con i loro «possedimenti», tranne noi poveri italianuzzi, che il vecchio pirata Silver (leggi Indro), consiglia di ringraziare gli inglesi di averceli tolti. Grazie.

Intanto «la perfida Albione», sorniona, annota, amorosamente, sul suo polveroso atlante: questa isola è mia, quest'altra anche, la terza pure e anche quell'arcipelago a destra, senza nome. Io sono per le cannoniere.

Silvio Mazzaraco

Dipendenti e titolari della ditta Godina nel 1965

Desidero salutare con affetto tutti i colleghi e i titolari della ditta Giuseppe Godina, con questa immagine del negozio Godina di via Carducci (oggi completamente rinnovato) scattata nell'ottobre del 1965.

Luciana Ciuch con Sergio Mignone e Daniele Decorti

Lavori di consolidamento per lo stabile di via Appiari

Con riferimento alla segnalazione allarmistica apparsa sul Piccolo di venerdì 10 gennaio sullo stato di degrado dell'immobile di via Apiari 14, attuale sede di una struttura artigianale, i titolari della ditta Rosenfeld, allo scopo di riportare i fatti alla loro obiettività e anche per tranquillizzare gli abitanti degli immobili adiacenti, fanno presente che: l'incendio che nel 1992 ha gravemente danneggiato l'edificio non è stato causato né da corto circuito, né da responsabilità da addebitarsi ai titolari della ditta. Poco dopo è stato presentato un progetto per la costruzione di un immobile di civile abitazione al posto dell'attuale opificio, la cui approvazione, in mancanza di operatività del piano regolatore, ha richiesto tempi molto lunghi. Ora finalmente si è giunti alla conclusione e si ritiene di poter iniziare la realizzazione del progetto entro l'anno in corso.

Per quanto riguarda la caduta di pezzi di intonaco in occasione della gelata verificatasi durante le scorse festività, si è immediatamente provveduto a far intervenire una ditta per abbattere eventuali altre parti che potevano costituire pericolo, e sono in corso lavori di ripristino e consolidamento.

Mary ed Esther Rosenfeld

La morte di Paolo Mondo

Siamo genitori di ragazzi che hanno perso la vita in incidenti più o meno spiegabili. Leggendo l'articolo sul processo riguardante la morte di Paolo Mondo ci siamo sentiti offesi nel cuore perché abbiamo sentito tanta mancanza di rispetto per chi piange il proprio figlio. L'articolista è incorso, oltre ad alcune inesattezze, a sue interpretazioni di ordine etico e morale. L'affermazione che il ragazzo era senza casco potrebbe far pensare a una violazione del codice stradale, il che non è vero: era su di un cinquantino e un maggiorenne come lui, per legge, poteva viaggiare senza casco. Il fatto di trasportare birra (e non ci risulta) non significa di fatto classificare il trasportatore come ubriaco e quindi, in caso di incidente, esente da soccorsi mirati e immediati. È come dire che chi trasporta materiale esplosivo debba per forza essere un bombarolo.

Se a ogni ragazzo che arriva al pronto soccorso in stato di ubriachezza (vera o presunta) o in overdose venisse dedicata la stessa attenzione ricevuta da Paolo saremmo molti di più a piangere i nostri figli. Per fortuna ciò non avviene. A parte queste inesattezze, quello che ci ha indignato di più è il fatto di poter far pensare che un risarcimento possa far «uscire di scena» dei genitori che si son visti «rubare» il figlio a 19 anni.

Un'ultima considerazione. In tutto l'articolo non c'era neanche un accenno all'ultimo dono di Paolo attraverso quei genitori ora «usciti di scena» che, in quel momento di massimo dolore, hanno avuto la grande generosità e bontà d'animo di donare gli organi del loro adorato figlio.

Seguono 39 firme

«Confusioni» in politica

Sono pignolo e malfidante di natura, lo ammetto, e per questo motivo ho voluto controllare la veridicità dell'articolo pubblicato l'11 gennaio, a pag. 8, su Sgarbi. Si tratta dell'ultimo paragrafo del suddetto articolo, dove si afferma che Sgarbi abbia detto «...Armando Veneto, deputato del Pds» e continua «Commette un piccolo grande errore, Sgarbi, spostando a sinistra l'avvocato penalista calabrese eletto nelle fila del Ppi. Ma questo davvero è un dettaglio».

Onestamente credo più a Sgarbi che a «ma.bo.» che già nel testo dell'articolo rivela da quale parte... pende. Minuzie, ma ho voluto controllare, ho telefonato alla Camera dei Deputati e ho chiesto di questo deputato Armando Veneto. Mi hanno risposto ufficialmente che «Armando Veneto è stato eletto nei Popolari democratici per l'Ulivo, a Palmi di Calabria». Perciò è a sinistra e basta. Questo per l'esattezza, e ammetto che sia un dettaglio sul dettaglio, ma spiega come l'informazione sia sempre da controllare.

Luciano Stilli

Il signor Stilli non è solo pignolo (sarebbe un pregio) ma anche prevenuto. Confermiamo che l'on. Sgarbi ha commesso un errore scambiando un parlamentare del Ppi con uno del Pds. Che il primo faccia parte della coalizione dell'Ulivo è un altro discorso. Sicuramente è di centro e non di sinistra. Così come nel Polo c'è chi è di destra e chi è di centro.

Confondère An con il Ccd, il Cdu o Forza Italia è un errore. Con buona pace del signor Stilli.

SCUOLA / «EDUCAZIONE» ALLA SESSUALITÀ

Informare e non proibire

Quanta pena per la scuola triestina. Mi pare di sentire la voce con il registro grave del trombone che pronuncia la mitica frase «Nella scuola tutto quello che non è educazione è nocivo». Ma dove sta scritto? E purtroppo non è neppure una voce isolata. È un coro.

Altri presidi triestini si riempiono la bocca con il concetto di educare. Stiamo parlando della sessualità dei giovani e pensiamo ancora a educarli? Io posso solo educare il mio cane Pluto a non fare la pipì sui tappeti. I signori presidi credono invece di poter educare i giovani anche a un determinato modello di comportamento sessuale. E quale è questo modello? Quello dell'Osservatore Romano? Rigorosamente monogamico e finalizzato esclusivamente alla procreazione, ovvero «non lo faccio per piacer mio, ma per amor di Dio».

Non hanno mai sentito parlare di informazione sessuale? «Diffondere il preservativo vuol dire liberalizzare il sesso», dice il professor Codega, perché gli adolescenti una volta appreso l'uso corretto del preservativo daranno libero sfogo alle loro turpi passioni, aggiungo io. Questa è l'opinione che avete dei vostri studenti?

Ma lo sanno i signori presidi che l'Italia senza una vera campagna di prevenzione registra la crescita percentuale maggiore della diffusione di infezione da Hiv proprio tra le fasce più giovani della popolazione?

«Non separare la sessualità dall'amore». Ecco il modello unico per tutti! Eppure frequenti sondaggi e interviste riferiscono che i giovani si innamorano, credono di aver trovato l'anima gemella per la vita (chi non lo ha creduto?) e, visto che si giurano eterna fedeltà, fanno l'amore senza precauzioni. Peccato se il grande amore dura poi solo qualche mese, perché tanto faranno presto a innamorarsi di nuovo, a giurarsi eterna fedeltà e a fare l'amore sempre senza precauzioni.

È pessima educazione e falsa informazione suggerire che l'amore previene l'infezione. E poi se «2 preservativi su 300 risultano danneggiati» (secondo quali statistiche professor Henke?), tanto vale non usarli, così rischiano anche gli altri 298. Questa è la cultura della lotteria, di cui sembra che in Italia siamo maestri.

Per favore signor provveditore, organizzi un corso di aggiornamento per i presidi se credono ancora che il preservativo non serve per la prevenzione dell'Aids e delle altre malattie a trasmissione sessuale. Avrei qualche nome da suggerirle: professor Aiuti, professor Agnoletto, ecc.

Dispiace che gli adolescenti scoprano cos'è il sesso solo da romanzi molto venduti come «Bastogne» di Brizzi, la cui lettura mi permetto peraltro di consigliare ai signori presidi. Dispiace perché se non viene garantita loro anche un'informazione corretta, il sesso resta avvolto nell'alone affascinante quanto falso del mistero o, peggio, del proibito. Con tutte le conseguenze che ogni proibizionismo comporta.

Certo, sono d'accordo che a scuola non si può parlare di sesso solo per mettere in guardia i giovani dalle malattie virali a trasmissione sessuale, perché il messaggio che passa è solo quello del terrore. Ma se si intende parlarne per colpevolizzare gli adolescenti omosessuali, allora è meglio non farne niente. Quindi alla scuola non resta che scegliere tra terrore, proibizione, mistero, colpevolizzazione, silenzio o informazione.

Fabio Omero,
pres. Arcigay Arcilesbica Trieste

I redditi dei presidenti

Nel Piccolo del 4 gennaio, nella pagina regionale, è stata pubblicata una tabella con i redditi dei presidenti e vice degli enti e società di nomina regionale. Successivamente sono state pubblicate le precisazioni del prof. Giorgio Conetti (presidente dell'I.s.d.e.e. che rende noto di non essere socialista e di percepire 2 milioni all'anno per la carica), dell'avv. Roberto Paviotti (presidente Autovie Servizi spa, che dichiara di percepire 45.600.000 per la carica) e del prof. Roberto Damiani (presidente del Teatro stabile di prosa, senza indennità di carica).

Poiché è evidente che la tabella è tratta dal mensile che dirigo, «Italia viva», del 1° dicembre scorso, vorrei rendere note alcune precisazioni.

I dati oggetto della pubblicazione non sono ricavabili da qualche pubblicazione ufficiale, ma derivano da una mia ricerca alla presidenza della giunta regionale.

È di evidenza solare che i redditi pubblicati sono quelli imponibili lordi ai fini Irpef e nessun lettore (e tantomeno gli interessati) può confonderli con le indennità di carica. Lo stesso dicasi quando si pubblicano i redditi dei consiglieri regionali (penso a Carmelo Calandruccio con 660 milioni dichiarati e nessuno li può confondere con l'indennità di consigliere regionale!).

Al Mediocredito spa di Udine il presidente Eugenio Puiatti ha un reddito di 82 milioni, a fronte del vicepresidente Franco Asquini che dichiara 8 volte di più. Quindi i lettori non possono equivocare le parole.

La legge prevede che sono obbligati alla pubblicità della situazione patrimoniale (e quindi non solo dei redditi) le seguenti categorie: 1) presidenti, vicepresidenti e amministratori delegati di istituti ed enti pubblici anche economici, la cui nomina, proposta designazione o approvazione di nomina sia demandata agli organi regionali; 2) presidenti, vicepresidenti e amministratori delegati delle società al cui capitale concorrano la Regione e gli enti regionali nelle varie forme di intervento o di partecipazione, per un importo superiore al 20 per cento; 3) presidenti, vicepresidenti e amministratori delegati degli enti o istituti privati qualora la Regione o gli enti regionali concorrano al funzionamento in misura superiore al 50% dell'ammontare complessivo delle spese di gestione esposte in bilancio e a condizione che queste superino la somma annua di L. 400 milioni (per esempio Ente Friuli nel Mondo).

Con l'occasione, rendo noto che successivamente alla pubblicazione su «Italia viva» ho avuto notizia che anche il dott. Alberto Rossi (vicepresidente dell'Ente Friuli nel Mondo) ha documentato il suo reddito 1995 (L. 62.760.000). Monica Marcolini (altra vicepresidente di Friuli nel Mondo) non ha dichiarato i suoi redditi (a meno che non l'abbia fatto in tempi recenti). Inoltre il vicepresidente dell'Agemont Spa di Tolmezzo, Delio Strazzaboschi, è del Pds, e il presidente della Promotur spa (Giancarlo Predieri) è (o era) socialista.

Antonio Bottega

Decisione salomonica

A proposito di quell'apparecchio difettoso della Lotteria Italia, deve essere stata una vera mazzata sul capo per quella persona che si è vista annullare la vincita dei due miliardi quando ormai si sentiva con quel denaro in mano! Non è né giusto né umano procurargli una così tremenda delusione. Dopotutto quell'errore fa parte del gioco.

Secondo me, la cosa migliore sarebbe adottare il giudizio di Salomone: dare la metà di quella somma sia all'uno che all'altro dei sorteggiati. Avessi vinto io la metà di quella somma, avrei fatto un salto fino al soffitto. Altrettanto dovrebbero fare essi con la metà di quella somma.

Bruno Strolego

Cartolina in onore dei regnanti

Antica cartolina con immagini allegoriche in onore dei regnanti. Una idilliaca rappresentazione che fa ormai parte della nostra storia.

Pietro Covre

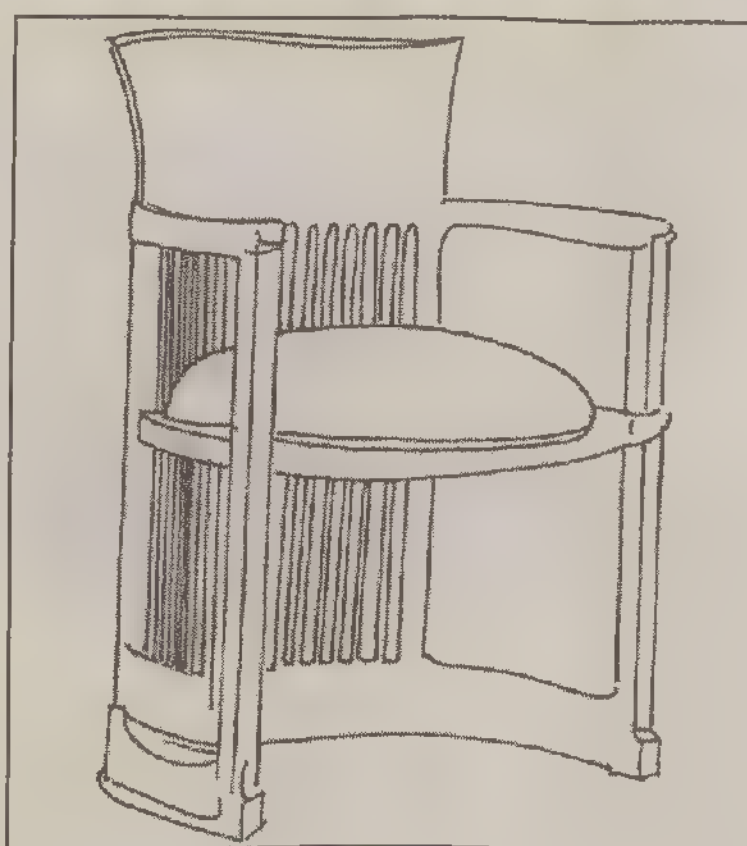
L'ARTE DEGLI ARTIGIANI FIORENTINI DIVENTA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Argento del 2000

SALDI

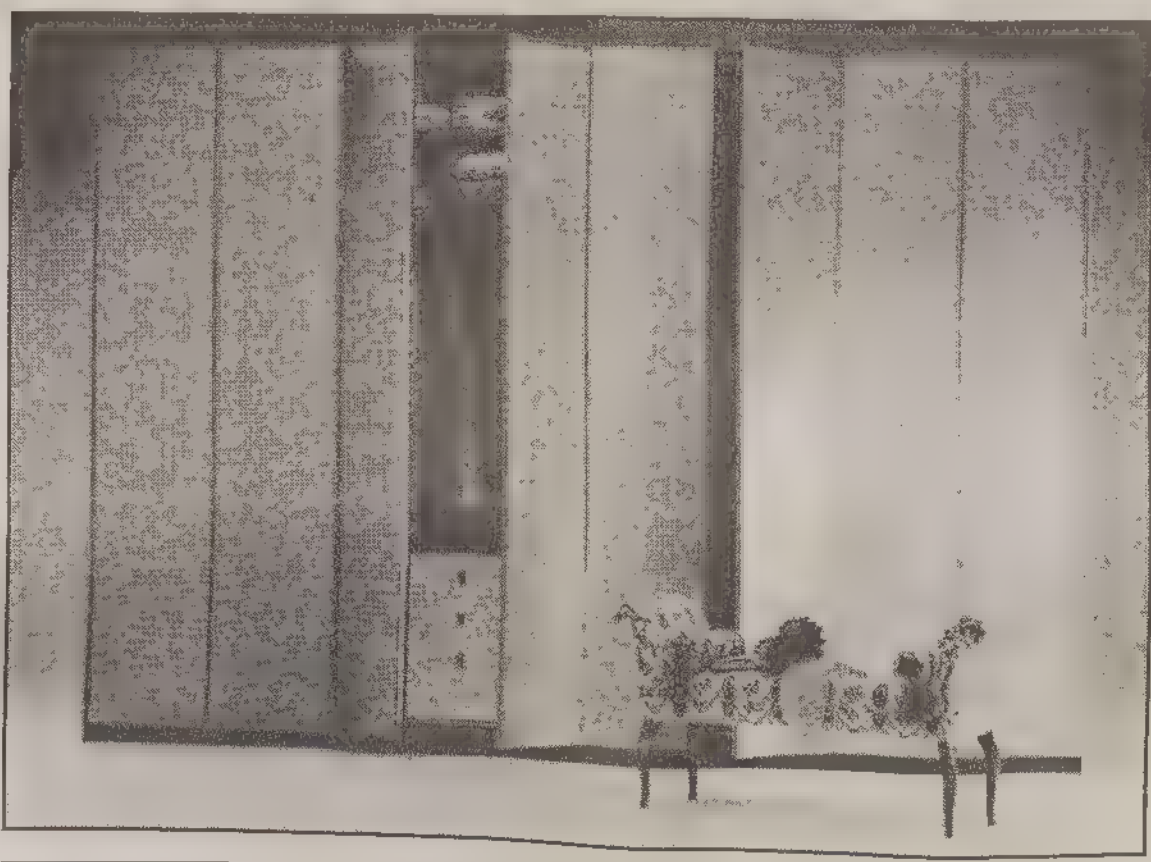
Alla fiera del bianco per buoni affari

Calato sulle vetrine natalizie rutilanti di addobbi e stracolme di ogni ben di Dio, il sipario si alza su quello delle telerie e della biancheria da casa in genere dove con varie sollecitazioni vengono promozionate le «fiere del bianco». È una tradizione questa che si perpetua ormai da tempo nei primi mesi del nuovo anno e che è attesa sempre con grande interesse dal pubblico femminile, non soltanto per i suoi contenuti bensì anche per i vantaggiosi risparmi che prospetta. Il bianco, tinta intramontabile per antonomasia, così nella biancheria da casa come nell'abbigliamento muliebre, ha assunto da parecchio tempo a questa parte, per quanto attiene agli ambienti domestici, un imprevedibile caleidoscopio di colorazioni, che se da un lato contribuiscono a enfatizzarlo, lo rendono dall'altro sempre più godibile e invitante. Accanto al bianco integrale viene di anno in anno proposta un'interminabile rassegna di raffinati accostamenti cromatici in un sapiente gioco di chiaroscuri che si accompagnano a gradevolissime ispirazioni grafiche. Disegni e cromie si intrecciano, si scompongono, sovrappongono e moltiplicano in inedite e spesso sofisticate fantasie. Vivacità, creatività, eleganze, si compenetrano per dar vita a una sarabanda di articoli. Alle lenzuola di uso quotidiano in candido cotone si avvicendano quelle colorate tinta unita dalle tenui tonalità pastello (non mancano ovviamente le scelte per chi ama colori più vivaci) e altre contrappuntate da motivi decorativi vari. I set più raffinati denunciano un orientamento verso il gusto classico con propensioni romantiche: sono rasi, jacquard, rifiniti in sangallo, impreziositi da applicazioni in pizzo, ricami che li rendono particolarmente attraenti... La parata del bianco a colori si dipana ancora in una fitta carrellata di tovaglie, grembiuli per non parlare degli effetti da bagno, lenzuola, asciugamani, accappatoi e quant'altro nei confronti dei quali non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Nome di punta dell'artigianato toscano nel settore argentiero, un'azienda fiorentina con alle spalle un'esperienza di oltre quindici lustri, ha come filosofia della sua produzione la conservazione delle tradizioni artigiane della casa e la massima attenzione alle esigenze estetiche dell'utenza in continua mutazione. Tradizione artigianale come sinonimo di manualità sapiente e cura estrema nei dettagli. Oltre a contraddistinguersi fin dal suo nascere per l'alta qualificazione dei manufatti che spaziano nelle forme degli stilemi del passato a quelli moderni, la prestigiosa azienda va nota anche per la sua costante ricerca creativa che ha assunto nel corso dei decenni un suo preciso timbro personale. La produzione spazia ad ampio raggio, dai vassoi alle coppe ai contenitori più vari, alle cornici e via discorrendo che perpetuano con rigore un armonioso sinergismo tra produzione industriale e artigianato artistico, ovvero, come recita lo slogan coniato dalla casa, «la mano dell'Uomo associata alla tecnologia del Duemila». Nei suoi laboratori operano gli eredi dei grandi orafi e maestri argentieri fiorentini. Gli oggetti a sbalzo o a cesello, tipici esempi della lavorazione artistica artigianale fiorentina così come quelli definiti da un design inedito, esclusivo, hanno registrato per la loro bellezza e raffinatezza esecutiva il generale apprezzamento di intenditori, appassionati del bello e collezionisti e trovato ospitalità nei più importanti musei del mondo. Ci si era soffermati nell'inserto Casa del mese scorso sull'originale serie di cornici in argento 925 appositamente create per una collezione di stampe Alinari, le quali evidenziano una volta di più l'abilità e il segreto dell'azienda nell'ottenere assieme all'unicità dell'oggetto lavorato a mano la perfezione dell'oggetto nato da una tenacia di tipo industriale, vogliamo oggi segnalare la recente collezione «Le Sedie», anch'esse in argento 925, dodici modelli che non possono e non vogliono esaurire il complesso panorama delle più significative sedie di design, ma rappresentano i grandi maestri del design moderno, sono sopravvissute al mutamento delle mode e costituiscono una parte della storia del design stesso. Sono firmate da designer di conclamata fama come Michael Thonet, Rennie Mackinosh, Frank Lloyd Wright, Avar Alto, Mies van der Rohe, tanto per citarne alcuni. Una collezione preziosa, insolita, degna testimone della magistralità esecutiva degli argentieri toscani.

Laboratori dove operano gli eredi dei maestri

NUOVO PROGRAMMA PRESENTATO DA UNA DITTA ITALIANA

L'era degli armadi combinati

Un accorgimento permette di ottenere diversi sistemi d'apertura: scorrevole, a libro, o battente

Una delle più importanti industrie italiane d'arredamento, specializzatasi in questi ultimi anni in particolare nel settore delle armadiature, ha lanciato un programma di modelli dotati della massima modularità che si possono definire i più completi e polifuzionali attualmente sul mercato, capaci come sono di mille soluzioni possibili, volte a soddisfare qualsiasi esigenza.

Partendo dal semplice armadio ad ante battenti, l'azienda è riuscita con un ottimo sistema di interscambiabilità già prevista in serie, a ottenere armadi «combinati» in cui possono coesistere più sistemi d'apertura, scorrevole, a libro, e così via, per finire con la complanare, fiore all'occhiello della tecnica moderna.

Ciò permette costi contenuti e di sbizzarrirsi nella scelta del proprio armadio creando giochi estetici originali, di grande effetto e funzionalità.

I materiali d'opera si stemperano in essenze legnose pregiate quali noce nazionale, ciliegio e faggio bianco associati a laccature opache in vari colori pastello, di ottima finitura e resistenza.

Negli interni, onde esaltarne la praticità d'uso, sono stati privilegiati il materiale melaminico, che riproduce esattamente le venature del legno, e il laccato, in una gamma di dodici tonalità dalle più tenui alle più intense, bianco incluso.

Il melaminico permette di abbinare al calore intrinseco e all'eleganza del legno l'estrema facilità di pulizia che purtroppo il legno non consente.

Sul piano dell'estetica, l'azienda ha messo a punto otto tipologie di anta, da quella liscia e rigorosa ad esemplari definiti da un ampio ventaglio di decori come cornici in legno, vetri opalini che interrompono la staticità dell'anta, pannelli inframmezzati da profili in essenza legnosa o laccati che danno un sapore orientaleggiante all'insieme, per finire con le ante a specchio.

Tali armadiature possono amalgamarsi con l'ambiente fino a scomparire oppure creare accesi contrasti cromatici.

Con la medesima eleganza, sanno essere protagonisti intensi e preziosi, presenze funzionali e discrete.

Grande la varietà di attrezzature che permettono di organizzare lo spazio con soluzioni appropriate per ogni necessità.

Il programma offre inoltre tipologie speciali ovvero soluzioni angolari, tagli a mansarda, strutture a trapezio, a ponte.

Il successo del programma in argomento è dovuto oltre alle sue indiscutibili qualità estetiche e tecnologiche anche ai costi estremamente concorrenziali derivanti da una politica di marketing indovinata, studiata per l'attuale richiesta di mercato.

Dopo attenti studi e ricerche, l'azienda è riuscita a programmare la sua produzione in modo da sfruttare al massimo le proprie risorse ed evitare il più possibile gli sprechi.

In effetti, essa attua periodicamente promozioni particolari per un certo tipo di armadio, producendolo in anticipo e creando un magazzino costituito da un notevole numero di pezzi variabili nelle misure e nelle finiture esterne, in modo da offrire alla potenziale clientela oltre a una vasta scelta anche un prezzo che non ha eguali sul mercato.

TAPPETI ORIENTALI / LE «TRE K»

Kirman, come portare un giardino in casa

Un posto di primo piano fra i tappeti orientali di grande pregio spetta ai Kirman, che accanto ai Kum e Kashan costituiscono il cosiddetto trinomio dei tre «K», indicativo di un tema ovunque riconosciuto per l'alto grado di qualificazione. I Kirman prendono il nome dall'omonima città situata nella Persia meridionale. Per stabilire l'esattezza di certe definizioni e il perché di una determinata tipologia decorativa bisogna sapere che nella città menzionata si sono perpetuati nei tempi il culto e la tradizione di portare, per così dire, in casa il giardino. Culto e tradizione che hanno reso famosi i Kirman per l'esuberanza e l'incomparabile bellezza dei loro motivi ornamentali che traggono per l'appunto ispirazione da disegni floreali curvilinei. La manifattura di Kirman registra la sua stagione d'oro nell'Ottocento. La produzione si fa più prestigiosa, assume particolare accuratezza e raffinatezza e viene a quell'epoca considerata la migliore in assoluto in tutta la produzione persiana. Distrutta la città di Kirman, alcune maestranze si rifugiano a Ravar, un centro poco distante verso Nord e danno alla produzione il nome di quelli che vengono impropriamente chiamati Kirman Laver (alterazione di Ravar). Tale definizione dovrebbe essere attribuita unicamente agli esemplari del periodo citato mentre i pezzi attuali dovrebbero essere denominati Kirman, tout court. La decorazione dei Kirman s'incentra, come detto, su un vero tripudio di fiori, il nodo è molto fitto, i colori delicati e di ottima qualità, privilegiano le tonalità del rosso, blu, azzurro, crema. Come per i Kum, anche per i Kirman è sorta, dopo la seconda guerra mondiale, una produzione parallela di qualità molto scadente, realizzata con lane dure, ruvide e colori artificiali. All'occhio del profano le differenze sono poco percettibili, tuttavia la qualità della lana, la morbidezza della lavorazione, la delicatezza dei colori e il peso del tappeto stesso, dovrebbero quanto meno fornire delle indicazioni di massima.

INSERTO CASA
Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della SPE

1 ESTETICA
Con gli armadi dell'emporio è possibile combinare cromatismi, trasparenze e cornici per valorizzare superfici monocromatiche con altre tipologie di ante e creare ambienti in cui l'armadio non sia semplice contenitore, ma progetto d'arredamento.
2 MISURE
L'armadio Estel sviluppa di serie tre diverse altezze (243, 263, 295cm) e numerose larghezze comprese tra i 90 e i 409cm, ma si può avere anche su misura.
3 PREZZO
Armadio Quadro ante laccate in 12 colori, cornici in noce o ciliegio. Interno in noce o ciliegio, con un ripiano e due tubi appendiabiti per vano.
4 ORDINE
Grande varietà di attrezzature e accessori permettono di organizzare lo spazio con soluzioni appropriate per ogni necessità e capo di abbigliamento.
5 ROBUSTEZZA
10 anni di garanzia
6 ISO 9001
Estel SpA è un'azienda con sistema qualità certificato.

4 ANTE *	5 ANTE	6 ANTE
L 206 x H 243-263	L 257 x H 243-263	L 307 x H 243-263
£. 1.949.000	£. 2.413.000	£. 2.709.000

ATTREZZATURE INTERNE: Cassettiera a due cassetti e un cassettone - Da 50 cm £. 345.000, da 100 cm £. 449.000
Ripiano - Da 50 cm £. 49.000, da 100 cm £. 78.000

ACQUISTARE E VENDERE MOBILI DEVE ESSERE UN PIACERE!
CASA MIA
CENTRO ARREDAMENTI
A TRIESTE IN GALLERIA FENICE

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città, ma solo con i BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

TRIESTE - VIA CAPODISTRIA 33/1 - (BUS LINEA 1) - TEL. 040/38.20.99

Dolce Divani · nuovo punto vendita a Contovello, 531 - Trieste
Vendita diretta: Contovello 531 tel. 040 - 251313
ECONOMICO? *Qualità al miglior prezzo!*
VICINO? *A ridosso della città sull'altipiano carsico!*
DIRETTO? *Prodotto e venduto!*
salotti - poltrone - divani
dolce divani

Presso lo show-room in località CONTOVELLO 531 presenteremo un vasto assortimento di divani, salotti, poltrone
OFFERTA PROMOZIONALE fino al 31/1/'97 a partire da Lit 69.000 in 12 RATE senza interessi (Iva e trasporto compresi)
IL PUNTO VENDITA E' APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 14.30 ALLE 20
production & promotion

LA TUA CALDAIA «FUMA» TROPPO?

L'impianto è a norma di legge?
E la manutenzione?
Come faccio a risparmiare sulla bolletta se ho un impianto autonomo che consuma troppo?
E' di corretto funzionamento? Perdite, fughe di gas, il pericolo del monossido di carbonio, i pompieri...

Investi 50.000 Lire per risparmiarne 500.000

Richiedi il nostro **check-up** e saprai tutto ciò, inoltre non sapevi che:

su 2.500.000 di bolletta puoi risparmiare più di 500.000

Via Matteotti 54/A - TRIESTE
Telefono 040/369135
Pronto assistenza 24 su 24
0337/539231 (su abbonamento)

Sistema Qualità Certificato "Terzo Responsabile"
CNIM Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione
CERT. n. 017 UNI - EN 29002 (ISO 9002)

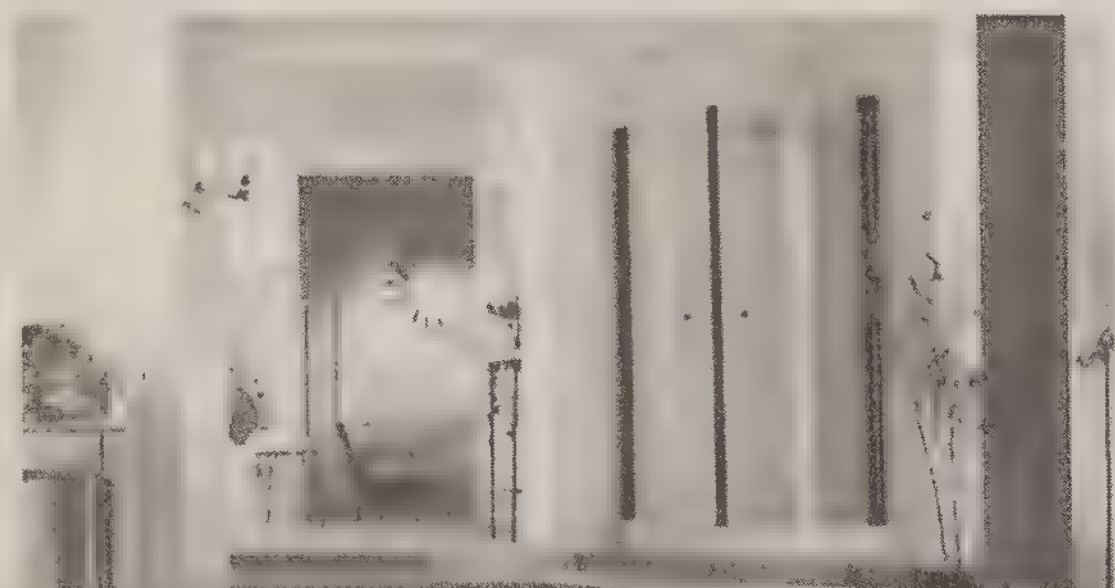
Via Cereria 8 - Trieste (II laterale sinistra via S. Michele)
Tel. 040/301075

CENTRO DEL MATERASSO di GRADARA PETRUCCI

Vi invitiamo a scoprire le nostre ultime novità

MATERASSI A MOLLE, IN LATTICE E WATERLILY
(normali - ortopedici - anallergici)

cuscini ortocervicali anche in lattice - biancheria per la casa

TDA LE CABINE DOCCIA in cristallo e alluminio

Rivenditore autorizzato per la Venezia Giulia

CERAMICA ARREDOBAGNO IDROSANITARI
Via dei Calderai 6 - 8 (laterale via San Marco)
telefoni (040) 307569 - 307698

ORARI DI APERTURA
LUNEDI' - VENERDI' 9-12.45 / 14-19
OGNI 2.o E 4.o SABATO DEL MESE MOSTRA con orario 9-12.45
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO
vedi TUTTOCITTA' Tav. 5-A6

LA FAMOSA VETRERIA MANTIENE INTATTO IL SUO FASCINO

Riflessi di Murano

Un mondo fatato, fatto di riflessi, iridescenze, trasparenze, luminosità; un mondo che induce sensazioni indescrivibili: è l'affascinante vetreria muranese. Capolavori d'arte che nascono dalle mani dei maestri vetrai dell'isola lagunare attraverso tecniche di lavorazione segrete ed esclusive, tramandate da padre in figlio che conferiscono al magma vetroso forme e cromie magiche, alchimie irripetibili di imponderabile portata estetica e poetica. Maghi del vetro che immaginano e creano infondendo ai manufatti di gusto tradizionale e moderno suggestioni sempre nuove e sempre nuovi incantesimi. La storia dell'arte vetraria veneziana affonda le sue radici nella più remota antichità. Un documento ufficiale la fa risalire a oltre mille anni fa per quanto sia verosimile che l'arte di lavorare il vetro risalga addirittura all'epoca romana. Alla fine del secolo XIII l'industria viene per vari motivi (non ultima quello di custodire gelosamente i segreti dei processi di lavorazione) trasferita nell'isola di Murano che a partire dal 1275 diventa un vero e proprio centro e la cui fama è legata alle più antiche e illustri famiglie dell'epoca, tra cui i Barovier, i Toso, i Moretti, tanto per citarne alcuni. Uno sviluppo ragguardevole le deriva dai contatti della Serenissima con l'Oriente, sviluppo che porta la produzione muranese alla ribalta delle corti di tutta Europa per l'incomparabile bellezza dei manufatti, del loro prestigio e per il virtuosismo dei suoi artefici. La storia moderna del vetro di Murano nasce quando sbarca sull'isola il milanese Paolo Venini. Da notare che alla fine del secolo scorso la produzione dell'isola è ancora legata strettamente alle forme del passato e si trova a dover reggere con difficoltà l'agguerrita e sempre qualificata concorrenza internazionale dei Tiffany, dei Gallè, e così via. Venini porta un'ondata innovativa pur nel massimo rispetto della tradizione e delle antiche tecniche introducendone delle nuove e affiancando a Vittoria Zecchin, pittore e disegnatore di vetri, insigni artisti, architetti e designer. I vetri di Murano assurgono a nuovo prestigio e a partire dal 1921 sono presenti alle principali mostre mondiali aggiudicandosi premi e riconoscimenti. Nel periodo tra il 1930 e 1960 sono considerati pezzi d'antiquariato e licitati alle più importanti casa d'asta di New York, Zurigo, Londra, Milano. Alla loro affermazione collaborano i più grandi designer a livello internazionale quali Giò Ponti, Carlo Scarpa, Tapio Wikkala, Thomas Stearns, Tyra Lundgre e altri. La produzione dei maestri vetrai del '900 è stata analizzata recentemente in una prestigiosa pubblicazione firmata dell'arch. triestino Franco Daboni, uno dei maggiori esperti europei nel campo delle arti decorative e in particolare del vetro. Il volume offre un'esauriente e dettagliata panoramica della produzione muranese del nostro secolo fino agli anni Sessanta, impreziosita da un cospicuo materiale iconografico. Un percorso ricco di suggestione che sottolinea il significativo ruolo del vetro di Murano nell'arte decorativa contemporanea.

Coppa della serie «Corinto», disegnata da Ercole Borovier.

RAME

Oggetti che si adattano ovunque

L'oggettistica contemporanea che esplode di giorno in giorno in una ricca messe di modelli dai materiali e dalle fogge più svariate non ha tralasciato il filone tradizionale del rame, metallo antico testimone di tante civiltà, ricco di significati culturali e di intrinseco fascino. Ritornano nelle nostre case i pezzi originali di famiglia o scovati da antiquari o robivecchi che ripropongono il sapore degli utensili domestici delle nostre nonne o le creazioni attuali fedeli reinterpretazioni di questi ultimi o concepiti in forme del tutto innovative. Per quanto l'oggetto rame ci riporti alla memoria le vecchie batterie da cucina e, in generale, gli oggetti d'uso quotidiano casalingo del secolo scorso, c'è da osservare che il rame fu come l'oro il primo metallo utilizzato dall'uomo. I più antichi oggetti di rame, armi e utensili, fecero la loro comparsa nel corso del V e VI millennio a.C. in Caldea e in Egitto. Per citare qualche riferimento storico, nel Medioevo fu largamente usato il rame martellato e lavorato a sbalzo e il metallo trovò pur largo impiego in oreficeria per la sua attitudine a poter essere facilmente ageminato, damascato, niellato, inciso. Nelle epoche successive lo si ritrova nell'arte statuaria e in opere decorative. Il Rinascimento lo vede protagonista di suppellettili sacre e domestiche. In particolare, la produzione di queste ultime si perpetua nei secoli successivi. Nel secolo XIX anche la lavorazione del rame s'industrializza procedendo a stampo in matrici di ferro o acciaio per la produzione di manufatti domestici come le batterie da cucina. Le copie di vecchi effetti casalinghi (paioli, pentole, cuccume, scaldini, bracieri, ecc.) che fecero vivere la casa nei tempi passati, costituiscono una delle tematiche più avvincenti in fatto di contrappunti d'arredo dei nostri giorni. Si inseriscono piacevolmente in qualunque vano domestico indipendentemente dall'intonazione stilistica che lo contraddistingue arrecandovi note inconfondibili di luminosità. Antichi o moderni che siano, gli oggetti in rame, grazie ai caldi bagliori del metallo offrono al living contemporaneo spunti arredativi da non sottovalutare. La rustica nobiltà del metallo, il sapore familiare che evoca, non pongono come più sopra ventilato problemi di accostamento, né creano dissonanze estetiche di sorta. Nell'ingresso come nel soggiorno – tanto per fare un esempio – una pentola, un paiolo, una mezzina in rame possono rappresentare un simpatico e inconsueto contenitore per un arrangiamento floreale, mentre una serie di stampi da budino può vivacizzare una parete della cucina, anche di quella più moderna e sofisticata.

«COMBINATI»: ECCO UNA PROPOSTA «COMPATTA» MA SENZA COMPROMESSI

Vasca più doccia uguale relax

Funzioni computerizzate per un'inesauribile «cascata» di piacevoli sensazioni

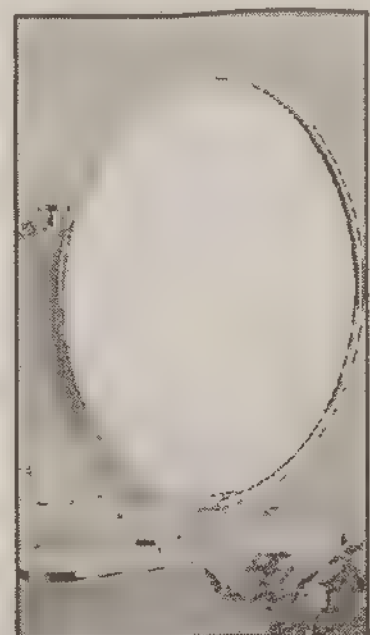
Per vivere il bagno in modo più completo ed elegante, per recuperare le energie fisiche e psicologiche, è disponibile sul mercato una collezione d'avanguardia di box doccia e box doccia più vasca combinati.

Grazie ai dispositivi di cui sono dotati (tutte le funzioni sono computerizzate), garantiscono un totale benessere dell'organismo dando la stura a una teoria inesauribile di piacevoli sensazioni. La doccia massaggio con i suoi getti dorsali e laterali tonifica il corpo, il bagno turco col suo vapore lo purifica, la doccia scozzese con la sua intensità lo rinvigorisce. Le tre tipologie sono interamente programmabili; mediante una consolle è possibile determinare la temperatura e la durata del bagno turco e l'intensità della doccia scozzese. Caratterizzati da un design intelligente, innovativo, studiato per rispettare esigenze ambientali e personali (hanno seduta ergonomica, colonna portaoggetti, ante in cristallo temprato per poter uscire rapidamente dal vano in qualunque momento senza problemi e quant'altro) sono stati pensati per sfruttare in modo ottimale lo spazio anche laddove la superficie è rastremata e la struttura ambientale irregolare e per durare nel tempo. Svariati sono i modelli così come numerosi sono gli esemplari «combinati», box doccia più vasca, che aggiungono alle prestazioni dei primi la carica di vitalità che proviene dalla vasca idromassaggio disponibili in versione angolare e rettangolare.

Tutti i modelli sono dotati della massima sicurezza tanto sul piano delle tecnologie impiegate quanto su quello del design, assolutamente privi di spigoli, permettono una pulizia semplice e rapida, e possono essere dotati di impianto di disinfezione. In virtù delle loro dimensioni compatte, i modelli combinati rappresentano l'ideale per disporre di più funzioni in una superficie minima. Box e vasca possono essere installati anche in spazi prima impensabili e costituiscono sotto questo profilo il non plus ultra della versatilità. Le vasche presentano un design ergonomico, accogliente e funzionale con comandi ed accessori morbidi, colorati, piacevoli al tatto, bocchette orientabili e possibilità di selezionare numero e intensità di getti. Sono realizzate in metacrilato, materiale resistente, leggero, sempre brillante che mantiene il calore e impedisce la sedimentazione di batteri. Eventuali graffi della superficie possono essere facilmente eliminati con un po' di pasta lucidante.

L'impianto di idromassaggio, affidabile e silenzioso offre tre possibilità programmabili a piacere: «Airpool» con getti d'aria o aria ionizzata dal fondo che agisce sui centri nervosi del corpo; «Whirlpool» con energici getti laterali d'acqua miscelata ad aria che oltre a massaggiare il corpo lo purificano dalle tossine svolgendo un'azione linfodrenante, e l'esclusivo «Turbopool» che unisce i due sistemi in un'unica avvolgente sensazione.

LA MODA IN BAGNO

Il ritorno degli anni '50

Nel vasto panorama dell'accessoristica da bagno, si segnala tra le molteplici proposte una serie elegante e raffinata destinata a quanti desiderano evidenziare nell'ambiente la ricerca dello stile che rivisita i canoni più tradizionali degli anni Cinquanta. Per la sua realizzazione sono stati impiegati esclusivamente materiali pregiati come l'ottone e le vetrerie di Murano che conferiscono alla stessa il timbro dell'alta qualità. Vastissima la gamma degli articoli che permette di soddisfare qualsivoglia esigenza, dai portasapone ai portabicchieri, ai porta asciugamani, lampade, specchi, mensole e quant'altro. Oltre agli accessori, la serie comprende rubinetteria coordinata assai ricercata; gruppi vasca, doccia lavabo, bidet, disponibili in varie finiture (cromo, cromo e oro, argento anticato e così via). Si tratta di una tipologia quest'ultima su cui è stato applicato un vitone a dischi ceramici che con mezzo giro consente l'apertura e la chiusura dei rubinetti con la massima dolcezza e senza alcuno sforzo.

Fiera del BIANCO
SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA
monti
TRIESTE - Via San Spiridione 5 • MONFALCONE - Via Duca D'Aosta 14

Un letto pensato per chi ama il comfort: quattro motori per quattro movimenti telecomando con memoria elettronica sistema di misurazione individuale design unico ed essenziale

Per informazioni tel. 040 7600230

PORCELLANE «ROYAL», IL SERVIZIO DELLA REGINA

Il Blu di Copenhagen

ARTICOLI SMALTATI

Brocche, tazze e colini per «grandi e piccini»

Una ditta tedesca specializzata in articoli smaltati interpretando le tendenze country ha dato il via a un'originale serie di manufatti, ciotole, colini, tazze, brocche, mestoli, barattoli e quant'altro che recitano storielline di animali della fattoria, graziose ochette, allegri maialini, mucche, galline, e altri tinta unita quali il verde e il bluette.

I motivi decorativi degli oggetti sono abbinati a quelli dei tessuti. Si tratta di prodotti di rilevante livello qualitativo, dai motivi decorativi indelebili (gli smalti vengono sottoposti a una triplice cottura in forno a 180° C).

L'azienda ha previsto inoltre una divertente collezione di oggettini giocattolo per bambini, padelline, pentoline, piccoli forni, cucine funzionanti e altro, compreso un piccolo ricettario che permetterà ai novelli gastronomi di sbizzarrirsi in una serie di creazioni culinarie. Proveniente da Francoforte è una teoria di idee colorate per la tavola al fine di regalare alla stessa un'atmosfera accogliente e ricca di brio. Sono colori solari, blu, gialli, verdi, azzurri, che si richiamano a quelli tipicamente mediterranei con motivi grafici ispirati alla natura, descritta ora con la precisione di un erbario, evocata ora a rilievo. Grande attenzione viene dedicata alla lavorazione dei materiali, porcellana, vetro, cristallo, ceramica, legno, cotto, onde regalare alla tavola un unicum elegante e armonioso.

Famosa a livello mondiale per i suoi manufatti in porcellana, rari oggetti d'arte, raffinatissimi servizi da tavola disegnati per secoli da impareggiabili artisti secondo le nobili tradizioni di decoratori altamente specializzati, la Royal Copenhagen nasce nel 1775 per volere dalla regina Giuliana Maria di Danimarca e rimane per anni di proprietà della corona «Flora danica» è un punto di riferimento fondamentale nella storia mondiale dell'arte decorativa della porcellana. Se anni orsono è stato celebrato il bicentenario di questo splendido servizio nel quale ancor oggi ogni pezzo viene interamente modellato e decorato a mano con le stesse meticolose formule di lavorazione della fine del Settecento. Le rifiniture in oro, i trafori, le dentellature degli orli contribuiscono ad impreziosirlo vieppiù. È oggi considerato il più prestigioso ed esclusivo e verosimilmente il più costoso servizio da tavola disponibile. Nei numerosissimi eccezionali pezzi che lo compongono sono riproposte ben settecento specie della vegetazione scandinava in un tripudio di differenti delicatissime sfumature di colori. Tra il 1986 ed il 1987 nasce dalla fusione di quattro aziende leader nel campo dell'arte danese il Gruppo Royal Copenhagen. Una di esse è nota per le figurine in porcellana, per servizi da tavola e gli articoli da collezione definiti dal prezioso decoro blu sottosmalto, famoso ovunque come «Blu di Copenhagen». Si deve a questa azienda la creazione nel 1888 del primo piatto da collezione e nel 1895 del primo piatto di Natale. Tra le finalità precipue del Gruppo vi è quella di conservare e perpetuare la grande tradizione dell'arte decorativa danese, ispirata dalla profonda convinzione che i pregi delle arti decorative scandinave hanno uno scopo ed un messaggio di valenza universale. La produzione è assai diversificata posto che il concetto della tavola costituisce la punta di diamante su cui la stessa gravita. Sono servizi da tavola esclusivi in porcellana decorata a mano, pezzi d'autore dallo stile inconfondibile, dalla raffinatezza estrema, sia riflettano i canoni della tradizione sia si ispirino alle tendenze d'avanguardia. Tradizione e rinnovamento: questa è in sintesi la filosofia del Gruppo. Sono manufatti che parlano il linguaggio di ieri ma nel contempo capaci di catturare lo spirito del tempo e di proiettarsi nel futuro. Se ne fa testimone un nuovo servizio da tavola coordinato a servizi da the e da caffè il cui decoro è rappresentato da un fiore di magnolia. Tre sono le versioni: nella prima il fiore a rilievo emerge morbidamente dal lucore della porcellana candida, nella seconda lo stesso, in porcellana opaca, si staglia nel candore del piatto, nella terza viene a ritmare la bordura a fascia dei piatti realizzata in un mix di delicate sfumature grigio-azzurre marmorizzate.

GAMMA srl
SOCIETA' COOPERATIVA s.r.l.
LAVORI DI FACCHINAGGIO
TRIESTE
Via D'Alviano 92/A
Tel. (040) 830667

COMPLETI D'ARREDO DI NOTEVOLE IMPORTANZA

La porta: primo mobile della casa

L'elegante proposta di una ditta italiana che riporta in auge la tradizione rinascimentale

«La porta è il primo mobile della casa», su questo concetto s'impernia la produzione di porte di un'industria lombarda, porte per interni che a prescindere dalla loro funzione costituiscono un complemento d'arredo di notevole valenza. Il sistema, la cui finalità è quella di consentire combinazioni diverse per l'ottenimento del miglior risultato in rapporto ai vari scenari abitativi, ovvero per essere in sintonia con lo spirito classico o moderno che li contraddistingue, è frutto degli studi e ricerche dell'arch. Luca Scacchetti. Ispirato dal fascino della grande tradizione rinascimentale, ha creato un progetto di alto valore contenutistico ed estetico. Un progetto elastico i cui elementi interagiscono liberamente con le caratteristiche architettoniche degli spazi cui sono destinate e delle esigenze estetiche di chi li vive. Grazie alle infinite possibilità compositive dei suoi elementi strutturali, il sistema restituisce alle porte valori che trascendono la mera mansione di elemento divisorio dei vari ambienti domestici elevano bensì le stesse, in virtù dell'impiego delle più originali soluzioni estetiche, al ruolo di protagoniste. La filosofia progettuale è fondata su un sistema di costruzioni geometriche di base che interagiscono tra loro pur conservando ciascuna la propria autonomia e la cui peculiarità è rappresentata dalla flessibilità. Un ampio ventaglio di soluzioni estetiche estremamente preziose e funzionali permette di soddisfare le richieste più esigenti dei

Stipiti, colonne e capitelli in stile

decoratori di interni e di un'utenza sensibile alla qualità formale e materiale del proprio spazio abitativo. I capitelli disponibili in quattro versioni sottolineano la particolare cifra dell'intera struttura e si pongono come elementi distintivi della porta nella sua globalità conferendole quell'aspetto prestigioso e armonioso a un tempo che l'immagine classica di questa tipologia suggerisce. Del pari, le colonne portanti, disponibili in tre versioni, liscia a colonna, a colonna lesenata, dimostrano appieno il loro ruolo strategico nella diversificazione dell'effetto globale. In sintesi, gli elementi base per la costruzione dei vari modelli, dal più essenziale al più articolato, per i quali sono previste originali finiture laccate opache degli stipiti nei colori nero, verde o bordeaux, sono le ante in essenza legnosa pregiata, disponibili in versione piena o con l'inserimento di un oblò, lucidate e ferrate con cerniere invisibili e reversibili attorno alle quali ruota il sistema di stipiti, colonne e capitelli risolti con le più avanzate tecnologie del legno, nonché maniglie personalizzate attraverso l'impiego di materiali pregiati.

CUCINE ◆ SOGGIORNI
CAMERE ◆ SALOTTI

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO CUCINE

UNA BELLEZZA
FORTE PIU' DEL TEMPO

cucine soggiorni
camere camerette ingressi

O. Krainer in via Flavia 53, Trieste

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste e da 40 anni anche su misura

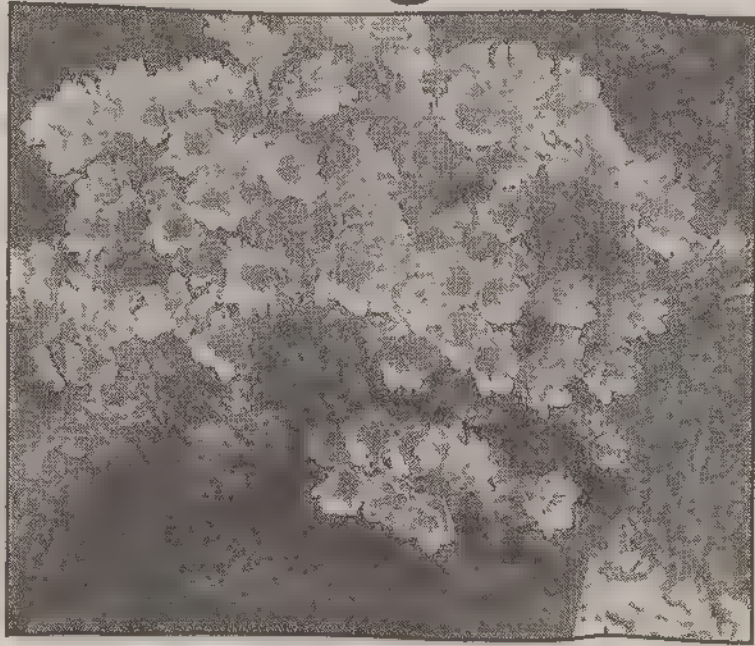
LA PORTA È IL PRIMO MOBILE DELLA CASA
pvf di G. CORTI
TRE-P
LE PORTE D'INTERNI CHE ARREDANO
TRE-PIÙ
PORTE E SISTEMI DI SICUREZZA DIERRE
SCRIGNO® IL "VERO" CONTROTELAIO PER PORTE A SCOMPARSA
TRIESTE - V. Pascoli 32 - Tel. 040/365022

ARREDAMENTI
LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco (uscita autostrada Prosecco)
TRIESTE - Tel. 040/225498-225785

L'ANGOLO VERDE

Un augurio? Meglio con l'azalea

Tra le piante di stagione che costituiscono spesso oggetto di omaggio beneaugurante per le festività, si ricorda l'azalea che con i suoi graziosi fiori declinati in varie tonalità di colore regalano note gioiose di vivacità agli ambienti.

È una pianta che desta tuttavia non poche preoccupazioni nell'intento di conservarla il più a lungo possibile e richiede cure particolari per perpetuarne la fioritura e la sua stessa sopravvivenza. Di origine asiatica, l'azalea, di cui si conoscono un migliaio circa di varietà, non è una pianta d'appartamento vera e propria. Appartenente al genere Rhododendron, la fioritura spontanea ha luogo nel mese di maggio, mentre gli esemplari coltivati in serra ci possono rallegrare con i loro splendidi colori anche d'inverno. Mal sopporta la temperatura degli appartamenti nel periodo invernale e i segni palesi del suo malessere sono rappresentati dalla caduta delle foglie e dei fiori. È possibile tuttavia con un po' d'attenzione prolungarne la fioritura e la stessa vita vegetativa. Quando la pianta entra in casa al massimo del suo splendore va per prima cosa collocata in un ambiente poco riscaldato in zona mediamente illuminata, conservando al terriccio un grado di umidità costante.

Va bagnata giornalmente avendo l'accortezza di non rendere il terreno zuppo d'acqua. È da evitare altresì in modo categorico il ristagno dell'acqua sotto il vaso. Regola questa che va osservata in generale per ogni tipo di pianta. Quando la pianta è sfiorita va collocata in luogo fresco in modo da evitare forti sbalzi di temperatura e diradando le annaffiature senza lasciare tuttavia il terreno completamente asciutto.

Col sopraggiungere della primavera, purché le giornate siano sufficientemente tiepide, la si può sistemare all'aperto in un sito riparato mantenendola umida. Poiché le azalee non amano il calcare, come ce ne dà testimonianza l'ingiallimento delle foglie, dovrebbe essere annaffiata con acqua che non ne contenga. Usando acqua calcarea, sarà opportuno addizionarla con preparati specifici reperibili nei negozi specializzati.

Via Milano 25 - Tel. 365040 - TRIESTE - CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI
VI INVITA A DORMIRE BENE
SUI NOSTRI MATERASSI IN LATTICE NATURALE
Qui trovate i prodotti migliori ai migliori prezzi

REGALIAMOCI UN SOGNO... UN MATERASSO by bedding

FILATELIA

Ricordo tedesco di Franz Schubert

Domani esce la consueta contemporanea della Germania. Si articola su tre emissioni: un quadrangolare da 100 pf per il bicentenario della nascita di Franz Schubert (1797-1828), celebre e rinomato compositore austriaco; commemorativo da 100 pf di Sepp Herberger (1897-1977), famoso sportivo e dirigente calcistico (campo sportivo ed effigie); ancora un 100 pf per la campagna «Sicurezza per i bambini» (strade e automobili). Annulli d'emissione a Bonn e Berlino.

Abbiamo il programma '97 delle Poste italiane epe. In considerazione delle emissioni «aggiuntive» varate a fine '96 dalla consulta della filatelia, il programma presenta – salvo eventuali modifiche – un complesso di 65 francobolli, per complessive L. 48.600 di facciale. Nel contesto trovano spazio numerose emissioni (commemorative e ordinarie-celebrative) riferite a temi molteplici (turismo, cinema, lavoro, arte e cultura, sport calcistico e di altre discipline, Expo '98, Europa, ecc.). Il programma rimane praticamente orientato su quanto già predisposto in passato, con lievi variazioni, salvo un aumento del costo facciale. Austriaci due valori del 17 gennaio: un pezzo da 7 s nel contesto del folclore nazionale che rimanda al «Canto della stella», ispirato dalla leggenda dei tre Re Magi, ispirato dall'avvenuto cambio della data di nascita di Gesù (dal 6 gennaio-Epifania al 25 dicembre, cambio sancito il 354 d.C.) che consentì appunto la venerazione cristiana dei Magi, raffigurante cantori della Chiesa di Eisenstadt; un orizzontale da 5.50 s per il centenario della nascita di Theodor Kramer (1897-1957) poeta di origine ebrea, le cui liriche rappresentano il dramma della sua gente ai tempi della prima e seconda guerra (effigie). Policromie per 2.700.000 di tiratura.

Segnaliamo per l'area inglese, British Indian Ocean Territory: quattro pezzi (facciale 130 p) per la serie Uniformi militari; British Virgin Islands: definitiva su 15 valori (pesci) del 6 gennaio; Hong Kong: serie e foglietto per l'emissione «Passato e presente»; Norfolk Island: libretti (stemmi e armi e vedute locali). L'anno '97 reca nel calendario cinese il simbolo del toro. L'Australia celebra il segno con coppia se-tenant da 90 c recante il toro e segni propiziatori.

Nivio Covacci

LOTTO

Roma, attesa per il 13

Di attualità sulla stessa ruota anche la decina 40 e gli «zerati»

Per un genere di ricerca, come quella sul lotto che interessa specificatamente il mutamento, ovvero l'avvicendamento dei novanta numeri, l'analisi logico-matematica dev'essere sempre subordinata alla situazione che i vari estratti vengono a determinare. Questo significa che la soluzione di un dato problema che si presenta non può essere soltanto teorica, o soltanto pratica, ma dev'essere soggetta a spostamento. Ciò per due motivi: il primo quello che il ricercatore può arrivare alla soluzione solo attraverso approssimazioni, il secondo quello che con l'evolversi di una situazione numerica si sposta anche in problema da risolvere.

Significative convergenze sulla ruota di Roma: il comparto romano si presta a una serie di considerazioni che potrebbero sfociare in un risultato decisamente favorevole nelle immediate estrazioni. Capogioco validissimo deve considerarsi il 15 che è comune a una serie di coppie e terzine simmetriche nella ruota e tarda anche a tutte da sei colpi:

15 76 coppia simmetrica per estratto (rit. 40 sett.); 15 35 coppia sincrona per estratto (rit. 40 sett.); 15 30 46 terzina simmetrica per estratto (rit. 40 sett.); 15 30 76 terzina a coesione per estratto (rit. 40 sett.); 15 80 86 terzina simmetrica per estratto (rit. 40 sett.); 15 81 85 terzina simmetrica per estratto (rit. 40 sett.).

Come si può notare, tutte le combinazioni sono sincrone, cioè registrano lo stesso ritardo di trentanove colpi e l'elemento centrale è costituito dal 15 (si avrebbe uno spostamento del problema attuale se almeno la metà delle combinazioni sopra riportate si sfaldassero con l'uscita di un elemento diverso dal 15). Tarda anche su Roma una sestina di «somma 273» per la sorte di ambo da 113 settimane e cioè: 15 45 75 16 46 76. Per tentare, oltre l'estratto, anche l'ambo si possono preferire in breve le seguenti combinazioni: Roma 15 76 45 47 - 15 13 30 46.

Ricordiamo con l'occasione che al comparto romano sono di attualità la decina «40», il 13 (lungamente sottofrequente), gli zerati. C'è un'ultima considerazione, anch'essa di una certa rilevanza, e cioè tarda in sincronismo la coppia 13 76, per estratto, da sessantaquattro colpi. Orbene, questi due numeri registrano un ritardo sincrono di livello «2» di cinquantuno turni (in quanto rimasero soli, rispetto alla loro originaria cinquina, dopo dodici estrazioni e da allora hanno formato una coppia sincronica. Il rapporto che ne deriva, tra ritardo sincrono di livello (52) e ritardo cronologico (64), porta al seguente valore: 52/64 = 0,813. Ecco perché è giustificata anche la scelta dei numeri di abbinamento.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/1	6.00	Is VERED	Venezia	51/16
15/1	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
15/1	15.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
15/1	18.00	Gr SEAPRINCESS	Sture	Siot
15/1	18.00	Bh KINSHIP	Sidi Kerir	Siot
15/1	18.00	Tw EVER GOVERN	Valencia	49/9
15/1	21.00	Pa AGIOS VISSARION	Novorossisk	S. Legn.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/1	14.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
15/1	15.00	Ma ATHINA	ordini	Siot 1
15/1	15.00	Ho KHALIFE I	Beirut	03
15/1	18.00	Pa CYCLADES	ordini	49
15/1	18.00	Is VERED	Ashdod	51
15/1	18.00	Ct JELSA	ordini	39
15/1	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
15/1	20.00	Ma LUDMILA 1	ordini	44

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/1	6.00	OMSKIY 113	rada	40
15/1	14.00	DNEPR 2	S. Legn.	33

Ogni GIOVEDI'
con IL PICCOLO l'inserto
Lavoro & Concorsi
CERCA IL TUO FUTURO!

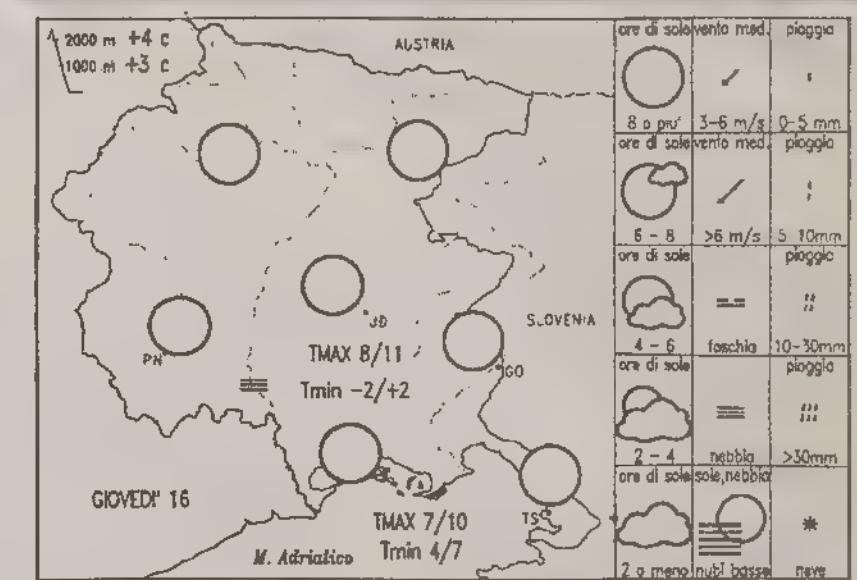
IL TEMPO

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo sereno a eccezione del Tarvisiano dove saranno possibili nebbie o nubi basse. Al mattino Bora moderata sulla costa.

DOMANI: su tutta la regione cielo sereno; sulle zone pianeggianti, tuttavia, saranno possibili nebbie specie durante la notte.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-1	7
Atene	sereno	7	12
Bangkok	sereno	20	33
Barbados	variabile	23	29
Barcellona	sereno	5	13
Belgrado	n.p.	n.p.	n.p.
Berlino	nuvoloso	2	5
Bermuda	nuvoloso	16	18
Bruxelles	sereno	0	5
Buenos Aires	sereno	21	30
Caracas	variabile	18	28
Chicago	variabile	-19	-16
Copenaghen	nuvoloso	1	3
Francoforte	nuvoloso	-10	-1
Gerusalemme	variabile	9	17
Helsinki	sereno	1	1
Hong Kong	nuvoloso	16	21
Honolulu	sereno	19	27
Istanbul	pioggia	4	8
Il Cairo	sereno	9	19
Johannesburg	n.p.	n.p.	n.p.
Kiev	nuvoloso	-5	-5
Londra	sereno	3	9
Los Angeles	pioggia	9	14

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	7	18
Manila	variabile	21	28
La Mecca	variabile	17	25
Montevideo	variabile	19	17
Montreal	nuvoloso	-10	n.p.
Mosca	neve	-9	-9
New York	[illegible]	-4	1
Nicosia	n.p.	n.p.	n.p.
Oslo	nuvoloso	-1	5
Parigi	sereno	-2	5
Perth	sereno	17	27
Rio de Janeiro	variabile	25	31
San Francisco	nuvoloso	3	7
San Juan	pioggia	22	28
Santiago	sereno	13	30
San Paolo	nuvoloso	21	28
Seul	nuvoloso	-3	3
Singapore	nuvoloso	23	31
Stoccolma	nuvoloso	4	6
Tokyo	sereno	2	14
Toronto	variabile	-8	-4
Vancouver	sereno	-4	0
Varsavia	nuvoloso	-7	1
Vienna	nuvoloso	-5	2

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO — **S. MAURO ABATE**

Il sole sorge alle	7.59	La luna sorge alle	11.17
e tramonta alle	17.05	e cala alle	0.44

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	7,4	10,9	MONFALCONE	-0,06	12,7
GORIZIA	6,1	11,7	UDINE	1,5	11,4
Bolzano	-5	5	Venezia	2	10
Milano	-2	7	Torino	-3	9
Cuneo	1	6	Genova	8	13
Bologna	0	7	Firenze	4	16
Perugia	1	13	Pescara	1	11
L'Aquila	-1	0	Roma	3	13
Campobasso	1	7	Bari	4	12
Napoli	7	15	Potenza	4	7
Reggio C.	10	14	Palermo	10	15
Catania	7	13	Cagliari	4	13

Tempo previsto per oggi: su tutta l'Italia cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti mattutini stratiformi sulla Pianura Padana e cumuliformi sulle zone joniche. Al primo mattino e dopo il tramonto riduzione della visibilità sulle pianure del Nord per foschie dense e nebbia, solo in parziale diradamento durante il giorno. Nebbia in banchi e foschie potranno interessare anche le valli e i litorali del Centro-Sud.

Temperatura: in aumento al Sud, stazionaria altrove.

Venti: deboli variabili al centro e al nord; deboli da nord-est, con qualche rinforzo sulla Sardegna.

Mari: mossi lo Jonio e il Canale di Sicilia, ma con moto ondoso in attenuazione; poco mossi o quasi calmi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: generali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Formazione di dense foschie e nebbie estese al nord dopo il tramonto, in parziale dissolvimento durante il giorno quando, sollevandosi parzialmente, potranno dare origine a stratificazioni basse. Banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino anche sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali del Centro e del Sud.

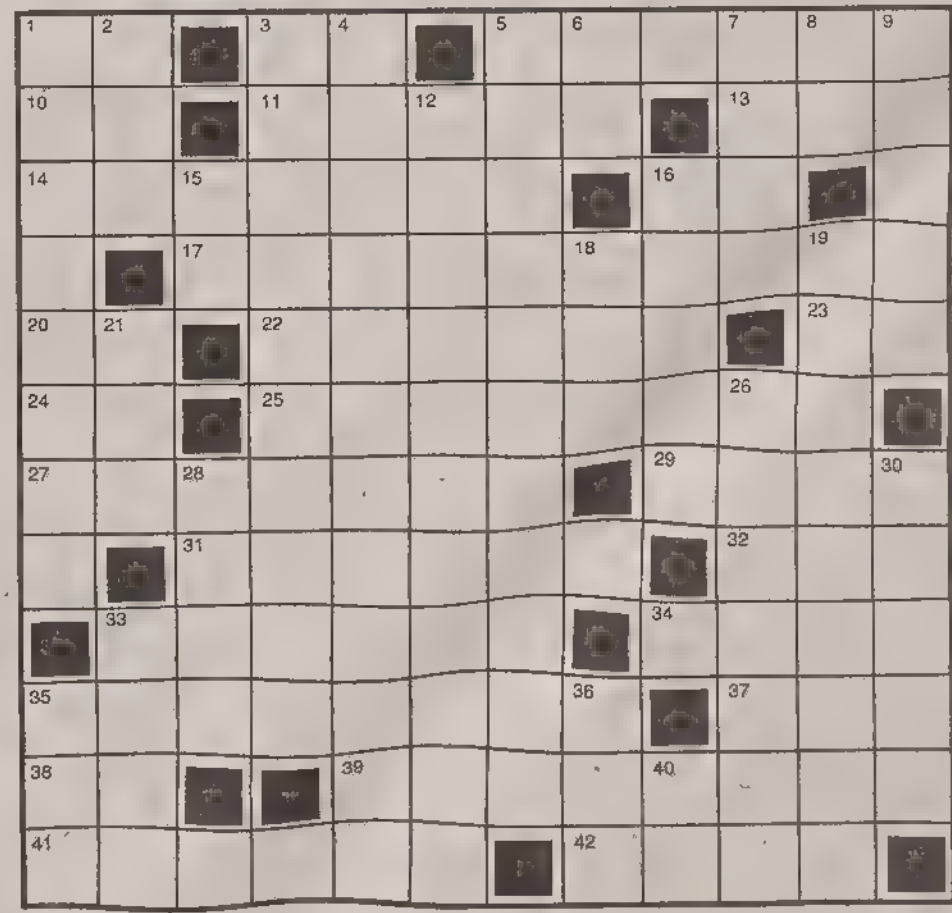
Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli variabili.

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.
IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sopra, in alto - **3** Sigla di Macerata - **5** Venuto a galla - **10** Le pari in curva - **11** Seguiva l'eia - **13** Segno del pareggio - **14** Quando lo si sparge fuma - **16** Commissario Tecnico - **17** Donne alla guida di un giornale - **20** Elena le ha uguali - **22** Scrisse "Il muro" - **23** In... frac - **24** Strada Statale - **25** Città del Catanese - **27** Si riempiono a tavola - **29** Docili, mansueti - **31** Pesci come squali e razze - **32** Il "vero uomo" latino - **33** Una Milena scrittrice - **34** Lo riempie il gelataio - **35** Resi meno pieni - **37** Li nominava il Negus - **38** Articolo maschile - **39** Lo sposo di Ino - **41** Crespa di capelli - **42** Strumento musicale a fiato.

VERTICALI: 1 È tutto l'opposto di un fiasco - **2** Frutto della vigna - **3** Nota attrice austriaca - **4** L'attrice protagonista del film "Ossessione" - **5** Quella "animale" è stata scoperta da Mesmer - **6** Parolina di dubbio - **7** Cerimonie religiose - **8** Simbolo dello scandio - **9** Particola consacrata - **12** Spacconata d'oltreoceano - **15** Iniziali di Dreiser - **16** L'"ice" che si lecca - **18** Un quinto di quindici - **19** Atti da sciocchi - **21** Si distingue all'alba - **26** Vi nacque Mascagni - **28** Sopra e sotto tra i comuni bergamaschi - **30** Donne colleriche - **33** Antico 1151 - **35** Un titolo inglese - **36** Profondo in poesia - **40** Iniz. di Berg.

ANAGRAMMA (10 = 1'9)

L'amante abbandonato

Un'intesa segreta li legava,
quando si sciolse giù di corda stava...

INDOVINELLO

Prode generale

A denti stretti, con precisa azione
dirige la seconda divisione;
dei caduti incurante ed alla testa
avanza, dei superstiti, alla testa.

Magic

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: Sicario / Sipario

Indovinello: Il pescatore

Cruciverba

S	C	A	M	B	I	A	R	E	■	S	I
■	A	■	P	U	S	■	■	U	S	C	I
A	R	C	■	C	A	S	O	R	I	A	■
N	■	O	■	A	■	E	R	■	O	L	I
C	O	M	P	R	E	N	D	O	N	I	O
E	S	P	R	E	S	S	I	V	O	■	R
S	T	R	A	S	C	I	N	A	R	E	■
T	R	A	T	T	A	B	I	L	I	T	A
R	I	T	O	■	■	I	■	I	L	E	O
A	C	I	■	M	E	L	A	■	I	R	I
L	A	■	S	E	R	E	N	A	T	E	■
E	■	A	C	C	A	■	I	S	A	I	A

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Il vostro stato d'animo sta migliorando e vi fa vedere la vita con occhi più ottimisti. Anche in amore certe volte occorre una nuova strategia.

Toro 21/4 – 19/5
In questo momento nel lavoro sono necessari dei cambiamenti drastici. Non esitate. Un nuovo incontro sentimentale è una forte tentazione.

Gemelli 20/5 – 20/6
Dovete fare solamente programmi che possano rientrare nelle vostre reali possibilità. In amore avete finalmente imboccato la strada giusta.

Cancro 21/6 – 21/7
Cercate di convincervi che con la prudenza potete vincere la partita con onore. Un nuovo incontro promette molto ma rischia di deludervi.

Leone 22/7 – 23/8
Giornata piuttosto interessante sotto vari profili: nel lavoro vi si offriranno nuove opportunità e anche le vostre amicizie si allargheranno.

Vergine 24/8 – 22/9
Molte le novità in vista, ma la giornata rischia di essere stressante per l'accumularsi di troppi impegni. In amore non dovete dubitare del partner.

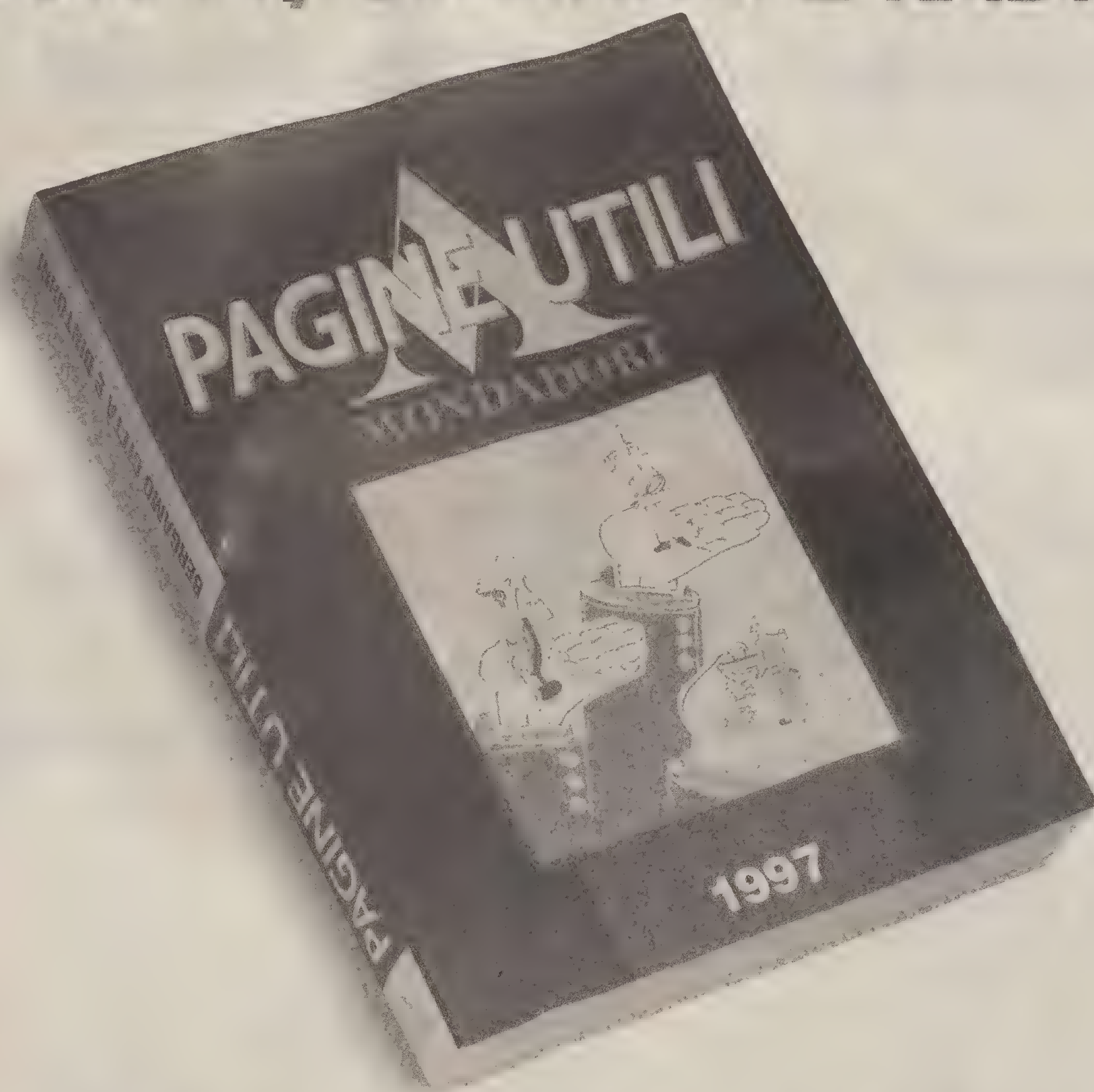
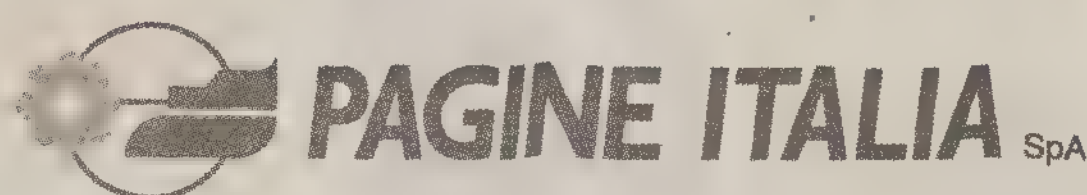
Bilancia 23/9 – 22/10
Giornata relativamente tranquilla per quanto riguarda il lavoro: approfittatene per smaltire tutti gli arretrati. Il partner vi dà sicurezza.

Scorpione 23/10 – 22/11
Vi saranno offerte occasioni di maggiori responsabilità, ma anche di consistenti entrate economiche. In amore cominciate a rilassarvi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Qualche piccola tempesta nell'attività professionale: la vostra intelligenza vi permetterà di superarla senza problemi. Intensi momenti d'affetto.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel lavoro sarete chiamati a mostrare tutte le vostre potenzialità: se supererete bene la prova la vostra carriera sarà inarrestabile. Bene il cuore.

Aquario 21/1 – 19/2
Forse è arrivato il momento giusto di realizzare programmi di trasferimento o di cambio di attività lavorativa. Ottimi i contatti personali.

Pesci 20/2 – 20/3
Non sottovalutate gli effetti di terremoti recenti nella vostra vita professionale. La vita privata non è esattamente come vorreste.

SUPERCOPPA / SFIDA DI ANDATA STASERA A PARIGI CONTRO IL PSG

Juve, un'altra preda da catturare

Una partita particolare per Deschamps e Zidane - Amoruso probabile sostituto di Boksic in prima linea

PARIGI — Didier Deschamps e Zinedine Zidane hanno l'espressione che tanti anni fa descrisse Georges Moustaki nella canzone «Faccia da straniero». Tornano in Francia, tornano a giocare nel mitico Parco dei Principi di Parigi e tornano da «stranieri» con le maglie della Juventus per conquistare quella Supercoppa europea che sancisce chi è davvero «il più forte» nel Vecchio Continente. E' un momento buono per i calciatori francesi emigrati in Italia: le imprese di Djorkaeff, di Bravo e degli stessi Zidane e Deschamps tengono banco sui giornali transalpini.

Zidane si schermisce dietro l'abituale timidezza: «E' la prima volta che torno in Francia da straniero - dice Zidane - è una gara importante per la Juve, è un obiettivo fondamentale per la società e non posso deludere i tifosi bianconeri, certo sarà emozionante». L'allenatore juventino

Ma Lippi ora dovrà cambiare modulo

Marcello Lippi non risparmia elogi al calcio francese: «E' fra i più evoluti dal punto di vista tattico, i preparatori delle formazioni giovanili hanno lavorato bene in questi anni: tutti i calciatori francesi sono duttili e pronti ad adattarsi a qualsiasi schema di gioco». Ma a parte queste divagazioni per calciofili, quella che si preannuncia per stasera a Parigi è una gara davvero importante per la Vecchia Signora: non solo perché è la terza finale in otto mesi, dopo quelle di Champions League e di Tokyo per l'Intercontinentale.

Il francese Zidane oggi giocherà in casa.

E nemmeno perchè, come dice Lippi, è il coronamento della passata stagione. Questa partita arriva in un momento cruciale per la Juve: dopo un '96, anno bisestile fortunatissimo, il '97 si è aperto ancora male. Un solo gol realizzato, un infortunio pesante ad Alen Boksic, l'uomo che con le sue prodezze ha nascosto finora le difficoltà offensive della Juve. «E' una finale - dice Lippi - quale occasione migliore per riscattarci? Spesso dopo un passo falso in campionato abbiamo fatto bene in Coppa. E poi ci saranno giocatori che non hanno giocato domenica e quindi pronti a far bene».

Ed ecco, quindi, subito aperto il discorso più scottante, il dopo Boksic. Il general manager Luciano Moggi è categorico: «Il mercato è chiuso, non compriamo nessuno. «Dopo Boksic dovremo cambiare qualcosa in attacco, ma ci vorrà un pò di tempo, servirà provare nuovi schemi in allenamento. Prima avevo 5 punte a disposizione, oggi quattro, niente di più». Ed allora c' è chi avanza l'ipotesi che Lippi possa puntare su Nicola Amoruso come sostituto di Boksic. Il giovane attaccante è uomo di movimento e oggi con il Paris potrebbe trovar posto al centro dell' attacco bianconero con Padovano «bomber di scorta». Per il resto sarà la solita Juve con Montero che arriva dal Sudamerica, ma al massimo andrà in panchina e con Zidane che riprende il suo posto dopo la squalifica di domenica: Peruzzi in porta, Torricelli e Pessotto sulle fasce, Porrini e Ferrara centrali, Di Livio, Jugovic, Deschamps e Zidane a centrocampo e Del Piero e Amoruso in attacco.

COSI' IN CAMPO
Italia 1 - ore 20.50

PARIS S.G.	JUVENTUS
Lama	Peruzzi
Algerino	Torricelli
Le Guen	Pessotto
Ngotty	Ferrara
Domi	Porrini
Fournier	Deschamps
Guerin	Di Livio
Rai	Tacchinardi
Leroy	Padovano
Loko	Zidane
Anelka	Del Piero

ARBITRO: Levnikov (Russia)

Calcio Mondo

Denunciato l'uruguaiano Montero per un pugno al fotografo

VICENZA — Una denuncia-querela per lesioni colpose è scattata nei confronti di Paolo Iglesias Montero, il giocatore uruguaiano della Juventus che il 13 ottobre scorso, al termine della partita di campionato Vicenza-Juventus, colpì con un pugno il fotografo vicentino Tranquillo Cortiana. Il legale del fotoreporter, Ugo Dal Lago, aveva chiesto che venissero presi provvedimenti nei confronti del difensore bianconero, ma - secondo l'avvocato - «dopo tre mesi di attesa, dalle associazioni calcistiche non sono arrivate risposte significative». Di qui la decisione di procedere nei confronti del giocatore con una denuncia presso la procura circondariale di Vicenza. Dal Lago ha aggiunto che in un secondo tempo verrà avviata anche una causa civile nei confronti di Montero, per il risarcimento del danno morale e patrimoniale subito dal fotografo Cortiana.

Il procuratore Coppola liberato per insufficienza di prove

BUENOS AIRES — Il giudice argentino Carlos Liporaci ha disposto ieri il rilascio del procuratore di Diego Maradona, Guillermo Coppola, per insufficienza di prove. Lo hanno annunciato radio e televisioni di Buenos Aires. Coppola, incarcerato nell'ottobre scorso, doveva rispondere di accuse riguardanti la detenzione e lo spaccio di stupefacenti dopo che nel suo domicilio era stato rinvenuto un pacchetto contenente cocaina.

Roma-Ajax l'«ouverture» del Torneo di Viareggio

VIAREGGIO — La 49.a edizione del trofeo di calcio internazionale giovanile «Coppa carnevale» sarà inaugurata dalla partita Roma-Ajax, prevista per il 27 gennaio prossimo allo stadio dei Pini di Viareggio. E' la prima volta che il torneo deroga all'impegno di far giocare la partita inaugurale alla squadra vincitrice dell'anno precedente contro una squadra straniera. L'anno scorso ha vinto la coppa il Brescia. Ad accompagnare la formazione di Amsterdam ci sarà anche Van Gaal, allenatore della prima squadra dell'Ajax.

Serie B: Palermo e Cosenza si sono scambiati i portieri

ROMA — In serie B si disputa oggi il recupero della partita Castel di Sangro-Genoa (arbitro Ercolino) che era stata sospesa causa il maltempo. Palermo e Cosenza, intanto, hanno raggiunto ieri mattina un accordo che prevede lo scambio dei portieri Adriano Bonaiuti e Carmine Amato.

Inter: morto il padre del mediano Nicola Berti

PARMA — E' morto ieri nel pomeriggio all'ospedale di Fidenza (Parma), dopo una lunga malattia, il padre del centrocampista dell'Inter Nicola Berti, Lorenzo, di 55 anni, che abitava a Salsomaggiore. Il giocatore, che ha vegliato il genitore all'ospedale anche la scorsa notte, in queste settimane è stato molto spesso presente al capezzale del padre alternandosi con il fratello Filippo.

ACCORDO SULLE PARTITE DELLA NAZIONALE CON LA FEDERCALCIO, VENERDÌ LA FIRMA

Diritti tivù, la spunta il «catenaccio» della Rai

La proroga annuale costerà alla televisione di Stato 48 miliardi - Tmc però non ci sta: «Questa è una farsa»

ROMA — L'accordo per i diritti tv delle partite interne della nazionale di calcio tra la Figc e la Rai è stato raggiunto e la proroga del contratto sarà firmata venerdì. Lo si è appreso in Federcalcio. La trattativa è stata condotta per la Figc dall'avvocato Persichelli e per la Rai dal direttore generale Iseppi e dal vicedirettore generale Mengozzi. La Figc ha ottenuto dalla Rai 48 miliardi: sono quattro le gare in casa in programma quest'anno per la nazionale: quella amichevole di mercoledì a Palermo con l'Irlanda del Nord e le tre partite di qualificazione mondiale con Moldavia, Polonia ed Inghilterra. L'offerta della Rai, secondo quanto si è appreso in Federcalcio, consisteva in 62 miliardi per 18 mesi compresi i diritti sulla «pubblicità statica» (i cartelloni all'interno dello stadio). L'accordo invece è stato raggiunto sulla base di 48 miliardi per 12 mesi, inoltre la gestione della pubblicità statica torna (a parte la gara di mercoledì 22 gennaio a Palermo) alla Federcalcio.

La formula della proroga del contratto, che ha escluso di fatto tutti gli altri soggetti interessati, è stata adottata perché la federcalcio ha ricevuto un parere secondo il quale i diritti televisivi della nazionale andranno attribuiti con una gara «comunitaria», i cui termini prevedono 52 giorni tra pubblicazione del bando e attribuzione dei diritti. Troppi, visto che il contratto con la Rai è scaduto il 31 dicembre scorso.

In un comunicato emesso ieri sera dalla federcalcio per ufficializzare la proroga fino al 31 dicembre 1997 del contratto con la Rai, è scritto infatti: «Allorché si dovrà stipulare un nuovo contratto di durata pluriennale la Figc provvederà ad indire un regolare bando d'asta su scala nazionale».

L'avvocato Persichelli in proposito ha precisato che tale bando sarà su scala comunitaria, ma che nel capitolato sarà inserita la clausola della copertura del cento per cento del territorio nazionale («la squadra azzurra si dovrà vedere anche a Pantelleria»). Nel bando sarà anche precisato se sarà ammessa o meno l'interruzione della trasmissione per gli spot pubblicitari da 5-7 secondi: una decisione «politica» che dovrà essere presa dal Consiglio Federale.

La Cecchi Gori Communication ha definito, in un comunicato, «una farsa» e «un assurdo balletto» la vicenda dei diritti televisivi della nazionale di calcio, facendo riferimento soprattutto alle dichiarazioni del presidente del Coni Mario Pescante. «Siamo esterrefatti - afferma la Cecchi Gori - di un gioco delle parti al limite del grottesco». Il comunicato sottolinea che «Mediaset ha diffidato la Fgci per imporre una gara per i diritti delle partite interne della nazionale alla quale non aveva intenzione di partecipare, e Nizzola ha ritenuto opportuno ergersi a maldestro tutore di pubblici interessi».

MALDINI NON LO HA CONVOCATO

Panucci: «Rossoneri seguitemi al Real»

MADRID — «Ho deciso di venire al Real Madrid per Fabio Capello, un allenatore vincente sotto la cui guida ho conquistato vari titoli nel Milan, e spero che altri miei ex compagni vengano a Madrid perchè conosco le loro qualità e starebbero bene in questa squadra». Lo ha detto l'ex milanista Christian Panucci durante la sua presentazione alla stampa spagnola avvenuta ieri mattina nello stadio Santiago Bernabeu alla presenza del presidente del Real Madrid, Lorenzo Sanz, e di altri dirigenti del nuovo club del difensore italiano. Assente invece proprio Capello, impegnato sul campo a dirigere l' allenamento della squadra in vista della partita di domani contro il Valladolid per la Coppa del Re.

«Sono venuto per Capello - ha ribadito Panucci - ma se si fosse trattato di una squadra inglese o francese non mi sarei trasferito. Madrid è invece una città splendida e il Real una grande squadra».

Panucci, che ha firmato per il Real un contratto fino al 2001 per 170 milioni di pesetas (circa un miliardo e 800 milioni di lire) all'anno, ha aggiunto: «Al Milan stavo bene ma si era creata una situazione difficile con Sacchi e appena mi si è presentata l'occasione di andarmene l'ho presa al volo. Il Milan è una grande società che ha giocatori molto

Panucci

buoni, il Real Madrid è un club con grandi persone e una grande squadra che, con Capello, ha la possibilità di avviare un ciclo vincente».

Panucci ha poi espresso il desiderio di fare il suo debutto nel Real già nel derby con l'Atletico Madrid di sabato prossimo, «un esordio che mi dà maggiori motivazioni». Il presidente Sanz, dopo avere ricordato che nonostante la sua giovane età (23 anni) l'ex milanista ha vinto tutto ed ha molta esperienza internazionale, ha detto che sulla concorrenza di Panucci con il portoghese Secretario per il ruolo di terzino destro, la decisione spetta a Capello.

Cesare Maldini, arrivato in Federcalcio alle 16 in punto, con tanto di autista ufficiale, conferma che nella lista dei convocati per l'amichevole di mercoledì a Palermo con l'Irlanda del Nord, non ci sarà Panucci. Per scelta tecnica. Il primo approccio col quartier generale finisce per essere nel segno della continuità anche quando Maldini esclude che la formazione di Palermo possa essere un canovaccio per intuire quella di Wembley.

«No - nega Maldini - Palermo è una cosa, Wembley un' altra, pensiamo ad un impegno alla volta». Quelli più immediati sono in Francia: oggi andrà a Parigi con il presidente federale per assistere alla Supercoppa tra Paris St. Germain e Juventus.

LA CURIOSA «FUGA» DI UN GIOCATORE DILETTANTE

Meglio le Antille di Palmanova

MONFALCONE — *I precedenti illustri non mancano, a cominciare da Maradona e per finire da Veron, il caso più recente. Da sempre i giocatori stranieri che militano nelle squadre italiane, soprattutto i sudamericani, fanno i capricci quando c'è la possibilità di allungare le vacanze. Un caso del genere, ma alla rovescia, sta accadendo al Palmanova, la squadra friulana che annaspa nelle parti basse del girone D dell'Interregionale.*

Protagonista il popolare Fabio Grillo, 35 anni, con alla spalle una lunga militanza in C2 e D e quest'anno intenzionato a chiudere nella squadra della Fortezza. Possibilmente in bellezza, cioè con la salvezza. Invece il campionato ha preso una brutta piega e Grillo si è volatilizzato. In realtà è alle Antille, dove, con la moglie (originaria del posto) si è recato per trascorrere

Fabio Grillo

qualche giorno delle vacanze natalizie. Ma le vacanze si sono prolungate un bel pezzo visto che Grillo non è ancora tornato. «Ci ha telefonato per comunicare il ritardo nel rientro - ha spiegato il d.s. del Palmanova, Dentesano - ma questo non basta. I suoi compagni stanno lavorando con impegno e per rispetto a loro siamo costretti a mettere Grillo fuori rosa».

Ma pochi giorni prima di partire per le Antille, lo stesso Grillo era stato molto chiaro circa il suo futuro a Palmanova: «Non ho voglia di chiudere la carriera con una retrocessione. Se il Palmanova non ci teneva alla salvezza potevano evitare di prendermi».

o.r.

CALCIO C2

TRIESTINA / DOPO IL GIRONE DI ANDATA

E' un bilancio rosso fuoco

La scorsa stagione l'Alabarda aveva girato la boa con quattro punti in più

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Rosso fuoco. E' il colore del bilancio (sportivo) della Triestina al termine del girone di andata. L'Alabarda aveva fatto molto meglio la scorsa stagione, in occasione del suo ritorno tra i professionisti. Nonostante uno sciagurato mese di dicembre, la formazione di Roselli aveva girato la boa a quota 26 dietro Treviso (36 punti), Livorno (34), Ternana (33), Ponsacco (28), mentre la Fermana (che poi ha ottenuto la promozione ai play-off) aveva concluso l'andata con lo stesso bottino dell'Unione. La Triestina attuale, con i suoi 22 punti, è in ritardo quindi di quattro punti rispetto alla squadra dell'anno precedente. Considerato che malgrado i 26 punti l'Alabarda aveva sofferto fino all'ultimo giornata per conservare il quinto posto, ora dovrà marciare molto spedita per rimettere piede sul treno dei play-off. «Se qualcuno quest'estate mi avesse detto che a gennaio saremmo stati così indietro lo avrei preso per matto», confessa Gigi Piedimonte. «Purtroppo dobbiamo accettare la realtà dei numeri e sperare di migliorare nel ritorno». Naturalmente non esiste solo una causa se la Triestina dopo la prima parte del campionato si trova così in basso. Questo parziale fallimento è stato determinato da una somma di errori e fattori negativi. Quando una squadra che doveva lottare per il primo posto viene a trovarsi così indietro le responsabilità vanno distribuite fra tutte le componenti: la società che ha sbagliato alcune scelte sul mercato, l'allenatore che in certi momenti ha perso il controllo del «mezzo» e dei giocatori che per svariati

Aubame

motivi hanno fornito un rendimento inferiore alle aspettative.

UN RIBALTONE INUTILE

La prima mossa avventata l'ha compiuta probabilmente la società: anzichè potenziare l'intelaiatura della stagione precedente, ha preferito fare una rivoluzione portando a Trieste una vagonata di giocatori che ha creato un po' di confusione. Bastavano, invece, quattro o cinque innesti per irrobustire l'Alabarda.

UNO SPOGLIATOIO «ETEROGENEO»

Tutto questo viavai di giocatori ha comportato una certa tensione nello spogliatoio. Musi lunghi e incomprensioni non hanno certo favorito la formazione di un gruppo affiatato. Tutti invece a lottare per un posto badando poco al collettivo. E chi restava fuori brontolava a voce più o meno alta.

DUE CESSIONI DISCUTIBILI

Qualcuno se ne doveva andare perché tanti «galli» non potevano continuare a convivere nello stesso pollaio. Alla fine sono partiti Gubellini e Mosca, gli elementi ovviamente più richiesti. Ma senza di loro l'attacco è rimasto praticamente nudo. Non è un'opinione è un dato oggettivo (tre gol nelle ultime sette partite). Per colmare questa lacuna la società ha dovuto catapultarsi per ben due volte sul mercato prendendo prima Serioli (un pallino di Roselli) e due settimane fa Spilli che dovrebbe debuttare domenica con la Maceratese.

INFORTUNI A CATENA

Al di là degli errori commessi sul mercato, bisogna ammettere che questa Triestina è anche sfortunata. Una lunga serie di infortuni non ha certo agevolato il compito dell'allenatore. Marsich e Ubaldi hanno addirittura saltato la preparazione. Poi si è bloccato anche Grandini (pubalgia), il quale doveva essere uno dei giocatori-cardine con le su proiezioni offensive sulla fascia sinistra. I malanni di Zanotto e di Ubaldi (e due) hanno seriamente minato la difesa al punto che la società ha dovuto ingaggiare Corino. Ma potevano arrivare dalla

Di Costanzo

Reggiana anche La Spada e Mozzini.

GABONESI COL CONTAGOCCE

I due gabonesi sono una questione a parte. Tanto a parte che, tranne una volta (contro il Fano) non hanno mai fatto la differenza. Nzamba ha addirittura giocato una sola partita e qualche spicciolo. Da Aubame, impiegato prima come difensore centrrale poi anche nel suo ruolo naturale di centrocampista, ci si aspettava qualcosa di più. In questa categoria lui e Nzamba hanno difficoltà ad ambientarsi. L'esasperato agonismo finisce per uccidere le loro qualità tecniche. Aubame non è riuscito a diventare l'uomo d'ordine ma alla società è stato comunque utilissimo. Il suo ingaggio ha fatto decollare la campagna-abbonamenti ed è stata una buona mossa sul piano dell'immagine. Il rendimento dei due africani è stato però anche inficiato dai frequenti inpegni in Gabon con la nazionale. Nzamba con le sue giocate può deliziare ancora la platea, ma non è una vera punta. Due tedeschi o due scandinavi si sarebbero meglio adattati a questo clima di battaglia, ma non avrebbero fatto tanto folklore.

UNA SQUADRA SPRECONA

Come lo attesta la classifica, neanche la squadra finora ha fatto fino in fondo la sua parte. Al «Rocco» ha gettato al vento vittorie già acquisite, specie contro Tolentino e Ponsacco. Sfortuna sì, ma anche incapacità di gestire con raziocinio il vantaggio. Anche la sconfitta casalinga con il Forlì grida ancora vendetta. Sul rendimento dell'Unione nelle ultime trasferte è meglio calare un pietoso velo. Inesistente.

UNA MENTALITA' SBAGLIATA

Questo stato di assenza introduce il discorso legato al problema della mentalità. Caratterialmente la Triestina non ha dimostrato di essere una squadra forte. Tende a smarrirsi e a perdersi d'animo. Le manca soprattutto il cinismo e la freddezza che a volte servono per venire a capo della situazione nei momenti difficili. La Triestina sconta la mancanza

Grandini

di un leader. Di Costanzo ha buoni piedi ma non è un trascinatore. Forse i giocatori si sono trovati schiacciati dalle eccessive responsabilità (promozione a ogni costo). Ma questo non è un alibi, perchè sono professionisti pagati anche per gestire al meglio le tensioni extra agonistiche. L'obbligo di vincere resta una piacevole condanna.

GENERTEL / RICONFERMATO L'ALLENATORE, NON CI SARANNO RITOCCHI ALLA ROSA, RESTA ROBINSON

Trieste sceglie di non cambiare

Ritiro sul litorale istriano in vista della trasferta di Treviso, ventilato il passaggio dei gradi di capitano da Tonut a Guerra

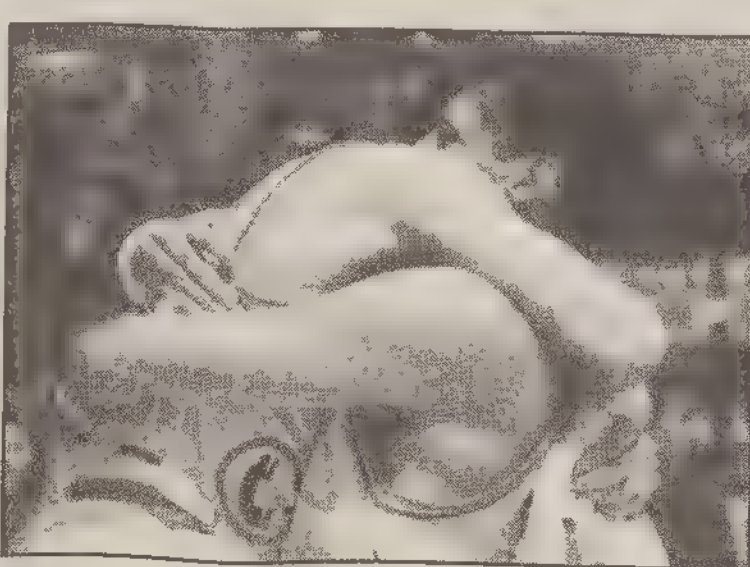
TRIESTE — La Genertel non cambia. Riconfermata la fiducia all'allenatore Furio Steffè, nessun ritocco al parco giocatori. Avanti così. La società si limiterà solo a alcuni interventi per punire il «lassismo» dei singoli. Per cominciare, ritiro di tre giorni sul litorale sloveno in vista della trasferta di Treviso. Il «soggiorno» verrà pagato dalla squadra stessa.

L'interminabile riunione del consiglio di amministrazione di Sistema Trieste, quindi, non ha prodotto rivoluzioni. Tutto questo nonostante le dichiarazioni di una settimana fa del presidente della Pallacanestro Trieste Silvio Cosulich: erano un vero e proprio ultimatum e non si prestavano certo a equivoci nell'interpretazione.

Invece lo scarno comunicato emesso ieri è ben diverso da quanto era stato minacciato. Una nota che richiederebbe approfondimenti da parte della società biancorossa (mancano ancora 9 giornate al termine del campionato e l'impasse si può anche prestare a essere letta come un segnale di rassegnazione) ma l'unico referente, lo stesso Cosulich appunto, ieri era irrintracciabile.

E il silenzio alimenta gli interrogativi. Come le perplessità su fin dove le valutazioni tecniche non siano state condizionate anche da quelle economiche. Nel ganglo delle indiscrezioni, infatti, viene consegnata una sola certezza: non si faranno altri investimenti sino al termine della stagione. Non verrà cambiato neppure Darnell Robinson, nonostante lo stesso Steffè,

Un time-out del riconfermato Steffè.

la classifica della A1	
BENETTON	30
STEFANEL	26
KINDER	26
TEAMSYSTEM	20
CAGIVA	18
MASH	16
TELEMARKET	16
FONTANAFREDDA	14
POLTI	14
VIOLA	14
ROLLY	14
SCAVOLINI	12
GENERTEL	10
MONTANA	8

Tonut in un momento felice della stagione.

pare, avesse sollecitato, in caso di riconferma sulla panchina, la garanzia di un potenziamento sotto canestro.

Il tam-tam dei «si dice» racconta di una disponibilità manifestata, nel corso del vertice del «Sistema», da parte dei rappresentanti delle Generali per arrivare a Walter Berry, l'esperto e talentuoso colored visto in Grecia nelle ultime stagioni. Ma, al termine della riunione, non ci sarebbe stata univocità di vedute sull'opportunità di appesantire l'onere del «Sistema», all'anno zero del matrimonio tra basket e pallamano.

La società ha deciso, quindi, di ricorrere ancora alla tecnica del bastone e alla carota. Ritiro di qualche giorno in Istria a spese della squadra per recuperare quel po' di concentrazione necessaria a cercare di andare a stuzzicare la capolista. In base a un'intesa tra la Lega basket e la Giba (il sindacato dei cestisti), infatti, non è più possibile incidere direttamente sugli stipendi.

Sarebbe stato fatto anche qualche distinguo tra i singoli giocatori con qualche provvedimento ad personam. Rientrerebbe in questo ambito il cambio dei gradi di capitano, in transito da Alberto Tonut, tenuto a lungo in panchina nella ripresa contro la Fontanafredda, a Massimo Guerra.

Fin qui, pare, gli scossoni partoriti dal vertice dell'altra sera. Il resto sarà affidato all'orgoglio e allo spirito di rivalsa della squadra. Nel comunicato si professa fiducia nel potenziale di una formazione che ha ottenuto 10 punti nel girone d'andata. Ma la serie negativa, in questo spicchio di ritorno, è già arrivata a quota quattro e, all'andata, alla quarta giornata la Genertel aveva già due vittorie all'attivo.

Anche la Cagiva, un mese fa, era a 10 punti. Le è bastato cambiare uno straniero per mettere le ali. Però ha dovuto farlo. Come la Rolly Pistoia, trasformata da quando ha innestato il comunitario Taylor. L'unica a mantenersi a galla nonostante l'impossibilità economica di permettersi nuovi ingaggi a causa dell'amministrazione controllata è la Viola Reggio Calabria. Lì è il carattere, straordinario, a fare da collante tra dirigenti, tecnici e giocatori. Dal Sud arriva un esempio. Trieste, se vuole dare un significato ai prossimi due mesi per sé stessa e per il pubblico, deve trovare l'umiltà e la voglia per imitarlo.

Roberto Degrassi

Un'elegante presa in giro

TRIESTE — «Dopo quello successo domenica (5 gennaio, sconfitta a Forlì ndr) non ci saranno appelli. L'ho detto alla squadra: la pazienza è finita. Lo chiami pure un ultimatum». **Cosulich 1.**

«Ma fino a domenica (a proposito della fiducia a Steffé ndr). Siamo tutti in discussione, io compreso. Dobbiamo vincere e convincere». **Cosulich 2.**

«Più che un problema tecnico è un problema di testa. Ma adesso basta: sono professionisti, non hanno nulla da rimproverare alla società, sono contenti dell'allenatore e allora lo dimostrino in campo». **Cosulich 3.**

«Tutto, può succedere di tutto (nel caso di sconfitta con Siena ndr). Ho parlato con Robinson, ha capito che se sbaglia ancora va a casa. Ma anche i giocatori italiani devono stare attenti. La società non guarderà in faccia nessuno». **Cosulich 4.**

«Se i risultati sportivi non vengono è colpa di tutti, anche mia. Anzi, questa è l'occasione buona per rilanciare un appello: chi vuole fare il presidente della Pall. Trieste si faccia avanti. Sono stanco. e senza risultati è ancora più dura». **Cosulich 5.**

Quelle riportate sono le dichiarazioni rilasciate al Piccolo, martedì scorso, dal presidente della Pall. Trieste, Silvio Cosulich. Dichiarazioni mai state smentite. Qui sotto pubblichiamo il comunicato ufficiale del Sistema Trieste. Dalla lettura è evidente la contraddizione rispetto ai propositi della vigilia del massimo dirigente della Pall. Trieste.

Auguriamo alla squadra, al tecnico, al presidente, ai dirigenti, allo sponsor e ai partner del Sistema di raggiungere la salvezza. Lo facciamo pensando di interpretare il pensiero degli sportivi triestini, frequentatori di Chiarbola, che per questa squadra hanno un amore sconfinato. Ma come in tutti gli amori che si rispettino, chi meno «ama» è il più forte e la Genertel sotto questo punto di vista è fortissima. Crediamo che dopo le non-decisioni della società l'«amore» dei tifosi sia stato brutalmente tradito. Quanto a noi ci sentiamo elegantemente presi in giro.

Roberto Covaz

QUESTO IL COMUNICATO DELLA SOCIETA'

TRIESTE — Ecco la parte saliente del comunicato ufficiale del Sistema Trieste.

Dopo lunga ed approfondita discussione all'unanimità dei presenti è stata riconfermata la fiducia all'allenatore Furio Steffé ed allo staff tecnico. Sono stati decisi provvedimenti riservati immediati nei confronti dei giocatori per colpire lassismi e insufficiente carica agonistica. Il Sistema Trieste si augura che i rilevanti sforzi economici fin qui sostenuti siano ripagati da analogo impegno della squadra che pur ha dimostrato nel girone d'andata di poter garantire quanto meno la permanenza in A1 con il conseguimento di cinque vittorie e 10 punti in classifica.

BASKET / B2 E C1 MASCHILE

Il Latte Carso aspetta la serie interna per uscire dal tunnel

TRIESTE — La sesta di ritorno del torneo di B2 ha proposto nello scorso fine settimana l'atteso derby tra Gesteco Cividale e Jadran. Al termine dei 40' le gerarchie di classifica sono state rispettate con Lorenzon e compagni che hanno restituito lo «sgarbo» dell'andata, rimanendo ben saldi in cima alla graduatoria. Per lo Jadran si è trattato comunque di una buona prestazione, che conferma l'efficacia del lavoro svolto da Cehovin per condurre la squadra nelle migliori condizioni all'avvio della poule retrocessione.

La C1 è giunta invece al giro di boa, tappa che ha riservato sorprese e risultati interessanti. La lotta per i play-off è apertissima, con almeno sette squadre in corsa. Gli stop del Martignacco e del Cittadella hanno infatti dato ancor più slancio agli immediati inseguitori, tra cui risultano in particolare rimonta il Fagagna (che ha raggiunto il Martignacco sul gradino più alto) e il Don Bosco che, pur tra i mille infortuni di questi mesi, è comunque riuscito a risalire alla quinta posizione, a soli due punti dalla zona play-off.

Chi invece sta segnando il passo (tre battute d'arresto consecutive) è il Latte Carso, formazione tra le più considerate in sede di pronostici in avvio di stagione, autrice di una partenza piuttosto confortante, ma in netta frenata da più di un mese, se si considera che nelle ultime sei gare le uniche due vittorie sono venute con avversari non irresistibili come il Sacile e gli Amici del Basket Pordenone.

Una situazione non felice, per certi versi inattesa, di cui al momento sembrano difficili da individuare le motivazioni e quindi i rimedi, come confermato dall'opinione del dirigente responsabile, Gregori: «È sicuro che in settimana — spiega — si lavora molto, ma poi in partita non raccogliamo in proporzione. Sul piano comportamentale e dell'impegno, alla squadra non è imputabile nulla e del resto i giocatori non lamentano alcun problema. Si tratta quindi di un fattore tecnico (le scarse percentuali al tiro lo dimostrano), vedremo se passeggero, magari imputabile a un semplice accumulo di lavoro a cui alcuni non sono abituati. Il calendario ci riserva ora un'altra gara difficile, a Cittadella, ma poi nel prossimo mese avremo ben quattro partite a Trieste. Non bisogna quindi drammatizzare, nulla è infatti ancora compromesso, in particolare se tutti torneranno a esprimersi in base alle loro possibilità».

Intanto tre atleti regionali dell'83 sono stati convocati per il centro interregionale nord che si terrà a Ospedaletti dal 20 al 26 gennaio. I convocati sono Paolo Ortolan (Fontanafredda), Gianni Vecchiet (Fogliano) e Zanin (Codroipese).

Massimiliano Gostoli

OPEN D'AUSTRALIA / LO FERMA KROSLAK

Gaudenzi già eliminato Azzurre ancora in corsa

MELBOURNE — Durano solo un paio d'ore gli Open d'Australia per un Andrea Gaudenzi ancora convalescente e in chiaro debito di ossigeno. Sotto il sole estivo dell'altro emisfero, l'azzurro resiste un solo set contro lo slovacco Kroslak, che sarebbe stato facile ostacolo in condizioni di normalità. Poi cede progressivamente, pagando la preparazione ancora insufficiente dopo l'intervento chirurgico subito alla spalla. Un bel guaio in prospettiva Coppa Davis se Gaudenzi non riuscirà a ritrovare la forma migliore.

Tolto di mezzo il numero 2 azzurro, sono le donne a far tornare il sorriso nel clan italiano. Compiono tutte, perdenti comprese, il loro dovere. Farina, Grande, Lubiani e Perfetti rispettano il pronostico che le dave favorite contro avversarie più modeste, come lo rispettano Golarsa e Pizzichini che si fanno battere, ma non strapazzare, dalle inavvicinabili Marie Jo Fernandez e Arantxa Sanchez.

Oggi, tuttavia, a meno di miracoli, Lubiani e Perfetti, vale a dire la giovane e la veterana del tennis azzurro al femminile,

Pete Sampras

dovrebbero seguire le due connazionali eliminate, dovendo affrontare rispettivamente la tedesca Huber, n.5 del tabellone, e l'Usa Davenport, n.7.

Dopo il terremoto dei giorni scorsi, con defezioni, infortuni ed eliminazioni eccellenti, l'Open australiano registra anche ieri le sue brave scosse di assestamento, limitatamente però al tabellone delle donne. Esce subito, infatti, Jennifer Capriati ad opera della giapponese Watenabe (n. 78). La Capriati, non era certo fra le favorite del torneo, ma il suo ritorno era atteso con grande interesse dopo la finale raggiunta nel torneo di Sydney della scorsa settimana. «Avevo giocato così bene a Sydney che non riesco a capire cosa possa essermi successo», ha confessato la Capriati sorpresa.

Il suo gioco l'ha smarrito improvvisamente anche la croata Iva Majoli, accreditata della testa di serie n.6 ed estromessa al primo turno dalla svizzera Schnyder, mentre la Huber ha dovuto prendere uno schiaffone dalla Frazier, che le ha inflitto un cappotto nel primo set, per svegliarsi ed onorare il suo ruolo.

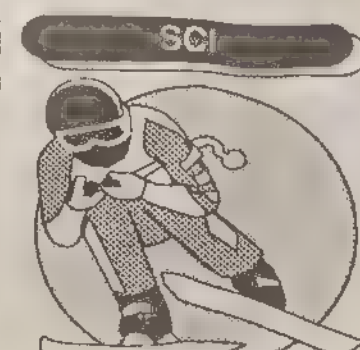
Tutto regolare, o quasi, nel settore degli uomini. L'olandese Siemerink, testa di serie 13, è stato la vittima eccellente del giorno, ma ha perso con il norvegese Ruud. Qualche brivido lo ha procurato Jim Courier, n.11, contro l'olandese Schalken, 20 anni, 1,94 m., n. 85 del mondo. Costretto al quinto set e in vantaggio per 5-1, l'americano ha poi ceduto 5 giochi consecutivi all'avversario prima di chiudere 8-6 dopo 4 ore. Molto più tranquillo il procedere degli altri favoriti (a cominciare dal n.1 Sampras) che hanno lasciato solo poche briciole agli avversari.

PROCESSO

Caso Graf: il pm chiede una condanna di oltre 6 anni

MANNHEIM — Pesante richiesta dell' accusa del processo contro il padre della n. 1 del mondo di tennis, la tedesca Steffi Graf, accusato di evasione fiscale col consigliere fiscale di famiglia, Joachim Eckardt. Il pm del tribunale di Mennheim ha chiesto per Peter Graf una condanna a 6 anni e 9 mesi di prigione, per Eckardt sono stati chiesti 4 anni e 9 mesi. Per l'accusa i due non avrebbero denunciato al fisco i guadagni di Steffi Graf, di cui curavano il patrimonio, che nel periodo dall'89 al '93 ammontavano a circa 42 miliardi di lire, evadendo imposte per 19 miliardi.

AD ADELBODEN PRIMO AAMODT

Gigante: Tomba fuori dal gruppo di merito

ADELBODEN — Si temeva che potesse accadesse e adesso è ufficiale. Dopo lo slalom gigante di ieri ad Adelboden, Alberto Tomba è uscito dal primo gruppo di merito della specialità. Nel complesso gioco dei punteggi dettato dalla classifica della gara, il campione bolognese si trova ora al 21/o posto della graduatoria. Lo precedono però 7 austriaci, il che vuol dire che nella prova mondiale, dove solo 4 atleti per nazione possono partecipare, con l'esclusione dei tre austriaci Tomba dovrebbe partire al Sestriere con il numero 18.

Per lo stesso scarto, se ne avvantaggerebbe Matteo Nana, attualmente al 18.o posto, che scalando tre posizioni di ritroverebbe 15.o, cioè nel primo gruppo di merito: stesso discorso anche per Koenigsrainer, attualmente 16/o nel ranking. Mentre si registrano, indipendentemente dal discorso sui Mondiali, due nuovi ingressi fra i primi 15: l'austriaco Voglreiter e l'italiano Patrick Holzer. Era dalle Olimpiadi di Calgary dell' 88 che Tomba non usciva dai «15».

Aamodt torna sul gradino più alto del podio.

Ma ieri è stato il norvegese Kjetil Andrè Aamodt a gelare gli entusiasmi svizzeri ad Adelboden, nel sesto gigante della stagione. Lo scandinavo ha preceduto di 17 centesimi l'idolo di casa e leader della classifica di specialità, l'elvetico Michael Von Gruenigen. Al terzo posto il 22/enne austriaco Andreas Schifferer. Assente Tomba, la «Kuoenisbergli» ha evidenziato tutti i limiti e le lacune della compagine azzurra, con un risultato al di sotto delle aspettative. L'unica nota positiva arriva proprio dal veterano Matteo Belfrond, risalito all'11.a posizione, suo miglior risultato di sempre su questa pista. Seguono Holzer (14.o), Bormolini (20.o), Koenigsrainer (23.o), Rieder e Rolando, rispettivamente 25.o e 26.o.

È uscito Nana, infortunandosi al ginocchio destro già dolorante. Il valtellinese rientrava subito in Italia per essere visitato dal capo dei medici della federazione, Schoenhuber. Una prima diagnosi parla di probabile interessamento meniscale del ginocchio. Se così fosse già tra 10 giorni Nana potrebbe rientrare.

Ordine di arrivo del gigante di Adelboden: 1) Aamodt (Nor) 2'23"52; 2) Von Gruenigen (Svi) 2'23"69; 3) Schifferer (Aut) 2'23"96; 4) Schilchegger (Aut) 2'24"00; 5) Nyberg (Sve) 2'24"05; 6) Mader (Aut) 2'24"34; 7) Kjus (Nor) 2'24"38; 8) Salzgeber (Aut) 2'24"40; 9) Locher (Svi) 2'24"42; 10) Vogl (Ger) 2'24"57. Italiani: 11) Belfrond 2'24"58; 14) Holzer 2'24"67; 20) Bormolini 2'25"40; 23) Koenigsrainer 2'26"08; 25) Rieder 2'26"43; 26) Rolando 2'27"18. **Classifica di Coppa del Mondo:** 1) Von Gruenigen (Svi) 577; 2) Aamodt (Nor) 551; 3) Sykora (Aut) 482; 4) Knauss (Aut) 468; 5) Ghedina (Ita) 415; 6) Mader (Aut) 401. **Coppa dello slalom gigante:** 1) Von Gruenigen (Svi) 460; 2) Aamodt (Nor) 301; 3) Knauss (Aut) 280.

IN BREVE

Corsa Tris di Agnano Capirossi non delude

ROMA — Successo di Capirossi davanti a Big Mc Coy e Pizza Forum nella corsa Tris di ieri disputata ad Agnano. La combinazione vincente 5-2-1 ha fruttato ai 3.678 vincitori 1.613.600 lire. La quota coppia è stata di 116.200 lire per 6016 vincitori.

AUTO-MOTO: TAPPA DAKAR

KIDAL (MALI — L'equipaggio composto dal portoghese Guedes e dal francese Dubois, su Nissan, nelle auto, e lo spagnolo Arcarons, su Ktm, nelle moto, hanno vinto la 10.a tappa della Dakar, da Oclan (Niger) a Kidal (Mali) di 537 km. I francesi Fontenay e Musmarra, su Mutsubishi, nelle auto, e Peterhansel, nelle moto, restano al comando delle rispettive classifiche.

F1: IN VETRINA LA MCLAREN

LONDRA — Dopo la Ferrari di Schumacher e la Arrows di Damon Hill, anche la McLaren ha un nuovo bolide per ambire al podio di F1. Si tratta della MP4-12 che si è concessa ieri agli esperti per una «sbirciatina tecnica». Negli uffici di Woking (a Londra), il team al completo, inclusi i piloti Mika Hakkinen e David Coulthard, ha svelato i segreti della sfidante al podio: motore più veloce, carrozzeria più leggera.

CICLISMO: GUAI PER MUSEEUW

ROMA — Il campione del mondo Johan Museeuw ha rischiato una setticemia. Il belga è stato operato ieri in Belgio per ripulire il ginocchio destro che si era infettato dopo una caduta. Museeuw dovrà osservare un'ulteriore settimana di riposo che non dovrebbe compromettere i tempi di ritorno in corsa.

CONI / LA PROCURA RICONVOCA CONCONI E CASONI

Doping, deferimenti a due ciclisti e un calciatore

ROMA — Nessun deferimento automatico, ma una nuova convocazione, «da concordare preventivamente per evitare equivoci». La Procura antidoping fa un altro tentativo con il professor Francesco Conconi e col dottor Ilario Casoni. Sia il membro della commissione antidoping del Cio sia il medico dello sci di fondo erano stati convocati per il 10 gennaio, ma entrambi non si sono presentati adducendo impedimenti.

«Non può non essere oggetto di valutazione - ha detto il capo della Procura, l'avvocato Ugo Longo - che due persone così impegnate nello sport all'unisono manifestino la loro indisponibilità. Ma per evitare equivoci abbiamo dato la disposizione di prendere contatto con gli interessati sulle date».

Longo ha ribadito le conclusioni raggiunte in due mesi di lavoro dalla sua Procura, spiegando anche le difficoltà incontrate: «Una collaborazione non particolarmente efficace con la federazione medico sportiva (ritardo di alcune segnalazioni perchè vengono privilegiati i vecchi meccanismi) e il mancato recepimento dalle altre federazioni del regolamento di disciplina antidoping».

In concreto, sono tre i deferimenti su cui la Procura ha raggiunto la convinzione: due nel ciclismo (il professionista Menegotti, positivo per testosterone, e il dilettante Rastelli che eluse un controllo) e uno nel calcio (Gagliarducci del Frosinone, già squalificato per 36 giorni dalla Lega di C per caffeina).

Non luogo a procedere, invece, ma con la possibilità che le indagini vengano riaperte da nuovi dati preannunciati dal suo difensore, per il caso Scarpa su cui la Procura «ha trovato difficoltà oggettive di riscontro documentale o testimoniale, pur ritenendo che le affermazioni di Scarpa non hanno neppure trovato smentite».

«Ancora una volta siamo costretti a denunciare come una materia così delicata quale il doping venga trattata con assoluta leggerezza e incompletezza, arrecando un enorme danno alla categoria e a tutto lo sport». Lo sfogo è dell'Associazione corridori ciclisti professionisti, dopo l'articolo pubblicato da un quotidiano secondo cui la Procura del Coni avrebbe rivelato l'esistenza di un caso doping per un ciclista professionista.

Intanto l'Atp, Associazione dei tennis professionistico, ha inflitto una squalifica di 15 mesi allo spagnolo Ignacio Truyol, n. 127 mondiale, per doping. È il primo caso che si verifica da quando l'Atp ha istituito i controlli antidoping nel 1990. Il tennista, che ha già presentato ricorso, è stato sospeso per un anno per uso di sostanze proibite del gruppo degli anabolizzanti e per altri tre mesi per uso di uno stimolante.

Vela: a Genova riunione del direttivo Fiv In prima linea anche Giraldi e Spagnul

TRIESTE — Anche per la vela s'inizia il primo anno di preparazione all'Olimpiade del 2000 che torna in Australia dopo 44 anni. Non più a Melbourne, ma a Sydney. A Melbourne nel 1956 due triestini, Tito Straulino e Nico Rode, conquistarono l'argento in Star. Gli altri giuliani in vela nel '56, Sergio Sorrentino, Piero Gorgatto e Annibale Pelaschier (Adriaco) sesti classificati nei Dragoni; Adelchi Pelaschier (Svoc Monfalcone) settimo nei Finn.

Nel nuovo direttivo nazionale della Federvela, che si riunisce a Genova oggi, per collocare gli otto consiglieri recentemente eletti a Ostia Mare, nel nuovo inquadramento operativo federale avranno carattere precipuo le nomine del nuovo vicepresidente (prima la Fiv ne aveva tre) e il consigliere preposto alle classi olimpiche che nel precedente quadriennio fu ricoperto dal monfalconese Arrigo Marri.

Alla riunione del consiglio federale di Genova lo yachting del Friuli-Venezia Giulia avrà ruolo diretto sia col nuovo neoconsigliere triestino Fabio Giraldi, presidente della Triestina Sport del mare e giudice di regata; sia con l'altro triestino Sergio Spagnul dell'Adriaco eletto proboviro. C'è inoltre un motivo altamente morale per la velista giuliana nella Fiv: nel suo comitato d'onore, dei 5 componenti 4 sono triestini: Straulino, Rode, Vidulich e de Szombathely. Attesissime quindi le nuove nomine federali, l'elenco degli istruttori e dei tecnici delle classi per le preolimpiche.

Italo Soncini

PALLAMANO

SERIE A1 / DIFESO IL PRIMATO D'IMBATTIBILITA'

Il Principe azzecca il 13 in casa del Benevento

17-20

CTM BENEVENTO: Rivieccio, Zamparelli 2, D. Schipani 2, La Peccerella 2, A. Schipani 2, Vallone 3, Acampora 5, A. Sangiuolo 1, Manni, M. Schipani. N.e.: Silvestri, G. Sangiuolo.
PRINCIPE TRIESTE: Mestriner, Barberini, Sivini 1, Oveglia 3, Kavrecic 1, Milosavljevic 2, Massotti 4, Guerrazzi 4, Tarafino 2, Lo Duca 3, Vosca. All.: Lo Duca.
ARBITRI: Bassi e Scisci di Conversano.

Tarafino, ieri messo fuori gioco da un pugno

Sabato in Norvegia confronto col Sandefjord

BENEVENTO — Superando il Benevento fuori casa il Principe fa 13 e conclude il girone d'andata del campionato a punteggio pieno. Un primato prezioso per gli uomini di Giuseppe Lo Duca che addolciscono così le amarezza della Coppa Italia e della Champions League.

L'incontro di ieri pomeriggio non è stata una passeggiata per i triestini: i sanniti infatti hanno disputato la migliore gara stagionale, forse «caricati» dal fatto di affrontare la compagine regina della pallamano nazionale. Ma vanno rilevati anche alcuni fastidiosi «disagi logistici» che non hanno reso di certo «confortevole» la trasferta a Benevento dei campioni d'Italia.

La squadra del presidente Tibaldi ha messo in campo comunque il cuore e alla fine il pubblico presente al Paladua – che con i giocatori ha stretto i denti per il freddo – ha tributato un lungo applauso ai padroni di casa. Le tre lunghezze con le quali il Principe torna a casa strappando i due punti agli avversari, oltre ai meriti di Danilo Schipani e compagni, è da ascrivere anche alla sua serata non brillantissima.

Ciò nonostante l'incontro non ha avuto storia: i campioni d'Italia (pur senza Pastorelli e Ricci-Schmidt) hanno chiuso il primo tempo con un autoritario 8-15. Solo all'8 del primo tempo il Benevento è riuscito a far registrare un vantaggio (sul 3-2), l'unico di tutto l'incontro. A 5 minuti dalla fine del primo parziale va registrato un pugno alla schiena dell'ala destra Zamparelli che ha messo fuori gioco per il resto dell'incontro Tarafino, così poco sportivamente fermato in un contropiede.

Nella ripresa i padroni di casa del Benevento sono cresciuti imponendo a sprazzi il proprio gioco e accorciando il margine di vantaggio a favore del Principe. Tra i migliori in campo nel collettivo di Zoran Cvjetkovic vanno segnalati i giovanissimi della squadra: dal portiere Manuel Schipani al pivot Andrea Sangiuolo.

Per quanto riguarda il Principe va rilevata la buona prova del portiere e in generale di tutto il gruppo (tra tutti comunque ha meritato l'elogio del «prof» Milosavljevic). I biancorossi – che rientreranno a Trieste questa mattina – avranno poche ore di riposo (e di lavoro) prima di ripartire alla volta della Norvegia per il terzo e ultimo impegno del girone di ritorno della Champions League. L'appuntamentro è fissato in casa del Runar Sandefjord sabato alle 14.30.

TRIS

IN SEDICI AL VIA NELLA TRIS NAZIONALE

Montebello aspetta il «volo» di Olkinton

TRIESTE — Prima delle cinque Tris nazionali programmate quest'anno per il nostro ippodromo, il Premio dei Laghi propone questo pomeriggio a Montebello un handicap rompicapo con sedici cavalli al via. Addirittura quattro i nastri di partenza, un'eventualità questa che ha indotto Arnaldo – Alfredo Pollini a dichiararsi disponibile con un cavallo a sessanta metri dello start, posizione questa che l'ottimo professionista finora ha sfruttato a dovere (due vittorie e un secondo posto nelle ultime tre Tris disputate sulla pista triestina).

Stavolta, Pollini il «presente» lo ha dichiarato con l'otto anni svedese Strictly Business, cavallo che abbiamo già avuto modo di vedere in occasione della Coppa Montebello (quarto in batteria e soltanto settimo nella finale). Dopo la Coppa Montebello, Strictly Business ha corso in crescendo (terzo, secondo, e l 'ultima volta primo in 1.14.9 a Treviso) esprimendosi però sempre sul miglio e alla pari. Come sarà oggi l'impegno sulla media distanza, e con una penalità non certo semplice?

È questo l'interrogativo principale della Tris che non presenta, a dire il vero, altri grossi rebus atti a mettere in confusione il cerebro. Perché, appare ovvio che a 40 metri dallo start la finlandese Glimmering Kemp va preferita a Migthy Coleman, che da tempo cerca un risultato confortevole, come è anche vero che Olkinton è di gran lunga il più attendibile della pattuglia del secondo nastro. Il cavallo di Carlo Rossi, al suo terzo tentativo consecutivo in campo Tris a Montebello, trova una sistemazione incoraggiante, e dovrebbe sicuramente far meglio che non le volte precedenti.

Ci piace molto il figlio di Zebù, che non dovrebbe soffrire il confronto con i compagni di nastro. Di questi, la finnica Daniela Poison ha all'attivo un'unica prestazione positiva sulla pista (seconda di Quick Verse), ma è tutta da scoprire, sia sulla distanza, sia in un tipo di corsa manovrata come lo è la Tris. Il veterano My First Dream è un'autentica incognita, avendo vinto in 1.18.1 sul miglio ma mancando di riferimenti interessanti sulla distanza. Polka sarebbe maggiormente piaciuta su una distanza più corta, o al ... primo nastro, Rocky Balboa è anch'esso da valutare con molta attenzione in un impegno per lui particolare, anche se va ricordato che in questo momento sta volando.

Lo start, completo come sempre, e come sempre ammantato da un fascino speciale, perché è nelle sue file che si cerca sempre di scoprire il «black horse». A volte sulla pista triestina agli avvantaggiati è andata bene, altre volte i loro tentativi di fuga sono rimasti pie intenzioni. E oggi? Swan du Kras, in pole position, avrà bisogno di cogliere segnale preciso per potersi poi eventualmente farsi notare. Si trova in condizioni incoraggianti Rento di Casei, è regolare, può trovare subito posizione e farsi trainare, da non escludere per un risalto dunque.

Come da non escludere è Poldo Val, grande lavoratore sulla sabbia, non altrettanto fortunato, ma stavolta sistemato in posizione vantaggiosa che potrebbe consentirgli di esprimersi in un percorso di testa, prediletto anche dal suo auriga Mazzuchini. Slem del Nord sta facendo incetta di piazzamenti ultimamente, segno che è in forma e che sta sfruttando la sua regolarità: trovando posizione potrebbe fornire la grossa sorpresa. In progresso come condizione troviamo Rudi del Ronco, che con il numero 5 problemi per trovare posizione non li avrà sicuramente; ignorare il cavallo di Totaro potrebbe rivelarsi una pericolosa ingenuità.

Sempre a premio, nel segno di una innegabile concretezza, sta andando Preludio Max. Le corse tirate gli piacciono molto, indispensabile sarà che riesca a procacciarsi un posto in corda, poi bisognerà fare i conti anche con lui. Su due vittorie consecutive sulla distanza rimane Origynal Db. Cavallo che corre meglio in testa, l'allievo di Colarich probabilmente cercherà di sfondare in poche centinaia di metri. gli riuscisse il tentativo lo potremo trovare all'arrivo. E su un paio di affermazioni a seguire (sul miglio però), sta anche Recovery, uno che nelle Tris si disimpegna sempre onorevolmente. Per il figlio di Ambro Eldorado c'è però la remora del numero 8, insidiosissimo questo se non ci si chiama Remidast.

Conclusioni adesso. Ci piace molto Olkinton, ben situato fra l'altro, poi Strictly Business, e per la guida e per il fatto che non troverà proprio una diga davanti a sé, poi trasferimento allo start, con Poldo Val, Preludio Max e Oryginal Db che stuzzicano la nostra fantasia. Se andrà per buchi, occhio anche a Glimmering Kemp, se si cercherà la grossa quota, ecco pronti Rocky Balboa, Rento di Casei, Swan du Kras e Rudi del Ronco. Non rimane che fare la scelta giusta.

Il convegno si inizierà alle 14.30.

Mario Germani

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE

1) Swan du Kras 2080........ A. Di Fronzo 10
2) Rento di Casei 2080......... M. De Luca 10
3) Poldo Val 2080............. A. Mazzuchini 8
4) Slem del Nord 2080.......... A. Feritoia 12
5) Rudi del Ronco 2080........... R. Totaro 10
6) Preludio Max 2080......... C. de Zuccoli 8
7) Oryginal Db 2080............. M. Colarich 8
8) Recovery 2080............. M. Pasqualin 10
9) Rocky Balboa 2100........... R. De Rosa 12
10) Polka 2100........................ W. Zanetti 15
11) My First Dream 2100........ G. Pistone 12
12) Daniela Poison 2100..... G. Targhetta 12
13) Olkinton 2100......................... C. Rossi 5
14) Mighty Coleman 2120..... N. Esposito 15
15) Glimmering Kemp 2120.......... P. Leoni 8
16) Strictly Business 2140.......... A. Pollini 6

I NOSTRI FAVORITI

Premio Lago di Como
Udacia, Unje du Kras, Uomo Jet.
Premio Lago Maggiore
Ubli Brazzà, Usay Trio, Unshod Gb.
Premio Lago d'Iseo
Renata d'Este, Robur Gas, Rolling Stone.
Premio Lago di Bolsena
Paloma Speed, Nigluk, Reginalma.
Premio Lago di Bracciano
Trolleybus, Turris As, Tosca Box.
Premio Lago di Garda
Seles Bi, Rusignol Rl, Persiano Gilm.
Premio Lago Trasimeno
Tolstoj, Tulipano Pl, Toniatti Lem.
Premio dei Laghi
(Tris nazionale). Pronostico base: 13) Olkinton. 16) Strictly Business. 3) Poldo Val. Aggiunte sistemistiche: 6) Preludio Max. 7) Oryginal Db. 15) Glimmering Kemp.
Premio Lago di Albano
Scatto Trio, Sequin Mo, Rover di Casei.

CICLISMO

NUOVO PRESIDENTE PROVINCIALE DELLA FEDERCICLISMO

Martinolli sale in sella

Tra gli obiettivi del neoeletto la formazione di nuovi vivai e d.s.

TRIESTE — Con sette voti a favore e due astenuti Amedeo Martinolli è stato eletto nuovo presidente provinciale per Trieste della Federciclismo. Direttore sportivo al Gs Marino Rossi di Udine e prima ancora al Federclub Trieste, Martinolli ora passa dal «lavoro sul campo» a quello dietro alla scrivania. «Il mio obiettivo sarà di creare un settore giovanile e di incentivare i settori che già funzionano, come quelli della mountain bike e degli amatori», ha dichiarato al termine dell'assemblea elettiva Martinolli.

Un altro punto fondamentale del programma del neopresidente provinciale riguarda i tecnici. «Mancano direttori sportivi, persone che abbiano voglia di darsi da fare, di aiutare il nostro sport a crescere», ha sottolineato Martinolli, informando tutti i presenti che a Ronchi si terrà un corso di primo livello per direttori sportivi. La sua speranza è che la partecipazione triestina sia massiccia.

L'assemblea si era iniziata con il discorso del presidente uscente, Giordano Cottur, grande uomo di sport prima come atleta e poi come dirigente. Cottur, ormai ottantatreenne e presente nei quadri dirigenziali della Fci dal 1956, si è arreso agli anni che, anche per lui, passano inesorabilmente. «Il mandato dura quattro anni, troppi per me, e ho così deciso di lasciare il passo ai più giovani – ha affermato –. Resterò però sempre vicino al ciclismo triestino e sarò disponibile ad aiutare il nuovo comitato provinciale». Lungamente applaudito Cottur è poi stato nominato presidente onorario della Fci triestina.

Il quadro del ciclismo triestino disegnato dalla relazione di Cottur offre tanti spunti per essere migliorato. Rispetto al 1995 è calato il numero delle società (ora sono tredici), sono diminuiti i tesserati (da 266 a 249) e il numero delle gare organizzate è rimasto uguale (15 con la ciliegina della gara internazionale per élite e under 23 di Longera). I risultati agonistici, però, non sono mancati e la mountain bike si è confermata la specialità più amata dai triestini: Sclip, gli emigrati Moimas e Pitaccolo (entrambi tesserati a Trieste, ma residenti rispettivamente a Ronchi e a Latisana), Fontanot, Leghissa, Dapretto, Taucer, Padovan, la Ordinanovic e Bergamasco si sono fatti onore, vincendo parecchie gare. Segnali di risveglio, inoltre, sono giunti dal settore giovanile con il tesseramento di due giovanissimi.

Si sono poi tenute le elezioni per il delegato triestino all'assemblea nazionale di Saint-Vincent (l'ha spuntata Zingarelli su Pecar) e quella per i tre consiglieri provinciali (sono stati eletti Mario Vettorato, Francesco Seriani e Marino Capponi). Confermato il segretario del comitato provinciale, Giovanni Finocchiaro.

È intervenuto all'assemblea anche il presidente uscente della Federciclismo regionale, il friulano Garbin, che ha sottolineato come i problemi del ciclismo triestino siano un po' quelli di tutta la regione.

Anna Pugliese

Giordano Cottur

CALCIO

DILETTANTI

LA SITUAZIONE DELLE SQUADRE TRIESTINE IN PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Opicina, via all'operazione salvezza

Guai anche in casa dello Zaule che si lecca le ferite causate dalla bora. E dal Costalunga

Classifica Prima categoria girone B: Torreanese p. 32; Pagnacco 31; Cividalese 29; Tarcentina e Valnatisone 26; Corno 25; Costalunga e Vesna 24; Union '91 21; Riviera 19; Reanese 16; Tavagnacco 14; Opicina 13; Medeuzza 11; Forgaria 10; Zaule Rabuiese 6. **Marcatori. 9 reti:** Golles (Torreanese); **8 reti:** Scala (Costalunga); **7 reti:** Narduzzi (Pagnacco); **6 reti:** Biancuzzo (Corno) e Leone (Opicina).

Classifica Prima cat. girone C: Monfalcone p. 30; Muggia 29; Lignano e San Giovanni 27; Fincantieri e Futura 23; Ruda 22; Palazzolo 21; San Lorenzo 20; Gonars, Isonzo San Pier e Pro Fiumicello 19; Edile Adriatica 18; Castionese 15; Lavarianese 9; Torviscosa 4. **Marcatori. 11 reti:** Barchiesi (Gonars); **8 reti:** Cecchi (Muggia).

Classifica Seconda cat. girone D: Latte Carso 30; Pro Romans 28; Primorec 22; Mariano e Villanova 21; Torre 19; Medea 17; Pro Farra 16; Moraro e Villesse 15; Pro Cervignano e Portuale 13; Kras e Cgs 7. **Marcatori. 8 reti:** Rabacci (L. Carso); **6 reti:** Milos e Butti (L. Carso).

Classifica Sec. cat. girone E: Domio 27; Turriaco 24; Chiarbola e Ancona 23; Breg 21; Natisone 20; Poggio e Piedimonte 18; Sagrado 15; Premariacco 13; Olimpia 11; Aurora 10; Audax 9; Pradamano 8. (Domio e Azzurra una partita in meno). **Marcatori. 12 reti:** Bagattin F. (Domio); **8 reti:** Furioso (Sagrado).

TRIESTE – «Operazione salvezza». È il titolo del film attualmente in programmazione sugli schermi dell'Opicina nelle sale della Prima categoria. Stoini, il regista, coadiuvato dal vice Delic, riscuotono ultimamente un certo successo in virtù d'una serie di risultati sfociati nella scorsa domenica con i tre punti esterni colti a Medeuzza (0-1). Si è trattato d'una solida conferma del rinato spirito combattivo dei gialloblù finalmente meno dimessi e più competitivi. Temi che non possono allacciarsi all'altra pericolante, lo Zaule, che privo d'una sequela di titolari si è imbattuto non solo nella bora ma pure nel pragmatismo d'un Costalunga (0 2) che permeato dalla scaramanzia si abbellisce ancora delle invenzioni di Scala.

L'unico plauso alla stregua dello Zaule può alfine risultare la prova del debuttante Mancosu, sedicenne; tra gli affanni della salvezza permane fortunatamente ancora la possibilità (o l'obbligo) di rilanciare realtà giovanili. Nello stesso girone, il «B», è sempre il Vesna a trottare con passo sicuro scevro da grandi acuti ma privo di troppe pause. La costanza di Nonis viene testimoniata dall'ottimo pareggio ottenuto contro la Cividalese, seconda in graduatoria. In attesa dell'agognato ritorno del trascinatore Lakoseljak, l'undici di Santa Croce riscopre il nerbo e il valore di Malusà e la vena dell'estremo difensore Santoro, tornato titolare.

Nell'altro raggruppamento della Prima legato al girone C, il Muggia Duino Scavi non denota flessioni di sorta e con un pareggio (1-1) a San Lorenzo permane a ridosso del vertice mantenuto dal Monfalcone, ma c'è anche il San Giovanni in piena lizza per i giochi della promozione, anche se i rossoneri hanno dilapidato nuovamente il vantaggio d'una gara casalinga accontentandosi d'un pareggio (0-0) con il Ruda. In viale Sanzio il San Giovanni annaspa troppo, è vero, in compenso ruba tutto, o quasi nei lidi stranieri e sono ben 6 su otto i successi ottenuti dai triestini; è il dato peculiare alla stregua della squadra di Ventura.

Chi invece non vince in casa né in trasferta è l'Edile Adriatica ormai tristemente relegata nei meandri della zona salvezza. Quali le soluzioni? Difficile individuarle. Per sanare il bilancio edilino conterà evitare sfilacciamenti in seno allo spogliatoio (e su questo permane la certezza) e poi ricordarsi di avere un organico degno di categoria superiore.

In Seconda come copione il Latte Carso ha conquistato il titolo di campione d'inverno. Chi nutriva dubbi su tale traguardo? Pochi crediamo ma altrettanto pochi potevano precedere una lotta così accesa nel girone E dove la disputa non annovera solamente il Domio ma pure il rinato Chiarbola, compagine che da qualche stagione ama collocarsi sempre nei quartieri che contano.

Francesco Cardella

La formazione ideale

RIZZITELLI (Ponziana)
MALUSA' (Vesna)
SCALA (Costalunga)
CADEL (Chiarbola)
INGRAO (Portuale)
MESSINA (San Giovanni)
BOSCO (San Luigi)
SKABAR (Primorje)
PRESTIFILIPPO (Ponziana)
TREVISAN (San Luigi)
CALGARO (Costalunga)
Allenatore: **Bidussi** (Primorje)

Top 11: Nevio Bidussi sulla panchina ideale

TRIESTE — **Nevio Bidussi** si siede in qualità di tecnico sulla panchina della formazione ideale della settimana. L'allenatore del Primorje si è accaparrato altri tre punti preziosi nell'ambito della corsa salvezza, confermando inoltre la sua fama «ammazza-cugini» nei derby. Con Bidussi, la Top 11 annovera un altro elemento della scuderia biancorossa: si tratta di **Skabar**, il libero autore della segnatura che ha deciso l'incontro di domenica con lo Zarja. Pacchetto difensivo che prevede il portualino **Ingrao**, con due laterali di razza come il giovane **Rizzitelli**, uno dei pupilli ponzianini, e il più stagionato **Trevisan**, punto fermo del San Luigi. Debutto nella formazione ideale di **Malusà**, uno dei perni del Vesna, anch'egli a bersaglio domenica; un elemento che l'allenatore Nonis non teme di paragonare a una sorta di Desailly nostrano. Il Costalunga, è vero, non è soltanto **Scala**, ma crediamo che ogni compagine, seppur ideale, debba avere un punto fermo. Il fantasista giallonero rientra in tale ottica anche in virtù della doppietta sparata nel derby con lo Zaule. Con Scala troviamo del Cosalunga anche il tornante **Calgaro** sulla fascia destra. Centrocampo con **Prestifilippo** (Ponziana), vera fonte di esperienza. Questa settimana attacco inedito con la coppia **Bosco-Cadel**. Il primo è un fresco prodotto del vivaio sanluigino, classe '79, elemento su cui il tecnico Milocco può decisamente contare. Cadel, invece, rappresenta una delle armi più efficaci del Chiarbola di Curzolo, compagine che si sta affermando nei quartieri alti della classifica di Seconda categoria.

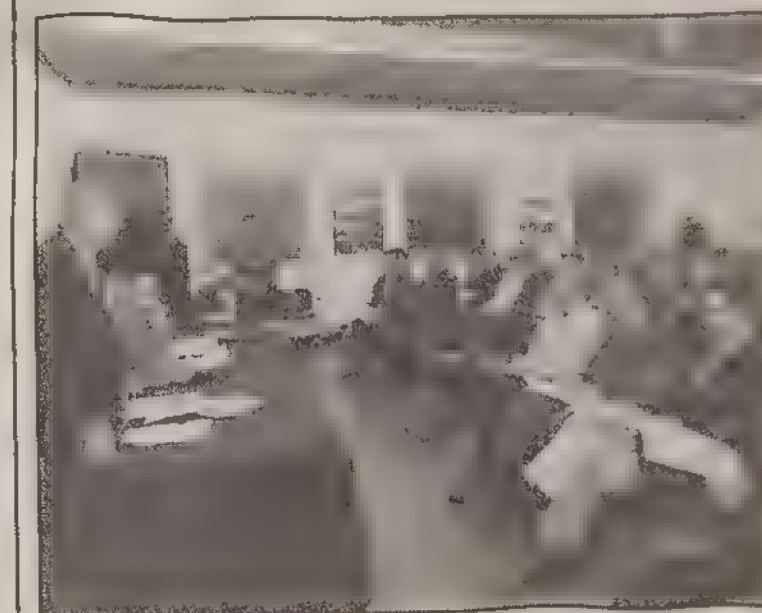
CALCIO / GIOVANILI

Il «Tavagnacco» al Venezia Pulcini in campo a Ronchi

TAVAGNACCO — Il primo torneo «Città di Tavagnacco» è stato vinto dal Venezia che ha trionfato sia negli Allievi nazionali (finale vinta ai rigori contro l'Udinese dopo il 2-2 in partita) sia nel Primavera (5-1 con l'Udinese). Hanno partecipato al torneo le portacolori dell'Udinese (società che ha anche collaborato all'organizzazione della manifestazione con la polisportiva Tavagnacco), della Triestina, del Vicenza e del Venezia.

Al termine del torneo sono stati resi noti i numeri della lotteria abbinata alla manifestazione: 1) 3788; 2) 2724; 3) 669; 4) 3127; 5) 3536; 6) 4886; 7) 2827; 8) 2016; 9) 1577; 10) 2062.

Buon riscontro di pubblico nel primo torneo indoor riservato alla categoria Pulcini. Nella cornice della palestra comunale di Vermegliano (Ronchi dei Legionari), la prima giornata ha registrato questi risultati. Ponziana-Mladost 4-2 (bella partita); Sant'Andrea Ts-Aris 12-0; Sevegliano-Montebello Don Bosco 3-8. Domenica, alle 15, giocheranno: Esperia-Ronchi, Ponziana-Sant'Andrea e Mladost-Aris.

L'organizzazione sportiva Dirigenti a lezione dal Coni

Lezioni per dirigenti al centro sport di Prosecco

TRIESTE — Si è concluso alla scuola dello sport di Prosecco, il corso per dirigenti sportivi promosso dal comitato regionale del Coni intitolato «L'organizzazione di una manifestazione sportiva». Nella «due giorni», cui hanno partecipato un centinaio di dirigenti della provincia di Trieste, sono stati analizzati – settore per settore – tutti gli aspetti che concorrono all'organizzazione di una manifestazione sportiva, sia essa di livello provinciale, regionale, nazionale o internazionale.

Nel corso della prima serata, presente l'assessore comunale allo Sport, Franco Degrassi, si è infatti parlato della definizione generale della manifestazione, dell'individuazione del personale operativo, delle modalità d'istituzione del Comitato organizzatore e di quello d'onore, dei rapporti con gli enti pubblici e di quelli con la stampa.

Ancor più specifiche le problematiche trattate nella seconda serata, dal reperimento delle risorse economiche, agli sponsor agli aspetti fiscali, alle responsabilità civili e penali, alle assicurazioni. Al termine del corso Fulvio Molinari, in qualità di presidente della Società velica Barcola Grignano, ha portato una testimonianza diretta sull'organizzazione della «Barcolana». Il medesimo corso lunedì e martedì a Gradisca.

Continuaz. dalla 8.a pagina

CASAMANIA Muggia L. 110.000.000 adiacenze coop, appartamento, luminoso ristrutturato, composto da: soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, giardino condominiale. Tel. 040/330400.

CASAMANIA Barcola L. 78.000.000 grazioso appartamento in casetta di sole due unità, silenzioso, luminoso, con ingresso indpendente composto da ingresso, cucina, camera, ampio bagno il tutto completamente ristrutturato ed arredato, termoautonomo e con piccolo spazio esterno in uso. Tel. 040/768222.

CASAMANIA via Catullo adiacenze L. 100.000.000 libero subito, molto silenzioso e tranquillo, dalla struttura particolare, composto da: ingresso, cucina abitabile con poggiolo, ampio soggiorno, zona notte rialzata che si compone di camera, ripostiglio-guardaroba e bagno, ottima occasione anche come investimento. Tel. 040/768222.

CASAMANIA via monte Canin L. 265.000.000 in palazzina recente, vista mare con molto verde condominiale e parco giochi, ottimo appartamento di ampia metratura, composto da ingresso, cucina abitabile, salone, tre camere, due bagni, ripostiglio, poggiolo verandato, balcone, soffitta, posto auto condominiale. Tel. 040/768276-768222.

CASAMANIA via Udine L. 198.000.000 in casa d'epoca completamente ristrutturata, ottimo appartamento come primo ingresso di circa 120 mq, composto da: atrio, cucina abitabile, salone, due camere, ampio bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. L. 210.000.000 con realizzazione della terza camera e del secondo bagno. Tel. 040/768276.

CASETTA carsica in pietra con cortiletto a Contovello, accostata su due piani, composta da soggiorno con caminetto e angolo cottura, bagno, due camere, ripostiglio, soffitta, più due orti separati L. 180.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

CASETTA periferica ottime condizioni, su due livelli con doppio ingresso, cortile privato. 260.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

CENTRALE in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, piano alto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CENTRALISSIMO inizio via Battisti, signorile, terzo piano, ascensore, 160 mq interni, autometano, 250.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

COMMERCIALE alta con totale vista golfo e città, in una palazzina recente, signorile, in perfette condizioni, appartamento ottimo, ampio ingresso, salone, due matrimoniali, ampia cameretta, cucina abitabile, doppi servizi completi, terrazza panoramica di circa 25 mq, grande ripostiglio, ampio box auto indipendente di proprietà, prezzo interessante. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

COMMERCIALE alta in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, ottime condizioni interne, atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina condominiale, 125.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

COMMERCIALE alta privato vende appartamento 110 mq terrazzone vista mare box cantina lire 350.000.000. Tel. 43426. (A519)

COSTALUNGA adiacenze in palazzina, luminoso, nel verde, rifinitissimo, atrio, soggiorno, angolo cottura, veranda, camera, cameretta, bagno, soffitta, posto auto coperto. 175.000.000. Cuzzot 040/636128. (A439)

FARO Ruggero Manna sesto piano ascensore, in bel palazzo salone doppio, due matrimoniali, cameretta, cucina, servizi separati, ripostigli, balconi. 270.000.000. 040/639639.

FRANCOVEC ultimo piano in palazzina recente, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, 160.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

GABETTI Op. Imm. adiacenze Ippodromo ottime condizioni. Soggiorno due stanze cucina bagno box auto. 170.000.000. Possibilità mutuo personalizzato. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. centralissimo grande metratura da ristrutturare. Prezzo interessantissimo! Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. nuda proprietà Viale Ippodromo 14.o piano vista panoramica. Solo 140.000.000. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Tribunale sesto piano vista aperta salone cucina matrimoniale due camerette servizi poggioli soffitta e cantina. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. zona università villa bifamiliare ampia metratura, con grande giardino. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GIULIA ristrutturato, ottimamente arredato, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, cantina, soffitta. 155.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

GORTAN recente, ottime condizioni, ingresso, soggiorno, due camere, bagno, poggiolo, box. 195.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

GRADO porto casetta, Grado vecchia casetta su 3 livelli primingresso, centro e pineta appartamenti, valle Cavarere (Goppion) in bellissima villa bifamiliare di recentissima costruzione su 3 livelli più 1000 mq, giardino con accesso auto, 260 mq, ottima occasione. Immobiliare Vico tel. 040/311023/314794.

GRADO 198.500.000 centralissimo vendesi nuovo appartamento piano alto pronta consegna. Finiture signorili. Tel. 0348/220527. (GPD)

GRADO centro «attico» vendo o permuto viale Dante, ampia terrazza «vistamare» 90 mq totali. Rifinitissimo. 0348/2204689 - 0431/85460. (gpd)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Ippodromo recente vista aperta: soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno poggioli. 95.000.000. (A411)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio Fabio Severo in elegante palazzo d'epoca: salone tre stanze cucina doppi servizi lisciaia terrazzi perfette condizioni. (A411)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Romagna panoramico recente in parco alberato: salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzo posto auto. (A411)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano residenziale: soggiorno due stanze cucina doppi servizi terrazzino. 200.000.000. (A411)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 semicentrale recente circondato dal verde: soggiorno due stanze cucina bagno terrazzino posto auto. 200.000.000. (A411)

A14191

IMPRESA VENDE

LARGO PESTALOZZI

angolo via Molino a Vento 59/61

in costruzione, consegna 1997

APPARTAMENTI

di varie metrature 60 - 90 - 130 mq

vista panoramica, soleggiati,

finiture di pregio

con **BOX** e **POSTI MACCHINA**

Per informazioni e visite

040/660094 - 634215

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Salici recente ultimo piano con mansarda buone condizioni: saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzini possibilità box auto riscaldamento autonomo. (A411)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Verga recente soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A411)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Combi ultimo piano con splendida vista golfo: saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo. (A411)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Visogliano in villa primingresso: salone quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo taverna ampio giardino. (A411)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via XX Settembre buone condizioni: tre stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. 100.000.000. (A411)

LONGERA in ottima palazzina recente con ascensore, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, ampia terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina di proprietà, 197.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

LUMINOSO appartamento con vista sul Campo San Giacomo, al secondo piano di un palazzo d'epoca ristrutturato, composto da ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

MASCAGNI 30.ennale ultimo piano ristrutturato, vista aperta, soggiorno, cucinotto, due camere, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino. 160.000.000. Cuzzot 040/636128. (A439)

MEDIAGEST 040/661066 Besenghi villa schiera disposta su tre piani giardino proprio 415.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Boccaccio ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera cameretta stanzino bagno 145.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Campi Elisi ottimo saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 150.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Capodistria recente soggiorno poggiolo cucina camera cameretta bagno ripostiglio 159.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Castagneto signorile saloncino terrazzo cucina matrimoniale bagno posto macchina 165.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 centrale signorile attico disposto su due piani con grande terrazza. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Gretta recente attico bipiano ampia metratura con terrazza splendida vista golfo. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Muggia villa indipendente disposta su due livelli con taverna giardino accesso auto. 460.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 signorile meravigliosa vista golfo salone terrazza cucina due stanze doppi servizi 480.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Università alloggio in villa bipiano con giardino proprio possibilità box. (A099)

MUGGIA splendida villa bifamiliare indipendente con totale vista mare, circa 270 mq interni, disposti su tre piani in perfette condizioni, ampio porticato, box auto e parco di circa 2700 mq, 750.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

MUGGIA-S. BARBARA terreno agricolo 2000 mq circa adatto oliveto/vigneto. Ottima posizione soleggiata, riparato dalla bora. Possibilità casetta per attrezzi, accesso macchina, viene proposto a L. 60.000.000. Altro terreno agricolo zona Plavie vicino confine di Rabuiese, 2700 mq circa, possibile casetta per attrezzi L. 52.000.000. B.G. 040/272500.

NELLA zona di Rozzol (via Schiavoni) vendiamo attico ventennale in ottime condizioni dotato di due grandi terrazze panoramiche vista golfo e veranda. L'immobile è composto da due camere soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due posti macchina in garage e cantina. Gli impianti sono a norma L. 295.000.000. B.G. 040/272500.

NUOVA acquisizione Commerciale alta in palazzina recente, immersa nel verde, appartamento in buone condizioni, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa, bagno con vasca, 67.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

NUOVA costruzione, San Giacomo, Via Giuliani, appartamenti in palazzina completamente ricostruita di solo sette appartamenti, composti da soggiorno con angolo cottura e terrazza, due camere ampie, bagno, ingresso. Dotati di ogni confort, quali ascensore, termoautonomo, portoncino d'ingresso blindato, finestre in alluminio. Prezzi a partire da L. 176.000.000. Possibilità posto macchina in cortile. Portici Immobiliare 040/774177.

PIAZZA FORAGGI in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento ottimo, luminosissimo, ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno con vasca, poggiolo, ripostiglio, soffitta, 110.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

PICCOLI lotti terreni agricoli possibilità erigere casette per attrezzi. Vengono proposti nel comune di Prebenico, Caresana, Rio Ospo, Montedoro e Pesek. B.G. 040/272500.

PRIVATO vende appartamento recente con giardino esclusivo zona ippodromo soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio cantina terrazza. Telefono 947191. (A435)

QUATTROMURA Emo vista mare, ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. 100.000.000. 040/578944. (A392)

QUATTROMURA Giulia recente, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio. 118.000.000. 040/578944. (A392)

QUATTROMURA Roiano epoca, luminoso, buona manutenzione, camera, cucina, possibilità servizio interno 32.000.000. 040/578944. (A392)

RABINO 040/368566 102.000.000 via Roncheto libero vista mare in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo posto macchina.

RABINO 040/368566 130.000.000 via Giuliani libero in stabile nuovo appartamento arredato primo ingresso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio.

RABINO 040/368566 147.000.000 androna Campo Marzio libero in stabile d'epoca in buone condizioni appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta.

RABINO 040/368566 170.000.000 via Giulia libero luminoso perfetto ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta.

RABINO 040/368566 190.000.000 adiacenze Rive libero in stabile d'epoca appartamento ristrutturato con riscaldamento autonomo soggiorno cucinotto camera matrimoniale 2 camerette bagno.

RABINO 040/368566 190.000.000 via Fabio Severo alta libero luminoso piano alto con ascensore salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggioli cantina.

RABINO 040/368566 210.000.000 via Carpison libero in stabile recente con ascensore piano alto appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno cucinotto salone 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo poggiolo soffitta riscaldamento autonomo.

RABINO 040/368566 235.000.000 via Udine libero appartamento totalmente ristrutturato con riscaldamento autonomo composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 040/368566 250.000.000 via Praga libero splendido appartamento all'ultimo piano con ascensore in stabile ventennale perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli soffitta box auto più posto macchina.

RABINO 040/368566 260.000.000 via Timeus libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento perfetto piano alto con ascensore composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta.

RABINO 040/368566 460.000.000 via Chiauchiara (piazzetta Torcucherna) libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto, doppi servizi con idromassaggio, cucina abitabile in muratura, 4 camere, impianto d'allarme, condizionamento, cassaforte, cantina. Informazioni ns/uffici.

RABINO 040/368566 530.000.000 adiacenze Rive libero in stabile signorile totalmente ristrutturato appartamento splendido con scorcio mare rifiniture lussuose composto da salone ad angolo 3 camere matrimoniali cucina abitabile con caminetto doppi servizi studio ripostiglio poggiolo totali 240 mq, riscaldamento autonomo, cantina.

RABINO 040/368566 Barcola libero bellissimo appartamento con scorcio mare piano alto con ascensore immerso nel verde con campo da tennis e parco giochi condominiale totali 160 mq composto da salone di 50 mq, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere matrimoniali, doppi servizi, terrazzo totalmente abitabile di 70 mq, cantina, posto macchina coperto. Informazioni ns/uffici.

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

RIVA Nazario Sauro in ottimo palazzo epoca proponiamo appartamento dotato di riscaldamento autonomo ed infissi nuovi 130 mq circa: due matrimoniali, cameretta, salone, cucina con dispensa, doppi servizi, terrazzino e poggiolo vendesi libero a L. 195.000.000. B.G. 040/272500.

ROIANO (via Moreri) in ottimo stabile recente, appartamento ristrutturato a nuovo, ingresso, corridoio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, 74.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ROIANO 30.ennale, ottimo, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, soffitta. 108.000.000. Cuzzot 040/636128. (A439)

ROIANO in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminoso, ristrutturato, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio, poggiolo, cantina, autometano, 139.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ROIANO panoramico, ingresso, saloncino, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostigli. 215.000.000. Possibilità box. Marketing 040/632211.

ROIANO, via Moreri, luminoso appartamento da sistemare, secondo piano con ascensore, vista sul verde, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, veranda, cantina L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

RONCHI centro vendiamo stabile con appartamento e giardino accesso macchina, più locale d'affari al piano sottostante. L'immobile, da sistemare internamente, può essere trasformato in villino monofamiliare ma anche in appartamento con ufficio al piano terra, il tutto libero per L. 300.000.000. B.G. 040/272500.

RONCHI splendida villa 150 mq giardino alberato portico ottime finiture Tecnocasa Monfalcone 0481/412161. (A438)

ROSSETTI adiacenze perfetto, atrio, saloncino, cucina, ampia matrimoniale, servizi separati. 120.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

ROSSETTI ristrutturato, 100 mq, saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, possibilità posto auto. 159.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

ROZZOL 30.ennale, buone condizioni, soggiorno, cucina, due matrimoniali, due bagni, poggioli, posti auto. 230.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

RUSTICO con terreno a S Canzian d'Isonzo, da ristrutturare (con terreno 300 mq) L. 130.000.000. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

SAN GIUSTO 20.ennale, signorile, ottimo, salone 40 mq, cucina abitabile, matrimoniale, due bagni, ripostiglio. 170.000.000. Cuzzot 040/636128. (A439)

SAN LUIGI in palazzina recente, signorile, perfetta, con ascensore, appartamento luminoso, con vista golfo, ristrutturato a nuovo, atrio, ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, armadio a muro, cantina, box auto indipendente di proprietà, posto macchina condominiale scoperto, 250.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN VITO (via Alberti) in stabile recente, splendido appartamento luminoso, totalmente ristrutturato a nuovo, come primo ingresso, atrio, corridoio, ampio salone, due matrimoniali, cameretta, grande cucina abitabile, bagno, wc separato, ripostiglio, due poggioli, cantina, autometano, 185.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SISTIANA vista mare, recente, ottimo, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, terrazza 20 mq, box auto. 175.000.000. Cuzzot 040/636128. (A439)

STUDIO 4 040/370796 Capitolina nuova acquisizione appartamento piano alto 115 mq in perfette condizioni casa recente possibilità posti macchina in affitto.

STUDIO 4 040/370796 D'Annunzio casa d'epoca II piano soggiorno due stanze bagno più servizio separato cucina abitabile riscaldamento autonomo.

STUDIO 4 040/370796 S. Giusto nuova acquisizione stabile recentemente ristrutturato appartamento di salone due stanze bagno più un servizio separato autometano.

TERRENI edificabili in Muggia, possibilità 1000 mq circa adatti ville unifamiliari, zone Campo sportivo e Chiampore, anche con vista mare da L. 160.000.000.

TREBICIANO terreno edificabile 1000 mq circa completamente pianeggiante, adatto bifamiliare L. 230.000.000. B.G. 040/272500.

VENDO tribunale doppia entrata sei stanze doppi servizi piano secondo piano centralnafta. Tel. 420589. (A455)

VIA dei Mirissa (Montebello) bell'appartamento in palazzina quadrifamiliare, due camere, salotto, sala da pranzo, cucina abitabile ammobiliata, due bagni, terrazzi, grande giardino di proprietà attrezzato, garage più due posti macchina. Riscaldamento autonomo. Molto panoramico 410.000.000. B.G. 040/272500-271348.

VIA DI VITTORIO in stabile di nuova costruzione, quinto piano con ascensore, luminosissimo, ristrutturato con finiture di lusso, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo abitabile, ripostiglio, cantina, posto macchina scoperto di proprietà, riscaldamento autonomo, 215.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VIA GENOVA (Ponterosso) zona pedonale, in palazzo d'epoca signorile, bellissimo appartamento di 159 mq, adatto uffici, associazioni, composto da ingresso 5 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 1.o piano, ascensore, riscaldamento autonomo. L. 320.000.000 trattabili. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.

VIA SAN MICHELE in stabile d'epoca, secondo piano, luminoso, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda, 99.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VILLA stupenda a Muggia (Chiampore) in stile rustico con 2 caminetti 1500 mq di giardino e vista mare 250 mq su 2 livelli + box per 2 auti. Costruzione ventennale in perfette condizioni. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.

VILLETTA accostata Opicina saloncino cucina studio quattro camere taverna terrazzi giardino box Evoluzione Casa 040/639140. (A413)

XX SETTEMBRE alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato, appartamento luminoso con vista verde, atrio con corridoio, salone, tre camere, ampia cucina abitabile, bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 240.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ZONA Ippodromo, via Rossetti, mansarda in stabile recente con ascensore, sesto piano, ottima vista, circa 120 mq abitabili, 60 mq di terrazze a vasca, da ristrutturare internamente, posto macchina condominiale. L. 230.000.000. Portici Immobiliare, 040/774177.

Superano ogni aspettativa.

Prezzi chiavi in mano, esclusa A.P.I.E.T. L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e non è cumulabile con altre iniziative in atto.

Lancia Dedra SW da L. 29.900.000 | Lancia Dedra da L. 27.800.000

Equipaggiate con: airbag, Control System, Lancia Code, fendinebbia, tergilavafari, correttore assetto fari, sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, appoggiatesta posteriori.

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 gennaio 1997.

Lancia Il Granturismo

Borsa
12080 +3,46%

Dollaro
1543.99 +0.07%

Marco
973.64 +0.22%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI D'INVESTIMENTO

PIAZZA AFFARI
Un mercato da record È arrivato lo straniero

MILANO — Questa volta, la forza del Toro ha sorpreso anche i rialzisti più accaniti: Piazza Affari ha fatto «boom» spinta dalla fiducia degli investitori esteri, a dispetto di un'apertura negativa e della «salutare correzione» pronosticata, in mattinata, dagli operatori italiani. L'indice Mibtel, dopo aver invertito la tendenza a metà giornata, ha guadagnato di colpo altri due punti percentuali per mostrare, in chiusura, un rialzo del 3,46% sopra quota 12.000 (12.080). Il Mib30 ha fatto un balzo del 3,68% a 18.165. Il contratto future Fib30 ha toccato il nuovo massimo storico a 18.285. Gli scambi, sul contante, hanno sfiorato il record a 2.101 miliardi.

Gli acquisti degli investitori internazionali si sono tradotti in performance da capogiro per quasi tutti i titoli guida. Le Mediobanca hanno messo a segno un altro progresso del 7,86 a 10.400, seguite da tutti i bancari. Anche i telefonici sono tornati a correre, con le Sirti a 11.360 (più 8,51), le Stet a 7.550 (più 6,10), le Telecom a 4.700 (più 5,62). Le Eni hanno varcato la soglia delle 9.000 lire, a 9.105 (più 2,06%); le Fiat hanno guadagnato il 4,07 a 5.195; le Montedison, in tensione sin dalla mattinata, hanno terminato a 1.274 (più 4,43). Relativamente «tranquille» le Generali a 32.150 (più 1,41) e le Olivetti a 624 (più 1,65).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5650	5650	+0.00
Base H p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	20400	20100	+1.49
Bca Pop Crem	11000	11000	+0.00
Bca Pop Crema	60300	60000	+0.50
Bca Pop Emilia	114000	113500	+0.44
Bca Pop Intra	11360	11350	+0.09
Bca Pop Lodi	11220	11200	+0.18
Bca Pop Lui-Va	8600	8600	+0.00
Bca Pop Nov	6800	6600	+3.03
Bca Pop Sirac	14570	14550	+0.14
Bca Pop Sondrio	27200	27200	+0.00
Bca Prov Na	2770	2750	+0.73
Borgosesia	728	728	+0.00
Borgosesia rnc	100	100	+0.00
Broggi Izar	935	935	+0.00
CBM P ast	-	-	-
Calzatur Varese	245	245	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond.Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	70	70	+0.00
Ferr Nord Mi	800	800	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3300	3075	+7.32
Gildemeister It	5150	5250	-1.90
Ifis p	780	780	+0.00
It Incendio	14890	14000	+6.36
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sif r p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,71%	Parigi	+1,73%
Londra	+1,48%	Zurigo	+0,20%
Francoforte	-0,20%	Tokio	-0,14%

CAMBI (Uic)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1543.99	1542.96	Franco sv	1128.07	1118.65
Fiorino ol.	866.83	865.42	Sterlina	2581.71	2579.06
Yen	13.27	13.26	Corona sved.	222.36	223.14
Marco ted.	973.64	971.46	Scellino	138.38	138.08
Franco fr.	288.28	287.94	Corona dan.	256.42	255.14
Franco bel.	47.23	47.13	Corona norv.	242.42	242.64
ECU	1891.39	1886.73	Dracma	6.24	6.2
Dol. canad.	1141.92	1145.65	Escudo port.	9.76	9.75
Dol. austral.	1200.92	1202.74	Marco finl.	325.26	326.38
Peseta	11.66	11.65	Lira irl.	2541.41	2537.24

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	17.760	17.800
Argento (per kg.)	233.300	234.500
Sterlina (v.c.)	127.000	140.000
Sterlina (n.c.)	129.000	154.000
Sterlina (post.74)	128.000	145.000
Marengo italiano	120.000	132.000
Marengo svizzero	103.000	120.000
Marengo francese	102.000	118.000
Marengo belga	102.000	118.000
Marengo austriaco	102.000	118.000
Krugerrand	550.000	610.000
20 Marchi	130.000	150.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	103.34	+0.82	Cr Fond 94-01 6,5%	99.87	+0.39
B P Com In 95-01 TV	105.05	+0.29	Cr Valtell. 95-98 7%	124.76	+0.38
B P Com In 94-99 6%	123.1	+0.20	Gifim 94-00	101.11	-0.36
B Pop Cr 95-00 8%	116	+0.87	Imi Cino 95-00 10%	111.02	-0.43
B Pop Cr 96-02 7%	110	+0.27	Medio Italmob 93-99	101.61	+0.57
B P Emil. 94-99 5,75%	102.6	+0.10	Medio Unic. r 2000	101.65	+0.41
B P Emil 94-99 6%	125	+1.21	Medio Unic 2000 4,5%	103.19	+0.46
B Pop Intra94-99 6,5%	108	-0.09	Medio Alleanza 93-99	108.6	+1.52
B Pop Lodi 95-00	107.8	+0.28	Medio-Sal R 95-02 6%	101.67	+0.60
B Agr-Mn 2001 7%	105.27	-0.08	Olivetti 93-99	104.15	-1.17
B Agr-Mn 94-99 6,3%	109.26	+0.56	Pirelli Spa 94-98 5%	121.23	+0.91
Bca Carige 95-02 7,7%	103.46	+0.25	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	138.63	+0.59
Cir 94-99 Cv 6%	96	-0.26	Pop.Bg/Cr Var 95-00	110.69	+0.74

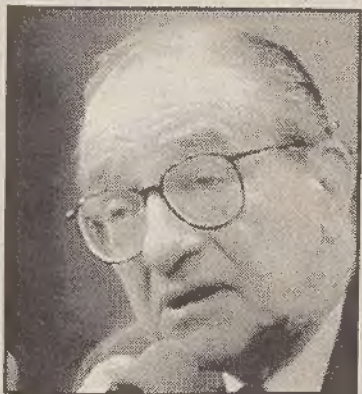
TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Apr 97	100.160	-	Btp Ago 98	105.400	-
Btp Mag 97	100.800	-	Btp 18 Set 98	108.410	-
Btp Giu 97	101.250	-	Btp Ott 98	104.460	-
Btp 16 Giu 97	101.750	-	Btp Nov 98	107.000	-
Btp Ago 97	100.460	-	Btp Gen 99	104.250	-
Btp Set 97	102.250	-	Btp 17 Gen 99	110.200	-
Btp Nov 97	103.690	-	Btp Feb 99	106.250	-
Btp Dic 97	101.900	-	Btp Apr 99	104.650	-
Btp Gen 98	104.460	-	Btp 15 Apr 99	106.840	-
Btp Gen 98	104.700	-	Btp 18 Mag 99	111.800	-
Btp Mar 98	106.100	-	Btp Lug 99	104.800	-
Btp 19 Mar 98	105.030	-	Btp Ago 99	104.790	-
Btp 15 Apr 98	104.600	-	Btp Ott 99	103.470	-
Btp Mag 98	105.930	-	Btp Dic 99	107.960	-
Btp Giu 98	105.860	-	Btp Gen 2000	99.930	-
Btp 20 Giu 98	107.120	-	Btp Apr 2000	111.810	-
Btp 15 Lug 98	105.810	-	Btp 15 Lug 2000	112.580	-

CREDITEST s.r.l.
CAP. 1.000.000.000 INT. VERS. 1.000.000.000
UFFICIO ITALIANO CAMBI N°28205
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025
FINANZIARIA AUTORIZZATA ALL'EROGAZIONE DIRETTA
MUTUI CASA FINO 100%
TASSO FISSO 10,38 • TASSO INDICIZZATO 9,5
ESEMPIO: 100.000.000 RATA 1.098.000
100.000.000 RATA 1.044.225

NON SI ARRESTA LO SPRINT DI PIAZZA AFFARI (+3,46%) - RECORD A WALL STREET

Borse e dollaro vanno in orbita

La corrente rialzista è arrivata dagli Usa dopo la diffusione dei dati sull'inflazione

Allontanati i timori di un rialzo dei tassi da parte della Fed (nella foto Greenspan). Nuovo record storico del future di marzo sul Btp decennale

MILANO — Wall Street traccia la strada verso vette sempre più alte, spinta dai dati sull'inflazione Usa, e le Borse europee, come sempre, la seguono diligentemente. E non si arresta lo sprint della Borsa di Milano, giunta ieri al settimo rialzo consecutivo e al quarto rialzo superiore al 2%. L'indice Mibtel ha guadagnato il 3,46%, a 12.080 punti.I listini di Londra (+1,48%) e Parigi (+1,7%) hanno polverizzato i precedenti record ufficiali.

Il movimento di Piazza Affari diventa sempre più imponente, con un guadagno dall'inizio dell'anno ormai salito al 14,3%. Sono risultate del tutto vane le attese di una parziale correzione di rotta dopo questi guadagni, o almeno di una pausa di consolidamento della quota. Nel pomeriggio il balzo decisivo. A fare da propellente ai prezzi anche il generale apprezzamento dei titoli a reddito fisso, il riflesso della flessione accusata dai rendimenti obbligazionari statunitensi, il rafforzamento del dollaro dal quale traspare una migliore competitività all'export per le imprese europee e i ribassi denunciati dall'oro e dal petrolio, mercati dai quali è probabilmente uscita liquidità a favore dell'azionario.

Per il direttore centrale della Cariplo, Luigi Bellavita, «la Borsa di Milano è stata dimenticata per quasi due anni dagli investitori istituzionali e dai risparmiatori: credo sia realistico aspettarsi pertanto quest'anno una rivalutazione di almeno il 20 per cento». Per Tancredi Bianchi (Abi) «il rialzo è troppo rapido e quindi potrebbe verificarsi successivamente qualche reazione tecnica».

E' ancora una volta il segno del dollaro a caratterizzare la giornata sui mercati finanziari europei. La divisa statunitense ha rotto tutti gli argini contro marco e yen, tornando a livelli che non toccava rispettivamente dall'agosto 1994 e dal 1993. E, mentre il comparto obbligazionario ha toccato il suo nuovo record storico, la lira, sfruttando il sostegno del biglietto verde, si è mantenuta ben al di sotto della parità centrale Sme sulla divisa tedesca, consolidando le proprie posizioni attorno a quota 973, con una rilevazione ufficiale di Bankitalia a 973,64. Il cambio sul biglietto verde è stato, invece, registrato a 1.543,99, con scivolone serale attorno a 1550, un livello che non veniva raggiunto dal giugno scorso.

Nel settore a termine, il contratto future di marzo sul Btp decennale ha chiamato un ultimo prezzo al Liffe a 130,65, nuovo record storico. Ma un pO' tutti i mercati obbligazionari europei hanno vissuto una giornata di gloria. Il Bund tedesco, ad esempio, ha chiuso sul mercato telematico londinese a 101,20, con un guadagno di 37 centesimi.

Anche in questo caso la corrente rialzista è arrivata dagli Stati Uniti. I dati sull'inflazione, più bassi del previsto, hanno allontanato i timori di un rialzo dei tassi d'interesse da parte della Federal Reserve, innescando una vera e propria corsa all'acquisto.

Allarme Abi: «I risparmi delle famiglie rischiano di fuggire all'estero»

ROMA — Il forte risparmio delle famiglie italiane, uno degli orgogli nazionali, corre dei seri rischi. I capitali potrebbero imboccare la via dell'estero se non saranno attivate politiche che facciano recuperare terreno all'italia rispetto agli altri paesi europei, soprattutto in campo fiscale e del diritto societario. L'appello è stato lanciato ieri dal presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi, nel suo intervento ad un convegno sulla riforma dei mercati mobiliari italiani. Per Bianchi lo storico disallineamento tra il mercato finanziario italiano e quelli più evoluti deve trovare nella direttiva Eurosim la chiave di volta per attrarre capitali dall'estero e aprire al mercato il controllo delle piccole e medie imprese, troppo attaccate al modello familiare.

UNICREDITO (VERONA) È ALLEATO DELLE GENERALI

Intesa fra Allianz e Crup: polo difficile a Nord-Est

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE - L'intesa annunciata con Allianz Subalpina, una delle tre controllate italiane del colosso assicurativo tedesco, che sta per entrare con il 10 per cento nella Fondazione della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, ha innescato nuovi scenari nel credito regionale. Sei anni fa la Cassa di Verona aveva rilevato una quota del 25 per cento della Crup con un investimento valutato in 136 miliardi. La coesistenza fra Verona e la controllata italiana di Allianz (guidata da Roberto Gavazzi, lo stratega di tutte le attività europee del gruppo) potrebbe diventare difficile, e innescare una serie di reazioni a catena.

Verona ha cercato di inserire, ma senza grande successo, la piazza friulana nel progetto Unicredito. L'arrivo di Allianz potrebbe cambiare gli equilibri. Questo nuovo asse bancario e assicurativo a Nord-Est in formazione si sviluppa infatti anche attraverso l'alleanza con le Generali. Che per ora stanno a guardare gli sviluppi. Ma è difficile -come rilevano fonti della compagnia presieduta da Antoine Bernheim- che possano accettare una forzata convivenza con il gruppo assicurativo tedesco. Anche se si tratta pur sempre di intese periferiche rispetto alla potenza di fuoco della compagnia triestina: «Sarebbe come se andassimo ad occupare le isole Falkland...»

La holding che controlla Cariverona e Cassamarca, presieduta da Paolo Biasi, ha un accordo anche con la Cassa di Trieste per entrare con il 28 per cento nell'azionariato della Fondazione giuliana. E le Generali, assieme a Unicredito, hanno siglato un'intesa che prevede una partecipazione comune in una nuova compagnia vita. Ma non solo. Le Generali si sono rafforzate nella Fondazione CrT con una quota salita al 10 per cento e attualmente possiedono, in compartecipazione con la banca triestina e la Cassa di Venezia, il 51 per cento di un'altra compagnia, Adriavita.

Su questo sfondo gravita poi un progetto più ambizioso dove il gruppo «Casse Venete» (che in qualche modo interagisce con Udine e Trieste) punta ad allargarsi ad Unibanca, la holding controllata al 50 per cento ciascuna da Unicredito e la Fondazione della Cassa di risparmio di Torino presieduta da Enrico Filippi. Nel grande polo bancario-assicurativo che si sta lentamente profilando, fra qualche pausa e ripensamento, a Nord-Est, l'ingresso di Allianz nella Crup potrebbe provocare qualche frizione. L'istituto di Paolo Biasi trova difficoltà nel realizzare pienamente la partnership con la Cassa friulana: disaccordi c'erano stati anche sul bilancio '95. Fonti dell'istituto udinese, tuttavia, ribadiscono che la collaborazione con la Cassa scaligera non è affatto compromessa: «Noi vogliamo collaborare».

Intanto la Crup ha annunciato ieri in una nota i dati provvisori del preconsuntivo 1996 della Spa. Il totale della raccolta diretta da clientela è di oltre 2.700 miliardi con un incremento che sfiora il 9 per cento. L'ammontare dei prezzi amministrati (raccolta diretta più raccolta indiretta della clientela supera ampiamente i 6.000 miliardi. Il totale degli impieghi diretti per cassa è di oltre 1.500 miliardi (+8%). In calo i crediti in sofferenza: -7% mentre il sistema registra un incremento dell'11 per cento. L'incidenza degli stessi sul totale degli impieghi, al netto delle svalutazioni, è scesa al 2,5 per cento. Soddisfatti «per il positivo andamento dei dati gestionali» il presidente della Spa, Antonio Comelli e il direttore generale, Giuseppe Zuccato: «Il volume di crescita del risultato lordo di gestione è di circa il 20 per cento».

SVOLTA NELLA VERTENZA

Federmeccanica: «Si può trattare»

ROMA — Primo: si va a trattare. Secondo: i lavoratori non devono andarci di mezzo. Terzo: il governo ha un ruolo importante. Quarto, di conseguenza: a colmare quel divario di circa 70 mila lire tra la mediazione Treu e quanto sono disposte a pagare le imprese, ci deve pensare proprio il governo riducendo il costo del lavoro.

Eccolo qui, sintetizzato in pochi punti, lo spirito della svolta che ieri Federmeccanica sembra aver voluto dare al termine dell'assemblea straordinaria che si è svolta a Roma.

Un'assemblea in cui, assicurano il presidente Gabriele Albertini e il direttore generale Michele Figurati, si è registrata l'unanimità dei presenti. C'era il 90% degli associati, e chissà se all'appuntamento in viale dell'Astronomia si sono presentati anche i ribelli: a quelli nella Lombardia (in tutto, una quarantina) e nel veronese ieri se ne sono aggiunti 13 del bresciano, i quali hanno siglato pre-contratti con aumenti ai dipendenti nell'ordine delle 200 mila lire. Hanno però preferito rimanere anonimi, secondo quanto informa la Fiom di Brescia, perchè «temono ritorsioni sul fronte degli ordini». Ma andiamo per ordine.

L'assemblea ha confermato il mandato «a operare ogni sforzo per la ricerca di un accordo compatibile con la realtà economica del settore». Federmeccanica ha ribadito che il problema vero è il costo del lavoro (ecco il messaggio al governo) ed è comune a tutte le imprese e, riferendosi agli incentivi auto, ha osservato che «non basta un regalo fatto a un settore per cambiare i numeri».

I numeri. Secondo gli industriali la proposta di Treu di un aumento pari a 200 mila lire (la piattaforma sindacale era di 262 mila) costerebbe 15 mila 500 miliardi. Il sindacato contesta la cifra. Osserva Giorgio Cremaschi, numero uno della Fiom: «Per arrivare a questa cifra hanno ipotizzato che l'aumento di 200 mila lire lorde parta dal primo giorno, e hanno considerato tra i soggetti interessati anche i datori di lavoro; sono dati strumentali». Federmeccanica sarebbe disponibile a pagare un costo di 9 mila 800 miliardi. «La differenza — ha ammesso Figurati—è oggetto del negoziato». Si tratterebbe, basta fare la sottrazione fra 200 mila lire e le 126 mila 410 che deriverebbero dalla disponibilità delle imprese, di 73 mila lire. Poco più o poco meno.

Il ministro Treu

Ora, è stato detto, bisogna trovare una soluzione che riesca a farci spendere di meno, ma «non dipende solo da noi».

Ci avviciniamo all'altro punto. Federmeccanica si dice convinta che l'accordo si possa fare «nello spirito dell'accordo del 23 luglio '93» e che le soluzioni negoziali si possono trovare «senza mortificare le legittime attese salariali dei lavoratori» garantendo la «tutela degli equilibri aziendali». La Fiom è scettica di fronte a questo passaggio («ci stanno prendendo in giro»), mentre Fim e Uilm sottolineano che se le intenzioni sono davvero quelle espresse, allora «si tratta di una svolta importante». Oggi Fiom Fim e Uilm si riuniranno per decidere quale atteggiamento tenere.

Terzo, fondamentale punto. Per la prima volta viene riconosciuto un ruolo al governo. O meglio, viene richiesto un suo intervento affinchè in coerenza con l'accordo di luglio dia «immediata attuazione agli impegni in quella sede assunti in materia di decontribuzione del salario aziendale» e corregga «le conseguenze derivanti da recenti provvedimenti di aggravio del costo del lavoro per l'insieme delle imprese industriali e in particolare per quelle del sud». Dice la Uilm: se chiedono contribuzioni e fiscalizzazioni noi siamo d'accordo, è un passo avanti. Ieri intanto sono continuati gli scioperi articolati nelle aziende, e nel fabrianese, dove c'è la Merloni, sono stati attuati blocchi stradali. La Cgil proporrà a Cisl e Uil uno sciopero generale della Confindustria se entro il 24 gennaio non avrà cambiato posizione sui contratti.Figurati: «Arrivare senza contratto a fine mese sarebbe una complicazione».

R.S.

TUTE BLU

Cancelli presidiati e scioperi in regione

TRIESTE — Scioperi articolati, assemblee, e presidi davanti ai cancelli delle fabbriche sono in atto da ieri anche in Friuli Venezia Giulia. Le agitazioni stanno interessando sia le realtà di maggiori dimensioni, come gli stabilimenti del gruppo Zanussi (circa 5000 dipendenti in regione), la Fincantieri di Monfalcone (circa 3000) e la Savio meccanotessile di Pordenone (circa 700), sia le piccole e medie imprese del settore. Da oggi, la protesta si intensificherà anche nelle province di Udine, Trieste e Gorizia.

COMIT, BANCA DI ROMA E CREDIT

Banche, una limata ai tassi Più «caro» il conto corrente

ROMA — Dopo aver ridotto mediamente di mezzo punto prime e top rate, con annunci alla stampa che diffondevano la *risposta* alle sollecitazioni giunte in tal senso dal governatore della Banca d'Italia e dal governo all'inizio di dicembre, il sistema bancario sta ora procedendo dall'inizio dell'anno a tagliare i tassi passivi di 0,50-0,75 punti e, in diversi casi, ad aumentare le spese e le commissioni per la clientela.

La decisione è assai meno divulgata, affidata come è alle sole comunicazioni sulla gazzetta ufficiale dalla legge sulla trasparenza, ma altrettanto vasta. Tra i 'big' del sistema hanno annunciato il taglio dei rendimenti su depositi e conti correnti, tra 50 centesimi e un punto, la **Comit**, la **Banca di Roma**, la **Bna**, **Rolo Banca 1473**, mentre il **Credit** ha proceduto per il momento ad adeguare alcune spese di tenuta dei conti. Diverse altre banche minori hanno seguito l'esempio dei maggiori istituti.

La **Comit** ha deciso sia l'aumento delle spese che il taglio dei tassi passivi. Dal 9 gennaio ha proceduto al taglio generalizzato dei tassi su conti correnti e libretti di deposito a risparmio: pari a mezzo punto per quelli pari o inferiori al 3,5% (con limite di tasso minimo dello 0,50%) e allo 0,75 per quelli superiori (con limite al 5,5%).

Nel gruppo Credit, **Rolo Banca 1473** ha reso nota la riduzione generalizzata fino a un punto dei tassi praticati su tutti i conti correnti e depositi.

IN BREVE

Il governo di Bonn: la Lufthansa «resterà in mani tedesche»

BONN — La Lufthansa resterà in mani tedesche. E' questo il senso della bozza di legge approvata dal governo di Bonn, che fissa le linee-guida della privatizzazione della compagnia di bandiera. Il ministro dei Trasporti Matthias Wissmann ha reso espressamente noto in un comunicato che un obiettivo della bozza è proprio quello di assicurare che dopo la privatizzazione, la maggioranza delle azioni Lufthansa resti in mani tedesche per garantire i diritti internazionali di atterraggio alla Lufthansa come compagnia di bandiera tedesca.

Creditanstalt: Standard & Poor's rivede il debito di Bank Austria

LONDRA — L'agenzia di rating internazionale Standard and Poor's ha riveduto l'*outlook* sul debito della Bank Austria e della municipalità di Vienna, portandolo da *stabile* a *negativo*. L'agenzia ha contemporaneamente confermato il rating AAA sul debito a lungo termine di entrambe le entità e il rating di A-1' concesso al debito a breve termine del Creditanstalt. La modifica è stata annunciata pochi giorni dopo che il governo austriaco ha deciso di vendere la maggioranza del Creditanstalt a Bank Austria.

Marca per la patente «plastificata»: il prezzo resta a 70 mila lire

ROMA — Svolta «tecnologica» per le marche edizione 1997 da apporre sulle patenti di guida entro fine febbraio. Innanzitutto le nuove marche presenteranno un'immagine olografica tridimensionale (rappresenta il globo terrestre ed i colori variano secondo l'incidenza della luce); inoltre le marche saranno stampate su poliestere metallizzato con supporto siliconato; infine, saranno autoadesive. Non cambia, però, l' importo che resta fermo al livello di 70 mila lire scattato l'anno scorso.

NOMINATO IERI IL NUOVO CDA CHE VIENE RISTRETTO A CINQUE MEMBRI

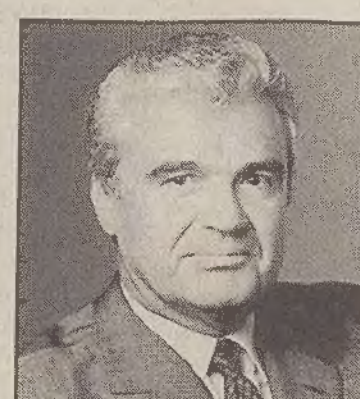
La crisi Seleco, arrivano i turchi

La Bekotechnik (gruppo Koc) sarebbe disposta a rilevare l'intero pacchetto - La fabbrica resta chiusa

PORDENONE — L'assemblea degli azionisti della Seleco ha eletto ieri i nuovi componenti il consiglio di amministrazione della società; sono: Francesco De Leo, docente alla Bocconi; Marco Romani, attuale direttore generale dell'azienda, Alberto Lippi e Gino Colla, commercialisti di Udine, e il finanziere Mirko Dardi. L'azionista di maggioranza, Gian Mario Rossignolo (nella foto) si è fatto rappresentare in assemblea da un uomo di fiducia. I rappresentanti delle banche (2,8 per cento) e dei lavoratori (0,6 per cento) si sono astenuti sulle nomine. Il nuovo cda si riunirà domani per eleggere il presidente.

Le sorti di Seleco sono ora in gran parte legate alle determinazioni che l'azionista di riferimento, Gianmario Rossignolo, intenderà assumere in materia finanziaria. Gli obiettivi sono il riavvio dell'attività produttiva – bloccata per una settimana a partire da lunedì scorso – e una robusta iniezione di liquidità.

La soluzione è comunque strettamente legata alla decisione che la turca Bekotechnik assumerà nel giro di pochi giorni. L'azienda, facente parte del gruppo parastatale Koc, sembra infatti essere intenzionata a rilevare l'intero pacchetto azionario «pordenonese». Ma affinché la trattativa vera e propria possa cominciare è necessario che a Vallenoncello venga recapitata la lettera d'intenti con la quale si dà ufficialmente avvio alla compravendita.

Nel nuovo cda entrano il direttore generale Marco Romani, il docente della Bocconi Francesco De Leo, Mirko Dardi e i commercialisti udinesi Lippi e Colla

Lavoratori e organizzazioni sindacali intanto si sono mobilitati su più fronti. Alla prima assemblea svoltasi ieri in uno dei capannoni della fabbrica, ha fatto seguito un incontro pubblico con l'assessore regionale all'Industria Gianfranco Moretton e un secondo con il Prefetto, Maurizio di Pasquale. Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato per lunedì prossimo una nuova assemblea – aperta a tutti – che si terrà sempre nello stabilimento.

E che le maestranze stiano tenendo duro lo proverebbe anche un'indiscrezione circolata in ambienti sindacali. Pare infatti che l'azienda si sia sentita dire di no alla proposta relativa alla restituzione delle quote di trattamento di fine rapporto utilizzate per il risanamento. Seleco avrebbe proposto un primo 25 per cento a febbraio, e la restante parte a settembre. Da parte dei «creditori», che attendevano invece l'intera somma per la fine di dicembre, è stato risposto picche.

I nuovi amministratori potrebbero mettersi al lavoro sin dai prossimi giorni per aggiornare la situazione patrimoniale al 31 dicembre del '96. Pare infatti che prima di andarsene il presidente Maximilian Schindele avesse già messo corposamente mano al budget, predisponendo gran parte del piano. Venerdì prossimo Moretton relazionerà in Giunta sull'intera vicenda mentre ieri ha chiesto al presidente dalla Seconda commissione Pietro Arduini di indire una convocazione tra il 20 e il 24 prossimi sul tema Seleco.

«Abbiamo chiesto un incontro urgente al ministro dell'Industria Bersani - ha spiegato Ruben Colussi, segretario regionale della Cgil, - anche alla luce del ruolo di Rossignolo nella partita di Olivetti pc, per chiedere un intervento immediato a salvaguardia dell'azienda». «Siamo di fronte ad una drammatica incognita sulla riapertura della fabbrica - ha commentato Lorenzo Garziera, segretario provinciale della Fim-Cisl - se non ci sono i necessari apporti di capitale. Allo stato attuale si è parlato di una settimana di chiusura, ma dopo?».

Massimo Boni

PRIMI DIECI MESI DEL '96

Export a gonfie vele ma la lira più forte fa perdere slancio

ROMA — «Soddisfazione ma anche molta attenzione»: è questo il commento del ministro per il Commercio con l'estero, Augusto Fantozzi, dopo la diffusione dei dati sul saldo commerciale dei nostri scambi con l'estero reso noto ieri dall'Istat. Il surplus dei primi dieci mesi del '96 sfiora i 58 mila miliardi a cui vanno aggiunti 4700 miliardi a novembre di scambi con i paesi extra- Ue. Un trend ancora più positivo del saldo dello stesso periodo del '95 (+37.996 miliardi). «Si fa sempre più vicino - sottolinea Fantozzi- il momento in cui l'Italia riuscirà ad azzerare il debito estero accumulato negli anni '80».

Fantozzi sottolinea, però, che al miglioramento del saldo concorre in misura notevole il calo delle importazioni che riflette «la fase di debolezza della domanda interna in Italia ed i benefici del rafforzamento della lira in termini di contenimento dei prezzi dei prodotti importati». «La crescita dell' export perde slancio - rileva ancora Fantozzi - soprattutto nei Paesi industriali, dove al rallentamento della domanda si sommano probabilmente i primi effetti negativi della perdita di competitività per il rafforzamento della lira. Le imprese italiane - conclude - continuano, però, a manifestare una notevole capacità di espansione delle vendite in mercati come quelli dell'Est europeo e delle aree in via di sviluppo, per la loro ben nota rapidità nel seguire i mutamenti della geografia del commercio mondiale».

Nei primi dieci mesi dell'anno scorso il valore delle importazioni è ammontato a 263.780 miliardi (-4,3% rispetto ad un anno prima) mentre il valore delle esportazioni si è attestato a 321.454 miliardi (+2,5%). Per quanto riguarda il commercio con i paesi extra-Ue a novembre, secondo i primi dati risultanti dai documenti doganali, si è registrato un saldo attivo della bilancia commerciale di 4706 miliardi (3893 miliardi nello stesso mese del '95): il valore delle importazioni è stato di 10.532 miliardi mentre quello delle esportazioni è ammontato a 15.238 miliardi con variazioni, rispettivamente, di meno 8,6 e meno 1,1% rispetto allo stesso mese del '95. Sul fronte degli scambi con i partners comunitari invece i dati dell'Istat, relativi però ad ottobre, evidenziano un saldo attivo di 1700 miliardi rispetto allo stesso mese del '95 (1070 miliardi).

Nel periodo gennaio-ottobre '96 è peggiorato di 1.697 il saldo negativo per i prodotti energetici che ha raggiunto i 23.814 miliardi. Per quanto riguarda infine l'analisi delle aree geografiche i primi dieci mesi del 1996 si chiudono con un miglioramento dei saldi con quasi tutti i paesi dell'Ue, fatta eccezione per l'Irlanda, i Paesi Bassi ed il Portogallo. Sul fronte extra Ue invece gli scambi hanno segnato un aumento di 15.763 miliardi del saldo attivo.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.20 HO SOGNATO UN ANGELO. Film (drammatico '41). Di George Stevens. Con Cary Grant, Irene Dunne.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Prova di forza"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Telefilm. "Diavoli volanti" "Nudi alla meta"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con E. Ferracini e Mauro Serio.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JONNY QUEST
17.30 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con L. Giurato, Giorgio Cazzella.
18.45 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 INGANNO MORTALE. Film tv (drammatico '92). Di Alan Metzger. Con Gerald McRaney, Peggy Lipton, Josie Bisset.
22.30 DONNE AL BIVIO - DOSSIER
22.55 PORTA A PORTA 1a PARTE. Con Bruno Vespa.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA 2a PARTE. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA. Con Corrado e R. Carrà.
2.40 VITA DA PROTAGONISTI: PUCCINI
3.45 IN TOURNÉE: NUOVE REALTÀ
4.45 SPECIALE ORECCHIOCCHIO: NEW TROLLS - G. NANNINI
4.50 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm. "Non ci uccidono così i poveri diavoli"

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 BABAR
7.25 PIMPA
7.30 PINGU
7.50 HEIDI
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.35 POPEYE
8.50 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ. Con M. De Scalzi.
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV
14.55 QUESTION TIME
16.15 TG2 FLASH (17.15 18.15)
16.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TG2 SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.55 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "La lupa" - 1a parte
19.50 GO-CART. Con Andrea Golino, Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL PREZZO DELLA VITA. Film tv (drammatico). Di S. Reali. Con S. Cavallari, O. Piccolo, J. Sorel.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON-LIBRI
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 AMERICANO ROSSO. Film (drammatico '84). Di A. D'Alatri. Con Burt Young, Fabrizio Bentivoglio.
2.10 TG2 NOTTE
2.40 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 11. Documenti.
3.45 MATERIALI. LEZIONE 11. Documenti.
4.30 RETI DI TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 11. Documenti.
5.10 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI. LEZIONE 11. Documenti.
5.55 CORSO DI MACCHINE. LEZIONE 11. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE
8.45 FRENESIA DELL'ESTATE. Film (commedia '63). Di Luigi Zampa. Con Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.50 SCI: 15KM MASCHILE COMBINATA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHÉ. Con G. B. Guerri Cinzia Tani.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 BELLITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Riunione di famiglia"
15.30 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 SNOWBOARD: COPPA DEL MONDO
16.10 PALLANUOTO
16.40 SCI: 15 KM MASCHILE COMBINATA NORDICA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIÙ
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE MIXER
0.05 SPECIALE FORMAT: CECENIA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 PICCOLI MOSTRI. Film (orrore '89). Di Richard Alan Greenberg. Con Fred Savage, Howie Mandel.
3.50 SEPARÉ: BALLETTI - GIANNI MORANDI
5.25 AL CAVALLINO BIANCO BIANCO

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 6.47: GR1 Rubrica; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io anteprima; 8.36: Golem; 8.47: GR1 rubrica; 9.00: Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: Ultimo minuto; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: Ultimo minuto; 15.00: GR1 (15.00 16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Argo; 16.34: L'italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: New York news; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Paris Saint Germain - Juventus; 21.00: Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: Ultimo minuto; 23.10: Pronto Australia qui Italia; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Tandem; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Singoli; 15.35: Single; 16.35: Tendenze; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.50: Panorama parlamentare; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da "Sogni mancini"; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo: Il figlio dell'amore; 12.50: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.10: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: La voce dei vinti; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Zio Vania; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Lo sportello del cittadino; 15.30: Mi'ani; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7.00: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, Ciril Kosmac: «Giorno di primavera» (romanzo). Sceneggiatura in sei puntate di Desanka Krasevec. II puntata; 9.40: Scopriamo il mondo degli animali; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 13.40: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I grandi navigatori della storia. Indi: musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Continua la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni dell'opera «Die Zauberflöte» (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. **Martedì 21 gennaio** ore **20** (turno A); **mercoledì 22 gennaio** ore **20** (turno B); **giovedì 23 gennaio** ore **20** (turno C); **sabato 25 gennaio** ore **17** (turno S); **domenica 26 gennaio** ore **16** (turno G); **martedì 28 gennaio** ore **20** (turno F); **mercoledì 29 gennaio** ore **20** (turno E); **giovedì 30 gennaio** ore **20** (turno H); **sabato 1 febbraio** ore **20** (turno L); **domenica 2 febbraio** ore **16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** (turno mercoledì pomeridiana) e ore **20.30** (turno libero), Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi in «Testimoni» testo e regia di Angelo Longoni. In abbonamento spettacolo 7 Giallo. Durata 2 h. Domani ore **18**, incontro con la Compagnia. Ingresso libero. Spazio Rossetti: Mostra Ciro Gallo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 al 16 febbraio, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio, regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **18** per «I Mercoledì della Contrada» incontro con gli interpreti di «Esuli» a cura di Paolo Quazzolo. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **20.30** «Esuli» di James Joyce, con Sabrina Capucci, Sara D'Amario, Nanni Garella e Graziano Piazza. Regia di Nanni Garella. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA - TEATRALMENTE INTRIGHI. Solo oggi, ore **21:** «Babele» spettacolo del Gruppo Petit Soleil di Trieste: comicità e grottesco, situazioni surreali, magia, sarabande, esseri buffoneschi e ignominiosi, personaggi per spiegare l'incomprensibilità e l'incomunicabilità del mondo. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI: 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il 34.o cartoon Disney. Dolby digital. Ultimo giorno. Da domani: «Ransom» con Mel Gibson.

ARISTON. Ore **16.15** (settemila), **19, 21.45** (prezzi normali): «Evita» di Alan Parker, con Madonna e Antonio Banderas.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. La storia vera di David Helfgott. Un superbo elogio alla forza dell'ispirazione musicale. Da domani: «Microcosmos».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni, Alessandro Haber e Lorena Forteza. Abbonamenti per 2 sale L. 70.000, validità annuale. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. **22:** «Mania anale».

NAZIONALE MULTISALA. Via XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000** ridotti **9000.** Al martedì L. **8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli L. **7000.**

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Dal tramonto all'alba» di e con Quentin Tarantino e con George Clooney (E.R.) e Juliette Lewis. Come una bomba esplode il film fenomeno del genio creatore di «Pulp Fiction». V.m. 18.

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Fuga da Los Angeles» di John Carpenter con Kurt Russel. Dopo «1997 fuga da New York» l'attesissimo seguito che vi trasporterà nella realtà di un futuro inimmaginabile.

SALA 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Soluzioni estreme» con Hugh Grant e Gene Hackman. Ultimi 2 giorni.

SALA 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer. La più grande avventura nel kolossal dell'anno! Ultimo giorno. Domani in edizione originale inglese «Il Gobbo di Notre Dame».

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Michael Collins» di Neil Jordan con Liam Neeson e Julia Roberts. Leone d'oro a Venezia 1996. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17 (L. 5000), 19.30, 22 (L. 7000): «Sleepers» con R. De Niro, D. Hoffman, B. Pitt e V. Gassman. Sono nuovamente valide tutte le consuete riduzioni.

LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Segreti e bugie» di Mike Leigh. Palma d'oro a Cannes quale miglior film e migliore attrice. I spettacolo posto unico L. 5000. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **18, 20** «Uomini e donne: istruzioni per l'uso» di Claude Lelouch con Fabrice Luchini, Bernard Tapie. Prossimo film: (18-19-20/1) «Shine» di Scott Hicks.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Venerdì 17 gennaio ore **20.30** concerto del soprano Julie Kaufmann con il Neues Münchner Klaviertrio. Musiche di Ludwig van Beethoven e Dmitrij Sostakovic. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Martedì 21 gennaio ore **20.30** concerto del violinista Vladimir Spivakov; al pianoforte Sergei Besrodny. Musiche di A. Pärt, B. Bartok, M. de Falla e I. Stravinskij. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Giovedì 23 e venerdì 24 gennaio p.v. ore **20.30** Teatridithalia presenta «Caligola» di Albert Camus. Regia di Elio De Capitani con Ferdinando Bruni e Licia Maglietta. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il ciclone». Un film di Leonardo Pieraccioni con Lorena Forteza.

VITTORIA 1. 16.45, 18.30: «Il Gobbo di Notre Dame» di Walt Disney. **20.10** e **22.15:** «Extreme measure» con Hugh Grant.

VITTORIA 3. 18, 20, 22: «Sono pazzo di Iris Blond» con Carlo Verdone.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.05 KELLY. Telefilm.
9.35 CARTOON NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 PRIMO PECCATO. Film (commedia '52). Di Claude Binyon. Con Gingers Rogers, Clifton Webb.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP. Con Ettore Bassi e Alessandra Luna.
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 BLUFF - STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI. Film (commedia '76). Di Sergio Corbucci. Con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine.
22.45 TMC SERA
23.00 OMICIDIO AL NEON PER L'ISPETTORE TIBBS. Film (poliziesco '71). Di Gordon Douglas. Con Sidney Poitier, Martin Landau.
1.00 TMC DOMANI
1.20 CRONO, TEMPO DI MOTORI (R)
1.50 TAPPETO VOLANTE (R)
3.50 TMC DOMANI (R)
4.00 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con M. De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPÀ. Telefilm. "Di padre in figlio"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.15 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 DOLCELUNA
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 I ROBINSON. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con P. Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 AMICI DI SERA. Con M. De Filippi.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SUPER (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm. "Un assaggio di denaro"
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.00 NONSOLOMODA (R)
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.05 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 MR COOPER. Telefilm.
15.30 WISHBONE - IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm. "Al lavoro"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 COLLEGAMENTO PARTITA
20.30 CALCIO: PARIS ST. GERMAIN - JUVENTUS
22.20 SPECIALE DOPO PARTITA
22.25 ZUCCHERO: MENTA E ROSMARINO - NUOVO VIDEO
22.45 I GLADIATORI DELLA STRADA. Film (dramm. '92). Di R. Herrington. Con Cuba Gooding jr., James Marshall.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.10 NERO WOLF. Telefilm.
3.00 DADO DA (DA UNA SPONDA ALL'ALTRA). Film (dramm. '93).

RETE 4

6.00 IO E PAPÀ. Telenovela.
6.30 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
7.00 COLOMBO. Telefilm.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DI CAFFÈ. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.35 NIAGARA. Film (drammatico '53). Di Henry Hathaway. Con Marilyn Monroe, William Holden.
17.45 OK IL PREZZO È GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.30 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 BIANCO, ROSSO E VERDONE. Film (commedia '81). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Milena Vukotic.
22.50 NELLA CITTA' L'INFERNO. Film (drammatico '58). Di Renato Castellani. Con Anna Magnani, Giulietta Masina.
1.00 TG4 NIGHT LINE
1.20 UNA STAGIONE ALL'INFERNO. Film (biografico '71). Di Nelo Risi. Con Terence Stamp, Florinda Bolkan.
3.10 PESTE E CORNA (R)
3.20 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm.
4.10 MAI DIRE SÌ. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO
13.00 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 PORTO SENZA FRONTIERE
14.00 TELECRONACA BASKET GO
15.30 LO STRANO MONDO DI MINU'. Telefilm.
16.00 LE UTILIZZAZIONI FORESTALI
16.45 FATTI E COMMENTI
16.55 VERDE A NORD EST
17.45 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.50 PRESENTE INNOVATIVO
19.05 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 STORIE FANTASTICHE. Telefilm.
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.30 TELECRONACA CALCIO
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM
24.00 GIOCHI NEL BUIO. Film. Di Roger Vadim. Con Cindy Pickett, Barry Primus.

CAPODISTRIA
15.00 EURONEWS
16.30 PARLIAMO DI...
17.00 ALPE ADRIA
17.30 L'UNIVERSO E'...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 HUKLEBERRY FINN
20.00 PALLACANESTRO: EUROLEGA
21.40 MEDITERRANEO
22.10 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.25 SERATE MUSICALI PIRANESI

RETE A
8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI
7.15 LA REGINA CRISTINA. Film (storico '33). Di Rouben Mamoulian.
8.45 TG ECLESSIA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.45 AUSTRIA IMPERIALIS: SULLE ORME DEGLI ASBURGO (R). Documenti.
13.00 VIDEOSHOPPING
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 DOCUMENTARIO (R). Documenti.
18.25 CASA DADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 ENDOM MEDICINA. Con Umberto Tirelli.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROFESSIONE SINDACO (R)
23.30 TELEFRIULI SPORT
24.00 TELEFRIULI SERA
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC MACHINE
2.00 UNDERGROUND NATION
3.00 LA REGINA CRISTINA. Film (storico '33). Di Rouben Mamoulian.

TELEPADOVA
7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 GIORNATA SERENA
18.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 FUGA DA SOBIBOR. Telefilm.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 TOP MODEL
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 KNIGHTS AND WARRIORS
2.55 NEWS LINE
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELE+3
7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 STAGIONI LIRICHE (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.00 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 RITRATTO DI PABLO CASALS. Documenti.
22.00 W.A. MOZART: SONATA PER PIANO K 454
22.10 MUSICA DA CAMERA: EVVIVA BELCANTO
22.50 CONCERTO BAROCCO: J.S. BACH
23.45 CONCERTO DI CHIUSURA: L. VAN BEETHOVEN
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE
7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 UDIENZA DEL PAPA
12.30 DIAGNOSI
14.05 NETWORK JUNIOR TV
16.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

MUSICA / POLEMICA

Pavarotti impallinato

Feroci commenti dei critici americani su un suo recital a New York

NEW YORK — Pesante tonfo di Luciano Pavarotti a New York: il tenore italiano è stato demolito dai critici che lo hanno ascoltato in un recital da solista accompagnato al piano da Leone Magiera.

«Siamo al crepuscolo», ha scritto l'esperto musicale del «Daily News» osservando che «una delle voci più celesti del secolo suona nel 1997 anche troppo mortale». Mentre il suo collega del «New York Times» ha accusato Pavarotti di aver «svergognatamente pedalato a ruota libera» lungo un programma «privo di sfide musicali».

Il concerto incriminato si è svolto domenica scorsa al Metropolitan, un teatro dove il tenore modenese da anni è di casa. In scaletta c'erano otto canzoni leggere di Tosti, vari brani brevi di Schubert e Scarlatti e tre dei cavalli di battaglia di Pavarotti da «Tosca» e l'«Elisir d'amore»: «Non avrebbe dovuto essere al di là delle sue capacità», ha scritto ieri il critico del "Times": «Purtroppo non è stato così».

Secondo il critico «i problemi del concerto non sono derivati dalle condizioni della voce di Pavarotti: il bagliore del suono pavarottiano era essenzialmente intatto». Tuttavia, «a dispetto della varietà degli stili musicali», il recital ha avuto una «deprimente identità di canto».

I critici americani hanno trovato inoltre da obiettare nella presentazione di Pavarotti che, per tutta la prima metà del concerto, «è rimasto con gli occhi fissi sul leggio», mentre nella seconda metà, «si è dovuto affidare a Magiera che gli ha suggerito» riporta il "Times" «l'inizio di ogni verso in un modo chiaramente udibile da metà teatro».

Il «New York Times» concede al sessantunenne tenore alcune circostanze attenuanti: «Sembrava raffreddato. E i problemi cronici con le gambe gli devono succhiare energia». Tuttavia, si è chiesto il critico del giornale, «cosa avrebbe potuto imparare uno studente di canto tra il pubblico di fronte a una preparazione così sciatta?».

Altrettanto devastante è stato il giudizio dell'esperto musicale del «Daily News»: «Il tempo sta per scadere per Pavarotti: le sue recenti apparizioni a New York sono state sempre più erratiche e molti esperti d'opera sospettano che la fine della sua carriera arriverà prima della data prevista nel 2001».

Certo, adesso non sarà facile, per Pavarotti, far dimenticare ai critici americani questo scivolone. Forse, piuttosto che progettare nuovi «duetti» con stelle della musica pop, dovrà pensare seriamente alla sua carriera.

«È ormai al crepuscolo» hanno scritto alcuni critici americani di «Big» Luciano Pavarotti.

TEATRO / PORDENONE

Speciale Magazzini

La terza «Dedica»: una monografia della formazione

Servizio di
Roberto Canziani

PORDENONE – I risultati positivi delle due precedenti edizioni non potevano che preludere a una terza e ancor più impegnativa tornata. Così, dopo la prima monografia, nel 1995, su Laboratorio Teatro Settimo, e la seconda, nel 1996, rivolta al lavoro teatrale di Cesare Lievi, la nuova edizione di «Dedica» è tutta per i Magazzini.

«Dedica» è lo «special» teatrale che ogni anno l'Associazione Provinciale per la Prosa di Pordenone organizza per offrire al proprio pubblico un incontro ravvicinato e intenso con un gruppo o un artista della scena italiana contemporanea. Spettacoli, interviste in pubblico, serate a tema, incontri di approfondimento, pubblicazioni: il pacchetto di proposte che «Dedica» mette in gioco cambia ogni anno, ma fissa rimane sempre la formula della manifestazione «dedicata» a un'idea di teatro, del «magazine» di una poetica forte.

Formazione guida nel rinnovamento della scena italiana a cavallo fra gli anni '70 e '80, i Magazzini hanno saputo allora dar voce all'esplosione di nuovi linguaggi: il video, la musica, la cultura di massa hanno cominciato proprio con loro a trovare posto sul palcoscenico. E sono stati loro, primi fra tutta una generazione di gruppi, a riscoprire il valore della drammaturgia e della parola teatrale. A loro va anche il merito di non avere lavorato solo sulla misura degli spettacoli, ma di essersi sempre impegnati in progetti di più largo respiro, in cui uno spettacolo si lega all'altro.

Una monografia «dedicata» ai Magazzini rappresenta, dunque, anche un viaggio nel teatro di questi ultimi vent'anni, durante i quali il nome della compagnia è mutato da quello iniziale di Carrozzone a quello più largamente conosciuto di Magazzini Criminali, fino alla scelta attuale di I Magazzini. Vent'anni segnati da spettacoli come «Punto di rottura», «Crollo nervoso», «Genet a Tangeri», dai più recenti «Edipus», «Porcile», «Cleopatràs», e dall'ambizioso allestimento dantesco della «Divina Commedia».

Con queste impegnative premesse, prende il via giovedì 16 la nuova edizione di «Dedica». In calendario tre spettacoli: «Cleopatràs» (venerdì 17), una serata di letture poetiche da Dante, Pasolini e Luzi (sabato 18) e «Nella giungla delle città» di Bertolt Brecht (ma appena il 25 marzo). Accanto agli spettacoli, vengono proposte diverse iniziative: si comincia con un pomeriggio dedicato ai video dei Magazzini (giovedì alle 18), con l'intervento del critico Gianni Manzella. Poi incontri con l'attore Sandro Lombardi (sabato 18), con il regista Federico Tiezzi (24 marzo), attività nelle scuole e, come sempre, una documentatissima pubblicazione.

«Gli anni Ottanta sono stati un periodo in cui provavamo a dare dei morsi alla realtà visiva e fisica che ci stava intorno» dice Federico Tiezzi, regista e fondatore del gruppo assieme a Sandro Lombardi e Marion D'Amburgo. «I ritmi, la sintassi del montaggio erano scelti per agire sullo spettatore, ci aspettavamo che lui cambiasse. Lavoravamo molto, fagocitavamo il reale, scrivevamo moltissimo».

«Ora» prosegue «tutti quegli spettacoli, tutta quella scrittura, è servita a capire che cosa veramente mi interessa nel teatro. Mi interessa il momento nel quale l'uomo si trasforma in attore e comincia a creare da attore. Allora è come se un vulcano esplodesse, se le visioni prendessero corpo. Certe volte bsta un attimo, una sola visione, ma è come se si spalancassero le porte dell'inferno».

«Sento meno, ora, il bisogno della scrittura» aggiunge Tiezzi «perché mi coinvolge molto di più riscrivere il testo di un altro. Mi sento meno regista e più attore di spettacoli, nel senso che il mio lavoro in teatro è di totale riscrittura. Ne deriva non l'allestimento di un testo, ma una sua completa trasformazione, una sua nuova vita».

I Magazzini, un punto fermo nel rinnovamento del teatro italiano. (Foto Cannone & Ulisse)

MUSICA / NOVITÀ

L'atteso «Flauto»

Ritorna Mozart, a Trieste, dal 21 gennaio

TRIESTE — Secondo una consuetudine (lodevole, per quanto dettata anche da necessità di fare economia), adottata anche da altri teatri lirici, il «Verdi» di Trieste ha voluto riprendere nella stagione in corso uno dei maggiori successi prodotti negli anni scorsi. La scelta è caduta sull'edizione del «Flauto magico» (nella foto, una scena), andata in scena alla Sala Tripcovich nel 1993: una edizione che registrò allora il consenso unanime della critica e del pubblico.

L'opera mozartiana ritorna adesso, nella deliziosa messa in scena di Stefano Vizioli, sullo stesso palcoscenico, a rinnovare l'incanto di allora.

«Il flauto magico» è un capolavoro che si può riascoltare all'infinito e che riserva sempre nuove emozioni.

Ma l'attesa di questi giorni (il teatro si avvia già verso il «tutto esaurito» per tutte e dieci le rappresentazioni previste) è accresciuta dal fatto che sul podio vi sarà - per questa ripresa - uno dei maggiori interpreti mozartiani: il direttore svedese Arnold Östman, che nel 1983 aveva già diretto al «Verdi» una memorabile edizione di «Così fan tutte».

Proprio del «Flauto magico», Östman ha recentemente diretto una splendida edizione discografica per «L'Oiseau-lyre» con i complessi artistici del teatro di Corte di Drottningholm (il teatro in cui è stata in gran parte ambientata la celebre versione cinematografica di Bergman) e con Herbert Lippert, Barbara Bonney, Sumi Jo fra i principali interpreti.

Della compagnia di canto che nel '93 ha portato al successo «Il flauto magico», il pubblico ritroverà il Sarastro di Erich Knodt, la Pamina di Eva Jenis, la Regina della Notte di Valeria Esposito, il Papageno di Andreras Scheibner.

Ma nella distribuzione delle due compagnie che si alterneranno dal 21 gennaio al 2 febbraio alla Sala Tripcovich, molte novità rendono ancora più gradevole l'offerta mozartiana.

Fra queste spicca il soprano Cinzia Forte, che si alternerà con la Esposito nel ruolo insidioso dell'Astrifiammante, Gabriele Fontana (Pamina), i tenori Marc Clear e James McLean (Tamino), lo scandinavo Petteri Salomaa (Papageno e Oratore), Manuela Kriscak e Alexandra Reiprecht (Papagena), Sergio Bertocchi (specialista del ruolo di Monostato), Margaret Marshall, Anne Schwanewilms, Lani Poulson (tre dame). Negli altri ruoli Sergio Bensi, Saverio Bambi, Walter Coppola, Gabriele Ribis e i tre soprani del coro che già nel '93 avevano impersonato i tre genietti (Laura Antonaz, Bruna Sbisà, Simonetta Cavalli).

Le suggestive scene di Susanna Rossi Jost e i costumi di Anne Marie Heinreich saranno illuminati dalle luci di Claudio Schmid. Franco Monego ha preparato il Coro del Teatro Verdi, che in questi giorni sta provando lo spettacolo con il direttore e con il regista Stefano Vizioli.

L'opera, che si rappresenta in lingua originale con sopra-titoli, andrà in scena martedì 21 gennaio, alle ore 20.

MUSICA

Zecchillo si offre (gratis) di dirigere il Verdi

TRIESTE — Giuseppe Zecchillo si offre come direttore artistico del Teatro «Verdi» di Trieste. E lo fa, in una lettera inviata al sindaco Riccardo Illy, che presiede il consiglio d'amministrazione dell'Ente lirico, senza chiedere alcun compenso. Anzi, «rinunciando allo stipendio in favore del teatro, a eccezione di un semplice rimborso spese».

Il baritono dice, in un comunicato, di aver «offerto la propria disponibilità dichiarando di voler dedicare la sua trentennale esperienza artistica e amministrativa» al «Verdi» a seguito del trasferimento del maestro Gandini, ex direttore artistico del Teatro triestino.

TEATRO

«Amleto»? Criptica allegoria del cosmo

LONDRA — L'«Amleto» è una grandiosa allegoria dell'esplosivo dibattito cosmologico che infuriava ai tempi di William Shakespeare, stando a una nuova interpretazione del capolavoro teatrale avanzata dall'astronomo americano Peter Usher.

Quando nel 1601 fu scritto il dramma incentrato sul principe danese, in Europa si dibatteva se il Sole girasse attorno alla Terra o viceversa e anche Shakespeare avrebbe voluto dire la sua, in modo criptico.

A giudizio di Usher, il drammaturgo era convinto che la Terra girasse attorno al Sole come in Inghilterra sosteneva con forza un seguace di Copernico di nome Thomas Digges.

TEATRO / RASSEGNA

Una Babele di comicità approda al Miela con il gruppo Petit Soleil

TRIESTE — Secondo appuntamento proposto, al Teatro Miela di Trieste, nell'ambito della rassegna «Teatralmente intrighi». Questa sera, alle 21 (con ingresso libero) il gruppo Petit Soleil metterà in scena «Babele». Regia di Aldo Vivoda, musiche di Aldo Passarini. Interpreti: Lorenzo Acquaviva, Daniela Gattorno, Ivo Huez, Andrea Neami, Sergio Novakovich, Aldo Piuca, Marzia Postogna, Giulia Cianci, Marisa Vazquez e Cristiana Viola.

«Babele» nasce da un itinerario teatrale, durato un paio d'anni, che ha portato gli attori del gruppo Petit Soleil a confrontarsi con grandi lezioni come quella del teatro popolare italiano e del Theatre du Soleil di Parigi, diretto da Arianne Mnouchkine.

E proprio Babele, nome biblico che evoca l'incomprensibilità e l'incomunicabilità, diventa un luogo tra cielo e terra che può esistere nell'immaginario di ognuno. Popolato di conflitti, amicizie, situazioni surreali, magie, sarabande, esseri buffoneschi e ignominiosi personaggi.

Comicità e grottesco, in questo spettacolo, diventano mezzo d'espressione e per realizzare, in questi tempi severi, un'arma contro l'ordinario e l'artificioso.

CONCERTI: TRIESTE

Per fortuna che c'è Pessina

I giovani dell'Orchestra Sinfonica di Milano ospiti alla SdC

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE – Dalla prima serata del nuovo anno della società dei Concerti è scaturita una sorta di investitura ufficiale per il giovane musicista Paolo Pessina, salutato come momento clou del concerto. Non resta che compiacersene, ma a riuscire là dove non ce l'avrebbe fatta neanche la più abile delle regole, è stato un seguito di circostanze fortuite. Anche il complesso di strumentisti, subentrato ai «Fiati della Scala» originariamente previsti dal cartellone, ha spostato l'attenzione sul versante dell'età verde. Tutti molto bravi, per carità, ma ammirati soprattutto perché giovanissimi. Provengono dalle file dell'Orchestra Sinfonica di Milano, costituitasi di recente per evitare alla città la totale Scaladipendenza.

Si sono schierati sul palcoscenico del Politeama Rossetti agli ordini di Pietro Borgonovo, che ne cura abitualmente la «messa in voce». Per la singolarissima natura della «Gran Partita» di Mozart cui l'intera prima parte era dedicata, si rimane dell'avviso che quest'opera emerge appieno soltanto in un'esecuzione «cameristica», dove l'assenza del direttore obblighi ogni strumentista ad ascoltare tutti gli altri dodici e le scelte nascano da intima ed interna convinzione. Dovendo optare fra tenerezze romantiche, eccessi di cantabilità, indebito intimismo ed asciuttezza di articolazione, Borgonovo è rimasto a metà strada, attento didatticamente al funzionamento dell'assieme: da qui gran parte della prevedibilità. Che la Serenata di Richard Strauss non incida molto nell'ascolto, è un dato di fatto connesso con l'ispirazione a breve gittata della pagina, ma la chiarezza che la pone in stretta parentela con il linguaggio mozartiano fa rimpiangere che il maestro, da anziano, non si sia dedicato anche alle forme classiche della musica da camera.

In tale contesto subentrava «Di Zefiro e Pan» di Sciarrino. Gli esecutori ponevano tutta la loro sensibilità e tecnica al servizio delle richieste, ma ad essere in agguato ad ogni battuta c'è solo la minaccia del silenzio totale; e dell'incredibile repertorio di sonorità sfuggenti ed allucinate sfilato in pochi minuti, il pubblico, più che disapprovare, si è chiesto il perché. Il rientro in parametri familiari delle Variazioni «sopra un tango» di Pessina veniva salutato come una liberazione. I nove strumentisti delegati si lanciavano superando se stessi nella deliziosa e caricaturale partitura, forse senza molte pretese, ma con un pregio su tutti: funziona. L'ancor giovane compositore confermava le molte frecce al proprio arco e ne faceva sfoggio tecnico anche nella trascrizione da Corghi.

Meritati i fervidi consensi, giustamente condivisi con gli interpreti.

OGGI IN TV

E il grande Rimbaud scese all'Inferno vendendo uomini

Ci sono due esempi di grande cinema italiano di diverse stagioni nascosti nella notte televisiva. Il primo dei due va in onda all'1.20 su Retequattro ed è **«Una stagione all'inferno»** diretto nel 1971 da Nelo Risi.

È un ritratto di poeta, Arthur Rimbaud, visto da un altro poeta, qual è il regista, e racconta soprattutto gli anni della desolazione e della morte del simbolista francese quando, fuggito da Parigi si reinventò mercante di schiavi in Africa. Nel cast Terence Stamp, Florinda Bolkan e Jean Claude Brialy.

Il secondo film, su Raidue alle 0.35, è **«Americano rosso»**, regia di Alessandro D'Alatri, con Burt Young e Fabrizio Bentivoglio.

Altri film in serata: **«Inganno mortale»** (1992) di Alan Metzger (Raiuno, ore 20.50). In prima tv. Un uomo sposa una ragazza di cui si è infatuato prima di divorziare da sua moglie. Per mettersi in regola decide di passare all'omicidio e finisce in tribunale.

«Bianco, rosso e Verdone» (1981) di e con Carlo Verdone (Retequattro, ore 20,40). Tre maschere da italiani tipici di Verdone in viaggio verso Roma per le elezioni.

«Bluff» (1976) di Sergio Corbucci (Tmc, ore 20.30). Celentano ladro e brianzolo nella Francia degli anni '30.

Canale 5, ore 23.15

Chi c'è al «Maurizio Costanzo Show»

Questi gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5: Giuseppe Torcicollo, giovane opinionista; Emanuele Giglio, attore e regista; Antonella Elia, conduttrice tv; Max Biaggi, campione del mondo di motociclismo; Rita Carlini, aspirante attrice; Lucia Pinzani, giovane studentessa; Alessandra Capato, 28 anni, fan del modello Walter Nudo; Lola Pagnani, ballerina; Luca Vitucci con la fidanzata Valentina Tanzini che lui ha cercato di riconquistare con un messaggio d'amore su un enorme cartellone pubblicitario.

Raidue, ore 14

Il Festival del 1957 a «Ci vediamo in Tv»

La puntata di «Ci vediamo in tv oggi, ieri...domani», in onda su Raidue, sarà dedicata ai vincitori del Festival di Sanremo del 1957 con in primo piano Claudio Villa che conquistò il primo e secondo posto.

CINEMA: DATI

Sale strapiene se il biglietto costa meno

ROMA — Con l'iniziativa del biglietto scontato a 7000 lire per entrare il pomeriggio al cinema, gli spettatori in Italia sono aumentati circa del 32 per cento, con punte oltre il 150 per cento nel pomeriggio a Roma (mentre «Evita» interpretato da Madonna, nella foto, sta risalendo verso il primo posto della classifica degli incassi). È il bilancio della prima settimana dei «Pomeriggi al cinema», promossi dal Dipartimento dello spettacolo della presidenza del Consiglio e dall'Anec, l'associazione degli esercenti cinematografici.

«È un risultato straordinario» ha commentato il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, leggendo i primi dati «e siamo solo alla prima settimana. Contiamo di rendere stabile questa iniziativa che porta più gente al cinema, risponde ad una più generale domanda di cultura in Italia, e porta risorse alla nostra industria cinematografica».

I dati delle proiezioni del pomeriggio sono disponibili solo per Roma e Milano. Nella capitale, le presenze sono aumentate del 156.9 per cento, con un incasso superiore del 93.8 per cento, mentre a Milano le presenze sono aumentate del 46.2 per un aumento di incassi del 18.4. Il confronto è stato fatto con le presenze e incassi del periodo 7-10 gennaio con la media martedì-venerdì di novembre e dicembre '96. Anche nell'intera giornata si registra a Roma e Milano un aumento.

TV: PERSONAGGIO

Frizzi, «Per tutta la vita» alla Rai

ROMA — Fabrizio Frizzi (nella foto) ritrova la prima serata di Raiuno e si prepara a cambiar «pelle», con uno sguardo al ruolo di uomo-Rai, un garbato avvertimento all'azienda «a non scordarsi» di lui, una frecciata «ai programmi che mettono in scena rapporti familiari a voce troppo alta» e precisazioni su passato, futuro, compensi, colleghi.

«Per tutta la vita» è il nuovo programma di intrattenimento, in onda su Raiuno per dieci giovedì da domani, che Frizzi condurrà con la top model russa Natasha Stefanenko (laurea in ingegneria, marito italiano, 1.85 di statura). Protagonisti, coppie dai 24 ai 40 anni «che» dicono gli autori Balduini-Fasulo-Zavattini-Piro «stanno per sposarsi in chiesa o in Comune, scelte tra le 5000 che ci hanno scritto, con prevalenza di cultura e condizione sociale medie».

Il programma è la versione italiana, curata dall'australiana Grundy, del francese «Pour la vie». «Non sarà» ha detto Frizzi «il solito giochino con coppiette, ma una miscela di talk show e intrattenimento».

FIAT ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.
FINO A L. 4.380.000 DI RISPARMIO SU TUTTA LA GAMMA

PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIÙ DI 10 ANNI.

Alcuni esempi di prezzi incentivati:

CINQUECENTO YOUNG
10.615.000*

PUNTO 55 S 3P
13.820.000*

BRAVO 1.4 12V S
19.920.000*

BRAVA 1.4 12V S
19.820.000*

ULYSSE 1.8
33.120.000*

MAREA 1.6 16V SX
24.720.000*

Per gli automobilisti italiani, l'occasione è storica. Prezzi come questi non se ne sono mai visti. Grazie agli incentivi per il rinnovo del parco auto, infatti, si possono risparmiare fino a L. 4.380.000 sull'acquisto di una Fiat nuova.

Formidabile

FIAT PANDA
9.900.000*

* prezzi chiavi in mano esclusa APIET

BUONE NOTIZIE PER GLI AUTOMOBILISTI ITALIANI

FIAT
INTERNET: WWW.FIAT.COM

Interessanti proposte finanziarie SAVA.

È un'iniziativa di Fiat e della sua rete di vendita. Informatevi presso Concessionarie e Succursali.

Gli incentivi del Governo (validi fino al 30/9/97) riguardano tutti i proprietari di autovetture immatricolate prima del 1° gennaio 1987 e indirizzate alla rottamazione.